ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **254**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

(Esercizio 2022)

Trasmessa alla Presidenza il 25 giugno 2024

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2022

Relatore: Consigliere Silvana Riccio

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Arianna Liberati

Determinazione n. 80/2024

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 maggio 2024;
visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1976, con il quale la Cassa nazionale del notariato è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;
visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;
visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
udito il relatore Consigliere Silvana Riccio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2022;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del

CORTE DEI CONTI

Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale del notariato per il detto esercizio.

RELATORE
Silvana Riccio
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

Depositato in segreteria
Il DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

SOMMARIO

PREMESSA 1

1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO 2

2. GLI ORGANI 6

3. IL PERSONALE 8

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale 8

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE 11

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico 11

4.2 Le entrate contributive 11

4.3 Le prestazioni istituzionali 12

4.3.1 Le prestazioni previdenziali 13

4.3.2 La gestione delle indennità di maternità 15

4.3.3 L'indennità di cessazione 16

4.3.4 Le prestazioni assistenziali 18

4.4 Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura 20

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE 22

5.1 I crediti verso i locatari 27

6. IL BILANCIO 28

6.1 Premessa 28

6.2 Lo stato patrimoniale 28

6.3 Il conto economico 31

6.4 Il rendiconto finanziario 34

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo 35

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 37

PAGINA BIANCA

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per organi....7
Tabella 2 - Personale in servizio....8
Tabella 3 - Costo del personale....8
Tabella 4 - Dinamica del costo del personale....9
Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo....10
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico....11
Tabella 7 - Entrate contributive....12
Tabella 8 – Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate....13
Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale....14
Tabella 10 - Indennità di maternità....15
Tabella 11 - Indennità di cessazione....17
Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva....18
Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari....18
Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura....20
Tabella 15 - Gestione patrimoniale....22
Tabella 16 - Patrimonio mobiliare (immobilizzazioni finanziarie e attivo circolante)....24
Tabella 17 - Sintesi fondi comuni immobiliari....25
Tabella 18 - Crediti verso locatari....27
Tabella 19 - Stato patrimoniale....29
Tabella 20 - Fondi per rischi ed oneri....30
Tabella 21 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto....30
Tabella 22 - Conto economico – Prospetto sintetico....32
Tabella 23 – Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni....33
Tabella 24 – Rendiconto finanziario....35

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito, con le modalità previste dall'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2022 della Cassa nazionale del notariato, nonché sui fatti più significativi avvenuti successivamente.

La precedente relazione sull'esercizio 2021 è stata approvata da questa Corte con determinazione n. 34 del 23 marzo 2023, e pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 69.

1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, attraverso l'approvazione dello statuto con decreto interministeriale del 22 settembre 1995 è divenuta ente senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio; sono iscritti anche tutti i notai in pensione, ai sensi dell'art. 10 dello statuto.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano numerose attività di mutua assistenza previste dall'art. 5 dello statuto. Esse hanno ad oggetto:

a) la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina che versi in condizioni di disagio economico;
b) la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato;
c) la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico;
d) la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa;
e) la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili;
f) la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati e dei familiari a carico e del coniuge.

Attualmente sono erogate tutte le prestazioni sopra citate tranne quelle descritte ai punti b) e c), allo stato sospese. L'attività di mutua assistenza evidenziata al punto d) è garantita

attraverso apposite convenzioni bancarie con la banca cassiera o altri principali istituti di credito.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e, per gli atti non soggetti a registrazione, dagli Archivi notarili e dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa stessa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, afferente agli atti soggetti ad annotazione nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio di amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si fonda sul finanziamento a ripartizione delle prestazioni previdenziali e assistenziali, con copertura degli oneri parzialmente assicurata anche dalla gestione della riserva patrimoniale.

Il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio è aggiornato in base all'andamento dell'inflazione.

Come evidenziato nei precedenti referti, al fine di mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata progressivamente elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, sino a giungere, con effetto dal 1° gennaio 2014, al 42 per cento per tutti gli atti notarili, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del decreto del Ministero della Giustizia n. 265 del 27 novembre 2012, la cui aliquota è del 22 per cento.

Gli aumenti dell'aliquota contributiva si sono resi necessari per gestire la sostenibilità finanziaria sia a causa del mutato contesto economico generale (che ha provocato una consistente contrazione delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia, infine, per specifici interventi legislativi in materia previdenziale.

Anche per il 2022 sono state confermate tali aliquote.

La Cassa del notariato, al pari degli altri enti di previdenza privatizzati, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'Istat *ex lege* 31 dicembre 2009, n. 196, contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato. In proposito, va rilevato che l'art. 1, comma 183, della

legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018, confermata dall'art. 1 comma 601 della legge 27 dicembre 2019, n. 160), ha previsto in materia di *spending review* che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle spese previste per gli enti dell'elenco Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale. Ciò non esime gli enti previdenziali dal perseguire una politica di contenimento dei costi di gestione, in quanto, come ben chiarito dalla Corte costituzionale (sent. n. 7 del 2017), detti costi devono improntarsi alla "*logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni*".

Il Collegio dei sindaci ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica a cui la Cassa deve uniformarsi in quanto soggetto ricompreso nel settore delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, della citata legge n. 196 del 2009).

Con la richiamata legge n. 205 del 2017 sono state introdotte anche ulteriori novità in campo previdenziale, che in alcuni casi hanno disegnato una specifica disciplina per la salvaguardia del patrimonio delle Casse. La norma ha, infatti, stabilito che i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscono in ogni caso un patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori.

Inoltre, l'art. 19-*ter* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi, consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza.

La Cassa rientra tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza indicati dall'art. 2 *bis*, comma 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal d.lgs. 14 marzo 2016, n. 97 e secondo le linee guida dell'Anac.

La disciplina prevista dal d.lgs. 33 del 2013 trova applicazione, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e documenti inerenti all'attività di pubblico interesse, nella sezione "cassa trasparente" del sito, dove sono pubblicate anche le relazioni della Corte dei conti.

La Cassa ha dichiarato di non aver aderito al Pnrr né come soggetto proponente, né come

soggetto attuatore ai sensi del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n 108.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, rinnovabili una sola volta. Soltanto l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati non è soggetta a scadenza.

L'Assemblea plenaria, agendo separatamente per singole zone elettorali, territorialmente distinte, elegge i componenti dell'Assemblea dei rappresentanti e i membri del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato esecutivo è formato dal Presidente del Consiglio di amministrazione e da quattro consiglieri di amministrazione.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale erano stati rinnovati, per il triennio 2019-2021, in data 23 febbraio 2019 ed il nuovo C.d.a. si era insediato in data 29 maggio 2019, eleggendo il Presidente, il Vicepresidente e il Comitato esecutivo. Il 29 marzo 2019 era stato emesso il provvedimento di proclamazione degli eletti in Assemblea dei rappresentanti.

In data 26 febbraio 2022 si sono svolte le nuove elezioni per il rinnovo delle cariche consiliari.

Il nuovo Consiglio di amministrazione (2022-2024) si è insediato il 10 maggio 2022 e sono stati eletti il Presidente, il Vicepresidente e il Comitato esecutivo.

Il Collegio sindacale si è insediato il 29 settembre 2022.

La tabella seguente mostra i costi per le spese di funzionamento degli organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente[1].

Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro predetto; infatti, come, deliberato dal Consiglio di amministrazione del 24 marzo 2022, è passato da 129.379 euro del 2006 a euro 82.914 del 2021, pagabile dal 2022.

[1] Al di fuori del Presidente del Consiglio di amministrazione, a cui spetta un compenso annuo lordo pari alla media nazionale dei compensi repertoriali dei notai dell'anno precedente, le altre indennità di carica sono determinate in percentuale di quella del Presidente del C.d.a., in particolare: 50 per cento al Vicepresidente del C.d.a.; 20 per cento ai membri del Comitato esecutivo; 15 per cento ai componenti del Consiglio; 25 per cento al Presidente del Collegio dei sindaci e 15 per cento ai sindaci effettivi. Tali emolumenti non sono cumulabili.

Tabella 1 - Costi per organi

Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi *	**2021**	**2022**	**Var. %**	**Var. assoluta**
Presidente	80.832	101.432	25,48	20.600
Consiglio di amministrazione	272.309	331.868	21,87	59.559
Collegio dei sindaci	61.087	77.024	26,09	15.937
Rimborso spese e gettoni presenza**	912.129	977.155	7,13	65.026
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei rappresentanti	133.856	56.276	-57,96	-77.580
Oneri previdenziali (legge n. 335 del 1995)	14.975	15.129	1,03	154
Totale	**1.475.188**	**1.558.884**	**5,67**	**83.696**

*Al lordo degli oneri fiscali

**I compensi del Comitato esecutivo sono ricompresi nell'ambito delle voci di bilancio "Compensi alla Presidenza" e "Compensi componenti Consiglio di amministrazione" mentre il rimborso spese e i gettoni di presenza del medesimo organo sono ricomprese nella voce di bilancio "Rimborso spese e gettoni di presenza".

Non è stato sostenuto alcun costo per l'Assemblea plenaria.

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Nel 2022, l'ammontare complessivo di emolumenti, rimborsi spese e gettoni di presenza percepiti dai titolari degli organi, oltre agli oneri previdenziali, è aumentato del 5,67 per cento.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di amministrazione, di Comitato esecutivo e delle Commissioni (euro 398.155 totali nel 2022 contro 304.929 euro del 2021, comprensivi anche degli oneri per la polizza assicurativa) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (579.000 euro totali nel 2022 contro 607.200 euro del 2021) sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 977.155 euro e risultano aumentati del 7,13 per cento rispetto al valore rilevato nel 2021, in conseguenza delle maggiori riunioni in presenza che si sono tenute nell'esercizio in esame.

Nel corso del 2022 si sono tenute, in totale, 34 sedute di Consiglio di amministrazione e 17 di Comitato esecutivo rispetto alle 35 e 19 del 2021.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 ammonta a 54 unità, compresi il Direttore generale e quattro dirigenti.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, al 31 dicembre degli esercizi 2021 e 2022 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2 - Personale in servizio

Qualifica	2021	2022
Direttore generale	1	1
Dirigenti	4	4
Quadri	6	5
Impiegati	44	44
Totale	**55**	**54**

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Ad oggi è rimasta sostanzialmente invariata la procedura organizzativa riferita alla "Gestione risorse umane" approvata il 30 novembre 2018 dal C.d.a., nella quale sono descritti i processi relativi al rapporto di lavoro del personale dipendente, in applicazione delle disposizioni contenute nel C.c.n.l. di riferimento, nel contratto integrativo aziendale nonché nelle leggi in materia. In tale documento sono indicate sia le metodologie di assunzione (tramite selezione esterna o modifica della mansione interna), sia la pianificazione delle attività formative e la verifica delle stesse, nonché l'aggiornamento e l'archiviazione della documentazione nel fascicolo del personale.

Tabella 3 - Costo del personale

	2021	2022	Var. %	Var. assoluta
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	3.445.878	3.433.264	-0,37	-12.614
Oneri sociali	877.922	851.857	-2,97	-26.065
Altri costi*	110.894	151.063	36,22	40.169
Oneri previdenza complementare	119.118	123.395	3,59	4.277
TFR	216.767	231.506	6,80	14.739
Costo globale del personale	**4.770.579**	**4.791.085**	**0,43**	**20.506**
Unità di personale	55	54	-1,81	-1
Costo medio unitario	**86.738**	**88.724**	**2,29**	**1.986**

(*) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Il rapporto di lavoro, come detto, è regolato in base ai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale e i dirigenti degli enti previdenziali privatizzati.

I C.c.n.l. di riferimento sono stati rinnovati in data 15 gennaio 2020 con incrementi previsti, sulla base tabellare al 31 dicembre 2018 rivalutata del 3 per cento, dell'1,1 per cento, dell'1 per cento e dello 0,90 per cento, rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021.

La corresponsione degli arretrati dei rinnovi contrattuali ha comportato, per l'esercizio 2022, una spesa complessiva per la gestione del personale di euro 4.791.085 in lieve aumento rispetto ai due anni precedenti. L'ultimo rinnovo dei C.c.n.l. di riferimento è avvenuto in data 22 febbraio 2023 non ha quindi avuto impatto sulla spesa complessiva per la gestione del personale sostenuta nell'anno in osservazione.

La tabella seguente espone l'andamento del costo medio del personale nell'ultimo quinquennio, le cui variazioni sono condizionate dalla consistenza unitaria delle risorse umane e dai contratti collettivi di settore.

Tabella 4 - Dinamica del costo del personale

Anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua
2018	4.505.377	59	76.362	1,3
2019	4.491.361	56	80.203	5,03
2020	4.782.917	56	85.409	6,49
2021	4.770.579	55	86.738	1,55
2022	4.791.085	54	88.724	2,29

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente*

Si osserva un costante aumento del costo medio unitario del personale in servizio

3.2 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività.

Tali costi sono stati sostenuti per la gestione del patrimonio e riguardano le spese relative agli avvocati per contenziosi nei confronti di inquilini morosi, per vertenze e giudizi vari e per consulenze tecniche fornite da altri professionisti (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare dell'Ente).

Con riferimento all'anno 2022 tali oneri hanno avuto per oggetto le spese per la certificazione annuale del bilancio e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria

gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti. Sono rilevati inoltre i costi relativi all'analisi finanziaria finalizzata alla stesura dell'*asset liability management* ((*Alm* o gestione della passività dei beni) ed al monitoraggio ed al controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps - del 5 giugno 2012). Sono da annoverare ancora i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale e tributario e l'attività di consulenza per la nomina della figura del *Data protection officer* (DPO), in materia di protezione dei dati personali e del ruolo di interfaccia con l'Autorità garante, come disposto dal Regolamento UE 2016/679 del 25 maggio 2018 -, *General Data Protection Regulation* (GDPR).

Complessivamente nel 2022 la categoria dei compensi è iscritta per un totale di 328.892 euro, evidenziando una diminuzione della spesa del 10,28 per cento rispetto all'onere 2021 (366.587 euro).

Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo

	2021	2022	Var. %	Var. ass.
Consulenze, spese legali e notarili	75.094	71.663	-4,57	-3.431
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	108.387	110.897	2,32	2.510
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	183.106	146.332	-20,08	-36.774
Totale	**366.587**	**328.892**	**-10,28**	**-37.695**

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Nei "Compensi professionali e lavoro autonomo", sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente ad attività poste in essere sul patrimonio immobiliare dell'Ente.

Come evidenziato per il precedente esercizio, si raccomanda l'utilizzo di modalità trasparenti nell'affidamento di questo tipo di incarichi, ricorrendo a metodologie di selezione comparativa e all'istituzione di appositi albi cui attingere per le proprie esigenze, con criteri di rotazione.

La Cassa ha ancora una volta rappresentato di valorizzare al massimo le risorse umane presenti al suo interno e di ricorrere, solo in casi eccezionali, all'affidamento di incarichi professionali, affidandosi ad esperti di particolare e comprovata competenza ed esperienza in presenza di determinati requisiti.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, come detto, sono iscritti alla Cassa tutti i notai in attività e in pensione.

La tabella seguente, per offrire una linea di tendenza, espone, al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio, il numero complessivo degli iscritti e dei pensionati, nonché l'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N. iscritti	Var. % anno precedente	N. Notai pensionati	Var. % anno precedente	Indice demografico
2018	4.881	-1,15	1.396	1,75	3,5
2019	5.148	5,47	1.427	2,22	3,6
2020	5.133	-0,29	1.458	2,17	3,5
2021	5.021	-2,18	1.473	1,02	3,4
2022	5.116	1,89	1.469	-0,27	3,5

Fonte: *Bilancio Ente*

Il numero dei notai pensionati nel 2022 è in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 4 unità (-0,27 per cento), mentre aumentano gli iscritti (+95, pari a +1,89 per cento).

Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) risulta pari a 3,5, evidenziando un aumento: l'indice, infatti, era pari a 3,4 nel 2021.

4.2 Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive correnti (esclusa l'indennità di maternità) è costituito: dai contributi versati – in percentuale sul valore del repertorio prodotto – dai notai in esercizio (trattasi dei contributi riscossi dagli Archivi notarili e dall'Agenzia delle entrate - Uffici del registro), dagli oneri previdenziali da ricongiunzione (legge 5 marzo 1990, n. 45), da riscatti e dai contributi versati, ai sensi del d.m. 25 maggio 2001, da parte degli enti locali a favore dei regimi pensionistici cui erano iscritti o continuano ad essere iscritti i lavoratori non dipendenti che rivestono la carica di amministratori locali.

Come rilevato più volte in passato, la formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa scontano la circostanza di essere strettamente collegate, più che al numero dei notai in

esercizio, alle dinamiche delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive nel biennio considerato.

Tabella 7 - Entrate contributive (*)

(in migliaia)

	2021	2022	Var. %	Var. assoluta
Archivi notarili e contributi ee.ll.	334.105	329.874	-1,27	-4.231
Uffici del registro (Agenzia delle entrate)	164	182	11,05	18
Ricongiunzioni	93	232	149,78	139
Riscatti	328	646	96,65	318
Totale contributi correnti	**334.690**	**330.934**	**-1,12**	**-3.756**
Contributi maternità a carico degli iscritti (d.lgs. 26 marzo 2001 n. 151)	1.317	1.113	-15,51	-204
Contributi maternità a carico dello Stato	154	159	3,31	5
Totale contributi	**336.161**	**332.206**	**-1,18**	**-3.955**

(*) Nella tavola non sono stati considerati, per l'anno 2022, i contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili pari a 4.810.907 euro. Tale credito è stato prudenzialmente svalutato al 100 per cento mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

Fonte*: Bilancio Ente*

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2022, sono diminuite rispetto all'esercizio precedente di circa 4 milioni di euro (-1,18 per cento) a causa del graduale raffreddamento della dinamica dei valori repertoriali, rispetto ad un 2021 caratterizzato dalla ripresa economica post-Covid.

I valori dei repertori hanno registrato una riduzione dell'1,27 per cento nel 2022, con un andamento altalenante collegato a quello delle transazioni immobiliari.

A seguito delle tensioni internazionali, l'esercizio 2022 è stato inoltre caratterizzato da un notevole aumento del costo delle materie prime e dell'energia. L'inflazione che ne è conseguita è stata contrastata dalle banche centrali con l'aumento dei tassi d'interesse, quindi con politiche monetarie restrittive che hanno condizionato negativamente il ricorso all'acquisto di immobili con l'accensione di mutui bancari, divenuti più onerosi.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali comprendono i trattamenti pensionistici (pensioni dirette, indirette

e di reversibilità), le indennità di cessazione e di maternità e le prestazioni assistenziali.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

Le pensioni dirette sono costituite dai trattamenti corrisposti direttamente ai notai che hanno cessato l'attività.

Attualmente, a norma dell'art. 10 del regolamento di previdenza e di solidarietà della Cassa, ha diritto a pensione il notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:

a) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno venti anni l'attività notarile;
b) per inabilità, assoluta e permanente, a proseguire nell'esercizio delle funzioni;
c) dopo trenta anni di esercizio effettivo, fermo restando il requisito di anzianità contributiva che non può essere inferiore a trentacinque anni;
d) dopo trenta anni di esercizio effettivo, quando abbia raggiunto sessantasette anni di età.

La tabella seguente mostra che, nel 2022, il numero complessivo delle pensioni è lievemente diminuito rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.653 unità (2.659 nel 2021).

Le pensioni dirette corrisposte ai notai registrano una diminuzione di 4 unità e un aumento di 3 unità di quelle indirette e di reversibilità erogate al coniuge, mentre diminuiscono di 5 unità quelle ai congiunti.

Tabella 8 – Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)

	2021	2022
Pensioni dirette	1.473	1.469
	55,40%	*55,37%*
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	1.120	1.123
	42,12%	*42,33%*
Pensioni ai congiunti	66	61
	2,48%	*2,30%*
Totale	**2.659**	**2.653**
	100%	***100%***

(*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo *stock* rilevato al termine di ogni esercizio.
Fonte: *Bilancio Ente*

Nella seduta del 25 marzo 2022, il C.d.a. - in applicazione dell'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà - ha approvato il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, con un aumento dell'1,9 per cento dal 1° luglio 2022. Tale aumento è stato determinato in base alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT al 31 dicembre 2021 (+1,9 per cento) e alla variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2021/2020 (+25,1 per cento, 42.612 euro nel 2020 e 53.286 euro nel 2021).

Inoltre, nella stessa seduta, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deciso di aumentare le pensioni agli assistiti di un ulteriore 0,6 per cento (sempre dal mese di luglio 2022) in considerazione del positivo andamento delle entrate contributive 2021, dei recenti periodi emergenziali che hanno di fatto determinato l'impossibilità di concedere adeguamenti pensionistici e del contenuto impatto economico sul bilancio della Cassa dell'ulteriore aumento deliberato.

La tabella seguente evidenzia, pertanto, come l'entità delle pensioni dirette sia stata pari al 65,82 per cento della spesa pensionistica totale nel corso del 2022, mentre quella per le pensioni indirette e di reversibilità ai coniugi e le pensioni ai congiunti ha inciso per il 34,18 per cento sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2022, i 218,3 milioni (+1,4 per cento rispetto al precedente esercizio) con una costante crescita che dipende oltre che dagli aumenti deliberati, dallo sviluppo del costo delle pensioni e anche da fattori demografici.

Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale

(in migliaia)

	2021	2022
Pensioni dirette	142.509	143.698
	66,22%	*65,82%*
Pensioni ai coniugi (Ind. e Rev.)	70.781	72.645
	32,89%	*33,28%*
Pensioni a congiunti	1.928	1.969
	0,89%	*0,90%*
Totale	**215.218**	**218.312**
	100%	*100%*

Fonte: *Bilancio Ente*

Sul piano complessivo della gestione previdenziale dell'esercizio, a fronte di contributi previdenziali accertati nel 2022 (con l'esclusione dei contributi di maternità) pari a 330,9

milioni, sono state erogate pensioni per 218,3 milioni, con un saldo previdenziale positivo di 112,6 milioni.

4.3.2 La gestione delle indennità di maternità

Nel corso degli esercizi passati, la Cassa ha portato a termine l'*iter* di approvazione della necessaria modifica regolamentare utile a recepire le disposizioni contenute nel T.U. della maternità (articoli 78 e 83 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151) e a ridurre gli oneri relativi all'indennità di maternità, ponendo a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata. Per tale ragione si è proceduto all'inserimento a consuntivo di una nuova posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 159.415 euro nel 2022 contro i 154.300 euro nel 2021. Per garantire il recepimento della normativa sopra citata, il Consiglio di amministrazione, nell'anno 2019, ha deliberato la modifica dell'art. 39 del Regolamento (i contributi sono quindi riscossi dagli Archivi notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio). Con delibera n. 57 del 2022 il C.d.a. ha stabilito in euro 222,25 l'importo del contributo di competenza dell'anno 2022 (in luogo dell'importo di 259,47 dell'anno precedente).

Tabella 10 - Indennità di maternità (*)

Anno	Contributi	Indennità	N. beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2021	1.471.336	1.359.478	72	**111.858**	**1,08**
2022	1.272.208	1.508.878	73	**-236.670**	**0,84**

(*) Dall'anno 2019 la voce "Contributi" comprende la quota parte a carico dello Stato
Fonte: *Bilancio Ente*

La tabella evidenzia che l'indennità di maternità/paternità ha registrato, nel 2022, una diminuzione dei contributi rispetto al precedente esercizio; ciò ha comportato un saldo negativo di 236.670 euro e un indice di copertura in peggioramento, pari a 0,84.

Tale andamento risente della diminuzione del 13,53 per cento del totale dei contributi accertati anche in relazione alla diminuzione dell'importo dovuto dagli iscritti, e delle maggiori spese sostenute (+10,99 per cento), dovute al numero delle maternità deliberate (73 del 2022 rispetto alle 72 del 2021) e dell'indennità media erogata (20.670 euro nel 2022 contro 18.882 nel 2021).

È utile ricordare che esiste un tetto massimo[2] alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. 15 ottobre 2003, n. 289.

Per il 2022 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 2001, è stato determinato in euro 25.953,20, contro euro 25.469,60 del 2020 e 2021.

4.3.3 L'indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento fra le attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è strettamente correlata agli anni di contribuzione e di effettivo esercizio della professione.

Tale indennità - - non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, quanto piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente connessa alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

Si rammenta che dal 2018 è terminato il regime transitorio riguardante l'indennità di cessazione non erogata in un'unica soluzione, ma frazionata in più anni, che aveva peraltro comportato un ulteriore costo per interessi passivi, i cui effetti continuano a manifestarsi negli esercizi successivi (cfr. tab. 12). Con la modifica all'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà era stata prevista, infatti, limitatamente al quadriennio 2014-2017, la corresponsione in forma rateizzata della prestazione in esame per coloro che avessero avanzato domanda di pensione prima del compimento del 75 anno di età. Tale rateizzazione non poteva superare i dieci anni e sul relativo importo erano riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa relativo all'anno precedente.

Con delibera del 14 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha iniziato l'*iter*, proseguito nel 2020, per giungere alla modifica delle norme regolamentari relative alle modalità di calcolo dell'indennità stessa.

Visto il parere favorevole espresso dall'Assemblea dei rappresentanti nella seduta del 13

[2] Il tetto fissato dalla l. n. 289 del 2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402 del 1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente.

novembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, nella seduta del 3 dicembre 2021, di modificare l'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa ed ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il provvedimento per la relativa approvazione. I Ministeri hanno approvato le modifiche con alcune osservazioni[3].

La tabella seguente illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nel biennio 2021-2022.

Tabella 11 - Indennità di cessazione

(importi in migliaia)

	2021		2022	
	N.	**Importo***	**N.**	**Importo***
Notai	97	31.047	98	31.290
Mortis causa	17	3.761	9	2.055
Totale	**114**	**34.808**	**107**	**33.345**
Variazione % sull'anno precedente		*-16,51*		*-4,20*

(*) Il numero dei beneficiari si riferisce alle pensioni decorrenti mentre la spesa (importo) tiene conto anche delle rate corrisposte ai beneficiari che, nel periodo 2014-2017 collocandosi in quiescenza a domanda, percepiscono l'indennità in forma rateizzata (ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento).
Fonte: *Bilancio Ente*

L'Ente comunica, infine, che il tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2022, è stato pari al 3,74 per cento, come per il 2021. Nell'esercizio in esame si evidenzia una stabilità degli oneri per interessi passivi (+0,86 per cento, v. tab. seguente).

Per completezza, si segnala che, per il computo degli interessi da erogare nel 2023, verrà utilizzato un tasso di rendimento pari al 2,33 per cento.

Nella tabella seguente viene esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

[3] Nota Mef n. 299741 del 24 novembre 2022; nota Ministero della Giustizia n. 38561 del 22 febbraio 2022; nota Min. Lavoro e politiche sociali n. 11971 del 14 dicembre 2022.

Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva

(in migliaia)

	2021	2022
Indennità di cessazione	34.808	33.345
Interessi passivi	281	284
Totale spesa	**35.089**	**33.629**

Fonte: *Bilancio Ente*

4.3.4 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali già ricordate (pensioni dirette, ai coniugi e ai congiunti), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali che comprendono: sussidi straordinari, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, polizza sanitaria ed assegni di integrazione. Questi ultimi sono corrisposti al notaio che non raggiunge un prefissato livello di repertorio e che durante l'anno abbia prestato assidua assistenza alla Cassa, in ufficio idoneo all'esercizio delle sue funzioni. L'integrazione spetta fino alla concorrenza di una quota determinata dell'onorario medio nazionale, a complemento degli onorari di repertorio da lui conseguiti nell'anno, se inferiori a tale ammontare.

La tabella seguente mostra, la spesa sostenuta per le prestazioni assistenziali nel 2022 ed il confronto con quella sostenuta nel 2021.

Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	Spesa *(migliaia di euro)*		**Numero dei beneficiari**	
	2021	**2022**	**2021**	**2022**
Assegni di integrazione	2.022	1.816	150	106
Sussidi scolastici	2	0	2	0
Sussidi impianto studio	44	33	20	16
Contributo fitti sedi notarili	41	91	8	7
Polizza sanitaria	5.638	5.612	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari
Sussidi *una tantum* Covid-19 (*)	534	0	178	0
Totale Spesa	**8.281**	**7.552**		
Variazione assoluta spesa su es. precedente	698	-729		
Variazione % spesa su es. precedente	9,20	-8,8		

(*) Il Consiglio di amministrazione ha istituito per l'anno 2021 una misura di sostegno a favore del notaio colpito da Covid 19: il contributo "una tantum" è stato erogato sulla base della difficoltà economica subita dal notaio affetto da Covid-19 insita nella sua impossibilità di recarsi allo studio professionale e di non poter stipulare.

Fonte: *Bilancio Ente*

La spesa per prestazioni assistenziali risulta in diminuzione di 0,7 milioni di euro (-8,8 per cento) rispetto al 2021 a causa principalmente della minore consistenza del contributo "Sussidi

una tantum per Covid-19".

Per il 2022, la Cassa ha confermato la concessione dell'assegno di integrazione nella misura massima consentita dal regolamento (40 per cento da applicare sulla media nazionale), pari ad euro 33.165,61 (l'onorario medio nazionale per il 2021, pagabile nell' anno 2022 e deliberato a marzo 2022 - C.d.a. del 24 marzo 2022, n. 9 – è pari a 82.914 euro).

In base all'art. 5, lett. e), dello statuto e del relativo regolamento di attuazione, la Cassa eroga ai Consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede. Tale contributo si configura sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 25 per cento come confermato dal C.d.a. del 3 febbraio 2021), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel pagamento (pari attualmente al 19 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni è stato per il 2022 pari a 90.657 euro, destinati a 8 Consigli notarili.

Nell'anno 2019 è stato ripristinato l'istituto del "Contributo impianto studio", ancorato non più alla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata, ma al finanziamento contratto per l'impianto e l'organizzazione dello studio. Il contributo in questione prevede il rimborso degli interessi regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca convenzionata con la Cassa nazionale del notariato o ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo stabilito annualmente dal C.d.a. (nel 2022 tale importo risulta essere confermato in euro 5.000).

La Cassa eroga, sia per i notai in attività sia per i notai in pensione, anche una forma di assistenza sanitaria assicurativa mediante le prestazioni derivanti da un piano sanitario base. Il relativo onere di competenza dell'esercizio 2022 è stato pari a 5.612.003 euro, in luogo dei 5.637.513 euro del 2021 (-0,45 per cento), disallineamento riconducibile al precedente incremento del costo della copertura rischio Covid, al numero delle coperture assicurate e include anche l'incremento del costo della polizza base a carico della Cassa (che incide sul 2022 per gli ultimi due mesi).

Da segnalare, inoltre, che il Consiglio d'amministrazione della Cassa, con deliberazione del 30 ottobre del 2020, modificata con deliberazione del 17 dicembre 2020, ha stanziato un milione di euro per l'assegnazione di un contributo massimo di 3.000 euro, a richiesta, ai notai colpiti da Covid-19. Il provvedimento assistenziale adottato ed il conseguente stanziamento della

somma di un milione di euro rientrano tra le prestazioni di mutua assistenza previste dalla lettera c) dell'art. 5 dello statuto e dall'art. 1 del "Regolamento per la corresponsione di sussidi a favore del Notaio cessato o in esercizio o loro congiunti".

Detto contributo è stato erogato ai soli notai in esercizio che hanno presentato alla Cassa Nazionale del Notariato apposita istanza corredata dal referto del tampone SARS COV2, effettuato da personale sanitario autorizzato, che attesti la positività al Covid-19.

Il costo sostenuto per l'anno 2021 è stato di euro 534.000 per 178 beneficiari mentre nessun costo è stato sostenuto per l'anno 2022.

4.4 Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni correnti erogate dalla Cassa con le correlate entrate contributive, rilevate nell'ultimo quinquennio al solo fine di osservare l'andamento dell'indice di copertura.

Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura

(in migliaia)

	2018	2019	2020	2021	2022
(A) Contributi previdenziali correnti (*)	**294.027**	**296.276**	**267.625**	**334.690**	**330.934**
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi notarili	0	0	0	0	**4.811**
Variazione % su es. precedente di (A)	*1,63*	*0,76*	*-9,67*	*25,06*	*-1,12*
(B) Prestazioni correnti (**)	**209.136**	**215.394**	**221.595**	**223.499**	**225.863**
Variazione % su es. precedente	*-0,02*	*2,99*	*2,88*	*0,86*	*1,06*
Saldi gestione corrente (A-B)	**84.891**	**80.882**	**46.030**	**111.191**	**105.071**
Variazione % su es. precedente	*5,96*	*-4,72*	*-43,09*	*141,56*	*-5,50*
Indici di copertura (A/B)	**1,41**	**1,38**	**1,21**	**1,50**	**1,47**

(*) Contributi da Archivi notarili, Contributi dall'Agenzia delle Entrate– Uffici del Registro, Contributi previdenziali da ricongiunzione (l. n.45/90), Contributi previdenziali – riscatti.

(**) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi una tantum Covid-19, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, contributo fitti sedi consigli notarili e polizza sanitaria.

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente*

Nell'esercizio in osservazione, i contributi correnti sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-1,12 per cento) a fronte di un leggero aumento della spesa sostenuta nell'anno 2022 per erogare le prestazioni correnti (+1,06 per cento).

L'indice di copertura mostra una lieve diminuzione rispetto al periodo precedente: 1,47 contro 1,50 del 2021, ma è comunque migliore rispetto al triennio 2018 – 2020.

Nel 2022, come detto in precedenza, è stata valorizzata una nuova categoria di ricavi "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" iscritta per 4,811 milioni di euro. Tale voce riguarda somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali si sono conclusi in senso favorevole alla Cassa i giudizi di I e II grado. Poiché, tuttavia, sono ancora pendenti i termini per l'impugnazione innanzi alla Corte di Cassazione, il relativo credito è stato prudenzialmente svalutato al 100 per cento, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

Questa Corte, a tal proposito, concordemente a quanto sottolineato dal Collegio sindacale, raccomanda di tenere sotto controllo gli importi contributivi dovuti dagli iscritti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, a prescindere dall'esistenza di una controversia giudiziaria in atto, al fine di monitorarne l'effettiva esigibilità.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

La Cassa, in attuazione dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge n. 78 del 2010 e dell'art. 2 del decreto interministeriale 10 novembre 2010, ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti 2022-2024, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2021 ed approvato con decreto interministeriale in data 12 luglio 2022.

Il patrimonio della Cassa, composto da immobili (fabbricati e altri beni) e valori mobiliari, ammonta complessivamente a circa 1,5 mld nel 2022, in aumento di circa 110 mln rispetto all'anno precedente.

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 58,738 mln, hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (determinate ai sensi dell'articolo 26 del regolamento per l'attività di previdenza e di solidarietà), il cui costo è computato in 33,6 milioni, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,284 mln).

In particolare, si rileva una diminuzione sia dei ricavi lordi della gestione, pari a 27,031 mln, sia dei costi pari a 5,375 mln. La gestione patrimoniale nel 2022 rileva un saldo positivo di 7,19 milioni (contro il risultato del 2021 pari a 27,38 milioni), come riportato nella seguente tabella.

Tabella 15 - Gestione patrimoniale

	2021	2022	Var. %
Ricavi lordi gestione immobiliare	10.329.400	10.798.841	4,54
Ricavi lordi gestione mobiliare	75.439.773	47.939.073	-36,45
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	**85.769.173**	**58.737.914**	**-31,52**
Costi gestione immobiliare	(4.457.440)	(4.994.279)	12,04
Costi gestione mobiliare	(18.840.821)	(12.928.226)	-31,38
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	**(23.298.261)**	**(17.922.505)**	**-23,07**
Indennità di cessazione	**(35.090.021)**	**(33.629.176)**	**-4,16**
Risultato gestione immobiliare	**5.871.960**	**5.804.562**	**-1,15**
Risultato gestione mobiliare	**56.598.952**	**35.010.847**	**-38,14**
Totale gestione patrimoniale	**62.470.912**	**40.815.409**	**-34,66**
Saldo della gestione patrimoniale	**27.380.891**	**7.186.233**	**-73,75**

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente*

In ordine al conferimento del patrimonio a fondi immobiliari, la Cassa continua la riorganizzazione di detti fondi, separando il comparto contenente gli immobili di pregio da quello prevalentemente comprensivo di immobili a uso residenziale (meno redditizi e destinati alla vendita). Pur restando significativi gli investimenti immobiliari dell'Ente sia in forma

diretta sia indiretta tramite fondi, come evidenziato dalle osservazioni formulate dalla Covip nella relazione del 22 dicembre 2022 relativa al gestione patrimoniale dell'esercizio 2021, va rilevata la prosecuzione del percorso di progressiva riduzione dell'incidenza degli stessi rispetto al patrimonio complessivo; a ciò si aggiunge il processo di dismissione ancora in corso, attuato dall'Ente sia direttamente sia per il tramite dei fondi "*F.*" e "*F.1*" (nel 2021 oggetto di fusione per incorporazione nel fondo *F.*) di cui lo stesso è unico quotista. In merito, si rileva che, tra l'altro, la Covip nella predetta relazione ha osservato come la reportistica predisposta dal *risk advisor* debba essere adeguata ai contenuti delle verifiche da effettuare, al fine di consentire ai competenti organi della Cassa il monitoraggio dello stato di realizzazione degli obiettivi finanziari stabiliti e dei connessi livelli di rischiosità; in relazione a ciò, ha invitato l'Ente ad adottare idonee misure correttive.

Anche nel corso del 2022 la gestione finanziaria dell'Ente ha riguardato prevalentemente il comparto dei fondi comuni di investimento, che costituisce ormai la parte preponderante del patrimonio.

La Cassa ha inoltre, operato, in misura molto limitata, sul mercato dei titoli governativi.

La gestione della liquidità è stata effettuata seguendo l'andamento dei mercati e le indicazioni degli organi collegiali, nel rispetto delle norme procedurali per la gestione del patrimonio mobiliare approvate dal Consiglio. Seguendo anche le indicazioni derivanti dall'*Asset Allocation* strategica e tattica elaborate dall'*Advisor*, sono state effettuate alcune selezioni nel comparto dei fondi alternativi che hanno portato alla sottoscrizione di:

- quattro fondi infrastrutturali (per *commitment* complessivi pari a 60,0 milioni), il cui *focus* principale di investimento è nei settori della transizione energetica, della digitalizzazione, del sociale, dei cambiamenti demografici, delle *utility*, del trasporto e della logistica;
- quattro fondi di *Private Equity*, con *focus* di investimento sul mercato delle imprese italiane, per complessivi di 40,0 milioni;
- un ulteriore *commitment* di 8,0 milioni in un fondo di *Private Equity* che investe con *focus* esclusivo sulla sostenibilità ambientale (efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali e controllo dell'inquinamento).

Con riferimento al comparto dei titoli governativi, nel mese di luglio il C.d.a. - al fine di efficientare la gestione della liquidità dal lato del rendimento netto - ha deliberato l'investimento in un *basket* di quattro BTP con scadenza nel breve periodo.

La seguente tabella indica la consistenza del patrimonio mobiliare nell'anno oggetto di referto, posta a raffronto con quelle del 2021.

Tabella 16 - Patrimonio mobiliare (immobilizzazioni finanziarie e attivo circolante)

	Consistenza 31.12.21	Consistenza 31.12.22
Titoli di Stato	32.189.558	71.226.322
Obbligazioni	24.388.681	16.348.149
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali*	1.275.156.231	1.378.773.000
Certificati assicurativi + crediti (prestiti, mutui)	19.179.456	13.766.601
Partecipazioni azionarie	532.654	377.469
Totale patrimonio mobiliare	**1.351.446.580**	**1.480.491.541**

* Comprende i fondi comuni di investimento immobiliare, come dettagliati nella tabella successiva, e altri fondi comuni di investimento immobilizzati pari a euro 1.045.930.482 per il 2022.
Fonte: *Bilancio Ente*

Complessivamente, negli atti del bilancio, si legge che il rendimento della gestione mobiliare ha prodotto un risultato positivo pari a 35,01 milioni di euro, seppur come già evidenziato, inferiore all'anno precedente di circa il 38 per cento.

Nell'ambito del costante processo valutativo che contraddistingue il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente, teso ad analizzare, in coincidenza con la chiusura contabile dell'esercizio, la valorizzazione degli *asset*, si è rilevata la necessità di procedere a scritture di rettifica, sia dirette che indirette, relativamente a due fondi immobiliari. In particolare, sono state effettuate svalutazioni per 5,533 milioni, relative a perdite di valore degli *asset* ritenute non recuperabili in un periodo atteso congruo, e si è inoltre proceduto ad un accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" per ulteriori 6,440 milioni, riferito al disallineamento tra valore contabile e valore di mercato del fondo F.

In linea con quanto suindicato si è proceduto, inoltre, ad operare, in un'ottica prudenziale, un nuovo accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" per 13,248 milioni, relativo a potenziali perdite osservate nel comparto dei fondi comuni di investimento

mobiliari, le quali potrebbero tuttavia essere recuperate nel medio periodo in base all'andamento dei mercati di riferimento.

Sul punto il Mef, nel parere sul bilancio in esame indirizzato al Mlps, ha chiesto delucidazioni, in particolare sulle modalità di calcolo per la determinazione del fondo. La Cassa ha fornito gli elementi richiesti dai due Dicasteri, con nota n. 113432 del 10 gennaio 2024, inerenti agli accantonamenti e alle svalutazioni degli assetti finanziari.

Questa Corte evidenzia che sarebbe opportuno esplicitare tali elementi di valutazione anche nella nota integrativa, al fine di poterne monitorare più agevolmente l'efficacia e conferire una maggiore trasparenza ai documenti finanziari.

Come esplicitato dal bilancio, si sottolinea che, da diversi anni le decisioni strategiche del Consiglio di amministrazione della Cassa risultino orientate verso un maggior impiego di risorse nella gestione in delega (gestioni patrimoniali e fondi), piuttosto che in quella diretta, poiché la Cassa ritiene di rispondere, in tal modo, in maniera più adeguata alla variabilità dei mercati nazionali e internazionali.

Anche nel 2022 il Consiglio di amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità (circa 104 mln) con tassi di remunerazione fino al 2,59 per cento, anche in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

La seguente tabella indica la consistenza dei fondi comuni immobiliari presenti in bilancio nell'esercizio in esame e, per confronto, nell'esercizio precedente.

Tabella 17 - Sintesi fondi comuni immobiliari

Fondo Immobiliare	Valore di Bilancio 31.12.2021	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2021	Valore di Bilancio al netto del fondo rischi 31.12.2021	Valore di Bilancio 31.12.2022	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2022	Valore di Bilancio al netto del fondo rischi 31.12.2022
I.	798.037	0	798.037	0	0	0
S.	9.202.019	0	9.202.019	9.202.019	0	9.202.019
D.-T.	1.046.672	0	1.046.672	0	0	0
S.	818.839	0	818.839	799.839	0	799.839
O. I	21.441	0	21.441	21.441	0	21.441
T. – C. O.	68.110.107	0	68.110.107	68.110.107	0	68.110.107
F.	193.160.213	0	193.160.213	188.674.292	6.440.466	182.233.826
F. C.	72.475.286	0	72.475.286	72.475.286	0	72.475.286
Totale	**345.632.614**	**0**	**345.632.614**	**339.282.984**	**6.440.466**	**332.842.518**

Fonte: *Bilancio Ente*

La Cassa, per il profilo inerente al controllo del rischio relativo al patrimonio, si avvale di operatori professionali esterni. In particolare, essa, fin dal 2010, utilizza lo strumento dell'*asset liability management* che supporta la struttura interna dell'Ente e il Consiglio di amministrazione nelle decisioni di investimento. A far data dal 2014 a tale strumento è stato affiancato il servizio di "*Risk Management*", ovvero del monitoraggio del rischio complessivo del portafoglio.

A seguito di gara ad evidenza pubblica, entrambi i servizi sono stati affidati ad una primaria società con esperienza nel comparto. Tale società invia alla Cassa dei *report* mensili contenenti l'analisi rischio/rendimento del portafoglio nel suo complesso e dei singoli comparti nei quali il patrimonio è investito, fornendo una serie di indicatori che ne descrivono le *performance,* il rischio e l'efficienza.

La Corte, in linea con quanto indicato nella relazione al bilancio dal Collegio sindacale, raccomanda il massimo monitoraggio delle scelte strategiche, eventualmente attraverso un rafforzamento delle strutture gestionali di supporto proprio per la rilevanza del patrimonio investito. Al fine di limitare al massimo il rischio di perdite e svalutazioni degli investimenti finanziari, oltre ad un attento controllo, questa Corte raccomanda di adottare sempre scelte volte al rispetto del principio di prudenza.

Per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, la Cassa, anche nel corso del 2022, ha proseguito una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, all'alienazione di alcune di esse, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, oltre alle connesse attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (Imu, Tasi e registrazione contratti). Oltre al monitoraggio degli incassi dei canoni da parte dei conduttori particolarmente colpiti dalla crisi determinata dalla pandemia da Covid-19 (5 alberghi e varie agenzie di viaggio, nonché esercizi commerciali), è stata intensificata l'attività di *due diligence* amministrativo-contabile e tecnico-progettuale del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione in vendita, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, di cui è già stata deliberata la vendita, anche attraverso il sistema dell'asta telematica. Nell'anno 2022 sono state perfezionate dieci vendite.

5.1 I crediti verso i locatari

I valori relativi ai crediti immobiliari per l'esercizio 2022 risultano in diminuzione grazie alle misure intraprese nel corso dell'anno.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori dei crediti esistenti nei confronti dei locatari, rapportati con gli importi del fondo svalutazione crediti nel periodo 2021-2022.

Tabella 18 - Crediti verso locatari

(in migliaia)

	2021	2022
Crediti verso locatari	7.161	6.424
Fondo svalutazione crediti	5.611	5.097
Valore netto	**1.550**	**1.327**

Fonte: *Bilancio Ente*

I crediti in esame sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio 2022 nella misura di 6,4 mln (al lordo del "Fondo svalutazione crediti" iscritto per 5,1 milioni), con un decremento del 10,6 per cento (pari a 0,737 milioni) rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Il "Fondo svalutazione crediti" è quantificato dalle strutture dell'Ente in seguito ad un'analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio.

Si evidenzia che il Fondo in argomento copre il rischio di insolvenza dei crediti verso inquilini, per la maggior parte già sorti all'epoca della privatizzazione (1994).

Si segnala, inoltre, che nel 2022 si è verificato un deciso aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito medesimo, sono passate dall'88,13 per cento del 2021 al 93,97 per cento del 2022.

6. IL BILANCIO

6.1 Premessa

Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 c.c., integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Oic e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità del bilancio in ciascun esercizio.

Il bilancio relativo all'esercizio 2022 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello statuto, con delibera adottata nella seduta del 28 aprile 2023.

Si riscontra, inoltre, che la Cassa ha allegato al bilancio d'esercizio il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del d.m. 27 marzo 2013, corredato della nota illustrativa.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994 e dall'art. 23 dello statuto della Cassa, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente mostra, nel 2022, un incremento del 4,22 per cento corrispondenti a 73,416 milioni in valore assoluto) delle attività patrimoniali della Cassa.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	Var. assoluta	Var. %
Immobilizzazioni	**1.511.435.103**	**1.598.311.951**	**86.876.848**	**5,75**
Immobilizzazioni immateriali	172.866	160.998	-11.868	-6,87
Immobilizzazioni materiali	169.330.503	166.475.514	-2.854.989	-1,69
Immobilizzazioni finanziarie	1.341.931.734	1.431.675.439	89.743.705	6,69
Attivo circolante	**227.046.524**	**213.631.538**	**-13.414.986**	**-5,91**
Crediti	79.071.852	61.120.612	-17.951.240	-22,70
Attività finanziarie non immobilizzate	9.514.846	48.816.102	39.301.256	413,05
Disponibilità liquide	138.459.826	103.694.824	-34.765.002	-25,11
Ratei e risconti	**335.113**	**289.614**	**-45.499**	**-13,58**
TOTALE ATTIVITÀ	**1.738.816.740**	**1.812.233.103**	**73.416.363**	**4,22**
PASSIVO	**2021**	**2022**	**Var. assoluta**	**Var. %**
Patrimonio netto	**1.655.148.482**	**1.730.407.263**	**75.258.781**	**4,55**
Fondo per rischi ed oneri	55.907.136	57.482.427	1.575.291	2,82
Trattamento di fine rapporto	178.351	192.304	13.953	7,82
Debiti	26.611.395	23.111.635	-3.499.760	-13,15
Ratei e risconti	971.376	1.039.474	68.098	7,01
Totale	**83.668.258**	**81.825.840**	**-1.842.418**	**-2,20**
TOTALE PASSIVITA'	**1.738.816.740**	**1.812.233.103**	**73.416.363**	**4,22**

Fonte: *Bilancio Ente*

L'incremento delle attività patrimoniali è da ricondurre soprattutto all'aumento delle immobilizzazioni finanziarie e delle attività che non costituiscono immobilizzazione.

Le passività registrano una riduzione dei debiti.

Il patrimonio netto cresce nella misura del 4,55 per cento, pari a +75,259 milioni.

Come per l'esercizio precedente e già sopra segnalato, importanti risorse finanziarie risultano in giacenza sui conti correnti, anche se in riduzione rispetto al 2021 (-25,11 per cento). L'Ente, come già rappresentato, dichiara di avere così operato in presenza di tassi di remunerazione fino al 2,59 per cento in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

La seguente tabella mostra nel dettaglio la consistenza dei fondi per rischi ed oneri presenti nello stato patrimoniale.

Tabella 20 - Fondi per rischi ed oneri

	2021	2022
Fondo imposte e tasse	1.508.892	1.506.277
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	54.705	51.902
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	608.712	244.981
Fondo integrativo previdenziale	27.895.150	28.590.250
Fondo copertura indennità di cessazione (*)	23.844.312	24.871.452
Fondo assegni di integrazione	1.829.128	2.079.473
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	166.237	138.092
Totale	**55.907.136**	**57.482.427**

(*) Il fondo per indennità di cessazione accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2022. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31 dicembre 2022 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione.
Fonte: *Bilancio Ente*

I Fondi per rischi e oneri, come sopra descritto, registrano un aumento nel 2022 (+2,82 per cento), dovuto principalmente all'adeguamento del fondo integrativo previdenziale che consente la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale, derivante dalla differenza fra le rendite patrimoniali nette ed i costi relativi alle indennità di cessazione.

Tale fondo viene calcolato nella misura del 50 per cento delle somme dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento.

La seguente tabella espone la composizione del patrimonio netto e la correlata determinazione dell'indice di copertura delle pensioni nell'ultimo quinquennio.

Tabella 21 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia)

PATRIMONIO NETTO	2018	2019	2020	2021	2022
Riserva legale	416.316	416.316	416.316	416.316	416.316
Riserva straordinaria	20.963	20.963	20.963	20.963	20.963
Altre riserve	11	11	11	11	11
Contributi capitalizzati	996.541	1.016.412	1.076.874	1.115.082	1.217.858
Avanzo economico	19.871	60.462	38.209	102.776	75.259
Riserva di arrotondamento	-0,004	0	0,001	0	-0,003
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.453.702**	**1.514.164**	**1.552.373**	**1.655.148**	**1.730.407**
Costo per pensioni in essere al 31/12 **(B)**	207.318	211.057	214.012	215.218	218.312
Indice di copertura (A/B)	**7,01**	**7,17**	**7,25**	**7,69**	**7,93**

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente*

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, la variazione del saldo del patrimonio 2022 è prevalentemente da attribuire all'avanzo

economico dell'esercizio, pari a 75,259 mln.

Le riserve patrimoniali, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, permettono così un'idonea copertura delle pensioni in essere a fine esercizio, essendo di 7,93 volte superiori al costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2022 (oltre il limite fissato in cinque annualità dal d.lgs. n. 509 del 1994).

6.3 Il conto economico

Il bilancio della Cassa nel 2022 presenta un avanzo economico di 75,259 milioni che scaturisce dal saldo tra ricavi per 403,294 milioni e costi pari a 328,035 milioni con una netta riduzione rispetto al risultato dello scorso esercizio (euro 102,775 milioni)

La Cassa ha provveduto ad allegare al bilancio il conto economico riclassificato, secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, in coerenza con lo schema di *budget* economico a suo tempo predisposto per il 2014. Inoltre, è stato redatto il consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del medesimo d.m.), corredato della nota illustrativa.

La tabella seguente riassume, per sezioni divise e contrapposte, i dati economici della gestione relativa all'esercizio 2022.

Tabella 22 - Conto economico – Prospetto sintetico

Ricavi	2021	2022	Var.
Contributi	336.161.442	337.017.175	0,25
Canoni di locazione	9.750.960	10.357.518	6,22
Interessi e proventi finanziari diversi	75.439.773	47.939.073	-36,45
Rettifiche di costi e altri ricavi	3.582.594	7.980.117	122,75
Totale ricavi (A)	**424.934.769**	**403.293.883**	**-5,09**
Costi	**2021**	**2022**	**Var.**
Prestazioni previdenziali e assistenziali	259.667.217	260.717.174	0,40
Organi amministrativi e controllo	1.475.188	1.558.884	5,67
Compensi profess. e lavoro autonomo	366.587	328.892	-10,28
Personale	4.770.579	4.791.085	0,43
Pensioni ex dipendenti	160.676	163.109	1,51
Materiali sussidiari e di consumo	12.870	13.606	5,72
Utenze varie	65.929	103.768	57,39
Servizi vari	279.723	333.462	19,21
Spese pubblic. periodico e tipografia	10.901	20.745	90,30
Oneri tributari	22.585.155	16.021.194	-29,06
Oneri finanziari	447.541	1.348.058	201,21
Altri costi	854.126	1.210.578	41,73
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni (*)	10.269.945	28.831.781	180,74
Rettifiche di valore	14.110.835	5.833.893	-58,66
Rettifiche di ricavi	7.081.686	6.758.875	-4,56
Totale costi (B)	**322.158.958**	**328.035.104**	**1,82**
Avanzo economico	**102.775.811**	**75.258.779**	-26,77

Fonte: *Bilancio Ente*

Dalla tabella che precede si evince che, quanto ai ricavi, rispetto al 2021 diminuiscono interessi e proventi finanziari diversi (-36,45 per cento), mentre i contributi, che sono la quota più rilevante dei ricavi, sono sostanzialmente stabili. Per quanto riguarda le "Rettifiche di costi e altri ricavi" la variazione è dovuta alla voce "Altri ricavi" che comprende i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare", del "Fondo spese legale e cause in corso".

In via residuale vengono compendiati in questo conto anche altri piccoli ricavi di gestione, compresi quelli immobiliari derivanti da conguagli di oneri vari relativi ad anni precedenti.

Tra le voci di costo esposte nella tabella quelle che presentano variazioni in aumento di maggior rilievo in termini assoluti sono gli ammortamenti, acconti e svalutazioni (+18,6 mln), e gli oneri finanziari (+0,9 mln) mentre sono stabili le prestazioni previdenziali e assistenziali (+1,0 mln).

Sempre tra i costi, si osserva una consistente diminuzione della posta negativa riferita a rettifiche di valori, inserita a partire dal 2021. Si tratta delle "Rettifiche di valore di attività finanziarie", in cui sono indicati oneri e/o ricavi derivanti dalla svalutazione e/o rivalutazione degli strumenti finanziari compendiati nell'"Attivo circolante" e nell'"Immobilizzato finanziario". Nell'esercizio 2022, come detto, la Cassa ha proceduto a rilevare la perdita durevole di valore, considerata non recuperabile nel medio periodo, su alcuni Fondi comuni di investimento immobiliare (inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie") per un controvalore totale di 5,833 milioni di euro; tutto ciò riflette la raccomandazione espressa in precedenza di agire con cautela e prudenza nel settore degli investimenti finanziari.

Gli oneri relativi ad "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono iscritti nel 2022 per 28,832 milioni, contro 10,270 milioni del 2021, con un incremento generale del 180,74 per cento (+18,562 milioni).

Vista la rilevanza della variazione della voce inerente accantonamenti, ammortamenti si riporta nella tabella di seguito il dettaglio.

Tabella 23 – Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

	2021	2022	Var ass	Var %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	175.047	125.102	-49.945	-28,53
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	326.381	336.816	10.435	3,20
Acc.to svalutazione crediti	19.190	4.810.907	4.791.717	**
Acc.to rischi diversi patrimonio immobiliare	0	0	0	0,00
Acc.to rischi diversi patrimonio mobiliare	5.913.956	19.688.838	13.774.882	232,92
Acc.to spese legali cause in corso	36.334	0	-36.334	-100,00
Acc.to oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	69.687	68.405	-1.282	-1,84
Acc.to copertura indennità di cessazione	1.206.444	1.027.140	-179.304	-14,86
Acc.to assegni di integrazione	1.829.128	2.079.473	250.345	13,69
Acc.to fondo integrativo previdenziale	693.778	695.100	1.322	0,19
TOTALE	**10.269.945**	**28.831.781**	**18.561.836**	**180,74**

Fonte: *Bilancio Ente*

Rispetto al 2021 si registra un incremento della voce "Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (accantonamento 2022 pari a 19,689 milioni contro 5,914 milioni del 2021) in quanto sono state prudenzialmente stimate ulteriori perdite rilevate sul Fondo F. (6,440 milioni) e su 22 Fondi comuni mobiliari (13,248 milioni); peraltro, secondo quanto descritto in nota integrativa, tali perdite son o ritenute potenzialmente recuperabili nel medio periodo. La voce "Accantonamento fondo svalutazione crediti" (accantonamento 2022 pari a 4,811 milioni di euro contro 19 mila euro nel 2021) riguarda il rischio di mancato introito di un credito contributivo iscritto a bilancio nel 2022 descritto in precedenza[4] (non essendo ancora giunti all'ultimo grado di giudizio delle vertenze in atto).

Pressoché equivalenti risultano invece gli altri accantonamenti ("Accantonamento oneri condominiali e sfitti", "Accantonamento indennità di cessazione", "Accantonamento assegni di integrazione" e "Accantonamento fondo integrativo previdenziale"), complessivamente superiori di 71.081 euro rispetto al 2021.

La nota integrativa non fornisce informazioni in ordine ai singoli fondi comuni di investimento mobiliari a fronte dei quali è stato effettuato l'accantonamento, né le modalità di calcolo utilizzate per la determinazione dello stesso. In merito, il Mef ha richiesto chiarimenti in sede di parere sul consuntivo 2021 e 2022 per il tramite del Ministero del lavoro, ma ad oggi, la Cassa ha dichiarato di "non aver ricevuto alcuna indicazione in merito". Ciò non toglie che l'Ente dovrebbe prontamente integrare le informazioni nel primo documento utile di bilancio. La Corte raccomanda al Collegio dei sindaci di verificare su tale adempimento.

6.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario evidenzia che i flussi dell'esercizio 2022 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità pari a 34,765 milioni.

In merito, si rileva una crescita dei flussi generati dalla gestione reddituale (da 53,9 mln a 105,4 mln), mentre l'attività di investimento ha segnato un flusso finanziario negativo per 140,5 mln.

Le risultanze del rendiconto finanziario risultano coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

[4] Cfr par. 4.2 e 4.4.

Tabella 24 – Rendiconto finanziario

	2021	2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	296.280.127	345.081.059
Proventi derivanti dalla gestione di beni	9.794.821	10.830.980
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	38.420.938	39.476.215
Rimborsi ed altre entrate correnti	441.295	510.973
Trasferimenti correnti a famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-263.539.645	-261.772.190
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-4.773.647	-4.988.853
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-19.550.694	-19.578.695
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione) patrimonio	-2.710.315	-3.449.251
Interessi passivi	-281.441	-504.056
Altre spese correnti	-183.680	-195.324
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	**53.897.759**	**105.410.858**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-192.871	-62.431
Prezzo di realizzo disinvestimenti	994.000	7.301.700
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-125.534	-132.150
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-635.188.113	-277.313.297
Prezzo di realizzo disinvestimenti	538.176.279	1.68.962.145
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	-39.422.900
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.500.000	0
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	-217.516	0
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	379.032	181.724
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	**-93.674.723**	**-140.485.209**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	**0,00**	**0,00**
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	87.201.210	86.445.105
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.276.474	1.320.619
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	484.900	588.605
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	56.552.822	54.219.579
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-85.900.581	-86.514.390
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1.319.179	-1.319.656
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-477.610	-575.194
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-57.424.764	-53.855.319
Altri flussi finanziari (D)	**393.272**	**309.350**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	**-39.383.692**	**-34.765.001**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**177.843.517**	**138.459.825**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**138.459.825**	**103.694.824**

Fonte: *Bilancio Ente*

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nell'anno 2021 la Cassa ha affrontato la stesura del nuovo bilancio tecnico attuariale con base dati al 31 dicembre 2020. Detto bilancio è stato approvato il 17 dicembre 2021 dall'Assemblea

dei rappresentanti: i dati presenti in tale documento e proiettati per l'anno 2022 sono stati presi in considerazione per valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dall'Ente.

Riguardo al confronto tra i dati indicati per l'esercizio 2022 nel bilancio tecnico si rileva che:

- il saldo previdenziale consuntivo[5] risulta essere positivo e pari a 113,2 milioni di euro rispetto agli 80,5 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale;
- il saldo gestionale chiude con un avanzo economico pari a 75,3 milioni di euro a fronte di un saldo gestionale del bilancio tecnico pari a 54,7 milioni di euro; tale differenza trae origine dalle maggiori entrate rilevate in corso d'anno, benché in parte contenute dalle maggiori spese effettivamente sostenute;
- il patrimonio netto della Cassa raggiunge, a consuntivo, il valore di 1,730 miliardi di euro che, se confrontato con il "patrimonio complessivo" riportato nel bilancio tecnico pari a 1,686 miliardi di euro, farebbe rilevare una differenza di circa 44 milioni di euro. Tuttavia, come già evidenziato in passato, i due valori non sono espressione della stessa grandezza: il patrimonio contemplato nel documento tecnico attuariale è, infatti, relativo all'*asset* dell'Ente in grado di produrre i rendimenti patrimoniali contemplati per le valutazioni tecniche. Entrambe le voci non prendono in considerazione alcuni valori contabili quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento. Nella discordanza tra i due valori considerati ci sono, inoltre, gli effetti delle passate capitalizzazioni (realizzata e prevista) dell'avanzo economico. Il divario tra i due valori sopra citati, dunque, è correlato sia al diverso valore iniziale del patrimonio contemplato nel bilancio tecnico sia ai differenti risultati gestionali ottenuti nel corso degli anni oggetto di previsione.

[5] Calcolato in base ai contributi al netto delle restituzioni, pari a 330,9 mln, e alle pensioni erogate al netto delle spese di gestione, pari a 217,8 mln.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, con lo statuto approvato con decreto interministeriale del 22 settembre 1995, ente senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto. L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione.

Le risorse finanziarie necessarie per l'erogazione delle prestazioni istituzionali sono costituite in gran parte dalle contribuzioni obbligatorie (una quota degli onorari per gli atti annotati nel repertorio) versate dai notai in attività.

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci. Nell'esercizio 2022 la spesa complessiva per detti organi è ammontata ad euro 1.558.884, con un incremento del 5,67 per cento rispetto al 2021, in conseguenza delle maggiori riunioni in presenza che si sono tenute nel 2022.

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2022 è stata di 4,79 milioni, in lieve aumento rispetto alla spesa del 2021 (4,77 mln).

La spesa per incarichi professionali e consulenze è pari a 328.982 euro, con una diminuzione del 10,28 per cento sul 2021.

Circa l'attività previdenziale, si rileva che il numero dei notai pensionati nel 2022 è leggermente diminuito rispetto al precedente esercizio di 4 unità (-0,27 per cento), mentre si registra un aumento degli iscritti di 95 unità (+1,89 per cento).

Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) risulta pari a 3,5. L'indice è stato pari a 3,6 nel 2019, 3,5 nel 2020 e 3,4 nel 2021.

Nella seduta del 25 marzo 2022 il Consiglio di amministrazione ha approvato in applicazione dell'art.22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, con aumento dell'1,9 per cento dal 1° luglio 2022. L'aumento è stato calcolato sulla base della variazione dell'indice annuo dei prezzi a consumo calcolato dall'ISTAT al 31 dicembre 2021 (+1,9 per cento) e della variazione della media

individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2021/2020 (+25,1 per cento; 42.612 euro nel 2020 e 53.286 euro nel 2021).

Nella stessa seduta il Consiglio di amministrazione ha deliberato di aumentare le pensioni di un ulteriore 0,6 per cento (sempre dal luglio 2022) in considerazione del positivo andamento delle entrate contributive del 2021.

Pertanto, la spesa per le pensioni (dirette, indirette e di reversibilità ai coniugi e le pensioni ai congiunti) ha raggiunto nel 2022 la cifra di 218,3 milioni, in aumento del 1,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le entrate contributive, pari nel 2021 a 330,9 milioni, sono diminuite rispetto all'esercizio precedente di 3,9 milioni di euro (-1,18 per cento) a causa soprattutto di una graduale diminuzione dei valori repertoriali rispetto al 2021.

Sul piano complessivo della gestione previdenziale sono stati accertati nel 2022, contributi (con esclusione dei contributi di maternità) pari a 330,9 milioni e sono state erogate pensioni per 218,3 milioni, con un saldo previdenziale positivo pari a 112,6 milioni.

Invero il risultato dell'area previdenziale, dopo l'aumento post Covid, ha registrato una contrazione rispetto al precedente esercizio derivante dalla riduzione dei contributi previdenziali e dall'incremento delle prestazioni previdenziali. L'avanzo dell'area previdenziale, al netto delle prestazioni assistenziali si attesta sui 105,071 milioni, in luogo dei 111,191 milioni del precedente esercizio finanziario.

Si evidenzia che per la prima volta sono stati iscritti tra i crediti contributivi della Cassa posizioni creditorie, oggetto di contenzioso, per 4,8 milioni. Tali crediti, essendo ancora pendenti i termini per l'impugnazione davanti alla Corte di cassazione, sono stati cautelativamente svaluti al 100 per cento mediante imputazione al "Fondo svalutazione crediti".

Questa Corte, a tal proposito, concordemente a quanto sottolineato dal Collegio sindacale, raccomanda di tenere sotto controllo gli importi contributivi dovuti dagli iscritti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, a prescindere dall'esistenza di una controversia giudiziaria in atto, al fine di monitorarne l'effettiva esigibilità.

Per contro, la spesa sostenuta nell'anno 2022 per erogare le prestazioni correnti (225,863 mln) è cresciuta del 1,06 cento).

L'indice di copertura delle prestazioni correnti mostra una lieve flessione rispetto al precedente

esercizio (1,47 contro 1,50 del 2021).

Il valore netto dei crediti verso i locatari per l'esercizio 2022 diminuisce: i 1,550 milioni del 2021 risultano 1,327 milioni nel 2022. Nel 2022 si è infatti verificato un rilevante aumento della velocità d'incasso dei crediti: le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate nello stesso anno di creazione del credito passano dall'88,13 per cento del 2021 al 93,97 del 2022.

Con riferimento alla gestione patrimoniale, nel 2022 si osserva una diminuzione dei ricavi lordi della gestione mobiliare che sono pari a 48 milioni, mentre i costi sono diminuiti essendo pari a 13 milioni. Il saldo della gestione patrimoniale risulta positivo per 7.186.233 milioni (contro il risultato del 2021, pari a 27.380.891 milioni di euro).

Il patrimonio netto nel 2022 si incrementa di 75,26 milioni (+4,55 per cento), in conseguenza del positivo risultato della gestione economica.

Le riserve patrimoniali a fine dell'anno, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, permettono un'idonea copertura, essendo di 7,93 volte superiori al costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2022 (oltre il limite fissato in cinque annualità dal d.lgs. n. 509 del 1994).

Il conto economico dell'esercizio in osservazione presenta un risultato in utile pari ad euro 75.258.779 in netta diminuzione rispetto al 2021 in cui era pari ad euro 102.775.811.

Rispetto al 2021 si registra un incremento della voce "Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (accantonamento 2022 pari a 19,689 milioni contro i 5.914 milioni del 2021) in quanto sono state valutate in via prudenziale ulteriori perdite sul fondo F. (6,440 milioni) e sui 22 fondi comuni mobiliari (13,248 milioni), considerati, secondo quanto riportato nella nota integrativa, potenzialmente recuperabili nel medio periodo. Al fine di limitare al massimo il rischio di perdite e svalutazioni degli investimenti finanziari, oltre ad un attento controllo, questa Corte raccomanda di adottare sempre scelte volte al rispetto del principio di prudenza.

Inoltre, anche nella voce "Accantonamento fondo svalutazione crediti" (accantonamento 2022 pari a 4,811 milioni contro i 19 mila del 2021) si rileva un incremento relativo al citato rischio di mancato introito di un credito contributivo iscritto per la prima volta in bilancio nel 2022, non essendosi ancora concluso, come afferma la Cassa, l'ultimo grado di giudizio della vertenza in atto.

Il rendiconto finanziario evidenzia che i flussi finanziari dell'esercizio 2022 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità pari a 34,765 milioni, di poco superiore a quella parimenti negativa riscontrata nel 2021 pari a 39,383 milioni. Conseguentemente le disponibilità liquide decrescono da 138,5 mln a fine 2021 a 103,6 milioni a fine 2022.

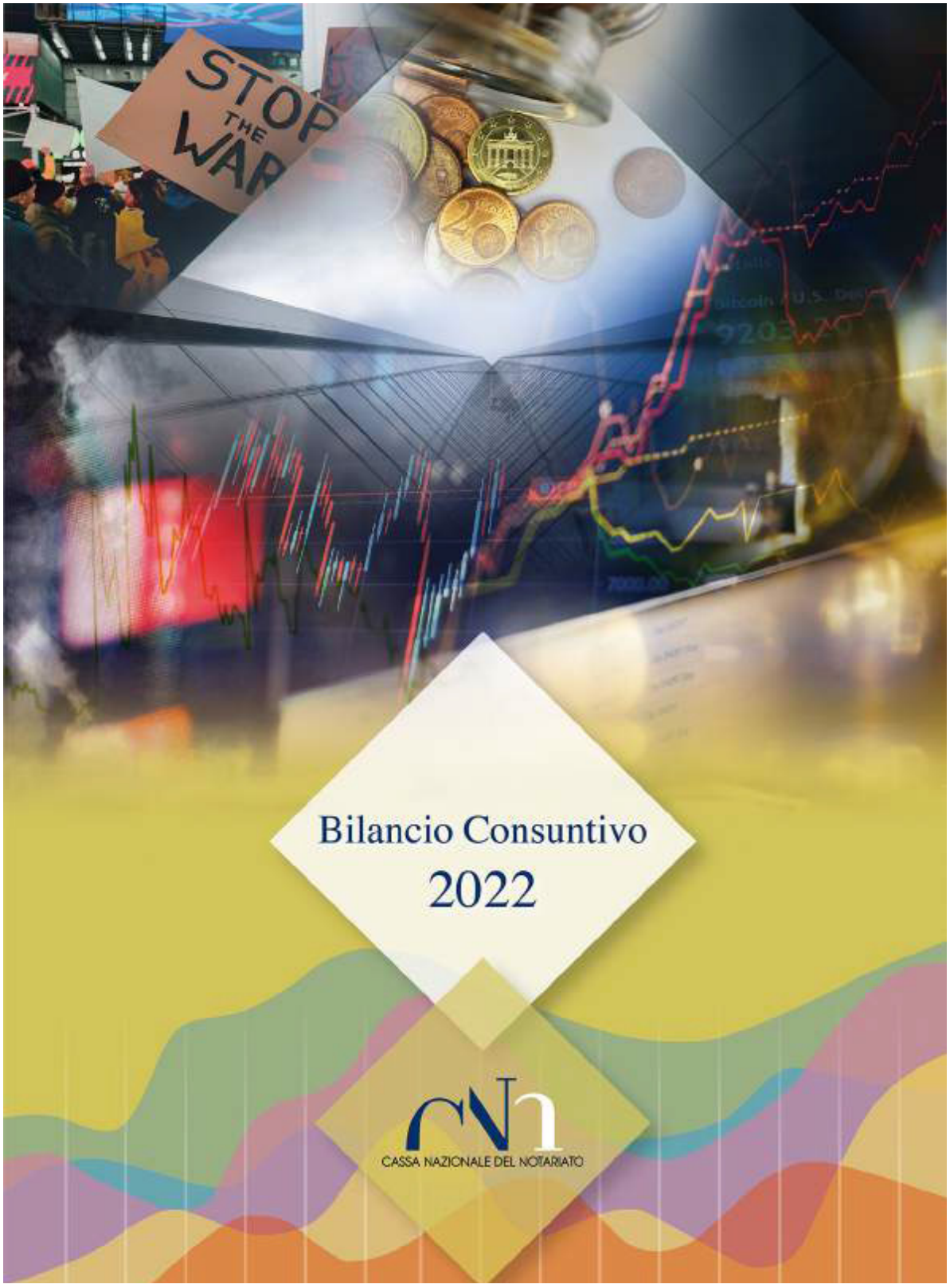
La Cassa, nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, ha provveduto nel 2021 alla periodica redazione del bilancio tecnico attuariale riferito ad un arco temporale di cinquant'anni, con base dati al 31 dicembre 2021.

I saldi previdenziali e gestionali sono sempre positivi in tutto l'arco delle proiezioni.

Dal confronto dei dati si rileva che il patrimonio netto della Cassa raggiunge a consuntivo il valore di 1,730 miliardi di euro che, se confrontato con il" patrimonio complessivo" del bilancio tecnico pari a 1,686 miliardi, determina una differenza di circa 44 milioni di euro.

Come già evidenziato nella relazione 2021, è importante precisare che il patrimonio riportato nel bilancio contabile della Cassa e quello utile per l'elaborazione del documento attuariale hanno funzioni diverse e che quello contemplato nel documento tecnico attuariale è relativo all'*asset* dell'Ente in grado di produrre il rendimento finanziario ipotizzato per le valutazioni.

La Corte, in linea con quanto indicato nella relazione al bilancio dal Collegio sindacale, raccomanda un rafforzamento della struttura inerente alla gestione finanziaria dei fondi mobiliari e raccomanda il massimo monitoraggio delle scelte strategiche attraverso un rafforzamento delle strutture gestionali di supporto proprio per la rilevanza del patrimonio investito.


STOP
THE
WAR
Bilancio Consuntivo
2022
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise
1. Notaio COLUCCI Roberto
2. Notaio D'ERMINIO Lucia
3. Notaio FAIETA Marco

Basilicata (inclusa Salerno)
4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

Calabria
6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio ROMANO Beatrice

Campania (esclusa Salerno)
8. Notaio D'AMORE Pellegrino
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio SACCA' Maria Rosaria
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia-Romagna
12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio BARBATI Aldo
14. Notaio MOSCATIELLO Roberto
15. Notaio ROSSI Mario
16. Notaio UGOLOTTI Paola
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio
18. Notaio CERINI Francesca
19. Notaio DELFINO Giulia Maria
20. Notaio LINO Vincenzo
21. Notaio NIGRO Angelo
22. Notaio PAPPALARDO Antonio
23. Notaio PARENTI Francesca
24. Notaio QUATTOCIOCCHI Carla
25. Notaio SARACENO Massimo

Liguria
26. Notaio DONATO Alessandra
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio ZANOBINI Enrico

Lombardia
29. Notaio ARALDI Omero
30. Notaio BARBAGLIO Giovanni
31. Notaio DI RENZO Eleonora
32. Notaio GIROLA Enrico
33. Notaio MALVANO Massimo
34. Notaio MATTEA Piercarlo
35. Notaio MELLI Vincenzo
36. Notaio MORELLI Nicoletta
37. Notaio ROVERA Sergio
38. Notaio SANTARPIA Roberto
39. Notaio TONALINI Paolo
40. Notaio TORNAMBE' Massimiliano

Marche e Umbria
41. Notaio CANAPE Alberta
42. Notaio PASQUALINI Gian Luca
43. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANTI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta
45. Notaio BASSO Letizia
46. Notaio FINESSO Sergio
47. Notaio IOLI Giovanna
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio MACCARONE Santino Francesco
50. Notaio MARZANI Antonio
51. Notaio QUAGLIA ELIO

Puglia
52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio CONSOLO Salvatore
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna
57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia
59. Notaio FALCO Giovanna
60. Notaio GRASSO Alfredo
61. Notaio GRECO Filomena
62. Notaio MESSINA Sebastiano
63. Notaio MINUTOLI Mariagrazia
64. Notaio SPANO' Vita

Toscana
65. Notaio BARONE Enrico
66. Notaio CAIATI Andrea
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio DEL FREO Tommaso
69. Notaio ROMOLI Roberto

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia
70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio CARRARETTO Paolo
72. Notaio CAVALLO Cosimo
73. Notaio FANTIN Andrea
74. Notaio FIENGO Anna Maria
75. Notaio PANTOZZI Paolo
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

Notai IN PENSIONE
78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio CAPORALI Francesco
80. Notaio DI CAVE Gilberto
81. Notaio NEMCOVA Lenka
82. Notaio NOBILI Marcello Oro
83. Notaio PEDRAZZOLI Paolo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Notaio PAPPA MONTEFORTE Vincenzo*

Vice Presidente

Notaio AMADEO Franco *

Segretario

Notaio SICILIANO Patrizia Sara *

Consiglieri

Notaio BENVENUTTI Felipe*
Notaio de RIENZI Adolfo
Notaio DELLO RUSSO Andrea
Notaio FATUZZO Raffaele
Notaio FAZZARI Stefano
Notaio GARAU Antonio*
Notaio MARTINO Roberto
Notaio MATTERA Giuseppe*
Notaio MELE MARIO
Notaio PETRERA Francesco Paolo
Notaio POETA Stefano*
Notaio SIDERI Sergio

Notai in pensione

Notaio GERMANI Antonio
Notaio PEPE Antonio
Notaio PRIMA Anna Maria

COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott.ssa PEGORARI Rossella
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti

Notaio CHIANCA Gennaro
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. APRILE Rocco
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio GAETA Tommaso

Notaio SAGUTO Pierina

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

** altresì componenti il Comitato Esecutivo*



LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2022

PAGINA BIANCA



LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2022

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, il **2022** ha fatto registrare una **crescita economica globale** del **+3,4%**, in leggero miglioramento rispetto alle precedenti stime del 4° trimestre del 2022 (+1,9%) e in forte calo rispetto al dato del 2021 (+6,2%).

Ovviamente il dato è impattato dal conflitto russo-ucraino. Il 2022 ancora una volta ha evidenziato grandi complessità. Alla fine di febbraio l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa ha di fatto riportato la guerra nel continente europeo causando una crisi umanitaria di proporzioni storiche e un numero di vittime ogni giorno più alto. Il conflitto ha generato inoltre una serie di conseguenze ad ampio spettro: le tensioni geopolitiche più forti degli ultimi anni, demarcazione sempre più evidente tra sistemi democratici e sistemi autoritari, le interruzioni alle forniture di cibo, carburante e fertilizzanti (che hanno portato ad un significativo aumento dei prezzi) ed infine una crisi energetica che ha impattato soprattutto sull'Europa e che al tempo stesso ha costretto i singoli governi a scelte strategiche di grande importanza. A tutto ciò occorre aggiungere gli effetti dovuti all'inflazione in crescita, la quale ha frenato e sta frenando i consumi ed ha aumentato il divario tra le diseguaglianze sociali in un momento in cui tutte le principali economie globali mostravano segnali di rallentamento, e la sfida legata all'emergenza climatica.

In Europa il **Piano di Ripresa "Next Generation EU**" ha permesso la definizione di una prospettiva univoca e comune (a lungo mancata) e che oggi si sta lentamente indirizzando verso lo sviluppo sostenibile e la trasformazione digitale. Di questo clima ha beneficiato anche l'Italia, anch'essa proiettata verso profondi cambiamenti strutturali grazie ai contenuti del **"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR)**.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la stima della **crescita delle principali economie mondiali** negli ultimi sei anni (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Mondo	3,8	3,7	2,9	-3,1	6,2	**3,4**
Usa	2,4	2,9	2,3	-3,4	5,9	**2,7**
Area Euro	2,4	1,8	1,2	-6,4	5,3	**3,5**
Italia	1,6	1,0	0,3	-8,9	6,7	**3,9**
Regno Unito	1,8	1,4	1,4	-9,4	7,6	**4,1**
Germania	2,5	1,5	0,6	-4,6	2,6	**1,9**
Francia	2,3	1,5	1,3	-8,0	6,8	**2,6**
Spagna	3,0	2,5	2,0	-10,8	5,5	**5,2**



Paese	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Giappone	1,9	0,9	0,7	-4,5	2,1	**1,4**
Cina	6,9	6,6	6,1	2,3	8,4	**3,0**
India	6,7	7,3	4,2	-7,3	8,7	**6,8**
Brasile	1,1	1,3	1,1	-3,9	5,0	**3,1**
Russia	1,5	1,7	1,3	-2,7	4,7	**-2,2**

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2023) – Estimates

A livello globale le Banche Centrali mondiali (FED, BCE, Bank of Canada, Bank of Japan e Banca Centrale Svizzera) ed i singoli Governi, dopo i massicci interventi operati nel corso del 2020 e del 2021 (**tagli dei tassi di interesse**, **lancio di programmi di "Quantitative Easing"** (**QE**), **piani finanziari di sostegno alle diverse economie)** intrapresi con lo scopo di assicurare liquidità e stabilità al sistema, hanno posto in essere un graduale rialzo dei tassi di interesse allo scopo di combattere gli alti livelli di inflazione.

Il **Fondo Monetario Internazionale** ha infatti posto l'accento su **tre punti**:

- il **picco dell'inflazione** in un contesto di bassa crescita supporta le previsioni di **ritracciamento della crescita globale**, la quale dovrebbe scendere da una stima del +3,40% nel 2022 ad una stima del +2,90% nel 2023, per poi salire al +3,10% nel 2024. La previsione per il 2023 è di 0,20 punti percentuali superiore a quella prevista nell'Outlook di ottobre 2022 ma al di sotto della media storica degli ultimi venti anni (2000-19), pari al +3,8%; pertanto l'**inflazione globale**, secondo le previsioni, dovrebbe scendere dall'8,80% del 2022 al 6,60% nel 2023 e al 4,30% nel 2024, comunque restando ancora al di sopra dei livelli pre-pandemia (2017-19) di circa il 3,50%

- il **rialzo dei tassi da parte delle Banche Centrali** per combattere l'inflazione e la guerra della Russia in Ucraina continuano a pesare sull'attività economica

- la **rapida diffusione del COVID-19 in Cina** ha frenato la crescita nel 2022, ma la recente riapertura del Paese ha spianato la strada per una ripresa più rapida del previsto

Nell' **Outlook** del **Fondo Monetario Internazionale** si evidenzia che la lotta globale contro l'inflazione, la guerra della Russia in Ucraina e una recrudescenza del COVID-19 in Cina hanno pesato sull'attività economica globale nel 2022 e che i primi due fattori continueranno a farlo anche nel corso del 2023. Nonostante questi venti contrari, il PIL reale è stato sorprendentemente forte nel terzo trimestre del 2022 in numerosi Paesi, compresi gli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nei principali mercati emergenti e in via di sviluppo. Le fonti di queste sorprese sono state in molti casi domestiche:



- i consumi privati e gli investimenti si sono rilevati più forti del previsto in un contesto di mercati del lavoro tesi e di un bilancio fiscale superiore al previsto. Le famiglie hanno speso di più per soddisfare la domanda repressa, in particolare per i servizi, in parte anche riducendo il loro stock di risparmi alla riapertura delle economie. Gli investimenti delle imprese sono aumentati per soddisfare la domanda crescente

- dal lato dell'offerta, l'allentamento delle strozzature e il calo dei costi di trasporto hanno ridotto le pressioni sui prezzi dei fattori di produzione e hanno consentito un rimbalzo in settori precedentemente vincolati, come i veicoli a motore. I mercati dell'energia si sono adattati più rapidamente del previsto allo shock della guerra. Nel quarto trimestre del 2022, tuttavia, tale aumento dei prezzi è svanito nella maggior parte dei casi, anche se non in tutte le principali economie

- La crescita degli Stati Uniti rimane più forte del previsto, con i consumatori americani che continuano a spendere attingendo dal loro stock di risparmi (il tasso di risparmio personale è al suo minimo in più di 60 anni, ad eccezione del luglio 2005), la disoccupazione è vicina ai minimi storici viste le abbondanti opportunità di lavoro. Tuttavia, occorre considerare anche che alcuni indicatori di attività ad alta frequenza (come la fiducia delle imprese e dei consumatori, gli acquisti, i sondaggi tra i manager e gli indicatori di mobilità) suggeriscono invece un generalmente rallentamento dell'economia

Negli **Stati Uniti** l'attività economica ha evidenziato un ritracciamento, con un **PIL** al **+2,70%** (rispetto al +5,40% del 2021) ma in miglioramento rispetto alle precedenti stime del 4° trimestre del 2022 (+1,3%)

Il Presidente democratico Joe Biden, dopo la sua "sofferta" elezione nel gennaio del 2021, dopo gli scontri messi in atto dai sostenitori del Presidente uscente Donald Trump e dopo avere annunciato la sua idea di politica estera, ha proseguito nell' inversione di tendenza rispetto al suo predecessore con una serie di proposte di bilancio e di ordini esecutivi che, in poco tempo, stanno smantellando diversi atti emanati dal predecessore, i quali avevano impattato enormemente sull'immagine del Paese e sui rapporti con i partners europei e con la Cina. I rapporti con la Cina, tuttavia, continuano ad essere "tesi" in relazione alla difficile situazione a Taiwan e, soprattutto, in relazione al non deciso schieramento di Xi Jinping contro l'invasione russa dell'Ucraina.

Il mercato del lavoro, dopo essere stato fortemente impattato nel 2020 dalla crisi economica dovuta alla pandemia, ha espresso a fine 2022 un **tasso di disoccupazione** in netto miglioramento al **3,50%** (dal 4,70% di fine 2021), dato migliore sia della rilevazione precedente che delle precedenti stime al 3,70%. Ricordiamo che l'impatto della pandemia aveva portato tale dato sul livello del 6,70% a fine 2020.



A dicembre 2022 si evidenziava una leggera decrescita della **produzione industriale** del -0,70%, dato peggiore sia rispetto alle stime degli analisti (-0,10%) che al dato precedente (-0,20%). La **capacità di utilizzo degli impianti**, al 76,50% a fine 2021, è migliorata attestandosi al 78,80%, leggermente al di sotto del dato precedente (79,70%) e delle stime degli analisti (79,50%).

L'indice **ISM Manifatturiero** ("Institute for Supply Management"), attestatosi a 58,70 punti a fine 2021, a dicembre si è contratto per il secondo mese consecutivo, attestandosi a 48,40 punti, rispetto ai 48,50 punti delle stime ed ai 49,00 punti del mese precedente. Trattasi del livello più basso dal maggio 2020 che indica una contrazione del settore ad un ritmo più rapido rispetto al mese precedente. A livello annuo, l'indice è sceso di 10,30 punti nel 2022, il più grande calo annuale dalla Grande Recessione. Tale indicatore, basato su di una indagine rivolta ai responsabili degli acquisti di circa 400 imprese statunitensi, fornisce agli operatori importanti segnali sul settore manifatturiero ed ha un forte impatto sui mercati che reagiscono immediatamente a variazioni inattese od improvvise dello stesso. Anche il suo sottoindice **PMI ("Purchasing Manager's Index"**) si è attestato a dicembre sui 46,20 punti (rispetto ai 57,70 punti di fine 2021). Tale indice, introdotto dall'economista Theodore Torda nel febbraio del 1982, è un indicatore destagionalizzato composto - con egual peso - da cinque degli indici presenti nell'ISM Manifatturiero (nuovi ordini, produzione, occupazione, spedizioni dei fornitori e scorte di magazzino). Entrambi gli indicatori, pertanto, si sono posizionati al di sotto della **soglia di 50 punti** (che secondo gli analisti evidenzia un settore in espansione). I due indici sono considerati molto importanti ed affidabili dagli analisti. Se presentano un valore inferiore al 50, a seguito di un decremento dell'attività, tendono a indicare una recessione economica, soprattutto se la tendenza si protrae per diversi mesi. Un valore sostanzialmente superiore ai 50 punti indica invece un probabile prossimo periodo di crescita economica.

Dopo l'impennata dell'**inflazione** nel 2021 (7,00% su base annua), negli Stati Uniti a dicembre l'indice dei prezzi al consumo (**CPI**), compresi i beni alimentari e l'energia, ha registrato un leggero decremento su base mensile (-0,10%) oltre ad un decremento rispetto allo scorso anno, attestandosi al **6,50%**, in calo rispetto al dato precedente (7,10%) ed in linea rispetto alle stime degli analisti.

La **Federal Reserve (FED)**, nel corso del 2022, a partire dal mese di marzo ha iniziato un periodo di stretta monetaria invertendo la politica "tassi zero" intrapresa sino ad allora. Il livello ufficiale dei tassi, nel range 0,00%-0,25% a dicembre 2021, è stato ritoccato in rialzo per ben sette volte nel corso dell'anno (in marzo, in maggio, in giugno, in luglio, in settembre, in novembre e in dicembre) facendo attestare i tassi ufficiali a fine 2022 nel range **4,25-4,50%**. Obiettivo della FED è quello di contrastare l'alto livello di inflazione con l'obiettivo dichiarato di riportare l'inflazione al target del 2%.



Anche nell''**Area Euro** l'attività economica ha evidenziato un ritracciamento con un **PIL** al **+3,50%** (rispetto al +5,30% del 2021) ma in miglioramento rispetto alle precedenti stime del 4° trimestre del 2022 (+1,90%)

Il mercato del lavoro, dopo essere stato fortemente impattato nel 2020 dalla crisi economica dovuta alla pandemia, ha espresso un **tasso di disoccupazione** in miglioramento al **6,60%** a fine 2022 (rispetto al 7,00% di fine 2021), abbastanza in linea con le previsioni e le stime degli analisti (6,50%).

Nell'esercizio il dato sull'**inflazione annua** non è migliorato nonostante i ripetuti interventi sui tassi da parte della Banca Centrale. Pur avendo evidenziato a dicembre una leggera flessione su base mensile dei prezzi al consumo nell'area (-0,40%), su base annuale il dato **CPI** si è attestato al **5,20%** (rispetto al 5,00% di fine 2021), in linea sia con le previsioni degli analisti che con il dato del mese precedente.

Il dato sulla **Produzione Industriale** dell'area ha evidenziato un peggioramento rispetto allo scorso esercizio sia su base mensile che su base annua. Il dato mensile ha fatto registrare un -1,10% mentre il dato annuale ha fatto registrare un **-1,70%**. Ricordiamo che i relativi dati del 2021 si erano attestati al +1,20% (m/m) e al +1,60% (a/a).

La **BCE**, a partire dal secondo semestre del 2022, a differenza dei tre esercizi precedenti nel corso dei quali aveva mantenuto la propria politica monetaria espansiva ed ampiamente accomodante, senza operare alcun aumento dei tassi di interesse ufficiali (stabili allo 0,00%), ha iniziato ad invertire la propria politica monetaria operando ben quattro rialzi dei tassi (in luglio, settembre, ottobre e dicembre). A fine anno il tasso principale si attestava al **2,50%** (dallo 0,00% di fine 2021), il tasso sui depositi si attestava al 2,00% (dallo -0,50% di fine 2021) e il tasso sui prestiti marginali si attestava al 2,75% (dallo 0,25% di fine 2021).

In riferimento ai principali Paesi, anche in **Germania** - normalmente il traino dell'area - l'economia ha evidenziato una flessione con un **PIL** annuo attestatosi al **+1,90%** rispetto al dato del +2,70% di fine 2021.

In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è peggiorato salendo al **5,50%**, rispetto al dato del 5,20% dello scorso anno. Il dato rilevato appare in linea sia con il dato precedente che con le stime degli analisti.

L'**inflazione** tedesca a dicembre ha rispettato le attese degli analisti facendo registrare un indice dei prezzi al consumo (**CPI**) con uno scostamento mensile del -0,80% ed un dato anno su anno del +8,60% (rispetto al +5,30% di fine 2021), perfettamente in linea rispetto al dato precedente e alle previsioni degli analisti.



La **Produzione Industriale** appare ancora in peggioramento e in sofferenza e non sui livelli normali del Paese. Il dato di dicembre 2022 ha evidenziato sul mensile un -3,10% mentre il dato annuo si è attestato al **-3,90%** (-4,10% il dato del 2021), assai peggiore sia rispetto al dato precedente (-0,4%) che rispetto alle attese degli analisti (-1,6%).

Nel 2022 l'economia del **Regno Unito**, ormai fuori dall'Unione Europea per effetto della Brexit concretizzatasi il **31 gennaio 2020**, ha evidenziato una leggera flessione evidenziando un **PIL** in crescita del **+4,10%** rispetto al +7,06% di fine 2021. Ricordiamo come il dato di fine 2020, ovviamente impattato dai primi effetti della Brexit, fosse pari al -9,40%.

La **Produzione Industriale**, a dicembre 2022, ha evidenziato un -0,50% mese su mese, in peggioramento rispetto al dato precedente (+0,10%) e rispetto alle stime (-0,30%). Il dato annuo si è attestato al +0,60%, in miglioramento rispetto al dato precedente ed alle stime (+0,40%).

In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è leggermente sceso portandosi al **4,00%** (rispetto al 4,70% di fine 2021), lievemente al di sotto del dato precedente e delle stime degli analisti (3,9%).

L'economia della **Francia** ha evidenziato un leggero ritracciamento del suo **PIL** rispetto all'anno precedente (**+0,50%** rispetto al +6,70% del 2021). Il dato rilevato appare in linea sia con il precedente che con le stime.

Il dato mensile della **produzione industriale** nel mese di dicembre ha evidenziato un +1,10%, più basso rispetto al precedente (+2,00%) ma in miglioramento rispetto alle stime (+0,30%). Il dato rilevato su base annua, invece, appare in rialzo e si attesta al **+1,40%**, migliore sia del dato precedente (+0,70%) che delle stime (+0,80%).

In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è rimasto sostanzialmente stabile - seppur in leggera flessione rispetto allo scorso anno - attestandosi al **7,20%** rispetto al 7,40%, leggermente al di sotto rispetto al dato precedente ed alle stime (7,30%).

Il **PIL** della **Spagna** ha evidenziato un dato del **+5,20%**, rispetto al +5,50% del 2021.

La **Produzione Industriale** del Paese appare in flessione. Il dato di dicembre 2022 ha evidenziato un +0,80% mese su mese, in miglioramento rispetto al dato precedente (-0,70%) e rispetto alle stime (+0,20%). Il dato annuo si è attestato al **+0,60%**, migliore sia del dato precedente (-0,70%) che delle stime (+0,20%).

In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è leggermente migliorato portandosi al 12,87% (rispetto al 13,30% di fine 2021), leggermente al di sopra del dato precedente (12,67%) e delle stime degli analisti (12,40%).



Nel 2022 il **Pil** in **Grecia** ha fatto registrare un **+5,00%**, rispetto al +6,70%% di fine 2021. Secondo una recente analisi pubblicata dalla prestigiosa rivista "The Economist" la Grecia è al primo posto per la migliore performance del 2022 tra i 34 paesi più sviluppati del Mondo, con una crescita elevata, un'inflazione contenuta, un rapporto debito/PIL in calo e una performance del mercato azionario superiore alla media.

A fine gennaio Fitch ha alzato il **rating** della Grecia a BB+ da BB, accogliendo con favore il miglioramento della salute economica del Paese in vista delle elezioni di primavera. L'Agenzia ha assegnato al rating un outlook stabile. Il rapporto debito/PIL è pari al 170,00% ed è stimato al 160,60% nel 2024. Fitch prevede che il prodotto interno lordo (PIL) crescerà dello 0,90% nel 2023 e del 2,30% nel 2024. L'inflazione, seppur in rallentamento, determina ancora la presenza di molti rischi.

La **Produzione Industriale** del Paese ha evidenziato nel 2022 un dato del **-1,40%**, (contro un +8,10% di fine 2021), in peggioramento rispetto al dato precedente del -0,90%.

La **disoccupazione**, pur migliorando, è rimasta sensibilmente elevata passando dal livello del 13,30% del dicembre 2021 al livello del **12,60%** del dicembre 2022. Ricordiamo che nel luglio del 2020 il tasso di disoccupazione aveva toccato un picco del 18,30%.

Il **Giappone** ha realizzato un incremento del **PIL** del **+1,40%**, rispetto al -2,10% del 2021, con un **tasso di disoccupazione** al **2,50%**, in linea con il dato precedente e con le stime (rispetto al 2,70% di fine 2021). L'**indice dei prezzi al consumo** (**CPI**) annuale risulta essere passato dal +0,80% di fine 2021 al **+4,00%** di fine 2022, in crescita rispetto al dato precedente (+3,70%) ma in linea con le stime degli analisti e, comunque, ancora lontano dall'obiettivo fissato al 2,00% dalla Banca Centrale del Paese. La **produzione industriale**, nel mese di dicembre, è migliorata leggermente rispetto al mese precedente (+0,30% rispetto a +0,10%) mentre il dato annuo ha espresso una evidente inversione di tendenza attestandosi al **-2,40%** rispetto al +2,70 dello scorso esercizio.

La **Bank of Japan (BoJ)**, ha continuato anche nel 2022 a mantenere inalterata l'impostazione accomodante della propria politica monetaria. Come nel 2021, quindi, la politica monetaria giapponese si è mantenuta ultraespansiva con un "allentamento quantitativo e qualitativo" avviato ormai 9 anni e mezzo fa e finalizzato sempre al raggiungimento del target di inflazione del 2,00%. Alla fine dell'anno il target dei tassi di interesse di breve termine (al **-0,1%**) e dei titoli di stato a 10 anni (attorno allo **0,00%**) sono pertanto rimasti invariati. La Banca Centrale giapponese ha continuato a ridurre le misure di sostegno proseguendo nel massiccio piano di acquisto di corporate bond e di commercial bond (lanciate con l'esplosione della pandemia Covid-19) partito ad aprile del 2022, con l'obiettivo finale di riportare la massa di tali strumenti ai livelli pre-pandemia.



L'attività economica in **Cina** ha rallentato nel quarto trimestre a causa di molteplici grandi focolai di COVID-19 a Pechino e in altre località densamente popolate. I nuovi blocchi hanno accompagnato i focolai fino all'allentamento delle restrizioni COVID-19 a novembre e dicembre, allentamento che ha spianato la strada a una riapertura completa. Il **PIL** dell'anno, impattato da un downgrade di 0,20 punti percentuali nel quarto trimestre dell'anno, è stato rilevato comunque in crescita al **+3,00%** segnando però una delle performance più deboli da decenni (trattasi della prima volta in più di 40 anni che il Paese esprime una crescita inferiore alla media globale). Le cause di tale risultato sono da ricercarsi nelle restrizioni sopra indicate, nel crollo del settore immobiliare e nella domanda estera indebolita. Il dato, inferiore al "circa 5,5%" della stima governativa annunciato lo scorso marzo, si è confrontato con il +8,40% del 2021, risultando il più debole dal -1,60% del 1976, anno della morte di Mao Zedong, escludendo il rialzo del +2,30% del 2020 condizionato dall'emersione del Covid a Wuhan a fine 2019.

L'**Ufficio Nazionale di Statistica di Pechino** ha lanciato un allarme evidenziando come "le basi della ripresa non sono solide poiché la situazione globale è ancora complicata e grave, mentre la tripla pressione interna della contrazione della domanda, dello shock dell'offerta e dell'indebolimento delle aspettative è ancora incombente". Ad inizio marzo il premier giapponese Li Keqiang, davanti all'Assemblea del Popolo (la prima da quando il Presidente Xi Jinping, in ottobre, ha consolidato il proprio potere con un terzo e inedito mandato di fila alla guida del Partito Comunista), ha annunciato i target di crescita per il 2023, pari a circa il 5,00%. Tale obiettivo annunciato rappresenta un'ulteriore riduzione delle aspettative di espansione dell'economia di Pechino.

Segnali positivi sull'Outolook del 2023 sono arrivati dalla **produzione industriale** di dicembre, attestatasi sul livello del +1,30% (in peggioramento rispetto al +2,20% di novembre ma migliore delle stime degli analisti al +0,20%) rispetto al dato di fine 2021 del +4,30%.

Il **tasso di disoccupazione** rilevato si è attestato al **5,50%**, risollevandosi leggermente dal massimo del mese di aprile del 6,10% ma comunque peggiore del dato di fine 2021 (5,10%). La Cina ha creato negli ultimi 12 mesi un totale di 11,06 milioni di nuovi posti di lavoro urbani, raggiungendo appena l'obiettivo di 11,00 milioni, mentre il tasso di urbanizzazione a fine 2022 è aumentato al 65,22%. Gli investimenti in immobilizzazioni sono saliti del 5,10% (contro le stime fissate al +5,00%).

L'**indice dei prezzi al consumo (CPI)** si è attestato al **+1,80%**, contro un +1,50% dell'esercizio precedente evidenziando anche in quest'area una "fiammata" di inflazione.

Gli investimenti del **settore immobiliare** hanno continuato a contrarsi e la ristrutturazione degli sviluppatori sta procedendo lentamente, in mezzo alla persistente crisi del mercato immobiliare in cui gli operatori (rimasti incagliati) devono ancora rendere disponibile un grande arretrato di alloggi prevenduti. Le autorità centrali hanno risposto con un ulteriore allentamento della politica



monetaria e fiscale, con nuovi obiettivi di vaccinazione per gli anziani e con nuove misure per supportare il completamento di progetti immobiliari incompiuti. Il rallentamento della Cina ha comunque ridotto la crescita del commercio globale e i prezzi internazionali delle materie prime.

In tale contesto di forte rallentamento, lo scorso agosto la **People's Bank of China**, la banca centrale cinese, ha annunciato un taglio di due dei suoi tassi di interesse di riferimento, per sostenere l'economia nazionale, soltanto una settimana dopo aver già tagliato altri tassi chiave, a fine luglio. Un'azione importante da parte dell'istituto, in controtendenza con quanto stava accadendo alle politiche monetarie delle altre Banche Centrali (in primis Fed e quindi Bce) che ha portato il livello dei tassi di interesse a fine anno al **3,65%**.

Tale decisione, tuttavia, ha prodotto un pericoloso **effetto collaterale**, ovvero la scelta delle famiglie cinesi di ridurre il più possibile l'esposizione con gli istituti bancari velocizzando il rimborso dei propri mutui e prestiti. Conseguentemente le principali banche cinesi stanno ora affrontando la pressione di tale ondata di rimborsi anticipati mutui che potrebbero portare ad una voragine nei conti delle stesse. Sul tema è intervenuta l'autorità di controllo, la "China Banking and Insurance Regulatory Commission" che monitora costantemente la situazione al fine di decidere la giusta modalità di adeguamento dei tassi ipotecari previsti nei budget di inizio anno delle Banche.

A un anno dall'invasione dell'Ucraina, gli effetti del conflitto in **Russia** hanno cominciato a pesare sull'economia del Paese. Dopo il rimbalzo post Covid, dal 2° trimestre 2022, il **PIL** ha iniziato ad arretrare attestandosi al **-2,20%** (dal +4,70% del 2021). Il dato rappresenta comunque un risultato assai migliore di quello che numerosi esperti, inclusi gli stessi funzionari russi del Ministero delle Finanze e della Banca Centrale, avevano previsto: ovvero una drastica diminuzione della crescita economica in area -8,00/-12,00%. Pertanto, molti analisti oggi parlano, piuttosto che di una crisi improvvisa, di un "graduale periodo di declino e stagnazione".

Dalle analisi rese pubbliche, il mancato crollo sopra evidenziato viene spiegato, da tre elementi:

- un **grosso surplus commerciale** combinato a forti entrate dell'export: in effetti già nel 2021 era possibile osservare un significativo surplus commerciale, dovuto principalmente all'aumento dei prezzi dell'energia a causa della ripresa post-pandemica. Dal marzo 2022, subito dopo l'invasione, la Russia si è ritrovata da un lato con le importazioni dimezzate a causa delle sanzioni (che non hanno mai colpito l'export fino all'introduzione di quelle sul petrolio nel dicembre 2022), ma dall'altro con rendite enormi vista l'impennata dei prezzi dell'energia. Secondo i dati del 2022, l'avanzo della bilancia commerciale russa ha rappresentato più del 10,00% del PIL nazionale. Occorre aggiungere che, inoltre, non si è verificata la prevista fuga di capitali dal Paese. Questa condizione peculiare ha fatto sì che Mosca non dovesse ricorrere a politiche di austerità. Al contrario, l'impossibilità di acquistare molti beni di importazione ha massimizzato gli effetti positivi dei flussi di valuta estera provenienti dalle esportazioni. Per tali



ragioni molti analisti sono oggi convinti che le sanzioni finanziarie e quelle sulle importazioni non saranno sufficienti a bloccare l'economia nel breve periodo

- una **forte azione governativa a sostegno dell'economia**: molte persone si sono chieste perché non ci sia stata una valanga di fallimenti aziendali e conseguenti licenziamenti. In effetti parecchie imprese hanno dovuto ridurre di molto i livelli di produzione, anche dell'80,00% nel caso del settore metalmeccanico, ma non si è assistito a una crisi generalizzata. I motivi sono molteplici. In primo luogo, il governo ha elargito sussidi con grande generosità sia alle aziende sia agli individui, attingendo direttamente all'abbondante bilancio statale; in secondo luogo, le restrizioni sull'import hanno creato una situazione paradossale: l'impossibilità di acquistare beni e servizi esteri ha stimolato la domanda interna in diversi settori, con industrie domestiche che sono riuscite a crescere proprio grazie a questo fenomeno

- una **politica monetaria** che si è basata su di un bilanciamento involontario tra le sanzioni finanziarie e quelle commerciali: in sintesi, in seguito alle sanzioni finanziarie il sistema bancario russo è stato fondamentalmente tagliato fuori dal mercato internazionale e gli investitori stranieri non hanno potuto più investire in attività denominate in rubli. Questo fatto ha paradossalmente protetto la Russia da "shock" speculativi che sicuramente sarebbero avvenuti in previsione delle sanzioni sull'export del dicembre 2022 e del febbraio 2023. Questa situazione ha permesso che i tassi di cambio siano stati determinati soprattutto dalla bilancia commerciale, oltre al fatto che l'afflusso di valuta estera ha continuato a generare surplus. Inoltre, la domanda interna, sia di valuta estera sia di rubli, è ancora presente e le restrizioni interne introdotte in primavera sono state essenzialmente eliminate. Probabilmente, con il tempo e con l'introduzione di nuove sanzioni, si potrebbe assistere ad una svalutazione del rublo.

Diversi indicatori confermano tuttavia il recente deterioramento del clima economico, come il calo delle vendite al dettaglio e dell'output industriale, con la produzione di veicoli che il mese scorso è crollata del 77,60% su base annua.

La **produzione industriale** ha espresso, infatti, un dato negativo del **-4,30%**, rispetto al dato del +6,1% dello scorso anno. Il **tasso di inflazione** durante il 2022 si è impennato attestandosi sul livello del 14,31% (rispetto al 4,91% dello scorso anno).

Il **tasso di disoccupazione**, al 4,30% a fine 2021, a fine 2022 è apparentemente migliorato attestandosi al 3,70%, in linea con il dato precedente e leggermente al di sotto delle stime degli analisti (3,80%).

Il tasso di inflazione (**CPI annuo**) è passato dal +8,94% di fine 2021 al **+11,94%** di fine 2022.

Le difficoltà, tuttavia, sono evidenti anche sui **conti pubblici** e sui **conti con l'estero**. Nel 2022 il **deficit pubblico** è stato di circa 45,00 miliardi di Usd (il secondo dato peggiore dell'ultimo decennio) e a gennaio 2023 ha raggiunto i 24,00 miliardi di Usd. Hanno pesato il progressivo



assottigliamento delle entrate fiscali da gas e petrolio e il boom della spesa (+75,00% nel 2022) necessario a finanziare gli armamenti e la difesa. Intanto, dopo 4 trimestri di crescita consecutiva, alla fine dell'anno, il surplus delle partite correnti è sceso di oltre 30,00 miliardi di Usd rispetto al trimestre precedente. Le restrizioni all'export di merci energetiche verso l'Occidente, Unione Europea in primis, hanno avuto un ruolo chiave in queste dinamiche. Nei primi mesi del conflitto Mosca ha beneficiato dell'effetto sorpresa per continuare a vendere massicci quantitativi di petrolio e gas naturale ai Paesi europei a prezzi record. Col passare del tempo l'Europa ha però gradualmente abbattuto la dipendenza dagli idrocarburi russi e, in termini di volumi importati, nel corso dell'anno, il peso della Russia sugli acquisti Ue di combustibili fossili è sceso dal 30,00% a circa il 10,00%. Il calo dei volumi, specie nella seconda metà dell'anno, si è riverberato anche sul valore monetario delle importazioni, controbilanciando la tendenza opposta derivante dall'aumento dei prezzi che peraltro, nel frattempo, hanno iniziato a sgonfiarsi. Per proteggersi dal ricatto russo sul gas naturale, i Paesi Europei hanno riempito gli stoccaggi prima dell'arrivo della stagione fredda, ricalibrando in parallelo il mix geografico dei loro fornitori e, complice il clima particolarmente mite dei mesi invernali, questa strategia si è rivelata vincente e ha permesso una rapida discesa dei prezzi.

Altrettanto decisa è stata l'emancipazione dal petrolio russo, culminata nell'embargo Ue sulle importazioni via mare di greggio e, successivamente, di prodotti petroliferi. Per via di questa sanzione, oltre che del tetto al prezzo imposto dai Paesi del G7, ora il petrolio russo costa assai meno rispetto al Brent e, quasi certamente, per fare cassa la Russia dovrà fare molto più debito e attingere alle risorse del proprio fondo sovrano, già sceso di circa 30,00 miliardi di Usd dall'inizio della guerra.

Al momento, una risorsa preziosa per Mosca è senza dubbio la rapida intensificazione degli scambi con paesi "amici" come Turchia e Cina. Nel 2022 l'export verso la Turchia è salito del 103,00% e l'import del 60,00% mentre il commercio bilaterale tra Cina e Russia ha raggiunto i 190,00 miliardi di Usd (+34% sul 2021). Ma rispetto ai numeri complessivi del commercio tra la Cina e il resto del mondo, il peso della Russia resta esiguo e pone Pechino in una posizione di netto vantaggio negoziale. La gran parte degli analisti si ritiene convinto che per l'economia russa la vera eredità del conflitto sarà quella di diventare in futuro un satellite del colosso cinese.

Ricordiamo che la **Banca Centrale russa**, pur utilizzando per anni una politica di tassi di interesse elevati, dopo l'aumento degli stessi nel 2015 a quasi il 17,00%, negli anni seguenti aveva gradualmente iniziato ad operare dei tagli per cercare di ridurre le pressioni inflazionistiche e di stimolare i consumi. Così i tassi, al **6,5%** a fine **2019**, nel corso del **2020** erano stati ritoccati per ben quattro volte (nell'arco di otto sedute) e portati al livello del 4,25% alla fine dell'anno.



Nel corso del **2021**, invece, la Banca di Russia aveva invertito la propria politica rialzando per ben sette volte il livello dei tassi e portando il livello degli stessi a fine dicembre all'**8,5%.**

Nel corso del **2022**, dopo l'invasione dell'Ucraina e lo scoppio del conflitto, la Banca Centrale ha operato, da fine febbraio a fine maggio, ben cinque rialzi portando i tassi al livello massimo del 20,00% il 18 marzo per poi operare alcuni ribassi e portando i tassi al livello dell'11,00% il 26 maggio. Successivamente, in giugno e luglio, con due ulteriori ribassi i tassi sono stati portati al **7,50%** e, nelle tre sedute successive (settembre, ottobre e dicembre) non sono stati operati ulteriori ritocchi.

L'**economia italiana** nel 2022 ha marcato una crescita del **PIL** del **+3,90%**, rispetto al dato del +6,70%, dell'anno precedente. Il dato è risultato superiore alla **crescita media** dell'**Eurozona** del **+3,50%**.

Secondo l'**ISTAT,** ai prezzi di mercato, la crescita del PIL italiano è stata pari a 1.909,154 milioni euro, con un incremento del +6,80% rispetto all'anno precedente. Più nel dettaglio, l'Istituto Centrale di Statistica ha spiegato che "dal lato della domanda interna, nel 2022 si è registrato, in termini di volume, un incremento del +9,40% degli investimenti fissi lordi e del +3,50% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del +9,40% e le importazioni del +11,80%". Secondo l'ISTAT, alla dinamica di crescita del PIL ha contribuito la domanda nazionale al netto delle scorte (+4,60%), mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per un -0,50% e quello della variazione delle scorte per -0,40%. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 10,20% nelle costruzioni e del 4,80% nelle attività dei servizi. In contrazione dell'1,80%, invece, agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,10% l'industria in senso stretto. Quanto alla **pressione fiscale** complessiva, nel 2022 è risultata pari al **43,50%**, in aumento rispetto all'anno precedente, per effetto della crescita delle entrate fiscali e contributive (+7,00%).

La **produzione industriale,** a dicembre 2022, si è attestata al +1,60%, risultando quindi migliore sia rispetto al dato del mese precedente (-0,30%) che alle stime degli analisti (+0,20%). Il dato annuo si è invece attestato al +0,10%.

Tra i principali raggruppamenti di comparti industriali si rileva una dinamica positiva per i beni di consumo e per quelli strumentali, mentre appaiono in flessione i beni intermedi e l'energia. L'evoluzione in corso d'anno è stata caratterizzata da un calo congiunturale nel primo trimestre, seguito da un recupero nel secondo; due ulteriori flessioni hanno caratterizzato la seconda parte dell'anno. Più nel dettaglio, nella media del quarto trimestre il livello della produzione è diminuito del -0,90% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie: variazioni positive caratterizzano, infatti, i beni strumentali (+3,10%), l'energia (+2,60%), i beni di consumo (+1,60%) e, in misura inferiore, i beni intermedi (+0,80%).



Corretto per gli effetti di calendario, a dicembre 2022 l'indice complessivo è aumentato in termini tendenziali dello 0,10% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 contro i 22 di dicembre 2021). Si registrano incrementi tendenziali per i beni strumentali (+9,90%) e per i beni di consumo (+0,80%); si evidenzia una diminuzione, invece, per i beni intermedi (-3,10%) e per l'energia (-12,40%).

Tra i settori di attività economica che presentano variazioni tendenziali positive si segnalano la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+27,40%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+18,10%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (+13,60%).

Le flessioni più ampie si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-15,00%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-13,80%) e nella fabbricazione di prodotti chimici (-11,60%).

L'**indice di fiducia dei consumatori**, attestatosi a 117,70 punti a fine 2021, a fine 2022 si è attestato sui 102,50 punti risultando decisamente in rialzo sia rispetto al dato precedente (98,10) che rispetto alle stime degli analisti (99,00) mentre l'**indice composito del clima di fiducia delle imprese** si è attestato a 107,80 punti (dai 106,50 punti di fine 2021).

Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei **consumatori** sono apparse in miglioramento, ad eccezione dei giudizi sul bilancio familiare. I quattro indicatori clima economico, clima futuro, clima personale e clima corrente) calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti sono aumentati, seppur con intensità diverse, riflettendo le variazioni registrate dalle singole variabili rilevate. In particolare, il **clima economico** e il **clima futuro** hanno registrato gli incrementi più decisi (rispettivamente da 95,20 a 106,30 e da 102,80 a 108,20) mentre il **clima personale** e il clima corrente sono aumentati in modo più contenuto (nell'ordine da 99,00 a 101,20 e da 94,90 a 98,60).

Con riferimento alle **imprese**, il clima di fiducia è migliorato in tutti i comparti ad eccezione della manifattura. Più in dettaglio, i servizi di mercato e soprattutto le costruzioni hanno registrato gli incrementi più marcati (l'indice è passato, rispettivamente, da 99,00 a 102,30 e da 151,90 a 156,60); nel commercio al dettaglio si è stimato un lieve aumento dell'indice (da 112,40 a 112,60) mentre nella manifattura la fiducia è apparsa in peggioramento (l'indice è passato da 102,50 a 101,40).

Considerando le componenti dei climi di fiducia calcolati per ogni comparto economico indagato, si rileva che nei **servizi di mercato** e nelle **costruzioni** tutte le variabili sono apparse in miglioramento, lo stesso è avvenuto per il **commercio al dettaglio** (i giudizi sulle vendite sono in deciso miglioramento mentre le relative attese diminuiscono); le **scorte di magazzino** sono giudicate in accumulo rispetto al mese scorso. Infine, nel **comparto manifatturiero** tutte le componenti sono apparse in peggioramento.



A dicembre 2022 il **tasso di disoccupazione** in Italia è migliorato passando dal 9,00% di fine 2021 al **+7,80%** di fine 2022, risultando perfettamente in linea sia on il dato precedente che con le stime degli analisti.

A dicembre 2022 l'**indice nazionale dei prezzi al consumo (CPI)**, al lordo della componente tabacchi, ha registrato un incremento del +0,30% su base mensile e un incremento del **+12,30%** su base annuale, in linea sia con il dato precedente che con le stime degli analisti, molto al di sopra del dato annuo di fine 2021 (+4,20%).

Secondo i dati **ISTAT**, nell'anno 2022, il **deficit commerciale italiano** è stato pari a -31.011 milioni di euro (da +40.334 milioni di euro del 2021), quello energetico a -111.278 milioni di euro (era -48.356 milioni di euro l'anno prima). L'avanzo dell'interscambio di prodotti non energetici (80.267 milioni di euro) è elevato ma meno ampio rispetto al 2021 (88.690 milioni di euro). Più nello specifico l'**export** italiano è diminuito del -2,40% in volume, ma è cresciuto del +13,50% in termini monetari.; tale crescita è stata sostenuta principalmente dagli scambi con i paesi extra Ue, verso i quali il valore delle esportazioni è aumentato del +18,20%. Nell'area Euro l'aumento è stato invece del +8,60%. Anche l'**import** ha visto una riduzione dei volumi (-11,40%), ma un aumento del valore: +7,70% nel complesso, dovuto a un + 4,50% dall'area Ue e da un +11,70% dall'area extra Ue.

I settori che hanno contribuito maggiormente all'aumento dell'export sono stati: mezzi di trasporto (+43,7%), prodotti petroliferi raffinati (+32,7%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+26,90%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+13,80%). I Paesi che hanno maggiormente contribuito all'incremento dell'export sono stati: Stati Uniti (+22,50%), Francia (+14,60%), Svizzera (+24,30%), Turchia (+38,40%) e Germania (+7,00%). L'export verso la Russia si è confermato in forte flessione (-27,70%).

Il Ministero dell'economia e delle finanze (**MEF**) ha comunicato che la stima del **fabbisogno del settore statale** dell'anno 2022 è stata pari a **66,90 miliardi di euro**, in miglioramento di circa 39,60 miliardi rispetto a quanto registrato nel 2021 (circa 106,00 miliardi di euro) e inferiore rispetto a quando indicato nell'integrazione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per il 2022.

Le principali motivazioni di tale miglioramento sono da ricercarsi principalmente nella crescita degli incassi fiscali legata alla dinamica delle entrate tributarie e contributive. Il MEF ha segnalato, inoltre, il versamento in entrata nel bilancio dello Stato, da parte del GSE, dei proventi derivanti dal prelievo sui produttori di energia da fonti rinnovabili (articolo 15-bis del decreto-legge n. 4 del 2022) e l'incasso di 20,00 miliardi di euro relativo ai contributi a fondo perduto previsti dal Recovery Fund (lo scorso anno l'incasso era stato pari a circa 9,30 miliardi di euro). Al risultato dell'anno contribuisce, inoltre, il versamento nel mese di settembre di circa 4,80 miliardi di euro, da parte delle aziende delle telecomunicazioni, della rata 2022 per



l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il 5G. Dal lato uscite, invece, si è registrato: un incremento della spesa previdenziale, al quale ha contribuito in larga misura l'erogazione dell'Assegno Unico e Universale oltre che l'erogazione, nel mese di luglio e novembre, del bonus ai pensionati.

I pagamenti delle Amministrazioni Centrali hanno evidenziato invece una maggiore spesa per stipendi, dovuta al pagamento dei rinnovi contrattuali delle Funzioni Centrali comprensivi di arretrati nel mese di giugno, della Scuola nel mese di dicembre e all'erogazione del bonus di 200 euro ai dipendenti nel mese di luglio.

Hanno contribuito, inoltre, le erogazioni per il contenimento dei prezzi delle bollette del settore elettrico e del gas, incluso il prestito di 4,00 miliardi al GSE per l'acquisto di gas naturale ai fini dello stoccaggio, e le ricapitalizzazioni di MPS e di ITA Airways.

Registrata infine una maggiore spesa delle Amministrazioni Territoriali che include, tra l'altro, i rinnovi contrattuali del comparto Sanità, mentre la spesa per interessi sui titoli di Stato fa registrare un aumento di circa 800,00 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nel solo mese di dicembre 2022, il fabbisogno del settore statale è stato stimato, in via provvisoria, in 3,20 miliardi di euro, in lieve miglioramento rispetto al corrispondente valore di dicembre 2021, che si era chiuso con un fabbisogno di circa 3.4 miliardi di euro. Nel confronto con il corrispondente mese del 2021, il saldo di dicembre ha beneficiato dell'aumento degli incassi fiscali, ascrivibile ai risultati dei versamenti in autoliquidazione e al saldo del versamento degli extraprofitti da parte delle imprese energivore, previsto dal decreto-legge n. e 21 del 2022, e dei maggiori versamenti da parte della Unione Europea ai Fondi di rotazione per le politiche comunitarie. Dal lato dei pagamenti si evidenziano: maggiore spesa per stipendi, per la liquidazione degli arretrati e dei rinnovi contrattuali per il personale del comparto Scuola e maggiori prelievi degli Enti di Previdenza, cui contribuisce l'erogazione dell'Assegno Unico e Universale.

Il **rapporto debito/Pil** in **Italia** è sceso nel 2022. Le rivelazioni **Istat** indicano per lo scorso anno un rapporto al 144,70% contro il 149,80% del 2021. Secondo un recente studio del Fondo Monetario Internazionale (**FMI**) nei prossimi anni l'Italia porterà avanti un graduale percorso di aggiustamento dei conti pubblici che, secondo le previsioni, vedrà l'indebitamento complessivo ridursi di quasi 13,00 punti di Pil al 2027 (al 142,50%), rispetto ai livelli cui era esploso nel 2020 (155,30%) a seguito dei vari lockdown e dei costi delle misure imposte per il contrasto al Covid-19.



I mercati finanziari e valutari nel 2022

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è passato dallo 0,641 del dicembre 2021 allo -0,879 del dicembre 2022 in area negativa. Il tasso a 2 anni e il tasso a 10 anni sono infatti entrambi saliti ma i mercati hanno premiato la parte più breve della curva: infatti il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 0,924% del dicembre 2021 ad un livello del 4,692% del dicembre 2022 mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello dell'1,565% del dicembre 2021 ad un livello del 3,813% del dicembre 2022. Anche il **tasso a 30 anni** ha subito un rialzo passando da un livello dell'1,711% di fine 2021 (minimo) ad un livello del 3,470% di fine 2022, toccando una punta massima del 3,873% in data 24 ottobre.

La **curva dei rendimenti** nell'**Area Euro** ha evidenziato uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** che è sceso dallo 0,597% del dicembre 2021 al -0,192% del dicembre 2022. In tale contesto entrambi i tassi (2 anni e 10 anni) sono saliti. Nello specifico, il **tasso a 2 anni** è passato dal -0,295% del dicembre 2021 al +3,395% del dicembre 2022 mentre il **tasso a 10 anni**, è salito gradualmente passando dallo 0,300% di fine 2021 al +3,203% di fine 2022. Anche in questo caso la parte breve della curva ha premiato maggiormente rispetto alla parte lunga della stessa.

Il **tasso a 30 anni** è anch'esso salito gradualmente passando dallo 0,476% di fine 2021 al 2,533% di fine 2022, toccando una punta massima del 2,693% in data 11 ottobre. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di -0,583% di fine 2021 al livello dell'1,884% di fine 2022, toccando un massimo dell'1,913% il 21 dicembre. L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di -0,572% di fine 2021 a quello del 2,132% di fine 2022, toccando un massimo del 2,202% in data 28 dicembre.

Per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è salito passando dallo -0,186% di fine 2021 al 2,584% di fine 2022. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è anch'esso salito passando dall' 1,167% di fine 2021 al 4,681% di fine 2022.

Lo spread **Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2021 a quota 134,486 b.p., nel corso dell'anno è gradualmente salito (toccando un massimo di circa 250,00 b.p. il 27 settembre) per poi ritracciare toccando al 31 dicembre 2022 il livello di 210,956 b.p.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, (a 1.829,20 dollari/oncia alla fine del 2021) è gradualmente cresciuto nei primi due mesi dell'anno per poi impennarsi – guadagnando oltre il 12,00% - allo scoppio della guerra in Ucraina (massimo toccato di 2.050,76 dollari/oncia l'08 marzo); successivamente ha ritracciato (e toccato un minimo di 1.622,37 dollari/oncia il 26 settembre per concludere l'anno sul livello di 1.824,02 dollari/oncia.



Il prezzo del **petrolio**, dopo il deprezzamento di circa il 21,00% nel corso del 2020 (51,80 dollari/barile), ha successivamente più che recuperato toccando il livello di 79,32 dollari/barile a fine 2021 e il livello di 85,91 dollari/barile a fine 2022 facendo registrare un recupero di circa il 66,00% in due anni. Più in dettaglio la punta massima del 2022 (127,98 dollari/barile) è stata toccata nella prima settimana di marzo (08 marzo) ed è stata conseguente allo scoppio del conflitto russo-ucraino.

Il **cambio euro/dollaro**, che aveva chiuso il 2021 su di una quotazione di 1,137, alla fine del 2022 ha toccato una quotazione di 1,071, evidenziando un apprezzamento della valuta europea rispetto a quella statunitense di circa il 5,80%.

Il **cambio euro/sterlina**, notevolmente impattato tra il 2017 e il 2020 per effetto della Brexit, nel corso del 2021 aveva nuovamente invertito la rotta evidenziando un apprezzamento della sterlina nei confronti dell'euro di circa il 6,00%, a quota 0,841 (da 0,908 di fine 2020). Nel corso del 2022 vi è stata una leggera inversione di tendenza con il livello del cambio che ha toccato alla fine dell'anno il livello di 0,885.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che aveva chiuso il 2020 sul livello stabile di 1,081, a fine 2021 si era attestato sul livello di 1,037 deprezzandosi di circa il -4,00%. Nel corso del 2022 l'andamento è stato decrescente ed a fine anno il livello del cambio si è attestato sul livello di 0,990, con un ulteriore deprezzamento di circa il -4,50%. Ricordiamo che nel corso del 2015 il franco aveva perso circa il -15,00% nei confronti dell'euro per effetto dell'abbandono da parte della Banca Centrale Svizzera del livello di cambio fisso (1,20) tra le due valute.

Le performance dei **mercati azionari internazionali** nel 2022, dopo le performance a due cifre del 2021, causa dell'impatto del conflitto russo-ucraino hanno evidenziato importanti flessioni.

Uniche eccezioni sono state le Borse dell'India, del Brasile, del Regno Unito, del Portogallo e della Grecia.

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 9.756 punti di fine 2021 ai circa 7.986 punti di fine 2022 (-18,14%); l'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 493 punti di fine 2021 ai circa 427 punti di fine 2022 (-13,49%); l'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 295 punti di fine 2021 ai circa 267 punti di fine 2022 (-9,49%). Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market** è passato dai circa 502 punti di fine 2021 ai circa 428 punti di fine 2022 (-14,85%).

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha evidenziato una performance negativa del -9,37%, lo Hang Seng (**Hong Kong**) ha ritracciato del -15,46%. Lo S&P BSE (**India)** ha invece espresso una performance positiva del +4,33%, così come l'indice Bovespa in **Brasile** (+4,69%). In **Russia** l'indice RTS ha evidenziato un -43,12%.



Negli **Stati Uniti**: il **Dow Jones** ha evidenziato una performance del -8,78%, passando dal livello di 36.338 punti di fine 2021 al livello di 32.147 punti di fine 2022; l'indice **S&P 500,** ha espresso una performance del -19,44%, passando dal livello di 4.766 punti di fine 2021 al livello di 3.839 punti di fine 2022; il **Nasdaq** ha evidenziato un risultato del -33,10% passando dai 15.645 punti di fine 2021 ai 10.466 punti di fine 2022.

L'**indice Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" **sull'indice S&P 500** quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Bord of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, alla fine del 2021 si era attestato sul livello di 17,22%. Nel corso del 2022 tale indice, dopo avere toccato un minimo del 13,60% in data 03 gennaio, ha poi toccato una punta massima del 36,45% nelle settimane successive allo scoppio del conflitto russo-ucraino, per poi attestarsi al 21,67% alla fine dell'anno.

L'**indice V2x**, misurato e implementato da Deutsche Borse e Goldman Sachs, e che evidenzia la volatilità implicita **dell'indice Eurostoxx 50 -** in genere fluttuante su livelli del 20-30% - è passato dal livello di 19,197% di fine 2021 al livello di 20,887% di fine 2022, toccando una punta massima del 49,640% in data 04 marzo, nelle settimane successive allo scoppio del conflitto russo-ucraino.

In **Europa** le performance del 2022 sono state le seguenti: il Ftse di **Londra** +0,91% (+14,30% nel 2021), lo Xetra Dax di **Francoforte** -12,35% (+15,79% nel 2021), il Cac di **Parigi** -9,50% (+28,85% nel 2021), l'Ibex di **Madrid -**5,56% (+7,93% nel 2021), lo Smi di **Zurigo -**16,67% (+20,29% nel 2021). In **Europa** l'**Eurostoxx 50** (l'indice rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro) ha fatto registrare una performance del -11,74% (+20,99% nel 2021) attestandosi sul livello di circa 3.797 punti (rispetto ai 4.298 punti di fine 2021). Per quanto riguarda la **Borsa italiana**, l'indice **Ftse Mib** ha fatto registrare infatti un -13,31% (dal +23,00% del 2021) rimanendo poco al di sopra del livello "soglia" dei 23.000 punti ed attestandosi a 23.707 punti (rispetto ai 27.347 punti di fine 2021).

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** % delle **principali borse mondiali** per il **2022**:

Paese	2022
Usa (DJ)	-8,78
Usa (Nasdaq)	-33,10
Usa (S&P500)	-19,44
Giappone	-9,37
Brasile	+4,69
Russia	-43,12
India	+4,33
Hong Kong	-15,46
Shangai	-21,63
EuroStoxx 50	-11,74



Paese	2022
Londra	+0,91
Germania	- 12,35
Francia	-9,50
Svizzera	-16,67
Spagna	-5,56
Italia	-13,31
Portogallo	+5,65
Irlanda	-15,82
Grecia	+4,08

*** Area extra Ue in valuta locale**

Secondo **Assogestioni** nel **2022** (anno fortemente e globalmente impattato negativamente dallo scoppio e dal successivo protrarsi del conflitto russo-ucraino) il comparto italiano del risparmio gestito ha evidenziato comunque una buona tenuta della raccolta netta, attestatasi a 14,80 miliardi di euro, di cui solo 7,40 miliardi riferiti al 4° trimestre dell'anno. A fine anno il **patrimonio totale** ammontava pertanto a **2.212 miliardi di euro**, di cui circa 1.075 miliardi (circa il 49,00%) riguardanti i soli fondi aperti. I dati sono ovviamente impattati, oltre che dalla raccolta, anche dal ribasso delle quotazioni di azioni ed obbligazioni.

In effetti, a fronte dei pesanti cali di mercato, concentrati soprattutto nella prima metà dell'anno, la raccolta netta, pur passando in territorio negativo nel secondo trimestre, è rimasta su valori attorno alla parità. Inoltre, grazie al risultato del primo trimestre, il saldo dell'anno è stato positivo per quasi 15,00 miliardi di euro di cui 8,50 miliardi afferenti ai fondi aperti. Occorre rilevare come tale dato sia di particolare importanza se paragonato ad altri periodi di crisi, come il biennio 2007-2008 quando si registrò un'emorragia di quasi 200,00 miliardi di euro, o il 2011, quando la crisi del debito sovrano portò a oltre 30,00 miliardi di deflussi.

Entrando nel dettaglio della categoria retail, negli ultimi tre mesi dell'anno i fondi aperti hanno registrato 1,48 miliardi di euro di deflussi. In particolare, ha persistito il segno negativo di obbligazionari (-1,60 miliardi) e flessibili (-2,80 miliardi), che hanno chiuso l'anno rispettivamente a -17,40 miliardi ed a -6,10 miliardi. In negativo sono apparsi anche i prodotti bilanciati a -1,80 miliardi, sebbene il saldo annuale ammonti a +3,80 miliardi di euro. A compensare parzialmente i dati è stato invece il fronte azionario che, nel periodo ottobre-dicembre, ha continuato ad attirare nuove sottoscrizioni per +4,70 miliardi euro, per un bilancio annuale in positivo per oltre 22,00 miliardi di euro. A spiccare su tutti sono stati i fondi azionari internazionali, con +3,12 miliardi di euro di raccolta nel trimestre e +14,87 miliardi di euro nei dodici mesi.



Assogestioni rileva che, "n*onostante i pesanti cali delle quotazioni, la raccolta dei fondi azionari si è mantenuta costantemente in territorio positivo, segno che una buona parte degli investitori italiani è entrata nel comparto più rischioso approfittando del timing giusto, con valori a forte sconto sui mercati*".

La mappa mostra anche che i fondi aperti di diritto italiano hanno raccolto +559,00 milioni di euro tra ottobre e dicembre, mentre da quelli di diritto estero sono fuoriusciti circa 2,00 miliardi di euro. Tuttavia, nell'intero anno i primi sono rimasti sostanzialmente invariati (-7,00 milioni di euro), mentre i prodotti esteri hanno messo a segno +8,50 miliardi di euro di nuove sottoscrizioni.

Lo spaccato più dettagliato della Mappa Trimestrale segnala inoltre che i fondi aperti sostenibili hanno raccolto +1,63 miliardi di euro tra ottobre e dicembre, di cui 741,00 milioni per i prodotti Articolo 8 e 892,00 milioni per i prodotti Articolo 9. Per quanto riguarda i fondi chiusi, la raccolta netta è stata pari a +1,70 miliardi di euro nel 4° trimestre e +6,40 miliardi di euro nell'intero anno. I fondi "PIR compliant" hanno mostrato un patrimonio complessivo di 18,89 miliardi di euro, di cui 17,44 miliardi riferiti a PIR ordinari e 1,44 miliardi riferiti a PIR alternativi, con una raccolta netta complessiva in negativo per 377,00 milioni di euro nel trimestre.

Sul fronte delle gestioni di portafoglio, gli ultimi tre mesi del 2022 hanno visto una raccolta netta positiva per 7,10 miliardi di euro, trainata dalle gestioni retail (+1,30 miliardi), dalle gestioni di patrimoni previdenziali (+2,30 miliardi) e dalle altre gestioni (+3,90 miliardi). All'interno delle gestioni istituzionali, la componente dei mandati previdenziali, che storicamente è quella più stabile e più orientata al lungo termine, ha evidenziato una raccolta positiva di oltre 4,00 miliardi di euro.



FATTI DI RILIEVO - ESERCIZIO 2023

Il **Fondo Monetario Internazionale** ha certificato nel suo ultimo rapporto di fine gennaio che l'economia mondiale sarebbe stata in flessione pubblicando un dato del 2023 del PIL mondiale al **+2,9%** e stimando il dato del PIL per il 2024 al **+3,1%**. Più nel dettaglio:

Mondo: rispetto alle previsioni di ottobre, la stima per il 2022 e la previsione per il 2023 sono entrambe superiori di circa lo 0,20%, riflettendo sorprese positive e una resilienza superiore alle attese in numerose economie. Non è prevista una crescita negativa del PIL globale o del PIL globale pro capite, che spesso accade quando c'è una recessione globale. Tuttavia, la crescita globale prevista per il 2023 e il 2024 è inferiore alla media annuale storica (2000-19) del +3,80%. La previsione di una bassa crescita nel 2023 riflette l'aumento dei tassi delle banche centrali per combattere l'inflazione – specialmente nelle economie avanzate – così come la guerra in Ucraina.

Il calo della crescita nel 2023 rispetto al 2022 è trainato dalle economie avanzate; nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, si stima che la crescita abbia toccato il fondo nel 2022. La crescita dovrebbe riprendere in **Cina** con la piena riapertura del Paese nel 2023. Il miglioramento previsto per il 2024 in entrambi i gruppi di economie riflette la graduale ripresa dagli effetti della guerra in Ucraina oltre che il calo dell'inflazione.

Seguendo il percorso della domanda globale, la crescita del **commercio mondiale** dovrebbe diminuire nel 2023 al +2,40%, nonostante un allentamento delle restrizioni all'offerta, prima di salire al +3,40% nel 2024. Queste previsioni si basano su una serie di ipotesi, tra cui i prezzi dei carburanti e delle materie prime non combustibili, che sono stati generalmente rivisti al ribasso da ottobre, e i tassi di interesse, che sono stati rivisti invece al rialzo.

Nel 2023, si prevede che il prezzo del **petrolio** diminuirà di circa il -16,00%, mentre i prezzi delle **materie prime non combustibili** dovrebbero diminuire, in media, del -6,30%. Le ipotesi sui tassi di interesse globali sono state riviste al rialzo, riflettendo l'intensificarsi dell'inasprimento della politica monetaria effettiva e segnalata dalle principali banche centrali sin da ottobre.

Economie avanzate: la crescita dovrebbe diminuire bruscamente dal +2,70% nel 2022 al +1,20% nel 2023 prima di salire al +1,40% nel 2024, con una revisione al ribasso di 0,20 punti percentuali per il 2024. Si prevede che circa il 90% delle economie avanzate vedrà un calo della crescita nel 2023.



Stati Uniti: la crescita dovrebbe scendere dal +2,70% nel 2022 al +1,20% nel 2023 e al +1,40% nel 2024. Con un rimbalzo della crescita nella seconda metà dell'anno, la crescita nel 2024 sarà più rapida rispetto al 2023 su base quarto trimestre, come nella maggior parte delle economie avanzate. Il Fondo Monetario evidenzia una revisione al rialzo dello 0,40% per la crescita annuale nel 2023, che riflette gli effetti di trascinamento dalla resilienza della domanda interna nel 2022, ma una revisione al ribasso dello 0,20% della crescita nel 2024 a causa dell'irripidimento nel rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve, fino a un picco degli stessi di circa il 5,10% nel 2023.

Area Euro: la crescita dell'economia nell'area dovrebbe toccare il fondo – al +0,70% - nel 2023 per poi di salire al +1,60% nel 2024. La revisione al rialzo dello 0,20% delle previsioni per il 2023, anche in questo caso, riflette gli effetti di rialzi più rapidi dei tassi da parte della BCE e dell'erosione dei redditi reali per effetto dell'elevata inflazione.

Giappone: il PIL giapponese salirà al +1,80% nel 2023 e al +0,90 nel 2024, con un continuo sostegno da parte della politica monetaria e fiscale. Gli elevati profitti aziendali derivanti da uno yen deprezzato potrebbero sostenere gli investimenti delle imprese. Nel 2024, la crescita dovrebbe scendere allo 0,90% man mano che gli effetti degli stimoli si dissiperanno.

Mercati emergenti ed economie in via di sviluppo: la crescita dovrebbe aumentare modestamente, dal +3,90% nel 2022 al +4,00% nel 2023 e al +4,20% nel 2024, con una revisione al rialzo dello 0,30% per il 2023 e una revisione al ribasso dello 0,10% per il 2024. Per circa la metà dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo il Fondo Monetario stima una crescita inferiore nel 2023 rispetto al 2022.

Asia emergente e in via di sviluppo: la crescita dovrebbe aumentare nel 2023 e nel 2024 - rispettivamente - al +5,30% e al +5,20%, dopo il rallentamento più profondo del previsto nel 2022 al +4,30% attribuibile per lo più alla flessione dell'economia cinese. Si prevede una crescita in Cina salire al +5,20% nel 2023, riflettendo il rapido miglioramento della mobilità, e scendere al +4,50% nel 2024 prima di assestarsi al di sotto del +4,00% nel medio termine a causa del calo degli affari dinamismo e lentezza nei progressi delle riforme strutturali. La crescita in India è destinata a diminuire dal +6,80% nel 2022 al +6,10% nel 2023 prima di salire nuovamente al +6,80% nel 2024, con una resiliente domanda interna. La cCrescita nei paesi dell'ASEAN-5 (Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Tailandia) è proiettato allo stesso modo, con un rallentamento al +4,30% nel 2023 per poi salire al +4,70% nel 2024.

Europa emergente e in via di sviluppo: la crescita ha toccato il punto minimo nel 2022 al +0,70% e, rispetto alle previsioni di ottobre, è stato rivisto al rialzo per il 2023 al +1,50% e per il 2024 al +2,60%. Ciò riflette una minore contrazione economica in Russia nel 2022 (stimata al -2,20%, rispetto a una previsione del -3,40%, seguita da una crescita moderatamente positiva nel 2023 e nel 2024 (al +1,50% e al +2,60%). All'attuale livello di prezzo del petrolio del Gruppo



dei Sette, i volumi delle esportazioni di petrolio greggio russo non dovrebbero essere influenzati in modo significativo.

America Latina e Caraibi: la crescita dovrebbe diminuire dal +3,90% nel 2022 al +1,80% nel 2023. La revisione delle previsioni riflette miglioramenti di 0,2 punti percentuali per il Brasile e di 0,5 punti percentuali per il Messico a causa dell'inaspettata resilienza della domanda interna, di una crescita superiore alle attese nelle principali economie dei partner commerciali e, in Brasile, di un sostegno fiscale superiore alle attese. Il Fondo prevede che la regione salirà al +2,10% nel 2024, anche se con una revisione al ribasso di 0,30 punti percentuali, che riflette condizioni finanziarie più restrittive, prezzi più bassi delle materie prime esportate, e revisioni al ribasso della crescita dei partner commerciali.

Si prevede che la crescita in **Medio Oriente** e **Asia centrale** fletterà dal +5,30% nel 2022 al +3,20% nel 2023 e al +3,70% nel 2024. Le revisioni al ribasso sono fondate su di un rallentamento della crescita più marcato del previsto in Arabia Saudita, dal +8,70% nel 2022 al +2,60% nel 2023 ed al +3,40% nel 2024. Il downgrade - soprattutto per il 2023 - riflette principalmente il calo del prezzo del petrolio (accordi OPEC+, ovvero l'Organizzazione del Petrolio Paesi esportatori, compresa la Russia e altri esportatori di petrolio non OPEC). La crescita dei prodotti non petroliferi dovrebbe invece rimanere robusta

Nell'**Africa sub-sahariana**, la crescita dovrebbe rimanere moderata al +3,80% nel 2023 tra ricadute prolungate della pandemia di COVID-19, anche se con una modesta revisione al rialzo da ottobre, prima di salire al +4,10% nel 2024. La piccola revisione al rialzo per il 2023 (0,1 punti percentuali) riflette l'importante crescita della Nigeria dovuta alle misure volte ad affrontare problemi di insicurezza nel settore petrolifero. In Sudafrica, invece, dopo la riapertura da Covid-19 e il conseguente rialzo al +2,60%, la crescita prevista è più che dimezzata nel 2023 (al +1,20%) e nel 2024 (al +1,30%), riflettendo l'indebolimento della domanda esterna, la carenza di energia e la presenza di numerosi vincoli strutturali.

Per quanto concerne la **Russia**, a livello previsionale per il 2023, il dato del **PIL** è visto in diminuzione del -5,60% secondo l'OCSE e del -3,30% secondo la Banca Mondiale mentre il Fondo Monetario Internazionale prevede comunque una modesta crescita del +0,30% nel 2023 e del +2,10% nel 2024. La situazione macroeconomica del Paese nel 2023 sarà molto diversa da quella vista nell'anno precedente. Se il 2022 è stato l'anno delle sanzioni sull'import e della modifica delle catene di approvvigionamento, il 2023 molto probabilmente vedrà una riduzione dei ricavi dall'export, a causa delle nuove misure sanzionatorie con tutte le necessarie conseguenze. Inoltre, è probabile che si assisterà a una svalutazione del rublo, ad un calo del flusso di capitali in entrata ed a conseguenti crescenti problemi di finanziamento dell'economia, sia in termini bancari che produttivi.



La **Federal Reserve (FED)**, già dalle prime sedute del 2023 (in febbraio e marzo) ha proseguito incessante nella propria stretta monetaria operando ulteriori due rialzi del livello dei tassi per complessivi 0,50 punti (0,25 punti per volta). Al momento il livello ufficiale dei tassi si attesta pertanto nel **range 4,75-5,00%** (rispetto al range del 4,25-4,50% di fine 2022. L'obiettivo della banca centrale americana rimane quello di riportare l'inflazione al target del 2,00%.

La **BCE**, a febbraio e marzo ha alzato ulteriormente il livello dei tassi di interesse di 1,00 punto (+0,50 sia a febbraio che a marzo) mantenendo la propria politica monetaria restrittiva al fine del contrasto all'inflazione, ancora lontana dal livello target del 2,00%. Al momento, dopo l'ultima seduta del 16 marzo, il tasso principale si attesta al **3,50%** (dal 2,50% di fine 2022), il tasso sui depositi si attesta al 3,00% (dal 2,00% di fine 2022) e il tasso sui prestiti marginali si attesta al 3,75% (dal 2,75% di fine 2022).

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali stimata per il 2023 e il 2024** dal **Fondo Monetario Internazionale** nell'ultimo rapporto redatto alla fine di gennaio 2023:

Paese	2023	2024
Mondo	2,9	3,1
Usa	1,2	1,4
Area Euro	1,4	1,0
Economie Avanzate	1,2	1,4
Economie Avanzate e Mercati Emergenti	4,0	4,2
Italia	0,6	0,9
Regno Unito	-0,6	0,9
Germania	0,1	1,4
Francia	0,7	1,6
Spagna	1,1	2,4
Giappone	1,8	0,9
Cina	5,2	4,5
India	6,1	6,8
Brasile	1,2	1,5
Russia	0,3	2,1

***Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2023) – Projections**

I mercati finanziari e valutari nel 2023

La **curva dei rendimenti americana**, in questa prima parte dell'anno, ha evidenziato uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** attestatosi sul livello del -0,917% (dal -0,879% al 31 dicembre 2022). I tassi di riferimento sono entrambi scesi, seppur leggermente, con una permanenza del "premio" sulla parte breve della curva. Il **tasso a 2 anni** è infatti passato da un livello di 4,692% del dicembre 2022 al livello attuale di 4,318% mentre il **tasso a 10 anni** è



passato da un livello di 3,813% del dicembre 2022 al livello attuale del 3,401%. Il **tasso a 30 anni** ha anch'esso tracciato una leggera flessione passando dal 3,470% di fine 2022 al livello attuale del 3,197%.

La **curva dei rendimenti** nell'**Area Euro** ha espresso uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** ancora in discesa e in area negativa, dal -0,192% di fine 2022 al -0,436% attuale. In tale contesto entrambi i tassi hanno evidenziato leggere flessioni: il **tasso a 2 anni** passando dal 3,395% del dicembre 2022 al 3,359% attuale e il **tasso a 10 anni** passando dal 3,203% del dicembre 2022 al 2,915% attuale. Il **tasso a 30 anni** è passato dal livello di fine 2022 del 2,533% al livello attuale del 2,476%, toccando una punta massima in data 02 marzo del 2,780%.

L'**Euribor mensile**, da fine 2022, ha continuato a salire passando dal livello dell'1,884% di fine anno al massimo attuale del 2,928%; l'**Euribor trimestrale** ha evidenziato un movimento analogo, passando dal livello del 2,132% di fine 2022 all'attuale livello massimo del 3,053%, con una punta minima del 2,162% toccata in data 02 gennaio.

Per quanto riguarda i **rendimenti dei titoli governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dal 2,584% di fine 2022 all'attuale livello del 2,280%. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è passato dal 4,681% di fine 2022 all'attuale livello di 4,104%.

Lo spread **Btp/Bund** è passato dai 210,956 b.p. di fine 2022 agli attuali 184,266 b.p., con una punta massima dell'anno, toccata il 03 gennaio, di circa 209,00 b.p.

Gli analisti pongono grande attenzione in questo primo scorcio di anno all'andamento dell'**inflazione**, ormai riconosciuto come fenomeno non transitorio ma strutturale e fondamentale per l'impostazione e il mantenimento della politica monetaria delle Banche Centrali.

Negli **Stati Uniti** l'ultimo dato disponibile (febbraio 2023) evidenzia l'indice dei prezzi al consumo (**CPI**) attestarsi allo 0,40% (m/m) e al **5,50% (a/a)** mentre nell'**Area Euro** l'ultimo dato disponibile (febbraio 2023) evidenzia l'indice dei prezzi al consumo (**CPI**) per l'Area attestarsi allo 0,80% (m/m) e all'**8,50% (a/a)**. Notiamo come negli Stati Uniti si è avuto un leggero ritracciamento di un punto dai valori di fine 2022 mentre nell'Eurozona si debba registrare un nuovo picco rispetto a fine 2022.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** nel corso dei primi mesi del 2023 ha subito una nuova impennata apprezzandosi di circa l'11,00%. La materia prima è infatti passata da un valore di 1.824,02 dollari/oncia di fine 2022 agli attuali 2.023,65 dollari/oncia (massimi dell'anno).



Il prezzo del **petrolio**, dopo il forte recupero del 2021 e del 2022 (+66,0%), è rimasto sostanzialmente stabile attestandosi sul livello attuale di circa 85,20 dollari/barile.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2022 viaggiava su livelli di circa 1,071, è poi passato agli attuali livelli di 1,096 evidenziando un leggero recupero del dollaro sull'euro di circa il 2,35%.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2022 era attestato sul livello di 0,885 è passato al livello attuale di 0,877, evidenziando un piccolo recupero della valuta britannica rispetto all'euro di circa l'1,00%.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2022 era attestato sul livello di 0,990, è rimasto sostanzialmente stabile attestandosi sui livelli attuali di 0,994.

L'**indice Vix**, che a fine 2022 si attestava sul livello di 21,67%, è rimasto sostanzialmente stabile fino alla fine di gennaio per poi impennarsi in corrispondenza dello scoppio del conflitto russo-ucraino (36,45% il 07 marzo) sino ad attestarsi sul livello attuale di circa 19,52%.

L'**indice V2x**, che a fine 2022 si attestava sul livello del 20,887%, è rimasto sostanzialmente stabile per poi impennarsi nelle prime due settimane di marzo toccando il livello massimo del 32,018% in data 15 marzo ritracciando successivamente arrivando ai livelli attuali del 19,020%.

e toccare il livello attuale di circa il 31,31%.

Nella prima parte dell'anno, e sino ad oggi, i **mercati azionari internazionali** hanno registrato performance positive, con l'eccezione dei listini di Brasile e India.

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 7.986 punti di fine 2022 agli attuali 8.620 punti (+7,95%). L'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 427 punti di fine 2022 agli attuali 445 punti (+4,23%). L'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 267 punti di fine 2022 agli attuali 290 punti (+8,52%).

Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market**, è passato dai circa 428 punti di fine 2022 agli attuali 431 punti (+0,92%).

Nell'ambito dei **mercati europei** l'indice **Eurostoxx 50** è passato dai circa 3.794 punti di fine 2022 ai 4.315 punti odierni (+13,75%). L'indice della Borsa Italiana **FTSE Mib** è passato dai circa 23.707 punti di fine 2022 ai 27.027 punti odierni (+14,00%).



Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle **principali borse mondiali da inizio 2023**:

Paese	2023
Usa (DJ)	+0,77
Usa (Nasdaq)	+15,86
Usa (S&P500)	+6,80
Giappone	+8,40
Brasile	-7,17
Russia	+15,15
India	-3,91
Hong Kong	+2,49
Cina	+5,98
EuroStoxx 50	+13,75
Regno Unito	+2,45
Germania	+12,06
Francia	+13,46
Svizzera	+3,21
Spagna	+11,59
Italia	+14,00
Portogallo	+3,51
Irlanda	+15,58
Grecia	+15,01

Dati al 05.04.2023 - Area extra Ue in valuta locale

PAGINA BIANCA



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022

PAGINA BIANCA

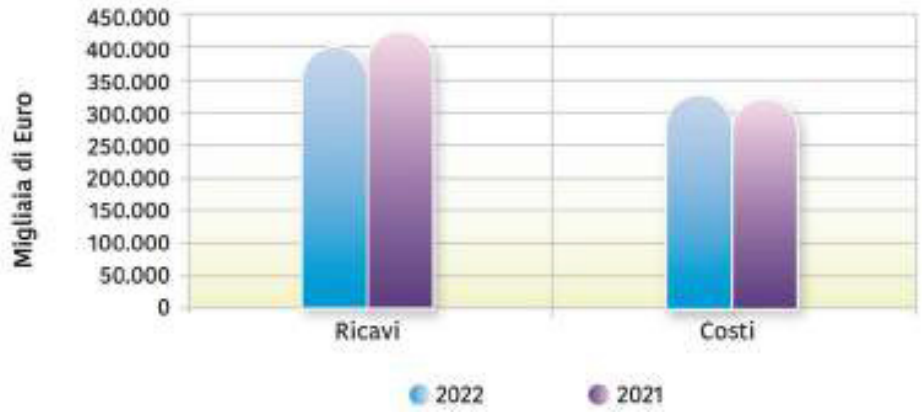
Bilancio Consuntivo 2022

LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2022 presenta un avanzo economico di 75,259 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 403,294 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 328,035 milioni di euro; rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, si evidenzia un decremento del 5,09% delle entrate a fronte di un incremento dell'1,82% delle uscite.

ANDAMENTO DEI RICAVI E COSTI



AVANZO ECONOMICO	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Avanzo economico	75.258.779	102.775.811	-27.517.032	-26,77



Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate del 4,55% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,730 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 7,93 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2022 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).



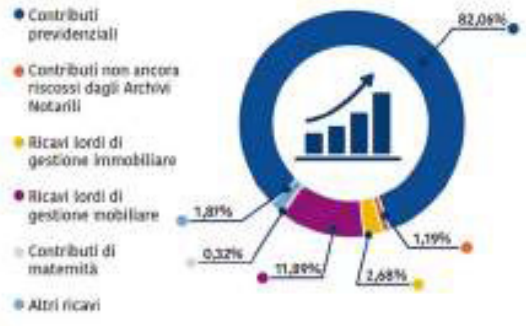
Nelle seguenti tabelle sono riportate, per categoria, le voci dei ricavi e dei costi del consuntivo 2022, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Bilancio Consuntivo 2022

RICAVI (prospetto scalare)	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi previdenziali	330.934.060	334.690.106	-1,12
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	-	
Maternità	1.272.208	1.471.336	-13,53
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	10.798.841	10.329.400	4,54
- settore mobiliare	47.939.073	75.439.773	-36,45
Altri ricavi	7.538.794	3.004.154	150,95
Totale Ricavi	**403.293.883**	**424.934.769**	**-5,09**

RICAVI CONSUNTIVO 2022



RICAVI CONSUNTIVO 2021



COSTI (Prospetto scalare)	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	220.127.458	217.240.269	1,33
Prestazioni correnti assistenziali	5.735.524	6.258.890	-8,36
Maternità	1.508.878	1.359.478	10,99
Costi gestione patrimonio immobiliare	4.994.279	4.457.440	12,04
Costi gestione patrimonio mobiliare	12.928.226	18.840.821	-31,38
Indennità di cessazione	33.629.176	35.090.021	-4,16
Altri costi	49.111.563	38.912.039	26,21
Totale Costi	**328.035.104**	**322.158.958**	**1,82**



La ripresa economica seguita alle campagne di vaccinazione, alla conseguente riduzione della curva pandemica e alle successive riaperture delle attività, ha generato nel 2021, ed in parte anche agli inizi del 2022, un evidente rimbalzo ed un impatto positivo sul contesto economico/sociale, purtroppo arrestato drasticamente dagli eventi socio-politici mondiali.

Con l'invasione dell'Ucraina, a febbraio 2022, oltre al deterioramento dei rapporti economico-politici est-ovest, si è generato anche un notevole aumento del costo delle materie prime e dell'energia che ha causato un'impennata dell'inflazione che solo dopo molti interventi da parte delle banche centrali sembra aver superato il punto di picco.

In ultimo, problematiche finanziarie sfociate a inizio marzo 2023 con il fallimento della Silicon Valley Bank negli Stati Uniti, potrebbero contagiare anche il sistema bancario europeo con impatti non trascurabili sui mercati finanziari.

LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, dopo il rimbalzo post Covid 19, ha registrato una contrazione rispetto al precedente esercizio derivante, in particolar modo, dalla sensibile riduzione dei "Contributi previdenziali" (-1,12%, in valore assoluto -3,756 milioni di euro) e dall'incremento delle "Prestazioni correnti previdenziali" (+1,33%, 2,887 milioni di euro in più rispetto al 2021).

La registrazione di ricavi per 4,811 milioni di euro derivanti dai "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" (voce quest'ultima iscritta in bilancio per la prima volta nel 2022) riguarda,

invece, somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali si sono conclusi in senso favorevole per la Cassa i giudizi di I e II grado. Essendo tuttavia ancora pendenti i termini per l'impugnazione innanzi alla Corte di Cassazione, il risultante credito è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

Il saldo della gestione corrente previdenziale è quantificato pertanto nel 2022 in 115,618 milioni di euro contro gli 117,450 milioni di euro dell'esercizio precedente (-1,56%).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 5,736 milioni di euro (6,259 milioni di euro nel 2021), l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 109,882 milioni di euro, in luogo degli 111,191 milioni di euro dello scorso esercizio (-1,18%).

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi previdenziali	330.934.060	334.690.106	-1,12
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	0	*/*
Prestazioni correnti previdenziali	-220.127.458	-217.240.269	1,33
Saldo della gestione corrente previdenziale	**115.617.509**	**117.449.837**	**-1,56**
Prestazioni correnti assistenziali	-5.735.524	-6.258.890	-8,36
Saldo generale della gestione corrente	**109.881.985**	**111.190.947**	**-1,18**

Se non si considerasse la categoria "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili", stante ancora l'incertezza sulla futura riscossione del credito, il saldo della gestione previdenziale e della gestione corrente si attesterebbe rispettivamente a 110,807 milioni di euro e 105,071 milioni di euro, facendo registrare una contrazione del 5,66% e del 5,50% rispetto ai valori 2021.

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo oltre un quinquennio di sostanziale crescita (crescita media 2016/2021 +4,36%), hanno registrato una lieve riduzione dell'1,28% (2022/2021). Nel particolare i repertori 2022 sono stati quantificati in 853,210 milioni di euro, per un numero di atti stipulati pari a 3.912.067 (contro un repertorio 2021 di 864,265 milioni di euro, per 4.077.622 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (-1,27% rispetto al 2021).

	REPERTORI (milioni di euro)	DIFF. %	CONTRIBUTI (milioni di euro)	DIFF. %	Numero atti	Numero attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
2021	864,265	25,05	334,105	25,05	4.077.622	5.021
2022	853,210	-1,28	329,874	-1,27	3.912.067	5.116

Nel corso dell'esercizio la tendenza repertoriale è stata altalenante con consistenti incrementi nei mesi di febbraio, marzo, maggio e agosto, contrapposti alla flessione del mese di gennaio, aprile, luglio, ottobre, novembre e dicembre e alla sostanziale stasi del mese di giugno. Questo andamento ha determinato il lieve saldo negativo sopra indicato: -1,28% 2022/2021.



(*) *I dati relativi ai mesi di novembre e dicembre 2022 sono provvisori.*



I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2022 in 329,874 milioni di euro calcolati, come per il 2021, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

Inoltre, la contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi sopra indicati, pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi ex Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" e "Contributi previdenziali – riscatti". Il gettito dell'anno 2022 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 1,060 milioni di euro, contro 0,585 milioni dell'esercizio precedente.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	329.874.206	334.104.713	-1,27
Altri contributi	1.059.854	585.393	81,05
Totale	**330.934.060**	**334.690.106**	**-1,12**

Al netto degli "Altri contributi", la voce di ricavo "Contributi da Archivi Notarili", come accennato, raggiunge l'importo di 329,874 milioni di euro, evidenziando una contrazione dell'1,27% rispetto al consuntivo 2021.

Di seguito si riporta la divisione regionale, con relative differenze percentuali rispetto al 2021, della voce di ricavo "Contributi da Archivi Notarili":

CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI	2022	2021	Variazioni %
Abruzzo	6.135.039	6.016.165	1,98
Basilicata	2.206.580	2.209.170	-0,12
Calabria	5.625.267	5.630.969	-0,10
Campania	20.340.372	20.294.341	0,23
Emilia-Romagna	28.082.110	28.841.201	-2,63
Friuli-Venezia Giulia	8.024.388	8.245.415	-2,68
Lazio	34.853.219	34.907.528	-0,16
Liguria	10.500.522	10.777.470	-2,57
Lombardia	74.241.372	75.549.256	-1,73
Marche	7.751.285	7.735.921	0,20
Molise	1.068.817	1.084.462	-1,44
Piemonte	24.168.832	25.013.755	-3,38
Puglia	18.236.358	17.796.000	2,47
Sardegna	6.631.360	6.525.007	1,63
Sicilia	17.559.297	17.632.649	-0,42
Toscana	21.223.360	21.353.215	-0,61
Trentino	8.661.200	9.111.369	-4,94
Umbria	4.324.175	4.275.278	1,14
Valle d'Aosta	915.212	932.160	-1,82
Veneto	29.325.441	30.173.382	-2,81
Totale	**329.874.206**	**334.104.713**	**-1,27**

In riferimento al mercato immobiliare e all'analisi delle transazioni residenziali riportata dall'Agenzia delle Entrate, si registrano: 181.766 atti nel 1° trimestre, 219.082 nel 2° trimestre, 175.267 e 208.371 rispettivamente nel 3° e 4° trimestre 2022. Solo il 4° trimestre registra il dato in diminuzione rispetto al 4° trimestre dell'anno 2021 che denota una tendenza al rallentamento della crescita.



COMPRAVENDITE RESIDENZIALI: andamento trimestrale delle transazioni





I dati evidenziati fanno chiaramente comprendere come, superato il rimbalzo tecnico post covid, si sia assistito, per una buona parte del 2022, ad un trend in incremento secondo la precedente linea di crescita (2016-2019).

Entrando più nel dettaglio nell'anno in oggetto si sono registrate 784.486 compravendite residenziali contro le 748.762 dell'anno precedente (+4,77%). A livello territoriale la distribuzione è stata del 34% al N-Ovest, del 19% al N-Est, il 21% al Centro, il 17% al Sud e il 9% alle isole. Analizzando i singoli trimestri si rileva che i primi tre hanno avuto tendenza unanimemente positiva mentre il 4° ha rilevato un'inversione per tutti i territori tranne che per l'area "Isole".



In relazione alla dimensione la riduzione si è maggiormente concentrata sugli immobili medio-grandi (-3,1%) o grandi (-8,1%), mentre per gli immobili medi la riduzione è stata solo delll'1,1%. Per i tagli piccoli invece si registra un incremento dell'1,3% (piccoli) e dello 0,3% (medio-piccoli). Riguardo alla tipologia di immobili, la categoria "nuovi" ha continuato la storica riduzione rappresentando ormai solo l'8,6% delle transazioni. Infine, il 95,3% delle transazioni ha visto come acquirenti persone fisiche, di queste quasi 2/3 a titolo di 1° casa e con contemporanea accensione di un mutuo ipotecario per il 42,8% dei casi.

Analogo andamento generale si è registrato per il mercato non residenziale (+3,51% rispetto al 2021) confermando, anche in questo caso, la progressiva riduzione di crescita che, partendo da un +14,5% del 1° trim 22, si è gradualmente ridotta fino al -3,30% del 4° trim 22. Questo andamento è comune a tutte le zone tranne per il sud e le isole (rispettivamente a 0,0% e +6,48% sempre nel 4° trim 22). Per quanto concerne la distribuzione degli atti 1/3 riguarda il nord ovest, 1/5 ciascuno per le altre tre zone peninsulari ed il 10% concerne le isole.

Delle 142.884 transazioni registrate ufficialmente nel 2022 (138.035 nel 2021) il 58,99% riguarda depositi commerciali ed autorimesse ed il 27,13% la categoria negozi e laboratori. Seguono gli uffici e studi privati con il 9,36% e le altre tipologie con il residuo 4,52%.

E' evidente che il rallentamento del trend positivo è conseguenza: della crescita dei costi energetici e della politica monetaria delle Banche Centrali tesa al contenimento dell'inflazione (che sottrarranno disponibilità economiche ai consumatori), nonché degli effetti della situazione geopolitica internazionale che rischia ancora di deflagrare.

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili pari a 329,874 milioni di euro (in diminuzione dell'1,27% rispetto ai 334,105 milioni di euro del 2021), è stato accompagnato dalla crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 218,312 milioni di euro con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'1,44%. Tale incremento, si rammenta, è stato determinato sostanzialmente dalla perequazione delle pensioni dell'1,9%, oltre all'ulteriore incremento dello 0,6%, deliberato dal Consiglio d'Amministrazione il 25/03/2022, a partire dal mese di luglio 2022 (si consideri inoltre che dal 2010 ad oggi il costo delle pensioni ha subito un aumento del 23,33%, passando da 177,020 a 218,312 milioni di euro).



Pensioni agli iscritti	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,40	20,90
• Consuntivo anno 2021	215.218.467	1.206.124	0,56	21,58
• Consuntivo anno 2022	218.311.834	3.093.367	1,44	23,33

Si rileva, in ogni caso, che lo storico trend di incremento delle prestazioni di quiescenza è fondamentalmente dovuto anche a fattori demografici e all'andamento economico generale. Tale crescita è stata fronteggiata negli anni passati intervenendo a sostegno delle entrate (mediante rimodulazioni dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582
2020	267.624.898	-215.781.106	51.843.792	-5.183.882	46.029.910
2021	334.690.106	-217.240.269	117.449.837	-6.258.890	111.190.947
2022	330.934.060 (*)	-220.127.458	110.806.602	-5.735.524	105.071.078

(*) Si specifica che l'importo di 330.934.060 euro rappresenta i contributi accertati nel 2022 al netto della voce "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili", considerata ancora l'incertezza sul futuro incasso del credito.

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI CORRENTI





PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali che sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2022 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 220,127 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2021, dell'1,33%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-218.311.834	-215.218.467	1,44
Assegni di integrazione	-1.815.624	-2.021.802	-10,20
Totale	**-220.127.458**	**-217.240.269**	**1,33**

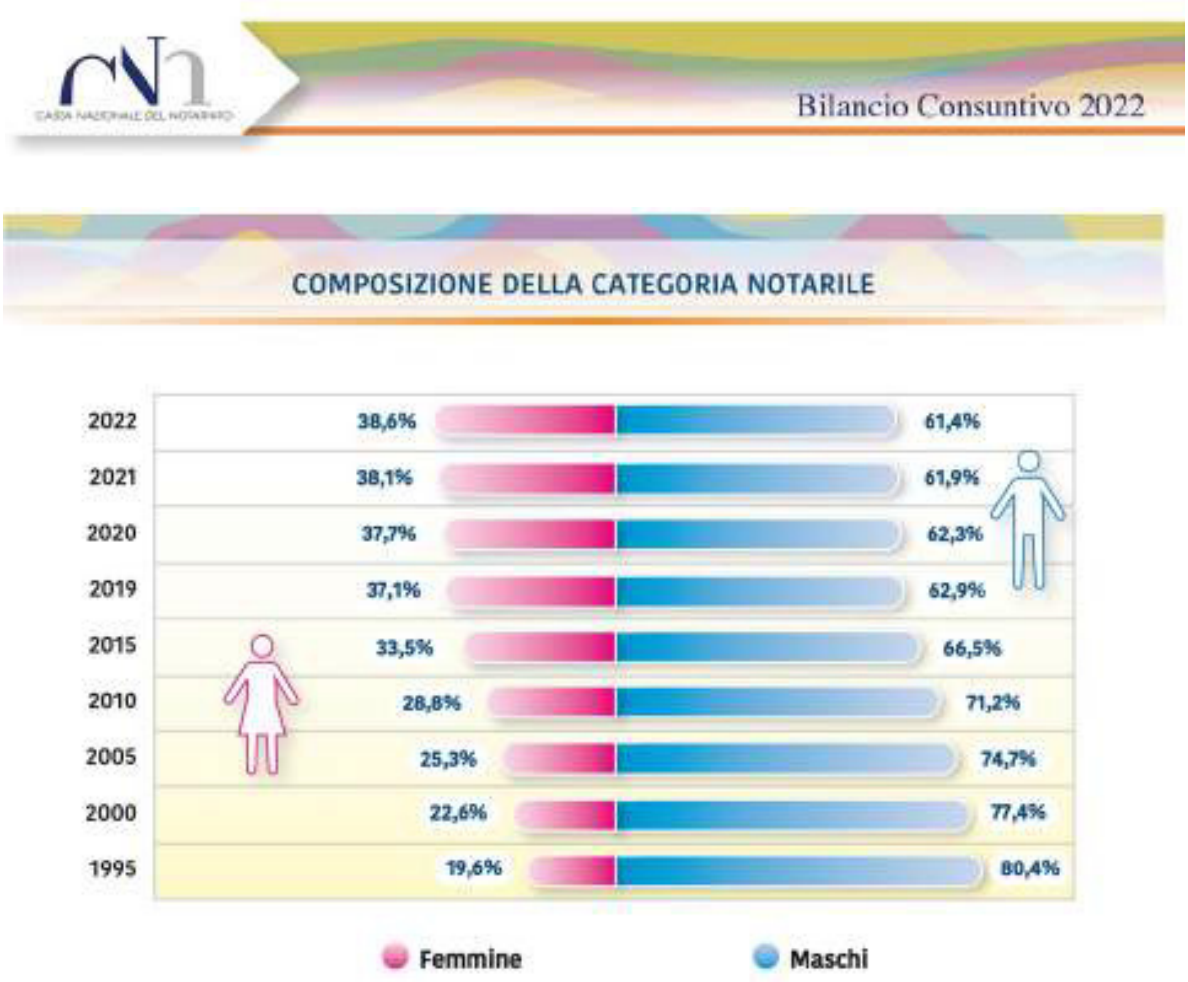
Tale variazione, come accennato, è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dell'1,44% (+3,093 milioni di euro).
In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2022, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 25 marzo 2022, in applicazione dell'art.22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato il meccanismo di perequazione automatica, con un aumento dell'1,9% dal 1° luglio 2022. Tale aumento è stato determinato in base alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT al 31/12/2021 (+1,9%) e alla variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2021/2020 (+25,1%, 42.612 euro nel 2020 e 53.286 euro nel 2021). Inoltre, nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di aumentare le pensioni agli assistiti di un ulteriore 0,6% (sempre dal mese di luglio 2022) in considerazione del positivo andamento delle entrate contributive 2021, dei recenti periodi emergenziali che hanno di fatto determinato l'impossibilità di concedere adeguamenti pensionistici e del contenuto impatto economico sul bilancio della Cassa dell'ulteriore aumento deliberato.
Oltre agli aumenti deliberati, lo sviluppo del costo delle pensioni è attribuibile anche a fattori demografici e più precisamente alla composizione della spesa previdenziale e all'andamento delle pensioni dirette.
L'evoluzione dello scenario demografico, correlato all'andamento del numero delle pensioni pagate al Notaio, scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza (longevity risk).

Il grafico che segue mostra come dal 1980 al 2021 (fatta eccezione per l'anno 2020) sia complessivamente aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 11,4 anni (+46,15%) e per le donne da 9,9 a 13,7 anni (+38,38%).



Come già rilevato in altre circostanze, un fenomeno che sta diventando sempre più evidente all'interno della professione, risiede nella composizione per genere degli iscritti. Se la professione notarile nasce prettamente maschile, in questo ultimo periodo si assiste ad una presenza sempre maggiore del mondo femminile all'interno della categoria.

Dal grafico sotto riportato, infatti, si può constatare come la quota rosa abbia raggiunto il 38,6% delle presenze contro il 19,6% del 1995. Una dinamica ovviamente opposta, invece, si riscontra nel genere maschile che se nel 1995 poteva contare sull'80,4% delle presenze, nel 2022 tale quota è rivista al ribasso attestandosi a 61,4%: tali dati confermano come il cosiddetto "gender gap" (la distanza tra i generi) sia in costante riduzione.



Il progressivo processo di femminilizzazione appena descritto non potrà non riflettersi sulle prestazioni previdenziali e assistenziali che l'Ente è chiamato a corrispondere ai propri iscritti; non solo nel lungo termine, attraverso l'incremento della spesa per pensioni (considerata la maggiore longevità generale e quindi la giacenza media delle dirette), ma anche nel breve: è questo il caso non solo dell'indennità di maternità ma, sulla base dei dati osservati recentemente, anche dell'assegno di integrazione.

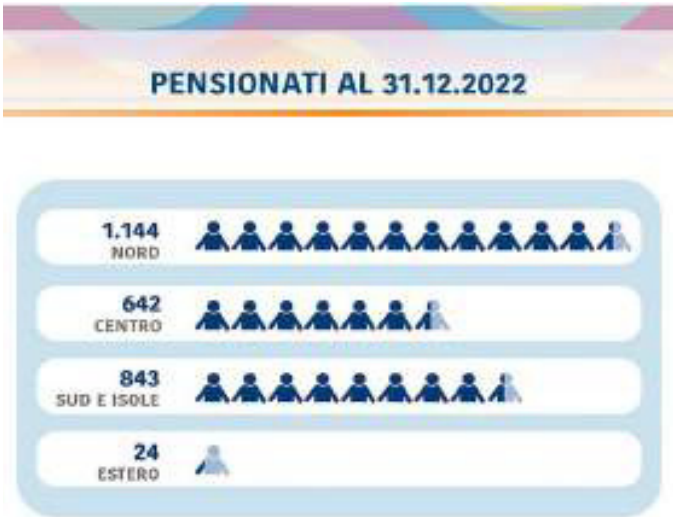
Inoltre, solitamente, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio della gestione previdenziale, occorre analizzare in correlazione sia il "longevity risk" sia il rapporto demografico tra iscritti e pensionati; analisi che purtroppo, nel caso del nostro Ente, riveste un impatto limitato.

L'aumento del numero dei notai in esercizio, necessario a mantenere equilibrato tale delicato rapporto, non genera, infatti, un corrispondente incremento dei repertori notarili e dei relativi flussi contributivi e, pertanto, non è sufficiente a compensare l'aumento delle prestazioni previdenziali. La crescita della platea degli iscritti, combinata ad una crescente femminilizzazione, espone la Cassa, oltre ad un rischio generale, anche al *longevity* legato al genere femminile.

Come rappresentato nel grafico seguente, si evidenzia come nel corso degli ultimi 25 anni, il numero dei Notai in esercizio abbia subito un incremento di circa il 20% passando dai 4350 attivi del 1995 agli attuali 5116.



Tornando ad analizzare l'esercizio 2022, rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre dell'anno (probabilmente anche in virtù della ripresa economica post covid che potrebbe aver di fatto disincentivato la categoria a porsi in quiescenza), si osserva che il numero delle erogazioni è rimasto pressoché stabile, passando da 2659 del 2021 a 2653 del 2022 (-0,23%); si evidenzia il decremento dello 0,27% delle prestazioni erogate direttamente al notaio, il contestuale equivalente incremento delle prestazioni indirette (+0,27%) e la sensibile riduzione delle prestazioni erogate ai congiunti (-7,58%).





Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale
2021	1.473	1.120	66	2.659
2022	1.469	1.123	61	2.653
Variazione %	**-0,27**	**0,27**	**-7,58**	**-0,23**

Di seguito si riporta la divisione regionale dell'onere per le pensioni agli iscritti nell'anno 2022 e 2021 messi a confronto.

PENSIONI	2022	2021	Variazioni %
Abruzzo	4.010.632	3.917.118	2,39
Basilicata	1.249.980	1.263.838	-1,10
Calabria	5.033.722	4.730.826	6,40
Campania	20.205.875	19.692.562	2,61
Emilia-Romagna	17.483.960	17.297.802	1,08
Friuli-Venezia Giulia	4.126.315	3.917.641	5,33
Lazio	29.675.614	29.680.035	-0,01
Liguria	8.122.282	8.194.043	-0,88
Lombardia	33.938.873	32.868.647	3,26
Marche	4.729.426	4.588.673	3,07
Molise	985.810	937.873	5,11
Piemonte	16.085.651	16.050.087	0,22
Puglia	12.604.184	12.648.641	-0,35
Sardegna	3.205.502	3.243.231	-1,16
Sicilia	21.647.143	21.633.300	0,06
Toscana	14.998.657	14.846.689	1,02
Trentino	2.132.160	2.092.528	1,89
Umbria	2.136.003	2.095.163	1,95
Valle d'Aosta	617.081	470.713	31,09
Veneto	13.287.600	13.070.602	1,66
Estero	2.035.364	1.978.455	2,88
Totale	**218.311.834**	**215.218.467**	**1,44**

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta invece in diminuzione la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2022 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,816 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2022, registra un decremento del 10,20% rispetto al precedente 2021 (in cui l'onere era stato di 2,022 milioni di euro), diminuzione legata essenzialmente alla contrazione del numero dei beneficiari in conseguenza all'innalzamento della media repertoriale quale effetto della ripresa economica post covid rilevata nel 2021. Da un'analisi dei dati si evidenzia invece un aumento di quasi il 30% dell'onere medio delle singole integrazioni deliberate nel 2022 rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

REGIONALIZZAZIONE ASSEGNI DI INTEGRAZIONE 2022

REGIONE	Importo assegni di integrazione
Lazio	596.712,53
Campania	212.647,53
Sicilia	181.842,86
Emilia-Romagna	173.937,08
Lombardia	164.642,52
Marche	95.795,05
Abruzzo	86.000,01
Toscana	75.203,11
Calabria	54.639,38
Liguria	52.542,01
Sardegna	40.234,29
Basilicata	37.535,36
Umbria	24.191,49
Molise	14.839,08
Veneto	4.862,06



Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 24 marzo 2022, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2021 nella misura di 82.914,03 euro (contro 66.255,41 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 33.165,61 (contro 26.502,16 dell'esercizio precedente).



Assegni di integrazione	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2021 rep. 2020	415.421.431,72	6270	66.255,41	40%	26.502,16	150	2.021.802.18
2022 rep. 2021	519.870.982,73	6270	82.914,03	40%	33.165,61	106	1.815.624.36

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 5,736 milioni di euro, contro 6,259 milioni di euro del 2021 e fanno rilevare un decremento dell'8,36% rispetto all'esercizio precedente fondamentalmente legato alla presenza nel 2021 dell'onere correlato all'ulteriore misura di sostegno voluta dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa a favore del Notaio colpito da Covid 19 che si è affiancata all'indennità erogata dalla Reale Mutua.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Polizza sanitaria	-5.612.003	-5.637.513	-0,45
Altre prestazioni assistenziali	-123.521	-621.377	-80,12
Totale	**-5.735.524**	**-6.258.890**	**-8,36**

Si segnala che il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022-01/11/2025 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A che hanno partecipato in RTI.

Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016), ha consentito di apportare tramite l'offerta tecnica ulteriori migliorie ai piani sanitari preesistenti (esempio introduzione ex novo nel piano integrativo della copertura sia in rete che fuori rete degli interventi chirurgici odontoiatrici e di implantologia conseguenti a patologia entro un massimale di € 5.000 e con applicazione di uno scoperto del 15% e aggiunta nel piano sanitario base a copertura dell'esame "ecodoppler TSA" fatto per prevenzione).

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta ai seguenti importi annuali: € 750,00 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.290,41 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.218,55 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 1.020,21 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente). Si ricorda che il premio della polizza base a carico della Cassa



per il precedente contratto di polizza in scadenza al 31/10/2022, stipulato sempre con le Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A, era quantificato in 697,50 euro.

L'onere della polizza sanitaria di competenza dell'esercizio 2022 è fissato in 5.612.003 euro contro 5.637.513 euro del 2021 (-0,45%), disallineamento fondamentalmente riconducibile al costo della copertura rischio Covid del 2021 (124.816 euro), al numero delle coperture assicurate e all'incremento del costo della polizza base a carico della Cassa (che incide sul 2022 per gli ultimi due mesi dell'anno).

POLIZZA SANITARIA	31-12-2022	31-12-2021
Premio annuo	5.457.018,75	5.424.341,25
Regolazione premi anni precedenti/copertura rischio covid 19	154.984,50	213.171,75
Totale	**5.612.003,25**	**5.637.513,00**

Nella tabella sottostante si riporta l'onere sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010 al 2022:

Polizza sanitaria	Costo di Bilancio	Variazione %	Variazione cumulata
2010	11.883.508	-	-
2011	12.681.060	+6,71	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45	+25,33
2013	12.234.471	-17,86	+2,95
2014	10.479.134	-14,35	-11,82
2015	1.972.023	-81,18	-83,41
2016	2.095.802	+6,28	-82,36
2017	2.452.953	+17,04	-79,36
2018	735.362	-70,02	-93,81
2019	2.965.604	+303,28	-75,04
2020	5.530.850	+86,50	-53,46
2021	5.637.516	+1,93	-52,56
2022	5.612.003	-0,45	-52,77

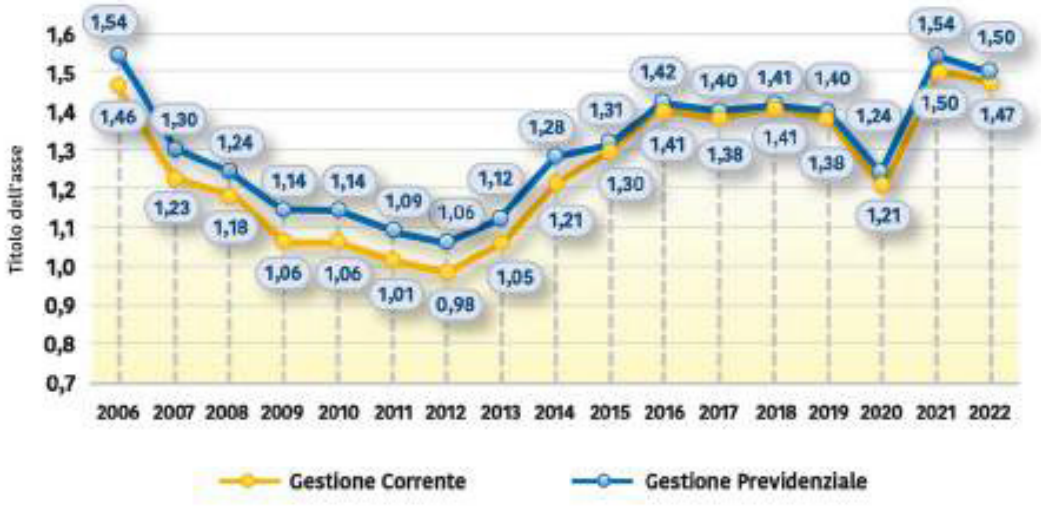
Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, per il 2022 si registrano "Contributi fitti sedi Consigli notarili" per 90.657 euro (40.962 euro nel 2021) e "Sussidi impianto studio" per 32.864 euro (44.215 euro nel 2021). Per i "Sussidi impianto studio", in particolare, si ricorda che il Consiglio di

Amministrazione della Cassa, nella seduta del 25 gennaio 2022, ha confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è ora concesso ai notai di prima nomina (che si trovino in condizioni di disagio economico), a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio. Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

SUSSIDI IMPIANTO STUDIO	Costo	Beneficiari
2020	246.923,98	113
2021	44.214,50	20
2022	32.864,38	16

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice di equilibrio registrato dalla "gestione corrente" e della "gestione previdenziale" dal 2006 al 2022.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



(*) Si specifica che per il calcolo degli indici di equilibrio della gestione previdenziale e della gestione corrente, non sono stati considerati i contributi accertati nel 2022 compendiati nella voce "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" considerata ancora l'incertezza sul futuro incasso del credito.

LA GESTIONE MATERNITA'

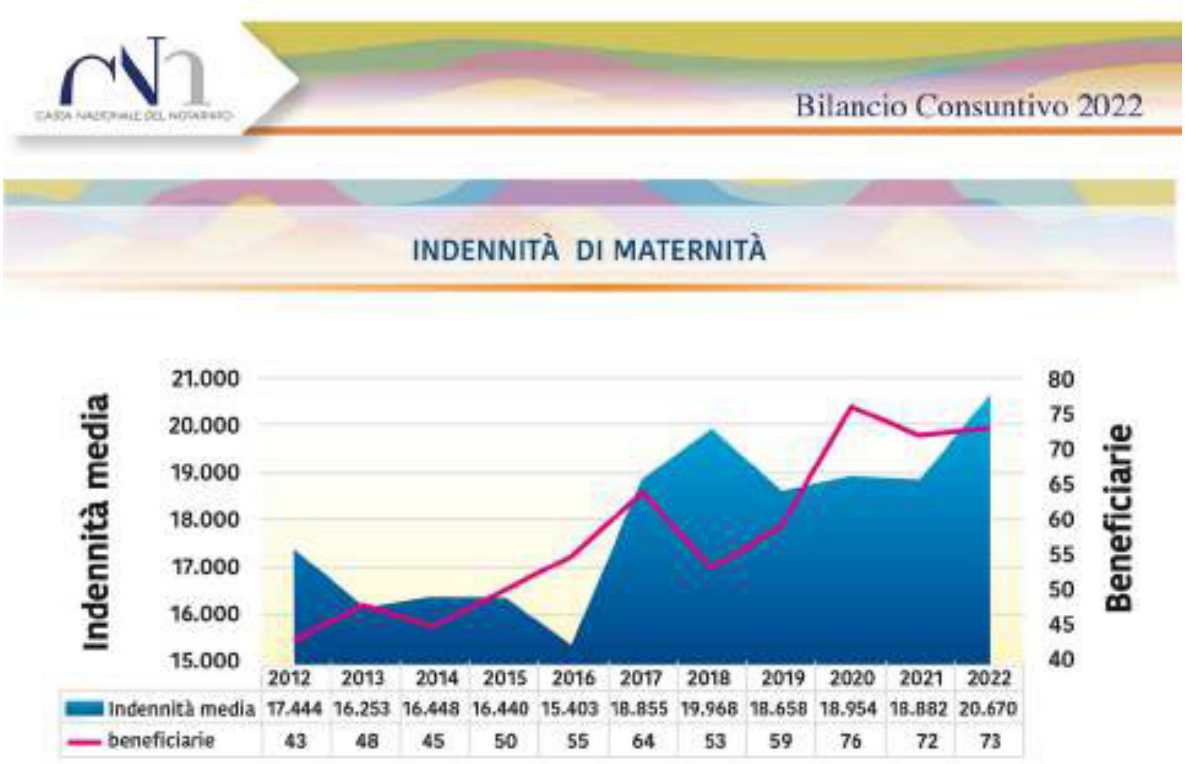
Il risultato della gestione maternità dell'anno 2022 è stato pari a -236.670 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni dello 0,84, contro 1,08 del 2021.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.112.793	1.317.036	-15,51
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	159.415	154.300	3,31
Indennità di maternità erogate	-1.508.878	-1.359.478	10,99
Saldo della Gestione Maternità	**-236.670**	**111.858**	**-311,58**

Nel corso degli esercizi passati la Cassa ha portato a termine l'iter di approvazione della necessaria modifica regolamentare utile a recepire le disposizioni contenute nel T.U. della maternità (articoli 78 e 83 del D. Lgs. 151/2001) e a ridurre gli oneri relativi all'indennità di maternità, ponendo a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata (per tale ragione si è proceduto all'inserimento a consuntivo di una nuova posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 159.415 euro nel 2022).

Inoltre, la Cassa, con delibera del Consiglio di Amministrazione 57/2022, ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2022 (quantificata in euro 222,25, in luogo del precedente contributo di euro 259,47), calcolata secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota contributiva per la maternità a carico degli iscritti è stata rilevata a consuntivo 2022 per totali 1,113 milioni di euro, contro 1,317 milioni di euro del 2021.

Il costo delle indennità di maternità nel 2022 ammonta a complessivi 1,508 milioni di euro, in luogo di 1,359 milioni di euro del 2021. Si registra un numero di maternità deliberate pressoché equivalente rispetto all'esercizio precedente (73 nel 2022 contro 72 del 2021) e un incremento dell'indennità media erogata (20.670 euro nel 2022 contro 18.882 nel 2021).



Per il 2022 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in euro 25.953,20, contro euro 25.469,60 del 2020 e 2021.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 58,738 milioni di euro, al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 4,994 milioni di euro e mobiliari per 12,928 milioni di euro) hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (indennità determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà), il cui costo viene calcolato in 33,629 milioni di euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,284 milioni di euro), nonché delle somme riconducibili alle prestazioni deliberate negli anni pregressi.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.798.841	10.329.400	4,54
Ricavi lordi della gestione mobiliare	47.939.073	75.439.773	-36,45
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	**58.737.914**	**85.769.173**	**-31,52**
Costi gestione immobiliare	-4.994.279	-4.457.440	12,04
Costi gestione mobiliare	-12.928.226	-18.840.821	-31,38
Indennità di cessazione	-33.629.176	-35.090.021	-4,16
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	**-51.551.681**	**-58.388.282**	**-11,71**
Saldo Della Gestione Patrimoniale	**7.186.233**	**27.380.891**	**-73,75**

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

La gestione patrimoniale nel 2022 rileva un saldo positivo di 7,186 milioni di euro (contro 27,381 milioni di euro nel 2021), in virtù della diminuzione dei ricavi patrimoniali netti (40,815 milioni di euro nel 2022 contro 62,471 milioni di euro del 2021, corrispondente ad un -34,66%) e del contestuale decremento dell'onere complessivo per le indennità di cessazione (33,629 milioni di euro nel 2022 contro 35,090 milioni di euro del 2021, corrispondente ad un -4,16%).

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-33.345.314	-34.808.580	-4,20
Interessi passivi su indennità di cessazione	-283.862	-281.441	0,86
Totale	**-33.629.176**	**-35.090.021**	**-4,16**

Per completezza si evidenzia che, per il computo degli interessi da erogare nel 2023, verrà utilizzato un tasso di rendimento pari al 2,33%.



Ha influenzato il risultato della gestione, ancorché in modo meno significativo, anche l'andamento dei costi diretti di produzione delle rendite patrimoniali, quantificati nel loro complesso in 17,923 milioni di euro nel 2022, contro 23,298 milioni di euro nel 2021 (-23,07%). L'andamento dei costi di produzione delle rendite patrimoniali è correlato fondamentalmente alla componente fiscale che ne rappresenta l'89% nel 2022 contro il 97% dell'esercizio precedente.

	2022	2021	Diff %
Costi fiscali gestione immobiliare	4.043.076	3.885.328	4,06
Altri costi gestione immobiliare	951.203	572.112	66,26
Totale costi gestione immobiliare	**4.994.279**	**4.457.440**	**12,04**
Costi fiscali gestione mobiliare	11.844.864	18.650.821	-36,49
Altri costi gestione mobiliare	1.083.362	190.000	470,19
Totale costi gestione mobiliare	**12.928.226**	**18.840.821**	**-31,38**
Totale costi gestione immobiliare/mobiliare	**17.922.505**	**23.298.261**	**-23,07**

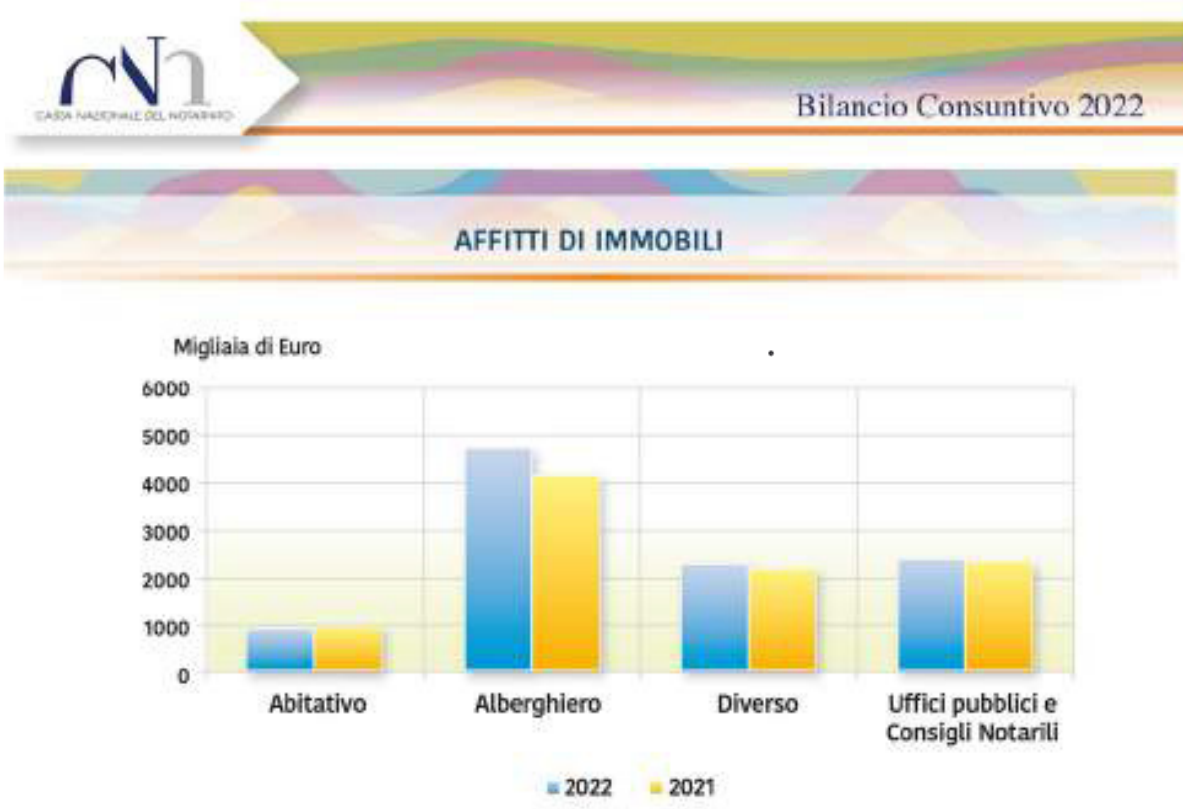


Di seguito si rappresenta graficamente l'indice della gestione patrimoniale dal 2006 al 2022.



SETTORE IMMOBILIARE

Per l'esercizio 2022 si rilevano entrate lorde totali inerenti il patrimonio immobiliare per 10,799 milioni di euro, contro 10,329 milioni di euro del 2021, con un incremento del 4,54%. La voce "Affitti di immobili" viene quantificata in 10,349 milioni di euro contro 9,729 milioni di euro rilevati a consuntivo 2021 (incremento del 6,37%), andamento questo fondamentalmente motivato dal termine delle facilitazioni temporanee di canone accordate dalla Cassa al settore alberghiero per l'emergenza sanitaria da Covid-19 nonché da alcune nuove locazioni.

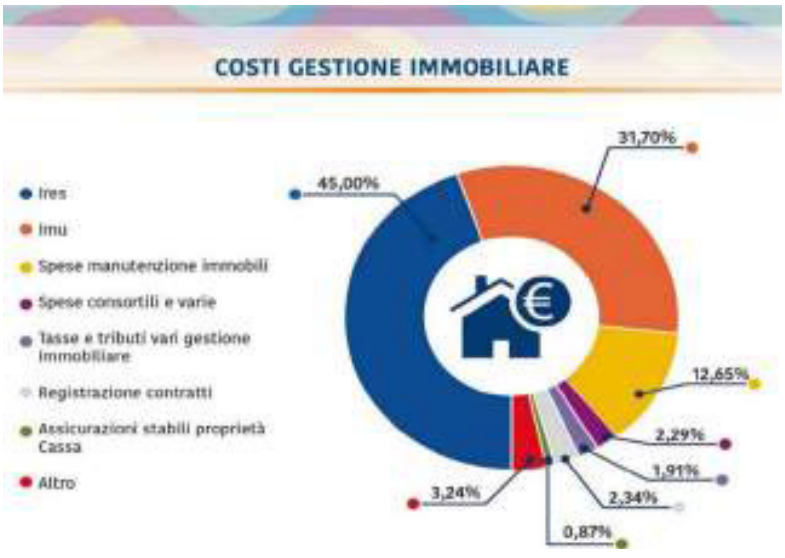


Il patrimonio immobiliare dell'Ente al 31/12/2022, considerata esclusivamente la voce "Affitti di immobili" al netto degli affitti riferiti agli stabili venduti in corso d'anno, ha prodotto un rendimento lordo pari al 4,38% nel 2022, contro il 4,08% dell'esercizio 2021. Ove si sottraessero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari al 2,20% nel 2022, misura praticamente equivalente all'esercizio precedente (2,21% nel 2021). Si rileva che la componente fiscale inerente il settore immobiliare, sia nel 2022 che nel 2021, grava per circa il 40% sulla voce di ricavo "Affitti di immobili".

I rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.951.185 euro e 2.237.796 euro).

Nel consuntivo 2022 si rilevano "Eccedenze da alienazione immobili" per 441 mila euro (578 mila euro nel 2021) e "Minusvalenze da alienazione immobili" per 100 mila euro (voce non valorizzata nel 2021), derivanti dalle dieci alienazioni perfezionate nell'anno.

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	F.do rischi diversi patrimonio immobiliare	Prezzo di vendita	Eccedenza/ Minusvalenza
Vendite:					
• Treviso – Via Roma, 20	420.396,00	100.895,04	0,00	326.700,00	**7.199,04**
• Roma – Via Valbondione, 109 (negozio B e C)	235.022,69	56.405,45	0,00	270.000,00	**91.382,76**
• Reggio Emilia – Via Guido da Castello, 35	107.423,00	25.781,52	0,00	105.000,00	**23.358,52**
• Roma – Olgiata isola 52	482.574,00	115.817,76	0,00	420.000,00	**53.243,76**
• Como – Via E. Bossi, 8	104.324,00	25.037,76	0,00	155.000,00	**75.713,76**
• Milano – Lacchiarella (Il Girasole)	5.897.421,00	1.415.381,04	482.039,96	3.900.000,00	**-100.000,00**
• Milano – Via Locatelli, 5	1.988.359,00	477.206,16	0,00	1.700.000,00	**188.847,16**
• Catanzaro – Via San Giorgio, 9	274.239,00	65.817,36	0,00	210.000,00	**1.578,36**
• Potenza – Piazza Alcide de Gasperi, 17 (già Via Cavour)	458.125,00	0,00	238.125,00	220.000,00	**0,00**
Totale	**9.967.883,69**	**2.282.342,09**	**720.164,96**	**7.306.700,00**	**341.323,36**



La categoria "Costi gestione immobiliare", iscritta per un totale di 4,994 milioni di euro (4,457 milioni di euro nel 2021, corrispondente ad un incremento del 12,04%), compendia il carico fiscale dell'Associazione quantificato complessivamente in 4,043 milioni di euro (contro 3,885 milioni di euro del 2021, con un incremento del 4,06% in virtù dei maggiori affitti incassati) e le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa per un totale di 0,951 milioni di euro (contro 0,572 milioni di euro del 2021, con un incremento del 66,26%).



L'andamento dei costi di gestione del patrimonio immobiliare è correlato anche agli oneri sostenuti nel 2022 per interventi manutentivi ("Spese manutenzione immobili" 631.615 euro nel 2022 contro 342.014 euro nel 2021), e alla minusvalenza prima menzionata di 100 mila euro contabilizzata per la vendita del complesso in Lacchiarella (Mi) formalizzata a fine settembre 2022.

L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2022 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, all'alienazione delle unità destinate alla vendita, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Accanto al monitoraggio degli incassi da parte dei conduttori particolarmente colpiti dalla crisi determinata dalla pandemia da Covid 19 (5 alberghi e varie agenzie di viaggio, nonché esercizi commerciali) è stata intensificata l'attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico-progettuale del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione in vendita, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, già deliberate in vendita.

Entrando nel dettaglio delle attività, si evidenzia che nell'anno 2022 sono state perfezionate dieci vendite per un controvalore complessivo incassato di 7.306.700,00 euro.

Sono state inoltre avviate le trattative per la vendita del compendio immobiliare sfitto di Via Bezzecca 1-3 in Firenze e di ulteriori 3 unità immobiliari principali, oltre pertinenze, in Ravenna, L'Aquila e Termini Imerese, così come sono state perfezionate varie trattative di rinnovi contrattuali e nuove locazioni.

Parallelamente, si è continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla "conservazione" del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la "regolarizzazione" urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

La situazione degli "sfitti" al 31/12/2022 si è attestata su una percentuale del 2,41% avuto riguardo alle sole unità immobiliari principali locabili ed al numero di unità vendute nell'anno considerato. Valore che in termini numerici è da considerare praticamente invariato rispetto allo scorso anno (9 le unità sfitte al 31/12/2022, mentre erano 8 al 31/12/2021).



Ancora in discesa il tasso di morosità rilevato nell'esercizio trascorso che passa dal 2,01% del 2021 al 1,63% del 2022.

SETTORE MOBILIARE

Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione della Cassa, alla luce delle forti criticità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, in particolare a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino, ha mantenuto un atteggiamento prudente, riducendo al minimo le operazioni sul patrimonio in attesa di segnali di stabilizzazione.

La gestione finanziaria dell'Ente ha riguardato prevalentemente il comparto dei Fondi Comuni di Investimento, che costituisce ormai la parte preponderante del patrimonio. La struttura ha inoltre operato, in misura molto limitata, sul mercato dei titoli governativi, oltre che nella gestione della liquidità impiegando al meglio le giacenze disponibili. Tali attività sono state effettuate seguendo l'andamento dei mercati e le indicazioni degli Organi Collegiali nel rispetto delle norme procedurali per la gestione del patrimonio mobiliare approvate dal Consiglio.

Seguendo anche le indicazioni derivanti dall'Asset Allocation Strategica e Tattica elaborate dall'Advisor, sono state effettuate alcune selezioni nel comparto dei Fondi alternativi, che hanno portato alla sottoscrizione di:

- quattro Fondi infrastrutturali (per commitment complessivi di 60,0 milioni di euro), il cui focus principale di investimento è nei settori della transizione energetica, digitalizzazione, settore sociale, cambiamenti demografici, utilities, trasporto e logistica;
- quattro Fondi di Private Equity con focus di investimento sul mercato delle imprese italiane, per commitment complessivi di 40,0 milioni di euro;
- un ulteriore commitment di 8,0 milioni di euro in un fondo di Private Equity che investe con focus esclusivo sulla sostenibilità ambientale (efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali e controllo dell'inquinamento).



Per quanto riguarda l'operatività nel comparto dei Fondi UCITS, nei mesi di marzo e aprile sono stati deliberati degli incrementi di alcune posizioni già in portafoglio, in quei settori che mostravano di non subire gli effetti negativi derivanti dallo scenario bellico. Gli investimenti hanno riguardato principalmente i comparti degli "inflation linked", delle obbligazioni a tasso variabile e dell'azionario globale, per un controvalore complessivamente impiegato pari a 76,500 milioni di euro.

Nel mese di ottobre, a seguito di selezione, sono stati sottoscritti cinque fondi azionari operanti nel settore delle Energie Altenative/Transizione Ecologica, per un controvalore di circa 34,0 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito del continuo monitoraggio del comparto, nel mese di gennaio (prima dello scoppio del conflitto russo-ucraino), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il disinvestimento delle posizioni che presentavano significativi apprezzamenti in conto capitale, reinvestendo il ricavato delle vendite (pari a circa 141,500 milioni di euro) nello stesso comparto, avendo sempre come obiettivo l'efficientamento del patrimonio.

Nell'ambito del costante processo valutativo che contraddistingue il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente, teso ad analizzare, in coincidenza con la chiusura contabile dell'esercizio, la valorizzazione degli asset, si è rilevata la necessità di procedere a scritture di rettifica, sia dirette che indirette, relativamente a due **fondi immobiliari**. In particolare, sono state effettuate svalutazioni per 5,533 milioni di euro, relative a perdite di valore degli asset ritenute non recuperabili in un periodo atteso congruo, e si è inoltre proceduto ad un accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" per ulteriori 6,440 milioni di euro, riferito al disallineamento tra valore contabile e Nav del fondo Flaminia.

In linea con quanto suindicato si è proceduto inoltre ad operare, in un'ottica prudenziale, un nuovo accantonamento al "Fondo Rischi Diversi Patrimonio Mobiliare" per 13,248 milioni di euro, relativo a potenziali perdite osservate nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento Mobiliari,** le quali potrebbero tuttavia essere recuperate nel medio periodo in base all'andamento dei mercati di riferimento.

Con riferimento al comparto dei **titoli governativi**, nel mese di luglio il C.d.A., al fine di efficientare la gestione della liquidità dal lato del rendimento netto, ha deliberato l'investimento in un basket di quattro BTP con scadenza nel breve periodo, per un valore nominale complessivo di 40,0 milioni di euro.

Il **settore obbligazionario corporate** è invece stato movimentato esclusivamente dal rimborso di tre titoli in portafoglio, per un valore nominale complessivo di 8,0 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati rimborsati due **certificati assicurativi** "Cattolica Capitalizzazione New", per un controvalore complessivo di 5,471 milioni di euro, con un rendimento medio annualizzato del 2,11%.

Nel periodo 2018-2022 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri (escluse imposte e tasse) hanno raggiunto una media annua di circa 33,428 milioni di euro che, rapportata al patrimonio netto della Cassa esclusi gli immobili, esprime un rendimento del 2,37% al lordo della fiscalità.

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

ANALISI DELLE RENDITE DEL COMPARTO MOBILIARE ANNI 2018/2022 (migliaia di euro)	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALI
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c e vari	499	594	562	427	567	2.649
Interessi attivi su titoli	1.337	1.858	903	1.970	1.065	7.133
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	52	0	45	119	55	271
Eccedenze da operazioni su titoli	2.135	1.674	3.522	566	58	7.955
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	22.608	45.082	49.024	72.027	45.897	234.638
Utile su cambi	0	43	0	48	0	91
Proventi Certificati di Assicurazione	418	370	355	283	297	1.723
Ricavi lordi Gestione Mobiliare	27.049	49.621	54.411	75.440	47.939	254.460
Patrimonio netto (esclusi immobili)	**1.281.436**	**1.342.324**	**1.381.955**	**1.485.976**	**1.564.084**	
Media patrimonio netto (esclusi immobili)						*1.411.155*
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-3.227	-1.594	-7.337	-166	-847	-13.171
Spese e commissioni bancarie	-793	-911	-459	-24	-19	-2.206
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	0	0		-217	-217
Costi Gestione Mobiliare	-4.020	-2.505	-7.796	-190	-1.083	-15.594
Rivalutazione e svalutazione Patrimonio Mobiliare						
Poste rettificative positive del patrimonio mobiliare	0	3	0	0	0	3
Poste rettificative negative del patrimonio mobiliare	-12.110	-8.829	-5.240	-20.025	-25.523	-71.727
Totale	-12.110	-8.826	-5.240	-20.025	-25.523	-71.724
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE	**10.919**	**38.290**	**41.375**	**55.225**	**21.333**	**167.142**
Media rendimenti al lordo della fiscalità						*33.428*

ALTRI RICAVI

La categoria "Altri ricavi" è iscritta nel 2022 per complessivi 7,539 milioni di euro, contro 3,004 milioni di euro del 2021. Nell'ambito del gruppo in argomento si rileva che la voce "Altri ricavi di gestione" nel 2022 è stata iscritta per 5,015 milioni di euro, contro 338.672 euro dell'esercizio precedente. Nel 2022 sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" per 4,385 milioni di euro, del "Fondo spese legale e cause in corso" per 364 mila euro e del "Fondo svalutazione crediti" per 217 mila euro.

In via residuale vengono compendiati in questo conto anche altri piccoli ricavi di gestione, compresi quelli immobiliari derivanti da conguagli di oneri accessori e riscaldamento relativi ad anni precedenti.

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" dell'Associazione, quantificati nel 2022 in 49,112 milioni di euro contro 38,912 milioni di euro del 2021, fanno registrare un incremento del 26,21%, correlato principalmente all'andamento degli oneri iscritti nella categoria "Rettifica di valori" (5,834 milioni di euro nel 2022 contro 14,111 milioni di euro nel 2021) e alla categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (28,832 milioni di euro nel 2022 contro 10,270 milioni di euro del 2021).





Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2022 per 7,374 milioni di euro contro 7,128 milioni di euro del 2021, con un incremento del 3,45%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.558.884	-1.475.188	5,67
Compensi professionali e lavoro autonomo	-328.892	-366.587	-10,28
Personale	-4.791.085	-4.770.579	0,43
Materiale sussidiario e di consumo	-13.606	-12.870	5,72
Utenze varie	-103.768	-65.929	57,39
Servizi vari	-309.721	-254.610	21,65
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.745	-10.901	90,30
Altri costi	-247.207	-171.578	44,08
Totale	**-7.373.908**	**-7.128.242**	**3,45**

Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese di pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" hanno fatto rilevare nel complesso maggiori oneri per 283.361 euro rispetto al 2021; solo la categoria dei "Compensi professionali e lavoro autonomo" mostra una riduzione di spesa rispetto all'esercizio precedente pari al 10,28% (-37.695 euro).

In particolare l'andamento dei costi della categoria "Organi amministrativi e di controllo" (+83.696 euro totali rispetto al 2021) è principalmente riconducibile all'incremento del 23,20% dei compensi riconosciuti agli Organi amministrativi in virtù dell'aumento della media nazionale repertoriale (parametro a cui essi sono collegati) e ai maggiori rimborsi registrati nell'anno 2022, sia per il numero delle riunioni che si sono tenute in presenza rispetto all'esercizio precedente (in cui venivano effettuate ancora in formula mista, in presenza e da remoto), sia per l'incremento degli oneri in questione ascrivibile al rincaro dei servizi di vitto, alloggio e trasporto conseguente all'aumento dei costi energetici.

L'aumento dei costi energetici è anche fondamentalmente alla base dell'andamento della categoria "Utenze varie" che mostra un incremento del 57,39% (+37.839 euro, 103.768 euro nel 2022 contro 65.929 euro nel 2021). Tale categoria compendia infatti la voce "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" iscritta per 83.079 euro nel 2022 contro 52.493 euro del 2021, con un incremento del 58,27%, nonostante la diminuzione dei consumi registrata nel 2022.



Da rilevare ulteriormente l'incremento del 44,08% della categoria "Altri costi" che passa da 171.578 euro nel 2021 a 247.207 euro nel 2022 (+75.629 euro). Tale incremento è fondamentalmente correlato alla voce di costo "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" compendiata nella categoria che passa da 26.788 euro nel 2021 a 79.913 euro nel 2022 (+53.125 euro), in relazione agli oneri per la partecipazione al Congresso tenuto a Roma nei giorni 3, 4 e 5 novembre 2022 che, diversamente da quanto avvenuto nei due anni precedenti, è tornato ad essere totalmente in presenza con l'aggravio pertanto di costi per l'organizzazione e l'allestimento degli stand, e altri oneri collegati.

La gestione del "Personale" dell'Associazione ha fatto rilevare un onere generale nel 2022 pari a 4.791.085 euro, valore praticamente equivalente rispetto all'esercizio 2021 (4.770.579 euro).



Per quanto riguarda invece i "Compensi professionali e lavoro autonomo" si rileva un onere della categoria pari a 328.892 euro in luogo di 366.587 euro del precedente esercizio (-10,28%), diminuzione riconducibile al costo sostenuto nel 2021 per la stesura del bilancio tecnico triennale di cui al D.Lgs. 509/94 e da incarichi professionali inerenti soprattutto attività propedeutiche alla vendita di alcuni immobili.

Si sottolinea comunque che, nonostante la crescita della spesa rilevata nel 2021 (susseguente anche ad un 2020 caratterizzato dalla presenza di un significativo periodo di inattività), l'andamento negli ultimi anni del costo della categoria in esame, evidenzia comunque un trend chiaramente in riduzione.

Per la dettagliata analisi delle voci in argomento si rimanda alle relazioni di commento al Conto Economico.



Gli oneri per la categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono iscritti nel 2022 per 28,832 milioni di euro contro 10,270 milioni di euro del 2021, con un incremento generale del 180,74% (+18,562 milioni di euro).

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-125.102	-175.047	-28,53
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-336.816	-326.381	3,20
Accanton.to svalutazione crediti	-4.810.907	-19.190	*/*
Accanton.to rischi diversi patrimonio immobiliare	0	0	-
Accanton.to rischi diversi patrimonio mobiliare	-19.688.838	-5.913.956	232,92
Accanton.to spese legali cause in corso	0	-36.334	-100,00
Accanton.to oneri condominiali, riscaldam.to e sfitti c/Cassa	-68.405	-69.687	-1,84
Accanton.to copertura indennità di cessazione	-1.027.140	-1.206.444	-14,86
Accanton.to assegni di integrazione	-2.079.473	-1.829.128	13,69
Accanton.to fondo integrativo previdenziale	-695.100	-693.778	0,19
Totale di categoria	**-28.831.781**	**-10.269.945**	**180,74**

Rispetto al 2021 si registra un incremento della categoria attribuibile sostanzialmente alla voce "Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (accantonamento 2022 pari a 19,689 milioni di euro contro 5,914 milioni di euro del 2021) e alla voce "Accantonamento fondo svalutazione crediti" (accantonamento 2022 pari a 4,811 milioni di euro contro 19 mila euro nel 2021). Il primo accantonamento valuta prudenzialmente delle ulteriori perdite rilevate sul Fondo Flaminia (6,440 milioni di euro) e su 22 Fondi comuni mobiliari (13,248 milioni di euro) considerate potenzialmente recuperabili nel medio periodo, mentre il secondo accantonamento riguarda il rischio di mancato introito di un credito contributivo iscritto a bilancio nel 2022 (non essendo ancora giunti all'ultimo grado di giudizio delle vertenze in atto).

Pressoché equivalenti risultano invece gli altri accantonamenti ("Accantonamento oneri condominiali e sfitti", "Accantonamento indennità di cessazione", "Accantonamento assegni di integrazione" e "Accantonamento fondo integrativo previdenziale"), complessivamente superiori di 71.081 euro rispetto al 2021.



La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 6,659 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (6,620 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale.

LE ATTIVITA' DELLA CASSA E LA GESTIONE INTERNA

Nell'anno 2022 la struttura della Cassa ha puntualmente svolto tutte le attività di competenza nei diversi ambiti operativi, nel rispetto della normativa di riferimento, assicurando l'erogazione di tutti i servizi nonché la prosecuzione dei processi di sviluppo digitale programmati, al fine dell'efficientamento delle attività.

Sempre in merito alla gestione dell'Ente si rileva che tutte le procedure dell'anno 2022 sono state espletate nel rispetto della stringente e complessa normativa nazionale e comunitaria in materia di contratti pubblici (a partire dal Codice dei Contratti D.Lgs. n. 50/2016), delle linee guida emanate dall'ANAC e della copiosa e spesso mutevole giurisprudenza. E' stata data attuazione ai numerosi provvedimenti normativi, di rango primario e secondario, emanati in materia di appalti sia a seguito dell'emergenza sanitaria che della crisi economica ed energetica.

Le Strutture della Cassa hanno provveduto a curare tutti gli adempimenti relativi alle procedure per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture, tra le quali si ritiene di dover segnalare in particolare quelle relativa a:

- assistenza sanitaria integrativa, espletata a seguito di gara europea;
- revisione contabile;
- fornitura e servizi correlati all'installazione di una server farm presso la sede dell'Ente.

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per lavori, servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico. L'obbligo normativo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando, di conseguenza, le verifiche di congruità e i correlati pagamenti.

In merito ai tempi di pagamento relativi alle fatture ricevute nel corso dell'esercizio e alla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2022, come rilevati e calcolati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato (Legge n.145/2018 articolo 1, comma 859 e segg.), si rileva che, alla data del 16 marzo 2023, il tempo medio di pagamento



annuale, come stabilito dall'art. 1, comma 861 della Legge n. 145/2018, è di 14 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo, risulta negativo e pari a -16 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 16 giorni rispetto alla scadenza di legge delle fatture, pari a 30 giorni.

INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI	
2017	-3,44
2018	-4,01
2019	-11,38
2020	-15,96
2021	-17,92
2022	-15,74

L'Ente ha effettuato inoltre la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2022, di cui alla Legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867). L'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2022 è di - 637,66 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 637,66 euro dovuta a note di credito ancora da riscuotere riguardanti per lo più forniture di utenza elettrica e acqua.

A tal proposito c'è da aggiungere che l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica il relativo pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla Piattaforma Certificazione Crediti.

In tema di gestione dei fornitori, si segnala l'entrata in vigore, a partire dal 1° luglio 2017, dell'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 che ha modificato la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment). Il termine di validità del predetto regime era stato inizialmente fissato al 30 giugno 2020, poi prorogato al 30 giugno 2023 con decisione del Consiglio UE n. 2020/1105 del 24 luglio 2020. La predetta disposizione normativa ha esteso anche alla Cassa l'applicazione della scissione dei pagamenti, in quanto inclusa nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato. Tale regime comporta l'obbligo da parte dell'Ente di trattenere l'IVA sulle fatture emesse dai fornitori e il conseguente versamento di tali importi all'Erario.



LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITA'

La composizione e le variazioni intervenute nell'Attivo Patrimoniale della Cassa sono rappresentate di seguito:

ATTIVITÀ	2022	2021	Differenze assolute	Differenze %
• Immobilizzazioni immateriali	160.998	172.866	-11.868	-6,87
• Immobilizzazioni materiali	166.475.514	169.330.503	-2.854.989	-1,69
• Immobilizzazioni finanziarie	1.431.675.439	1.341.931.734	89.743.705	6,69
• Crediti	61.120.612	79.071.852	-17.951.240	-22,70
• Attività finanziarie	48.816.102	9.514.846	39.301.256	413,05
• Liquidità	103.694.824	138.459.826	-34.765.002	-25,11
• Ratei e risconti	289.614	335.113	-45.499	-13,58
Totale attività	**1.812.233.103**	**1.738.816.740**	**73.416.363**	**4,22**





Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2022 per un totale di 239,597 milioni di euro, al lordo del "Fondo Ammortamento" (per 39,251 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" (28,115 milioni di euro), appostato quest'ultimo per garantire la copertura delle potenziali minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato

stimati al 31/12. Il valore di bilancio del comparto immobiliare (senza considerare i correlati Fondi) risulta diminuito di 9,968 milioni di euro rispetto al 2021, in virtù del perfezionamento di dieci alienazioni di unità immobiliari in Treviso, Roma, Reggio Emilia, Como, Milano, Catanzaro e Potenza.

TERRENI E FABBRICATI	2022	2021
Terreni	**2.237.796**	**2.237.796**
Fabbricati strumentali	**3.043.403**	**3.311.938**
- *Fabbricati strumentali*	*8.951.185*	*8.951.185*
- *Fondo ammortamento fabbricati strumentali*	*-5.907.782*	*-5.639.247*
Fabbricati uso investimento	**161.042.362**	**163.622.966**
- *Fabbricati uso investimento*	*228.408.020*	*238.375.904*
- *Fondo ammortamento fabbricati uso investimento*	*-39.250.892*	*-41.533.235*
- *Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare*	*-28.114.766*	*-33.219.703*
Totale terreni e fabbricati	**166.323.561**	**169.172.700**

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra un aumento nella categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" (+89,744 milioni di euro), che passano da 1.341,932 milioni di euro del 2021 a 1.431,675 milioni di euro del 2022; anche la categoria delle "Attività finanziarie" registra un aumento (39,301 milioni di euro), passando da 9,515 milioni di euro del 2021 ai 48,816 milioni di euro del 2022.

	2022	2021
Immobilizzazioni finanziarie	**1.431.675.439**	**1.341.931.734**
- *Immobilizzazioni finanziarie*	*1.457.278.233*	*1.347.845.690*
- *Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare*	*-25.602.794*	*-5.913.956*
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**48.816.102**	**9.514.846**



Le variazioni più significative nell'immobilizzato finanziario riguardano il comparto dei Fondi comuni d'investimento. In particolare, per i "Fondi Comuni di Investimento Immobiliari" si registra un decremento complessivo di 12,790 milioni di euro, dei quali 817 mila euro per rimborsi parziali su due Fondi e 5,533 milioni di euro dovuti a svalutazioni dirette in conto capitale per perdite di valore considerate non recuperabili nel medio periodo. Nell'ambito del costante processo valutativo che contraddistingue il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente, teso ad analizzare, in coincidenza con la chiusura contabile dell'esercizio, la valorizzazione degli asset, si è inoltre proceduto ad un accantonamento al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" per ulteriori 6,440 milioni di euro, riferito al disallineamento tra valore contabile e Nav del Fondo Flaminia.

Il comparto degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati" rileva invece un aumento di 116,407 milioni di euro totali (al netto del "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare"). Nel particolare, i fondi di "Private Equity" registrano un aumento in termini assoluti di 23,058 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno; anche i "Fondi comuni mobiliari immobilizzati" rilevano un incremento pari a 106,597 milioni di euro dovuto ad ulteriori investimenti operati nell'anno al netto dei disinvestimenti. In relazione alla categoria dei "Fondi comuni di investimento immobilizzati" si segnala l'accantonamento di 19,162 milioni di euro al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare", relativo a potenziali perdite osservate rispetto ai valori correnti di mercato, che potrebbero tuttavia essere recuperate nel medio periodo in base all'andamento dei mercati di riferimento.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie" si rileva l'acquisto in corso d'anno di Titoli di Stato, con scadenza nel breve periodo, per un controvalore di 39,122 milioni di euro (al netto della svalutazione di circa 301 mila euro dovuta al riallineamento al valore di mercato al 31/12/2022) e l'incremento della voce "Certificati di assicurazione – attività finanziarie" per circa 180 mila euro, in virtù della capitalizzazione dei rendimenti maturati.

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa ad uso investimento costituisce il 12,43% dell'asset. Se si considerassero però anche gli impieghi effettuati nei "Fondi comuni di investimento immobiliare", tale percentuale, anche per effetto delle svalutazioni contabilizzate nel 2022, ammonterebbe al 30,89% (contro il 33,68% del 2021). Alla fine dell'esercizio il patrimonio investito è costituito prevalentemente da Fondi comuni d'investimento mobiliari (complessivamente il 57,94% dell'asset totale), seguiti dalla liquidità (5,64%) e dalle obbligazioni (che comprensive dei Titoli di Stato e dei Certificati di assicurazione raggiungono il 5,40% del patrimonio complessivo).

ATTIVITÀ	2022	%	2021	%
Fabbricati	228.408.020	*12,43*	238.375.904	*13,75*
Fondi immobiliari	339.282.984	*18,46*	345.632.614	*19,93*
Titoli di Stato	71.226.322	*3,87*	32.189.558	*1,86*
Azioni	377.469	*0,02*	532.654	*0,03*
Obbligazioni	16.348.149	*0,89*	24.388.681	*1,41*
Fondi comuni d'investimento mobiliari e Private	1.065.092.810	*57,94*	935.437.573	*53,94*
Certificati di assicurazione	11.696.562	*0,64*	16.927.693	*0,98*
Liquidità	103.694.824	*5,64*	138.459.826	*7,98*
Altro	2.070.039	*0,11*	2.251.763	*0,12*
Totale Asset	**1.838.197.179**	**100,00**	**1.734.196.266**	**100,00**

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 61,121 milioni di euro, rileva un decremento generale rispetto all'esercizio 2021 (-17,951 milioni di euro), andamento correlato soprattutto alla dinamica registrata nella voce "Crediti per contributi" diminuita di 19,500 milioni di euro.

	2022	2021	
Crediti	**61.120.612**	**79.071.852**	**-17.951.240**

I crediti v/Archivi notarili e altri crediti previdenziali, compendiati nella categoria "Crediti per contributi", sono iscritti per 51,113 milioni di euro (contro 70,613 milioni di euro del 2021) e sono relativi ai contributi di competenza dell'esercizio 2022, prevalentemente incassati nei primi mesi del 2023. Rispetto all'esercizio 2021 i crediti in argomento registrano una consistente diminuzione (-19,500 milioni di euro) conseguente al contenimento della dinamica contributiva registrata nell'ultima parte dell'anno.

	2022	2021
Crediti per contributi	**51.112.538**	**70.612.684**
- *Crediti per contributi*	*55.923.445*	*70.612.684*
- *Fondo svalutazione crediti per contributi*	*-4.810.907*	*0*



Si segnala che la categoria "Crediti per contributi" è comprensiva dell'importo di 4,811 milioni di euro riguardante somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali si sono conclusi in senso favorevole alla Cassa i giudizi di I e II grado. Essendo tuttavia ancora pendenti i termini per l'impugnazione innanzi alla Corte di Cassazione, il risultante credito è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

	2022	2021
Crediti tributari	6.493.167	5.127.974

I "Crediti tributari" sono iscritti in bilancio per 6,493 milioni di euro (5,128 milioni di euro nel 2021) e riguardano per quasi il 60% (3,865 milioni di euro) gli acconti versati nell'anno 2022 per le imposte IRES e IRAP.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 6,424 milioni di euro (al lordo del "Fondo svalutazione crediti" iscritto per 5,097 milioni di euro), e fanno registrare un decremento del 10,28% (euro -736.196) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7,161 milioni di euro), decremento che può essere ricondotto sia alla cancellazioni/riallineamento di crediti iscritti in anni precedenti per 297.159 euro, sia al deciso aumento della velocità di incasso dei crediti nel 2022; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito medesimo, sono passate dall'88,13% del 2021 al 93,97% del 2022.

	2022	2021
Crediti v/inquilini	1.327.176	1.550.031
- *Crediti v/inquilini*	*6.424.424*	*7.160.620*
- *Fondo svalutazione crediti v/inquilini*	*-5.097.248*	*-5.610.589*

Il "Fondo svalutazione crediti", quantificato dalle Strutture dell'Ente in seguito ad una puntuale analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio, è destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo ed è di seguito dettagliato:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/INQUILINI	31/12/2022	31/12/2021
• Svalutazioni crediti 10%	262,83	2.788,39
• Svalutazioni crediti 25%	38.102,37	17.984,57
• Svalutazioni crediti 50%	32.031,17	201.874,16
• Svalutazioni crediti 75%	22.961,67	22.961,67
• Svalutazioni crediti 100%	4.541.997,41	4.903.087,13
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
Totale fondo svalutazione crediti	**5.097.248,31**	**5.610.588,78**

Si rileva che il Fondo in argomento copre il rischio di insolvenza per la quasi totalità dei crediti v/inquilini sorti dalla privatizzazione (1994) ad oggi e che, se rapportato al totale dei crediti gestiti in tale periodo, ne rappresenta circa l'1,03%.

	2022	2021
Crediti v/banche e altri istituti	**1.744.023**	**1.292.893**

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 1.744.023 euro (1.292.893 nel 2021) e comprendono gli interessi maturati sui conti correnti per 380.759 euro, dividendi Fondi comuni di competenza 2022 accreditati nel 2023 per 933.264 euro e altre somme da accreditare per un totale di 430.000 euro; queste ultime, riguardano il corrispettivo per le vendite di due unità immobiliari (Potenza, Piazza Alcide de Gasperi 17 e Catanzaro, Via San Giorgio 9), formalizzate negli ultimi giorni dell'anno e contabilizzate nel mese di gennaio 2023.

La categoria delle "Disponibilità liquide" nello Stato Patrimoniale viene quantificata complessivamente al 31/12/2022 in 103,695 milioni di euro contro 138,460 milioni di euro dell'esercizio 2021.

	2022	2021
Disponibilità liquide	**103.694.824**	**138.459.826**

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2022 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità pari a 34,765 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (contro una variazione negativa del 2021 pari 39,384 milioni di euro), che ha naturalmente consentito di incrementare il patrimonio investito.



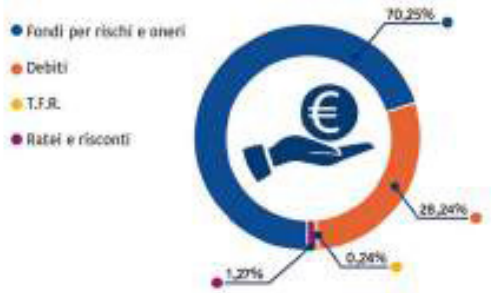
RENDICONTO FINANZIARIO	2022	2021
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	105.410.858,26	53.897.758,98
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-140.485.209,37	-93.674.722,65
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0,00	0,00
Altri flussi finanziari	309.350,05	393.271,62
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	**-34.765.001,06**	**-39.383.692,05**
Disponibilità al 1° gennaio	138.459.825,32	177.843.517,37
Totale Disponibilità Liquide al 31 dicembre	**103.694.824,26**	**138.459.825,32**

Come per l'esercizio precedente, inoltre, importanti risorse finanziare sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con tassi di remunerazione fino al 2,59%, anche in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.
Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 0,290 milioni di euro contro 0,335 milioni di euro del 2021. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2022 per 207.508 euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2022 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2022, che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2023.
L'importo dei costi imputati nel corso del 2022, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 82.106 euro, ed è relativo esclusivamente ad oneri di funzionamento.

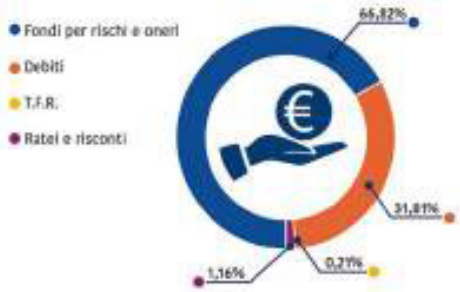
LE PASSIVITA' Le passività dell'esercizio 2022 sono iscritte per 81,826 milioni di euro e evidenziano un decremento generale di circa 1,842 milioni di euro rispetto allo scorso 2021 (83,668 milioni di euro). L'andamento rilevato è riconducibile fondamentalmente alla contrazione della categoria dei "Debiti", diminuita di 3,500 milioni di euro, contrapposta all'aumento della categoria dei "Fondi rischi ed oneri", incrementata quest'ultima di 1,575 milioni di euro.

PASSIVITÀ	2022	2021	Differenze assolute	Differenze %
Patrimonio netto	**1.730.407.263**	**1.655.148.482**	**75.258.781**	**4,55**
• Fondi per rischi ed oneri	57.482.427	55.907.136	1.575.291	2,82
• Fondo trattamento fine rapporto	192.304	178.351	13.953	7,82
• Debiti	23.111.635	26.611.395	-3.499.760	-13,15
• Ratei e risconti	1.039.474	971.376	68.098	7,01
Totale elementi passivi	**81.825.840**	**83.668.258**	**-1.842.418**	**-2,20**
Totale passività	**1.812.233.103**	**1.738.816.740**	**73.416.363**	**4,22**

LE PASSIVITÀ ANNO 2022



LE PASSIVITÀ ANNO 2021



Nel 2022 la categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" è iscritta per 57,482 milioni di euro e rappresenta il 70,25% del totale degli elementi passivi, contro i 55,907 milioni di euro dell'esercizio precedente (nel 2021 la categoria rappresentava il 66,82% del totale degli elementi passivi).

	2022	2021	
Fondi rischi ed oneri	**57.482.427**	**55.907.136**	**1.575.291**

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi.



Nel 2022 si evidenzia l'incremento del "Fondo copertura indennità di cessazione" (24,871 milioni di euro nel 2022 contro i 23,844 milioni di euro nel 2021), del "Fondo integrativo previdenziale" (28,590 milioni di euro nel 2022 contro 27,895 milioni di euro nel 2021) e del "Fondo assegni di integrazione" (2,079 milioni di euro nel 2022 contro 1,829 milioni di euro nel 2021). In particolare, si ricorda che il "Fondo integrativo previdenziale" ha la funzione di garantire la copertura dell'eventuale disavanzo della "gestione patrimoniale" nel prossimo triennio, in relazione al tendenziale andamento delle rendite patrimoniali nette e delle indennità di cessazione, stimate nell'ambito del Bilancio di Previsione 2023 approvato alla fine dello scorso esercizio.

I "Debiti" dell'Associazione sono quantificati in complessivi 23,112 milioni di euro, contro 26,611 milioni di euro dell'esercizio precedente.

	2022	2021	
Debiti	23.111.635	26.611.395	-3.499.760



Nell'ambito della categoria "Debiti", diminuita nel complesso di 3,500 milioni di euro, si segnala l'andamento dei "Debiti v/iscritti", quantificati in 2,318 milioni di euro (-1,054 milioni di euro rispetto al 2021) e dei "Debiti tributari", quantificati in 16,148 milioni di euro (-2,598 milioni di euro rispetto al 2021).

I "Debiti v/iscritti" (2,318 milioni di euro nel 2022) sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2022 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio/febbraio 2023; sono inoltre compendiati in questa categoria i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione (1,283 milioni di euro nel 2022, contro 1,222 milioni di euro nel 2021).

I debiti tributari sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2022 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2023 (12,726 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires, Irap e capital gain di competenza 2022 (2,794 milioni di euro); quest' ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti. Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà regolato nei prossimi esercizi (0,585 milioni di euro totali nel 2022).

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 0,868 milioni di euro (contro 0,891 milioni di euro del 2021) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, necessari all'assolvimento della sua missione istituzionale. Si rileva che tale categoria negli ultimi anni ha fatto registrare un costante decremento (il calo cumulato del valore 2022 rispetto al valore 2011 è di circa il 75%), andamento questo che può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" e i "Debiti diversi" sono quantificati a fine esercizio rispettivamente in 55.263 euro (32.359 euro nel 2021) e 1.441.113 euro (1.120.385 euro nel 2021); questi ultimi comprendono i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato ancora da riversare al 31/12/2022 per 1.408.758 euro (1.104.859 euro nel 2021).

La voce "Ratei passivi" è iscritta nel 2022 per 1,039 milioni di euro (contro 0,971 milioni di euro del 2021) e comprende le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2022 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (39.458 euro nel 2022 contro 50.064 euro nel 2021) e la quota di competenza 2022 (novembre e dicembre) del costo della polizza sanitaria stipulata con la Reale Mutua Assicurazioni SpA (1 milione di euro nel 2022, contro 0,921 milioni di euro nel 2021).

RATEI PASSIVI	31-12-2022	31-12-2021
• Ritenute su interessi attivi	39.458	50.064
• Polizza sanitaria	1.000.016	921.312
Totale Ratei Passivi	**1.039.474**	**971.376**



IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Il Decreto Legislativo 509/1994, fonte istitutiva degli enti privatizzati, prevede che le Casse di previdenza siano obbligate alla predisposizione del bilancio tecnico, documento previsionale di natura economica-contabile con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale.

Nell'anno 2021 la Cassa Nazionale del Notariato ha affrontato la stesura del nuovo bilancio tecnico attuariale con una base dati al 31.12.2020: i dati presenti in tale documento e proiettati per l'anno 2022 sono stati presi in considerazione per valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dall'Ente. È doveroso ricordare che nell'elaborato attuariale in esame si è deciso di mantenere un profilo prudenziale nell'ipotizzare lo sviluppo della domanda del servizio notarile nel breve periodo in quanto quest'ultima, come molte altre attività produttive, ha risentito del diffondersi della pandemia da Covid-19 che ha colpito duramente l'intero territorio nazionale nel corso dell'anno 2020.

La prospettiva tangibile di una ripresa dell'attività economica che ha caratterizzato gli inizi dell'anno 2022 ha dovuto bruscamente interrompersi a causa di un nuovo contesto macroeconomico segnato dall'aumento dell'inflazione e dallo scoppio della guerra in Ucraina: tali fenomeni hanno confermato, ancora una volta, l'importanza di utilizzare una logica prudenziale all'interno delle analisi previsionali.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista dall'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia (che contempla un numero di circa 6.270 posti notarili).

ENTRATE

Contributi

L'ammontare della contribuzione previdenziale di competenza dell'anno 2022 ha raggiunto il valore di 330,9 milioni di euro: tale voce è composta, per la maggior parte, dai contributi collegati all'attività professionale notarile e in residua parte dai contributi versati per la maternità, riscatti e ricongiunzioni.

Rispetto al dato riportato nel bilancio tecnico al 31.12.2020, proiezioni per il 2022, l'entrata contributiva registrata è stata superiore di 39 milioni di euro.

La discordanza dei due valori considerati origina, soprattutto, dagli effetti della previsione iniziale contemplata nel bilancio tecnico per gli onorari di repertorio.



In confronto al documento attuariale che con riferimento al tasso di accrescimento nominale annuo degli onorari di repertorio prevedeva per il biennio 2021-2022 una dinamica cumulata dell'11,2%, quella effettiva è stata pari al 23,5%.

L'incertezza del contesto economico e l'aleatorietà delle principali variabili di riferimento hanno influenzato, di conseguenza, le stime dei successivi anni di proiezione.

Inoltre, è consuetudine dell'attuario non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e quindi ininfluenti sull'equilibrio della Cassa: vengono escluse dall'analisi il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento della relativa indennità e i contributi iscritti ad altro titolo (ad esempio, il riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e così via).

Rendimenti patrimoniali

Il risultato conseguito dai rendimenti patrimoniali nell'anno 2022 di 39,5 milioni di euro si è rilevato superiore al data riportato nel bilancio tecnico pari a 30,7 milioni di euro. Tuttavia, la prudenziale rettifica di valori immobiliari al fair value per 19,7 milioni di euro fa scivolare il dato sopra riportato a 19,8 milioni di euro di fatto inferiore a quello contemplato nel bilancio tecnico attuariale.

Si ricorda che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto accanto alla contribuzione corrente esiste una cospicua riserva che, grazie ai relativi rendimenti, partecipa al sostenimento degli oneri istituzionali.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Dal lato delle Uscite la voce "Totale prestazioni" riporta una differenza complessiva di 6,2 milioni di euro tra il valore indicato nel bilancio consuntivo, pari a 225,3 milioni di euro e quello presente nel bilancio tecnico attuariale che ammonta a 219,2 milioni di euro.

Il costo sostenuto per l'onere della quiescenza risulta lievemente superiore rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico.

A tal proposito si rileva, innanzitutto, che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei dettami regolamentari, ha deliberato di procedere alla perequazione degli importi pensionistici applicando, a far data dal 1° luglio 2022, un indice di rivalutazione pari al +2,5%.



Il tasso di rivalutazione deliberato si è rilevato superiore rispetto a quello utilizzato nel bilancio tecnico denotando, quindi, un ulteriore fattore di scostamento tra i dati registrati a consuntivo e i dati previsionali.

Infatti, per quanto concerne la previsione dell'inflazione ed anche per le stime delle basi finanziarie ed economiche, il documento attuariale si deve attenere ai dati forniti dai Ministeri Vigilanti nella Conferenza dei Servizi di agosto 2021: tale documento ha previsto un tasso di inflazione pari allo 0,88% per il quinquennio 2020-2024.

Inoltre, la differenza di costo rilevata denota come la costante crescita del costo delle pensioni sia una diretta conseguenza della presenza, all'interno della categoria notarile, di una popolazione sempre più longeva ed è in parte riconducibile al maggior numero di pensioni al coniuge rimaste a carico dell'Ente rispetto a quelle stimate nel documento tecnico attuariale

Lo stock di pensioni corrisposte al coniuge al 31.12.2022, infatti, risulta pari a 1.184 unità in luogo delle 1.126 unità ipotizzate nel bilancio tecnico. Con riferimento alle pensioni corrisposte al Notaio non si rilevano, invece, importanti differenze (1.469 il dato consuntivo in luogo di 1.460 il dato previsionale).

Nell'ambito delle "Altre Prestazioni" si registra una lieve differenza tra i dati del bilancio consuntivo e quelli del bilancio tecnico (pari a 0,2 milioni di euro) prevalentemente imputabile alla opportunità di non considerare nel documento tecnico l'indennità di maternità.

Altre uscite

Nella voce "Altre uscite" sono comprese le "spese di gestione", gli "aggi di riscossione" e la "indennità di cessazione".

Complessivamente si registra un valore consuntivo, per tale categoria di spesa, in linea con il documento attuariale.

Il risparmio dell'esercizio 2022 deriva prevalentemente dall'indennità di cessazione. Per tale spesa istituzionale, si sono registrati costi inferiori di circa un milione di euro rispetto alle previsioni contemplate nel bilancio tecnico: tale differenza è dipesa, soprattutto, da un numero minore di domande di quiescenza pervenute nell'anno di riferimento rispetto a quanto previsto nel documento tecnico.

Inoltre, si sono registrate delle economie anche nella voce "spese di gestione".

Per quanto concerne l'aggio di riscossione si evidenzia che, in coerenza con quanto rappresentato precedentemente per i contributi notarili, tale voce di spesa ha chiuso il 2022 con un valore pari a 6,6 milioni di euro rispetto ai 5,8 milioni di euro previsti nel documento tecnico attuariale. Tale onere, infatti, è direttamente correlato all'andamento delle entrate contributive. La maggiore spesa prevista dall'attuario per l'indennità di cessazione (1,3 milioni di euro in più di quella effettivamente sostenuta) è stata bilanciata dal minore onere relativo all'aggio di riscossione,



inferiore rispetto a quello registrato a consuntivo ed in linea con la minore contribuzione considerata per l'anno in esame nel bilancio tecnico.

Saldo previdenziale

L'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni.

La differenza del saldo consuntivo con quello attuariale riassume le discordanze esaminate precedentemente in merito ai contributi e alle prestazioni previdenziali.

Il saldo previdenziale consuntivo risulta essere positivo e pari a 113,2 milioni di euro rispetto agli 80,5 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale.

Saldo gestionale

L'esercizio 2022 chiude con un avanzo economico pari a 75,3 milioni di euro a fronte di un saldo gestionale del bilancio tecnico pari a circa 54,7 milioni di euro: tale differenza trae origine dalle maggiori entrate rilevate in corso d'anno (+39 milioni di euro) in parte contenute dalle maggiori spese effettivamente sostenute (6,4 milioni di euro).

Patrimonio complessivo

Il patrimonio netto della Cassa raggiunge, a consuntivo, il valore di 1,730 miliardi di euro che, se confrontato con il "patrimonio complessivo" riportato nel bilancio tecnico e pari a 1,686 miliardi di euro farebbe rilevare una differenza di circa 43,9 milioni di euro.

Tuttavia, come già evidenziato in passato, i due valori non sono espressione della stessa grandezza: il patrimonio contemplato nel documento tecnico attuariale è infatti relativo all'asset dell'Ente in grado di produrre i rendimenti patrimoniali contemplati per le valutazioni tecniche. Non prende in considerazione, pertanto, alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto di cui sopra) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento.

Nella discordanza tra i due valori considerati ci sono, inoltre, gli effetti delle passate capitalizzazioni (realizzata e prevista) dell'avanzo economico.

Il divario tra i due valori sopra citati, dunque, è correlato sia al diverso valore inziale del patrimonio contemplato nel bilancio tecnico sia ai differenti risultati gestionali ottenuti nel corso degli anni oggetto di previsione.

RAFFRONTO TRA I DATI DI BILANCIO CONSUNTIVO E TECNICO (ANNO 2022).

VALORI IN MILIONI DI EURO

POSTE DI BILANCIO	Bilancio consuntivo anno 2022	Bilancio tecnico specifico al 31/12/2020 (proiezioni anno 2022)	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
Entrate			
Contributi (1)	330,9	291,9	39,0
Rendimenti patrimoniali (2)	19,8	30,7	-10,9
Totale Entrate	**350,7**	**322,6**	**28,2**
Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali			
Pensioni (3)	217,8	211,4	6,4
Altre prestazioni	7,6	7,8	-0,2
Totale Prestazioni	**225,3**	**219,2**	**6,2**
Altre Uscite			
Spese di gestione (4)	7,6	7,9	-0,3
Indennità di cessazione (5)	33,6	35,0	-1,3
Aggi di riscossione	6,6	5,8	0,8
Totale Altre Uscite	**47,8**	**48,7**	**-0,9**
Totale Uscite Correnti	**273,2**	**267,8**	**5,3**
Poste non contemplate nel bilancio tecnico (6)	**-2,3**	**0,0**	**-2,3**
Saldo Previdenziale	**113,2**	**80,5**	**32,6**
Saldo Gestionale	**75,3**	**54,7**	**20,5**
Patrimonio al 31/12/2022	**1.730,4**	**1.686,5**	**43,9**

(1) Contributi al netto delle restituzioni.
(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni correnti, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.
(3) Pensioni al netto del recupero prestazioni.
(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto di emolumenti amministratori e altre prestazioni comprese nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.
(5) Compresi interessi passivi.
(6) Accantonamenti vari, saldo gestione maternità, proventi e oneri straordinari.

PAGINA BIANCA



I PROSPETTI CONTABILI al 31 DICEMBRE 2022

PAGINA BIANCA



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO SINTETICO		31/12/2022		31/12/2021	
B	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:				
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		146.510		151.973
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti		14.488		20.893
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		160.998		172.866
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:				
B.II.1	Terreni e fabbricati		166.323.561		169.172.700
B.II.2	Impianti e macchinario		66.139		99.208
B.II.4	Altri Beni		85.814		58.595
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		166.475.514		169.330.503
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:				
B.III.1	Partecipazioni in:		377.469		532.654
B.III.1.d bis	Altre imprese	377.469		532.654	
B.III.2	Crediti:		2.070.039		2.251.763
B.III.2.d bis	*Verso altri*	*2.070.039*		*2.251.763*	
B.III.3	Altri titoli:		1.429.227.931		1.339.147.317
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		1.431.675.439		1.341.931.734
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		1.598.311.951		1.511.435.103
C	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.II	CREDITI:				
C.II.1	Crediti per contributi	51.112.538		70.612.684	
C.II.5 bis	Crediti tributari	6.493.167		5.127.974	
C.II.5 quater	Verso altri	3.514.907		3.331.194	
	TOTALE CREDITI		61.120.612		79.071.852
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.III.6	Altri titoli	48.816.102		9.514.846	
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		48.816.102		9.514.846
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali	103.690.792		138.457.665	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	4.032		2.161	
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		103.694.824		138.459.826
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		213.631.538		227.046.524
D	RATEI E RISCONTI				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		289.614		335.113
	TOTALE ATTIVO		1.812.233.103		1.738.816.740

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2022		31/12/2021	
B	**IMMOBILIZZAZIONI**				
B.I	**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:**				
B.I.1	**Costi di impianto e ampliamento**		**-**		**-**
B.I.2	**Costi di sviluppo**		**-**		**-**
B.I.3	**Diritii di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno**		**-**		**-**
B.I.4	**Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**		**146.510**		**151.973**
B.I.4.a	*Software di proprietà e altri diritti*	*1.475.069*		*1.355.430*	
	- Fondo amm.to software di proprietà e altri diritti	*- 1.328.559*		*- 1.203.457*	
B.I.5	**Avviamento**		**-**		**-**
B.I.6	**Immobilizzazioni in corso e acconti**		**14.488**		**20.893**
B.I.7	**Altre**		**-**		**-**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		**160.998**		**172.866**
B.II	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:**				
B.II.1	**Terreni e fabbricati**		**166.323.561**		**169.172.700**
B.II.1.a	*Terreni*	*2.237.796*		*2.237.796*	
B.II.1.b	*Fabbricati strumentali*	*3.043.403*		*3.311.938*	
	Fabbricati strumentali	*8.951.185*		*8.951.185*	
	- Fondo amm.to fabbricati strumentali	*- 5.907.782*		*- 5.639.247*	
B.II.1.c	*Fabbricati uso investimento*	*161.042.362*		*163.622.966*	
	Fabbricati uso investimento	*228.408.020*		*238.375.904*	
	- Fondo amm.to fabbricati uso investimento	*- 39.250.892*		*- 41.533.235*	
	- Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	*- 28.114.766*		*- 33.219.703*	
B.II.2	**Impianti e macchinario**		**66.139**		**99.208**
B.II.2 a	*Impianti, attrezzature e macchinari*	*66.139*		*99.208*	
	Impianti, attrezzature e macchinari	*1.054.318*		*1.054.318*	
	- Fondo amm.to impianti attrezzature e macchinari	*- 988.179*		*- 955.110*	
B.II.3	**Attrezzature industriali e commerciali**		**-**		**-**
B.II.4	**Altri Beni**		**85.814**		**58.595**
B.II.4.a	*Automezzi*	-		-	
	Automezzi	*7.000*		*7.000*	
	- Fondo amm.to automezzi	*- 7.000*		*- 7.000*	
B.II.4.b	*Apparecchiature hardware*	*68.698*		*45.845*	
	Apparecchiature hardware	*1.249.522*		*1.194.279*	
	- Fondo amm.to apparecchiature hardware	*- 1.180.824*		*- 1.148.434*	
B.II.4.c	*Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio*	*17.116*		*12.750*	
	Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	*1.950.297*		*1.943.109*	
	- Fondo amm.to mobili e macchine d'ufficio	*- 1.933.181*		*- 1.930.359*	
B.II.5	**Immobilizzazioni in corso e acconti**		**-**		**-**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**166.475.514**		**169.330.503**
B.III	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:**				
B.III.1	**Partecipazioni in:**		**377.469**		**532.654**
B.III.1.a	**Imprese controllate**	**-**		**-**	
B.III.1.b	**Imprese collegate**	**-**		**-**	
B.III.1.c	**Imprese controllanti**	**-**		**-**	
B.III.1.d	**Imprese sottoposte al controllo delle controllanti**	**-**		**-**	
B.III.1.d bis	**Altre imprese**	**377.469**		**532.654**	
B.III.2	**Crediti:**		**2.070.039**		**2.251.763**
B.III.2.a	***Verso imprese controllate***	**-**		**-**	
B.III.2.b	***Verso imprese collegate***	**-**		**-**	
B.III.2.c	***Verso controllanti***	**-**		**-**	
B.III.2.d	***Verso imprese sopposte al controllo delle controllanti***	**-**		**-**	
B.III.2.d bis	***Verso altri***	***2.070.039***		***2.251.763***	
B.III.2.d - bis	*a) Prestiti, mutui e anticipazioni attive*	*2.070.039*		*2.251.763*	
B.III.3	**Altri titoli:**		**1.429.227.931**		**1.339.147.317**
B.III.3.a	*Titoli di Stato (immobilizzazioni finanziarie)*	*32.104.722*		*32.189.558*	
B.III.3.b	*Obbligazioni in valuta*	*632.221*		*638.067*	
B.III.3.c	*Altre obbligazioni immobilizzate*	*15.715.928*		*23.750.614*	
B.III.3.d	*Obbligazioni a capitale garantito*	-		-	
B.III.3.e	*Certificati di assicurazione immobilizzati*	*2.002.060*		*7.412.847*	
B.III.3.f	*Fondi comuni investimento immobiliari*	*332.842.518*		*345.632.614*	
	Fondi comuni investimento immobiliari	*339.282.984*		*345.632.614*	
	Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare	*- 6.440.466*		*-*	
B.III.3.g	*Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati*	*1.045.930.482*		*929.523.617*	



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2022		31/12/2021	
	Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	*1.065.092.810*		*935.437.573*	
	Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare	*- 19.162.328*		*- 5.913.956*	
B.III.4	**Strumenti finanziari derivati attivi**		**-**		**-**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		**1.431.675.439**		**1.341.931.734**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		**1.598.311.951**		**1.511.435.103**
C	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
C.II	**CREDITI:**				
C.II.1	**Crediti per contributi**	**51.112.538**		**70.612.684**	
	Crediti per contributi	*55.923.445*			
	- Fondo svalutazione crediti per contributi	*- 4.810.907*			
C.II.2	**Verso imprese controllate**	**-**		**-**	
C.II.3	**Verso imprese collegate**	**-**		**-**	
C.II.4	**Verso controllanti**	**-**		**-**	
C.II.5	***Verso imprese sopposte al controllo delle controllanti***	**-**		**-**	
C.II.5 bis	**Crediti tributari**	**6.493.167**		**5.127.974**	
C.II.5 ter	**Imposte anticipate**	**-**		**-**	
C.II.5 quater	**Verso altri:**	**3.514.907**		**3.331.194**	
C.II.5. quater a	*Inquilini*	*1.327.176*		*1.550.031*	
	Crediti v/inquilini	*6.424.424*		*7.160.620*	
	- Fondo svalutazione crediti v/inquilini	*- 5.097.248*		*- 5.610.589*	
C.II.5. quater b	*Banche e altri istituti*	*1.744.023*		*1.292.893*	
C.II.5. quater c	*Verso lo Stato*	*185.328*		*167.737*	
C.II.5. quater d	*Personale dipendente*	*14.104*		*4.642*	
C.II.5. quater e	*Altri crediti*	*244.276*		*315.891*	
	Crediti v/altri	*1.343.906*		*1.415.521*	
	- Fondo svalutazione crediti diversi	*- 1.099.630*		*- 1.099.630*	
	TOTALE CREDITI		**61.120.612**		**79.071.852**
C.III	**ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**				
C.III.1	**Partecipazioni in imprese controllate**	**-**		**-**	
C.III.2	**Partecipazioni in imprese collegate**	**-**		**-**	
C.III.3	**Partecipazioni in imprese controllanti**	**-**		**-**	
C.III.3 bis	**Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti**	**-**		**-**	
C.III.4	**Altre partecipazioni**	**-**		**-**	
C.III.5	**Strumenti finanziari derivati attivi**	**-**		**-**	
C.III.6	**Altri titoli**	**48.816.102**		**9.514.846**	
C.III.6.1	*Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali - attività finanziarie*	-		-	
C.III.6.2	*Altre obbligazioni non immobilizzate*	-		-	
C.III.6.3	*Certificati di assicurazione - Attività finanziarie*	*9.694.502*		*9.514.846*	
C.III.6.4	*Titoli di Stato (attività finanziarie)*	*39.121.600*		-	
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		**48.816.102**		**9.514.846**
C.IV	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**				
C.IV.1	**Depositi bancari e postali**	**103.690.792**		**138.457.665**	
C.IV.1.a	Depositi bancari	84.482.838		130.364.130	
C.IV.1.b	C/c postali	19.207.954		8.093.535	
C.IV.2	**Assegni**	**-**		**-**	
C.IV.3	**Denaro e valori in cassa**	**4.032**		**2.161**	
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		**103.694.824**		**138.459.826**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		**213.631.538**		**227.046.524**
D	**RATEI E RISCONTI**				
D.I	**Ratei e risconti:**	**289.614**		**335.113**	
D.I.a	Ratei attivi	207.508		235.242	
D.I.b	Risconti attivi	82.106		99.871	
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		**289.614**		**335.113**
	TOTALE ATTIVO		**1.812.233.103**		**1.738.816.740**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO SINTETICO			31/12/2022		31/12/2021
A	PATRIMONIO NETTO				
A.IV	Riserva legale		416.315.882		416.315.882
A.VI	Altre riserve, distintamente indicate		1.238.832.602		1.136.056.789
A.IX	Utili (perdita) d'esercizio		75.258.779		102.775.811
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		**1.730.407.263**		**1.655.148.482**
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:				
B.2	Per imposte, anche differite		1.506.277		1.508.892
B.4	Altri fondi		55.976.150		54.398.244
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)		**57.482.427**		**55.907.136**
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)		**192.304**		**178.351**
D	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche		55.263		32.359
D.6	Acconti		-		130.000
D.7	Debiti verso fornitori		867.752		891.425
D.12	Debiti tributari		16.148.204		18.746.584
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		277.125		315.657
D.14	Altri debiti		5.763.291		6.495.370
	TOTALE DEBITI (D)		**23.111.635**		**26.611.395**
E	RATEI E RISCONTI				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		**1.039.474**		**971.376**
	TOTALE PASSIVO		**1.812.233.103**		**1.738.816.740**

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Bilancio Consuntivo 2022

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2022		31/12/2021	
A	**PATRIMONIO NETTO**				
A.I	**Capitale**		**-**		**-**
A.III	**Riserve di rivalutazione**		**-**		**-**
A.IV	**Riserva legale**		**416.315.882**		**416.315.882**
A.V	**Riserve statutarie**		**-**		**-**
A.VI	**Altre riserve, distintamente indicate**		**1.238.832.602**		**1.136.056.789**
A.VI.1	Contributi capitalizzati	1.217.858.366		1.115.082.556	
A.VI.1	Riserva straordinaria	20.962.871		20.962.871	
A.VI.2	Altre riserve (Fondo eredità Carvelli)	11.362		11.362	
A.VI.3	Riserva di arrotondamento	3			
A.IX	**Utili (perdita) d'esercizio**		**75.258.779**		**102.775.811**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		**1.730.407.263**		**1.655.148.482**
B	**FONDI PER RISCHI ED ONERI:**				
B.1	**Per trattamento di quiescenza e obblighi simili**		**-**		**-**
B.2	**Per imposte, anche differite**		**1.506.277**		**1.508.892**
B.4	**Altri fondi**		**55.976.150**		**54.398.244**
B.4.a	Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	51.902		54.705	
B.4.b	Fondo spese legali	244.981		608.712	
B.1.c	Fondo copertura indennità di cessazione	24.871.452		23.844.312	
B.4.d	Fondo assegni di integrazione	2.079.473		1.829.128	
B.4.e	Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/cassa	138.092		166.237	
B.1.f	Fondo integrativo previdenziale	28.590.250		27.895.150	
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)		**57.482.427**		**55.907.136**
C	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**				
C.1	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	192.304		178.351	
C.1.a	Personale	191.731		177.476	
C.1.b	Portieri stabili Cassa	573		875	
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)		**192.304**		**178.351**
D	**DEBITI**				
D.4	**Debiti verso banche**		**55.263**		**32.359**
D.6	**Acconti**		**-**		**130.000**
D.7	**Debiti verso fornitori**		**867.752**		**891.425**
D.12	**Debiti tributari**		**16.148.204**		**18.746.584**
D.13	**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**		**277.125**		**315.657**
D.14	**Altri debiti**		**5.763.291**		**6.495.370**
D.14.a	Debiti verso il personale dipendente	623.972		769.848	
D.14 b	Debiti verso iscritti	2.318.498		3.372.230	
D.14.c	Debiti per depositi cauzionali	712.332		801.170	
D.14.d	Debiti verso inquilini	667.376		431.737	
D.14.e	Debiti diversi	1.441.113		1.120.385	
	TOTALE DEBITI (D)		**23.111.635**		**26.611.395**
E	**RATEI E RISCONTI**				
E.I	Ratei e risconti:	1.039.474		971.376	
E.I.a	Ratei passivi	1.039.474		971.376	
E.I.b	Risconti passivi	-		-	
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		**1.039.474**		**971.376**
	TOTALE PASSIVO		**1.812.233.103**		**1.738.816.740**

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE PROSPETTO SINTETICO	CONSUNTIVO 2022		CONSUNTIVO 2021	
Contributi previdenziali	330.934.060		334.690.106	
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907		-	
Prestazioni correnti previdenziali	-220.127.458		-217.240.269	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALI	**115.617.509**		**117.449.837**	
Prestazioni correnti assistenziali	-5.735.524		-6.258.890	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE		**109.881.985**		**111.190.947**
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)				
Contributi indennità di maternità riscossi	1.272.208		1.471.336	
Indennità di maternità erogate	-1.508.878		-1.359.478	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'		**-236.670**		**111.858**
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE				
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.798.841		10.329.400	
Ricavi lordi di gestione mobiliare	47.939.073		75.439.773	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE				
Gestione patrimonio immobiliare	-4.994.279		-4.457.440	
Gestione patrimonio mobiliare	-12.928.226		-18.840.821	
Indennità di cessazione	-33.629.176		-35.090.021	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		**7.186.233**		**27.380.891**
ALTRI RICAVI		**7.538.794**		**3.004.154**
COSTI				
Organi amministrativi e di controllo	-1.558.884		-1.475.188	
Compensi professionali e lavoro autonomo	-328.892		-366.587	
Personale	-4.791.085		-4.770.579	
Pensioni ex dipendenti	-163.109		-160.676	
Materiale sussidiario e di consumo	-13.606		-12.870	
Utenze varie	-103.768		-65.929	
Servizi vari	-309.721		-254.610	
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.745		-10.901	
Oneri tributari	-249.997		-160.655	
Oneri finanziari	0		0	
Altri costi	-247.207		-171.578	
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-28.831.781		-10.269.945	
Rettifiche di valori	-5.833.893		-14.110.835	
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.658.875		-7.081.686	
TOTALE COSTI		**-49.111.563**		**-38.912.039**
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		**75.258.779**		**102.775.811**

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Bilancio Consuntivo 2022

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE	CONSUNTIVO 2022		CONSUNTIVO 2021	
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI				
Contributi da Archivi Notarili	329.874.206		334.104.713	
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	182.416		164.268	
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	231.731		92.775	
Contributi previdenziali - riscatti	645.707		328.350	
Totale contributi previdenziali	**330.934.060**		**334.690.106**	
CONTRIBUTI NON ANCORA RISCOSSI DAGLI ARCHIVI NOTARILI				
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907		-	
Totale contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	**4.810.907**		**-**	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI				
Pensioni agli iscritti	- 218.311.834		- 215.218.467	
Assegni di integrazione	- 1.815.624		- 2.021.802	
Totale prestazioni correnti previdenziali	**- 220.127.458**		**- 217.240.269**	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	**115.617.509**		**117.449.837**	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI				
Sussidi straordinari	-		-	
Assegni di profitto	-		- 2.200	
Sussidi impianto studio	- 32.864		- 44.215	
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 90.657		- 40.962	
Polizza sanitaria	- 5.612.003		- 5.637.513	
Contributo una tantum Covid-19	-		- 534.000	
Totale prestazioni correnti assistenziali	**- 5.735.524**		**- 6.258.890**	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE		**109.881.985**		**111.190.947**
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)				
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.112.793		1.317.036	
Contributi maternità a carico dello Stato	159.415		154.300	
Indennità di maternità erogate	- 1.508.878		- 1.359.478	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'		**- 236.670**		**111.858**
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE				
Ricavi lordi gestione immobiliare				
Affitti di immobili	10.349.010		9.729.390	
Interessi moratori su affitti attivi	8.508		21.570	
Eccedenze da alienazione immobili	441.323		578.440	
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	**10.798.841**		**10.329.400**	
Ricavi lordi gestione mobiliare				
Interessi attivi su titoli	1.065.024		1.969.442	
Interessi bancari e postali	542.363		399.811	
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.308		26.312	
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.343		801	
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	54.975		118.938	
Eccedenze da operazioni su titoli	57.953		565.817	
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	45.897.477		72.027.386	
Utile su cambi	-		48.127	
Proventi Certificati di Assicurazione	296.630		283.139	
Interessi attivi area finanza	-		-	
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	**47.939.073**		**75.439.773**	
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	***58.737.914***		***85.769.173***	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE				
Costi gestione immobiliare				
I.M.U.	- 1.583.372		- 1.563.903	
I.R.E.S. settore immobiliare	- 2.247.463		- 2.130.346	
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 15.698		- 15.402	
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 43.316		- 47.114	

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE	CONSUNTIVO 2022		CONSUNTIVO 2021	
Spese manutenzione immobili	- 631.615		- 342.014	
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 19.362		- 11.173	
Spese registrazione contratti	- 116.743		- 111.649	
Spese consortili e varie	- 114.522		- 154.914	
Indennità di avviamento	- 21.950		-	
Accantonamento T.F.R. portieri	- 165		- 282	
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 95.498		- 79.430	
Interessi passivi su depositi cauzionali	-		-	
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 4.575		- 1.213	
Minusvalenze da alienazione immobili	- 100.000		-	
Totale costi gestione immobiliare	***- 4.994.279***		***- 4.457.440***	
Costi gestione mobiliare				
I.R.E.S. settore mobiliare	- 19.110		- 2.314.281	
IVAFE	- 14.000		- 14.000	
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 846.804		- 166.100	
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 19.166		- 23.900	
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 228.820		- 517.417	
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	- 9.790.506		- 9.283.246	
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 141.014		- 103.951	
Tasse e tributi vari	- 697		- 756	
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 1.650.717		- 6.417.170	
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	- 217.392		-	
Totale costi gestione mobiliare	***- 12.928.226***		***- 18.840.821***	
Indennità di cessazione				
Spese per indennità di cessazione	- 33.345.314		- 34.808.580	
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 283.862		- 281.441	
Totale costi indennità di cessazione	***- 33.629.176***		***- 35.090.021***	
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	***- 51.551.681***		***- 58.388.282***	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		**7.186.233**		**27.380.891**
RETTIFICHE DI VALORI:				
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-		-	
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-		-	
Totale di categoria	**-**		**-**	
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:				
Recupero prestazioni	547.565		460.735	
Rimborsi dallo Stato	-		-	
Recuperi e rimborsi diversi	145.938		91.108	
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.262		3.213	
Abbuoni attivi	11.219		12.747	
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	-		-	
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.815.624		1.903.354	
Altri ricavi di gestione	5.015.186		338.672	
Insussistenze passive	-		194.325	
Totale di categoria	**7.538.794**		**3.004.154**	
TOTALE ALTRI RICAVI		**7.538.794**		**3.004.154**
COSTI				
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO				
Compensi alla Presidenza	- 101.432		- 80.832	
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 331.868		- 272.309	
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 77.024		- 61.087	
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 977.155		- 912.129	
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	- 56.276		- 133.856	
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 15.129		- 14.975	
Totale di categoria	**- 1.558.884**		**- 1.475.188**	

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Bilancio Consuntivo 2022

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE	CONSUNTIVO 2022		CONSUNTIVO 2021	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO				
Consulenze, spese legali e notarili	- 71.663		- 75.094	
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 110.897		- 108.387	
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	- 146.332		- 183.106	
Totale di categoria	**- 328.892**		**- 366.587**	
PERSONALE				
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.722.392		- 2.670.712	
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 615.108		- 734.314	
Oneri sociali	- 851.857		- 877.922	
Accantonamento T.F.R.	- 231.506		- 216.767	
Indennità e rimborsi spese missioni	- 93.964		- 39.052	
Indennità servizio cassa	- 1.800		- 1.800	
Corsi di perfezionamento	- 17.422		- 10.894	
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 133.641		- 100.000	
Oneri previdenza complementare	- 123.395		- 119.118	
Totale di categoria	**- 4.791.085**		**- 4.770.579**	
PENSIONI EX DIPENDENTI				
Pensioni ex dipendenti	- 163.109		- 160.676	
Totale di categoria	**- 163.109**		**- 160.676**	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO				
Forniture per ufficio	- 9.389		- 7.370	
Acquisti diversi	- 4.217		- 5.500	
Totale di categoria	**- 13.606**		**- 12.870**	
UTENZE VARIE				
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 83.079		- 52.493	
Spese telefoniche	- 10.425		- 9.688	
Spese postali	- 10.264		- 3.748	
Totale di categoria	**- 103.768**		**- 65.929**	
SERVIZI VARI				
Premi di assicurazione ufficio	- 5.782		- 6.624	
Servizi informatici (CED)	- 109.534		- 76.185	
Servizi pubblicitari	- 8.129		- 8.695	
Spese di rappresentanza	- 1.849		- 386	
Spese di c/c postale	- 688		- 906	
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 2.728		- 5.016	
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 181.011		- 156.798	
Totale di categoria	**- 309.721**		**- 254.610**	
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA				
Spese di tipografia	- 20.745		- 10.901	
Totale di categoria	**- 20.745**		**- 10.901**	
ONERI TRIBUTARI				
IRAP	- 249.997		- 160.655	
Totale di categoria	**- 249.997**		**- 160.655**	
ONERI FINANZIARI				
Interessi passivi	-		-	
Altri oneri finanziari	-		-	
Totale di categoria	**-**		**-**	
ALTRI COSTI				
Spese pulizia locali ufficio	- 55.173		- 50.884	
Acquisto giornali, libri e riviste	- 7.346		- 8.383	
Spese funzionamento commissioni e comitati	- 4.179		- 1.694	
Spese accertamenti sanitari	- 3.715		- 2.115	
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 16.915		- 4.856	
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 79.913		- 26.788	

CONTO ECONOMICO FORMA SCALARE	CONSUNTIVO 2022		CONSUNTIVO 2021	
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 18.981		- 17.757	
Restituzioni e rimborsi diversi	-		-	
Spese varie	- 1.985		- 601	
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 59.000		- 58.500	
Totale di categoria	**- 247.207**		**- 171.578**	
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI				
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 125.102		- 175.047	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 336.816		- 326.381	
Accantonamento svalutazione crediti	- 4.810.907		- 19.190	
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-		-	
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	- 19.688.838		- 5.913.956	
Fondo di riserva	-		-	
Accantonamento spese legali cause in corso	-		- 36.334	
Accantonamento fondo imposte	-		-	
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	- 68.405		- 69.687	
Accantonamento per indennità di cessazione	- 1.027.140		- 1.206.444	
Accantonamento assegni di integrazione	- 2.079.473		- 1.829.128	
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	- 695.100		- 693.778	
Totale di categoria	**- 28.831.781**		**- 10.269.945**	
RETTIFICHE DI VALORI				
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-		-	
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 5.833.893		- 14.110.835	
Totale di categoria	**- 5.833.893**		**- 14.110.835**	
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI				
Restituzione contributi	- 9.021		- 21.629	
Versamenti allo Stato	-		-	
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 6.597.388		- 6.682.025	
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 22.180		- 26.232	
Altri costi di gestione	- 27.083		- 257.095	
Insussistenze attive	- 3.203		- 94.705	
Totale di categoria	**- 6.658.875**		**- 7.081.686**	
TOTALE COSTI		**- 49.111.563**		**- 38.912.039**
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		**75.258.779**		**102.775.811**

CONTO ECONOMICO SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE
PROSPETTO SINTETICO

RICAVI	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021	COSTI	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
CONTRIBUTI	337.017.175	336.161.442	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	260.717.174	259.667.217
CANONI DI LOCAZIONE	10.357.518	9.750.960	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.558.884	1.475.188
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	47.939.073	75.439.773	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	328.892	366.587
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	PERSONALE	4.791.085	4.770.579
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	7.980.117	3.582.594	PENSIONI EX DIPENDENTI	163.109	160.676
			MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	13.606	12.870
			UTENZE VARIE	103.768	65.929
			SERVIZI VARI	333.462	279.723
			AFFITTI PASSIVI	-	-
			SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.745	10.901
			ONERI TRIBUTARI	16.021.194	22.585.155
			ONERI FINANZIARI	1.348.058	447.541
			ALTRI COSTI:	1.210.578	854.126
			- Gestione immobili	*963.371*	*682.548*
			- Altri	*247.207*	*171.578*
			AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	28.831.781	10.269.945
			RETTIFICHE DI VALORI	5.833.893	14.110.835
			RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.758.875	7.081.686
TOTALE RICAVI	**403.293.883**	**424.934.769**	**TOTALE COSTI**	**328.035.104**	**322.158.958**
DISAVANZO ECONOMICO	**0**	**0**	**AVANZO ECONOMICO**	**75.258.779**	**102.775.811**
TOTALE A PAREGGIO	**403.293.883**	**424.934.769**	**TOTALE A PAREGGIO**	**403.293.883**	**424.934.769**

CONTO ECONOMICO SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

RICAVI	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
CONTRIBUTI	**337.017.175**	**336.161.442**
Contributi da Archivi Notarili	329.874.206	334.104.713
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	-
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	182.416	164.268
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.112.793	1.317.036
Contributi maternità a carico dello Stato	159.415	154.300
Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)	231.731	92.775
Contributi previdenziali - riscatti	645.707	328.350
CANONI DI LOCAZIONE	**10.357.518**	**9.750.960**
Affitti di immobili	10.349.010	9.729.390
Interessi moratori su affitti attivi	8.508	21.570
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	**47.939.073**	**75.439.773**
Interessi attivi su titoli	1.065.024	1.969.442
Interessi bancari e postali	542.363	399.811
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.308	26.312
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.343	801
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	54.975	118.938
Eccedenze da operazioni su titoli	57.953	565.817
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	7.496.678	35.847.544
Dividendi da fondi comuni d'investimento	38.400.799	36.179.842
Utile su cambi	-	48.127
Proventi Certificati di Assicurazione	296.630	283.139
Interessi attivi area finanza	-	-
RETTIFICHE DI VALORI	**-**	**-**
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	**7.980.117**	**3.582.594**
Recupero prestazioni	547.565	460.735
Rimborsi dallo Stato	-	-
Recuperi e rimborsi diversi	145.938	91.108
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.262	3.213
Abbuoni attivi	11.219	12.747
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	-	-
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.815.624	1.903.354
Altri ricavi di gestione	5.015.186	338.672
Insussistenze passive	-	194.325
Eccedenze da alienazione immobili	441.323	578.440
TOTALI RICAVI	**403.293.883**	**424.934.769**



CONTO ECONOMICO SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI 1	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	**260.717.174**	**259.667.217**
Pensioni agli iscritti	218.311.834	215.218.467
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.508.878	1.359.478
Indennità di cessazione	33.345.314	34.808.580
Assegni di integrazione	1.815.624	2.021.802
Sussidi straordinari	-	-
Assegni di profitto	-	2.200
Sussidi impianto studio	32.864	44.215
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	90.657	40.962
Polizza sanitaria	5.612.003	5.637.513
Contributo una tantum Covid-19	-	534.000
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	**1.558.884**	**1.475.188**
Compensi alla Presidenza	101.432	80.832
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	331.868	272.309
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	77.024	61.087
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	977.155	912.129
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	56.276	133.856
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	15.129	14.975
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	**328.892**	**366.587**
Consulenze spese legali e notarili	71.663	75.094
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	110.897	108.387
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	146.332	183.106
PERSONALE	**4.791.085**	**4.770.579**
Stipendi e assegni fissi al personale	2.722.392	2.670.712
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	615.108	734.314
Oneri sociali	851.857	877.922
Accantonamento T.F.R.	231.506	216.767
Indennità e rimborsi spese missioni	93.964	39.052
Indennità servizio cassa	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	17.422	10.894
Interventi di utilità sociale a favore del personale	133.641	100.000
Oneri previdenza complementare	123.395	119.118
PENSIONI EX DIPENDENTI	**163.109**	**160.676**
Pensioni ex dipendenti	163.109	160.676
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	**13.606**	**12.870**
Forniture per ufficio	9.389	7.370
Acquisti diversi	4.217	5.500
UTENZE VARIE	**103.768**	**65.929**
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	83.079	52.493
Spese telefoniche	10.425	9.688
Spese postali	10.264	3.748

CONTO ECONOMICO SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI 2	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
SERVIZI VARI	**333.462**	**279.723**
Premi di assicurazione ufficio	5.782	6.624
Servizi informatici	109.534	76.185
Servizi pubblicitari	8.129	8.695
Spese di rappresentanza	1.849	386
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	19.166	23.900
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	4.575	1.213
Spese di c/c postale	688	906
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	2.728	5.016
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	181.011	156.798
AFFITTI PASSIVI	**-**	**-**
SPESE PUBBL. PERIODICO E TIPOGRAFIA	**20.745**	**10.901**
Spese di tipografia	20.745	10.901
ONERI TRIBUTARI	**16.021.194**	**22.585.155**
I.R.E.S.	2.266.573	4.444.627
I.R.A.P.	249.997	160.655
I.M.U.	1.583.372	1.563.903
IVAFE	14.000	14.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	228.820	517.417
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	9.790.506	9.283.246
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	141.014	103.951
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	95.498	79.430
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	697	756
Imposta sostitutiva su capital gain	1.650.717	6.417.170
ONERI FINANZIARI	**1.348.058**	**447.541**
Interessi passivi	-	-
Interessi passivi su indennità di cessazione	283.862	281.441
Interessi passivi su depositi cauzionali	-	-
Altri oneri finanziari	217.392	-
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	846.804	166.100
ALTRI COSTI	**1.210.578**	**854.126**
GESTIONE IMMOBILI:		
Spese portierato (10% carico Ente)	15.698	15.402
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	43.316	47.114
Spese carico Cassa manutenzione immobili	631.615	342.014
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	19.362	11.173
Spese registrazione contratti	116.743	111.649
Spese consortili e varie	114.522	154.914
Indennità di avviamento L. 15/1987	21.950	-
Accantonamento T.F.R. portieri	165	282
Totale parziale	***963.371***	***682.548***
ALTRI:		
Spese pulizia locali ufficio	55.173	50.884
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	7.346	8.383
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	4.179	1.694
Spese per accertamenti sanitari	3.715	2.115
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	16.915	4.856
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	79.913	26.788
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esecizio mezzi di tr	18.981	17.757
Restituzione e rimborsi diversi	-	-
Spese varie	1.985	601
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	59.000	58.500
Totale parziale	***247.207***	***171.578***



CONTO ECONOMICO SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI 3	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2021
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	**28.831.781**	**10.269.945**
Ammortamenti immobilizzioni immateriali	125.102	175.047
Ammortamenti immobilizzioni materiali	336.816	326.381
Accantonamento svalutazione crediti	4.810.907	19.190
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	19.688.838	5.913.956
Fondo di Riserva	-	-
Accantonamento spese legali cause in corso	-	36.334
Accantonamento fondo imposte	-	-
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	68.405	69.687
Accantonamento per indennità di cessazione	1.027.140	1.206.444
Accantonamento assegni di integrazione	2.079.473	1.829.128
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	695.100	693.778
RETTIFICHE DI VALORI	**5.833.893**	**14.110.835**
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	5.833.893	14.110.835
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	**6.758.875**	**7.081.686**
Restituzione di contributi	9.021	21.629
Versamenti allo Stato	-	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	6.597.388	6.682.025
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	22.180	26.232
Altri costi di gestione	27.083	257.095
Insussistenze attive	3.203	94.705
Minusvalenze da alienazione immobili	100.000	-
TOTALI COSTI	**328.035.104**	**322.158.958**
AVANZO ECONOMICO	**75.258.779**	**102.775.811**
TOTALE A PAREGGIO	**403.293.883**	**424.934.769**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contrbuti sociali e premi	345.081.058,80	296.280.127,08
Proventi derivanti dalla gestione di beni	10.830.980,36	9.794.821,11
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	39.476.215,09	38.420.938,21
Rimborsi ed altre entrate correnti	510.972,60	441.294,84
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 261.772.189,67	- 263.539.645,02
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.988.853,40	- 4.773.646,97
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 19.578.695,38	- 19.550.694,19
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 3.449.250,68	- 2.710.314,95
Interessi passivi	- 504.055,93	- 281.440,99
Altre spese correnti	- 195.323,53	- 183.680,14
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	**105.410.858,26**	**53.897.758,98**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 62.431,38	- 192.870,93
Prezzo di realizzo disinvestimenti	7.301.700,00	994.000,00
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 132.149,94	- 125.534,06
Prezzo di realizzo disinvestimenti	*0,00*	*0,00*
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	- 277.313.296,59	- 635.188.113,36
Prezzo di realizzo disinvestimenti	168.962.144,53	538.176.278,95
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 39.422.900,00	*0,00*
Prezzo di realizzo disinvestimenti	*0,00*	2.500.000,00
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	*0,00*	- 217.515,57
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	181.724,01	379.032,32
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	**- 140.485.209,37**	**- 93.674.722,65**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	**0,00**	**0,00**
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	86.445.105,02	87.201.209,57
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.320.619,17	1.276.474,52
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	588.605,49	484.900,34
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	54.219.579,46	56.552.822,10
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 86.514.390,07	- 85.900.581,35
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.319.655,60	- 1.319.179,49
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 575.194,41	- 477.609,98
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 53.855.319,01	- 57.424.764,09
Altri flussi finanziari (D)	**309.350,05**	**393.271,62**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	- 34.765.001,06	- 39.383.692,05
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**138.459.825,32**	**177.843.517,37**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**103.694.824,26**	**138.459.825,32**



LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

PAGINA BIANCA



LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art.2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- NOTA INTEGRATIVA;
- RENDICONTO FINANZIARIO.

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

La Cassa Nazionale del Notariato dal 2017 adotta uno schema di Stato Patrimoniale convergente con quanto richiesto dall'art.2424 del Codice Civile. A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D.Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale, già dal consuntivo 2016, risulta infatti allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile, integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i "Fondi rischi ed oneri" e i "Fondi ammortamento" che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Tale adeguamento, esclusivamente di carattere formale, comporta una diminuzione equivalente sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale, pari ad euro 98.260.719,16 nel 2021 e euro 115.321.762,75 nel 2022. Anche nel consuntivo 2022, l'indicazione degli elementi attivi lordi e dei relativi Fondi di rettifica di valore è fornita nell'ambito dei commenti ai prospetti di bilancio.

Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è conforme allo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

L'introduzione del comma 4 dell'art 2423 del Codice Civile ha infatti precisato che non occorre rispettare gli obblighi in tema di presentazione quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.



Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato, infatti, in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale"* che comprendendo i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione, non valutato in questa sede come elemento corrente, ma bensì come un onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico. I conti e le movimentazioni, già dagli scorsi esercizi, sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiati nelle categorie prima menzionate.



Sono allegati al bilancio consuntivo 2022 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica). L'art. 5 del nominato decreto sancisce che per il processo di rendicontazione (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27/03/2013) al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

1) il rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 (previsto anche dalla normativa civilistica dal 2016);
2) il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013;
3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica del "Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici" (come meglio specificato anche nella nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2021, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31/12/2022 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (7,93 al 31/12/2022).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.



ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), vale a dire tra "*gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato*". Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente per completezza che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per il regime fiscale c.d. del risparmio amministrato; pertanto, per i titoli soggetti a detto regime fiscale le imposte sono trattenute alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre i proventi in regime dichiarativo sono indicati e sottoposti a imposizione nella in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi Enc).

A partire dal 2021, l'IRES è stata suddivisa nel prospetto economico scalare tra quella di competenza del settore immobiliare e quella afferente alla gestione mobiliare.

Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto Irap), per i quali l'imposta è calcolata sul valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.



IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- **Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento**

  Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D.Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

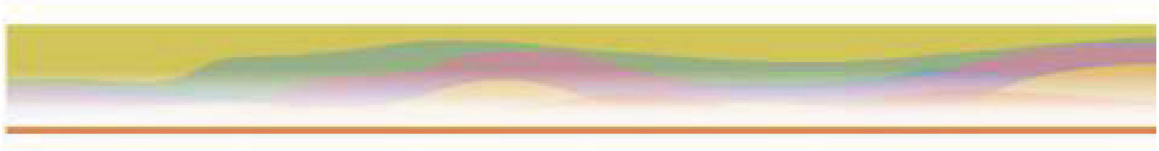
  Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (…. I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati …).

  Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'OIC 16, è stato effettuato in modo forfettario in misura pari al 20%[1]. La voce "Fabbricati strumentali", attualmente pari a 8.951.185 euro, è relativa al valore di bilancio degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività. L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è stato effettuato a cominciare dall'esercizio 2001 applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

  Si precisa che al 31/12/2021 è stata effettuata una puntuale ricognizione degli spazi utilizzati dalla Cassa Nazionale del Notariato per l'esecuzione della sua attività istituzionale che ha portato ad una determinazione del valore strumentale dell'immobile di Roma-Via Flaminia, 160 pari a 11.188.981 euro, comprensivo della valorizzazione del terreno su cui insiste il fabbricato (2.237.796 euro). In conseguenza a tale riclassificazione è stato naturalmente ridefinito il comparto uso investimento dell'immobile di Via Flaminia, 160, e adeguati i relativi fondi ammortamento.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, e per fini prudenziali, come per gli esercizi pregressi, al 31/12/2022 tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato valorizzato al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti, e verificare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale valorizzazione, che ha considerato anche le stime ufficiali fornite da operatori di mercato del settore di riferimento, si

[1] In ossequio al D.L. n. 223/06



basa su diverse metodologie tecniche applicate, a seconda dell'uso, ubicazione, stato conservativo e altre caratteristiche proprie dell'immobile:

- **market Comparison Approach (Sintetico Comparativo):** si basa sul confronto fra la proprietà ed altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- **metodo Finanziario Reddituale:** prende in considerazione due diversi approcci metodologici.
  I. Capitalizzazione Diretta: si basa sulla capitalizzazione, ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare, dei redditi netti futuri generati dalla proprietà.
  II. Metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati (DCF, *Discounted Cash-Flow*), basato:
    a) sulla determinazione, per un periodo di *n* anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà;
    b) sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto;
    c) sull'attualizzazione alla data della valutazione dei redditi netti (flussi di cassa);
- **metodo della Trasformazione:** si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare (relativa alla proprietà) nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata.

Alcune valutazioni, più aggiornate in ordine temporale, sono state effettuate dalla Commissione di Valutazione Tecnica interna alla Cassa. Infine, l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare ha effettuato ulteriori valutazioni prendendo a riferimento i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2022.

Il fair value così definito è stato ritenuto idoneo dalla Cassa Nazionale del Notariato a rappresentare il valore recuperabile di suddetti immobili. Le stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili (106,670 milioni di euro totali) e minusvalenze per altri (-28,115 milioni di euro totali); le minusvalenze ritenute non durevoli costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare".

- **Immobilizzazioni tecniche**

  Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

  - Impianti Attrezzature e macchinari 20%
  - Automezzi 25%
  - Apparecchiature hardware 20%
  - Arredamenti mobili e macchine d'ufficio 12%



Anche le immobilizzazioni tecniche dal 2016 sono iscritte in bilancio al netto del corrispondente Fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati e dai prestiti al personale.

- I titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza; stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), avrebbe avuto effetti irrilevanti;
- i fondi comuni immobiliari e gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto;
- i certificati assicurativi sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie:

- i prestiti al personale che vengono iscritti al valore nominale, che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31 dicembre;

Nel caso in cui nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie vengano rilevate perdite considerate durevoli, il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore delle attività a cui si riferisce; le perdite di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

Ai fini dell'eventuale perdita durevole di valore si fa riferimento ad eventuali indicatori di deterioramento duraturo quali:

1) ritardato o mancato pagamento di quote capitale od interessi;
2) ristrutturazione dell'investimento;
3) indicatori economico-patrimoniali dell'emittente che facciano ritenere probabile un non integrale pagamento dei flussi finanziari del titolo;
4) evento di default;
5) ammissione a procedure concorsuali.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di Fondi comuni di investimento immobiliari e mobiliari, costituisce inoltre evidenza obiettiva di impairment una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario, non recuperabile nel medio periodo.

Qualora invece nel comparto vengano rilevate perdite potenziali di valore, si procede alla costituzione del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" con contestuale accantonamento rilevato a conto economico.



Nel comparto dei "Fondi comuni d'investimento immobiliari" al 31/12/2022 sono state registrate perdite di valore considerate durevoli per un totale di 5,533 milioni di euro, portate in diretta diminuzione del valore di bilancio, e perdite potenzialmente recuperabili nel medio periodo per 6,440 milioni di euro, accantonate al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare".
Sono state inoltre rilevate perdite potenziali di valore nel comparto degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati" per complessivi 19,162 milioni di euro (di cui 5,914 milioni di euro già accantonati nel 2021). Tali perdite potrebbero essere recuperate nel medio periodo in base all'andamento dei mercati di riferimento e, per tale motivo, sono state oggetto di un accantonamento integrativo al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" pari a 13,248 milioni di euro.

CREDITI - I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal "Fondo svalutazione crediti".
Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratteristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell'anno successivo, mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - In tale voce risultano solitamente contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di assicurazione non immobilizzati. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i fondi comuni d'investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12.
Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, negli esercizi successivi, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.
Nel Consuntivo 2022 il comparto è costituito da tre Certificati Assicurativi, in merito ai quali non sono state effettuate né svalutazioni né rivalutazioni, e da Titoli di Stato con scadenza nel breve periodo, la cui valutazione ha portato ad una rettifica negativa di valore pari a 301.300 euro.



OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA – Ai sensi dell'art. 2426, punto 8-bis del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2022. Per i conti correnti denominati in valuta estera, se presenti, il saldo di fine esercizio è convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2022.

FONDI RISCHI E ONERI – La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2022, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI - Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

FONDI AMMORTAMENTO - Accolgono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni. Dal 2016 i Fondi ammortamento sono esposti in diretta diminuzione del valore di carico dell'attività a cui si riferiscono.



Il "Fondo ammortamento fabbricati uso investimento" è diminuito nel 2022 in rapporto alle alienazioni perfezionate nell'anno. Il "Fondo ammortamento fabbricati strumentali" risulta invece incrementato per la quota di ammortamento di pertinenza del 2022 (268.536 euro).

RATEI E RISCONTI - Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi che hanno avuto manifestazione monetaria nel 2022.

CONTI D'ORDINE - Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente che non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.
Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce dello Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

COMMENTO ALLA STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

PAGINA BIANCA



Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio.

Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31-12-2022	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2021
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Software di proprietà e altri diritti	1.475.068,76	119.639,09	0,00	1.355.429,67
Fondo ammort.to Software di proprietà ed altri diritti	*-1.328.559,11*	*-125.102,02*	*0,00*	*-1.203.457,09*
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti	146.509,65			151.972,58
Immobilizzazioni in corso e acconti	14.487,50	0,00	6.405,00	20.892,50
Totale	160.997,15			172.865,08

Software di proprietà e altri diritti

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2022 registra un incremento di 119.639 euro.

Tale incremento è dovuto quasi esclusivamente alla capitalizzazione degli importi relativi ai progetti di implementazione e variazione dei gestionali inerenti i diversi Uffici dell'Associazione, in virtù dell'utilizzo, oramai a regime, dei nuovi software (gestionale Ufficio Prestazioni e Contributi, gestionale Ufficio Patrimonio Immobiliare, gestionale Ufficio Patrimonio Mobiliare, Protocollo Informatico, software per videoconferenze, implementazione sito istituzionale, etc).

La rimanente parte dell'incremento si riferisce all'acquisto di licenze software per la gestione dei dati.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è iscritta per 14.488 euro contro 20.893 euro dell'anno precedente, evidenziando una riduzione di 6.405 euro, importo confluito nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali essendo andato a regime il software relativo all'Area finanza.

La posta al 31/12/2022 si riferisce agli acconti versati per l'implementazione dei raccordi tra i gestionali degli Uffici Patrimonio mobiliare e immobiliare e l'Ufficio Contabilità.

TERRENI E FABBRICATI

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento", in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

Nel rispetto dei principi contabili, dal 2016 è stato valorizzato inoltre il terreno di pertinenza degli Uffici della Cassa con un'apposita specifica in bilancio (2.237.796 euro al 31/12/2022).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – PATRIMONIO IMMOBILIARE TERRENI E FABBRICATI	31-12-2022	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2021
Terreni (A)	**2.237.796,28**	**0,00**	**0,00**	**2.237.796,28**
Fabbricati strumentali	8.951.185,13	0,00	0,00	8.951.185,13
Fondo ammort.to Fabbricati strumentali	*-5.907.782,18*	*-268.535,55*		*-5.639.246,63*
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	**3.043.402,95**			**3.311.938,50**
Fabbricati uso investimento	228.408.019,87	0,00	9.967.883,69	238.375.903,56
Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento	*-39.250.892,44*	*0,00*	*2.282.342,09*	*-41.533.234,53*
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	*-28.114.766,23*	*0,00*	*5.104.937,15*	*-33.219.703,38*
Netto contabile Fabbricati uso investimento (C)	**161.042.361,20**			**163.622.965,65**
Totale Terreni e fabbricati (A+B+C)	**166.323.560,43**			**169.172.700,43**

La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.951.185 euro (al lordo del correlato "Fondo ammortamento" di 5.907.782 euro), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2022 sono quantificati in 228.408.020 euro, al lordo del correlato "Fondo ammortamento" pari a 39.250.892 euro e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" di 28.114.766 euro; essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento.

Nell'esercizio 2022 questa voce ha subito una diminuzione di 9.967.883,69 euro, in virtù dell'alienazione di dieci unità immobiliari, come descritto nella seguente tabella:



FABBRICATI USO INVESTIMENTO 31/12/2021		238.375.903,56
Decrementi:		
• Treviso – Via Roma, 20	-420.396,00	
• Roma – Via Valbondione, 109 (negozio B e C)	-235.022,69	
• Reggio Emilia – Via Guido da Castello, 35	-107.423,00	
• Roma – Olgiata isola 52	-482.574,00	
• Como – Via E. Bossi, 8	-104.324,00	
• Milano – Lacchiarella (Il Girasole)	-5.897.421,00	
• Milano – Via Locatelli, 5	-1.988.359,00	
• Catanzaro – Via San Giorgio, 9	-274.239,00	
• Potenza – Piazza Alcide de Gasperi, 17 (già Via Cavour)	-458.125,00	-9.967.883,69
FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2022		**228.408.019,87**

Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare

Il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" garantisce prudenzialmente la copertura delle diminuzioni di valore ritenute non durevoli delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In sede di assestamento a chiusura d'anno, così come per gli esercizi precedenti, il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto ad una puntuale valutazione secondo le metodologie riportate in nota integrativa, sezione "criteri di valutazione". Il confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2022, al netto dei correlati fondi ammortamento, ha generato una diminuzione dell'importo precedentemente accantonato, per 4.384.772 euro. Ulteriori decrementi del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare", per un totale di 720.165 euro, sono dovuti agli utilizzi degli accantonamenti relativi a due immobili disinvestiti in corso d'anno.

FONDO RISCHI DIVERSI PATRIMONIO IMMOBILIARE	EURO
Consistenza al 31/12/2021	**33.219.703,38**
Utilizzo per alienazione Milano – Lacchiarella (Il Girasole)	-482.039,96
Utilizzo per alienazione Potenza – Piazza Alcide de Gasperi, 17 (già Via Cavour)	-238.125,00
Storno Fondo per adeguamento valore al 31/12/2022	-4.384.772,19
Consistenza al 31/12/2022	**28.114.766,23**

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	31-12-2022	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2021
Impianti e macchinario:				
Impianti, attrezzature e macchinari	1.054.317,57	0,00	0,00	1.054.317,57
Fondo ammort.to impianti, attrezzature e macchinari	*-988.178,93*	*-33.069,32*	*0,00*	*-955.109,61*
Totale impianti e macchinario	**66.138,64**			**99.207,96**
Altri beni:				
Automezzi	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00
Fondo ammort.to Automezzi	*-7.000,00*	*0,00*	*0,00*	*-7.000,00*
Netto contabile Automezzi (A)	**0,00**			**0,00**
Apparecchiature hardware	1.249.522,03	55.243,37	0,00	1.194.278,66
Fondo ammort.to Apparecchiature hardware	*-1.180.824,19*	*-32.390,40*	*0,00*	*-1.148.433,79*
Netto contabile Apparecchiature hardware (B)	**68.697,84**			**45.844,87**
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.950.297,14	7.188,01	0,00	1.943.109,13
Fondo ammort.to Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	*-1.933.180,57*	*-2.821,08*	*0,00*	*-1.930.359,49*
Netto contabile Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio (C)	**17.116,57**			**12.749,64**
Totale Altri beni (A+B+C)	**85.814,41**			**58.594,51**

IMPIANTI E MACCHINARIO

I cespiti, iscritti in bilancio in tale raggruppamento per un totale di 1.054.318 euro, non hanno registrato nessuna movimentazione nell'esercizio e sono ammortizzati attraverso il Fondo Ammortamento impianti attrezzature e macchinari per 988.179 euro.

ALTRI BENI

Automezzi

La voce "Automezzi", iscritta al 31/12/2022 per 7.000 euro, non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. Tale valore è relativo ad una autovettura di servizio, acquistata nel 2016 e il cui costo è stato completamente ammortizzato.

Apparecchiature hardware

La voce raccoglie gli acquisti di macchinari quali personal computer, stampanti e altre apparecchiature come apparati elettronici. Il valore di bilancio al 31/12/2022 è pari a 1.249.522 euro e registra un aumento di 55.243 euro rispetto al saldo dell'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente alla sostituzione del firewall, e servizi correlati, per la sicurezza dei flussi informativi circolanti sulla rete della Cassa.

A questo conto è correlato un Fondo Ammortamento, che ammonta a 1.180.824 euro.

Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio

Tali cespiti sono iscritti in bilancio per 1.950.297 euro, registrando un leggero incremento rispetto al valore dello scorso esercizio (1.943.109 euro), e sono quasi completamente ammortizzati (il Fondo Ammortamento mobili e macchine d'ufficio è pari a 1.933.181 euro). L'incremento è relativo all'acquisto di ulteriori corpi illuminanti destinati ai locali della Cassa.

Fondi ammortamento

Le movimentazioni intervenute nell'anno nei "Fondi ammortamento" vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31-12-2022	Incrementi	Decrementi	31-12-2021
Immobilizzazioni immateriali	1.328.559,11	125.102,02	0,00	1.203.457,09
Totale Fondo immobilizzazioni immateriali	**1.328.559,11**	**125.102,02**	**0,00**	**1.203.457,09**
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	**988.178,93**	33.069,32	0,00	**955.109,61**
Fondo ammortamento automezzi	**7.000,00**	0,00	0,00	**7.000,00**
Fondo ammortamento macchine elettroniche	**1.180.824,19**	32.390,40	0,00	**1.148.433,79**
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	**1.933.180,57**	2.821,08	0,00	**1.930.359,49**
Fondo ammortamento immobili strumentali	**5.907.782,18**	268.535,55	0,00	**5.639.246,63**
Fondo ammortamento immobili uso investimento	**39.250.892,44**	0,00	2.282.342,09	**41.533.234,53**
Totale Fondo immobilizzazioni materiali	**49.267.858,31**	**336.816,35**	**2.282.342,09**	**51.213.384,05**
Totale Fondi Ammortamento	**50.596.417,42**	**461.918,37**	**2.282.342,09**	**52.416.841,14**

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono formate principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente.

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le "Attività Finanziarie".

La categoria risulta incrementata in valore assoluto del 6,69% (+89,744 milioni di euro), passando da 1.341,932 milioni di euro del 2021 a 1.431,675 milioni di euro del 2022.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31-12-2022	31-12-2021
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	**377.469**	**532.654**
Crediti:		
- Verso altri:	**2.070.039**	**2.251.763**
a) Prestiti, mutui e anticipazioni attive	2.070.039	2.251.763
Altri titoli	**1.429.227.931**	**1.339.147.317**
Titoli di Stato immobilizzati	32.104.722	32.189.558
Obbligazioni in valuta estera	632.221	638.067
Altre obbligazioni immobilizzate	15.715.928	23.750.614
Certificati di assicurazione immobilizzati	2.002.060	7.412.847
Fondi comuni d'investimento immobiliari	332.842.518	345.632.614
Fondi comuni d'investimento immobiliari	*339.282.984*	*345.632.614*
Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	*-6.440.466*	*0*
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	1.045.930.482	929.523.617
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	*1.065.092.810*	*935.437.573*
Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	*-19.162.328*	*-5.913.956*
Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.431.675.439**	**1.341.931.734**

PARTECIPAZIONI:

ALTRE IMPRESE

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e nella società Blue SGR (euro 300.000); vengono inserite sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).

Da rilevare inoltre che nel mese di dicembre 2021 sono entrate in portafoglio n. 928,69 azioni della società TECREF S.A., società di diritto lussemburghese, per un valore iniziale di carico di euro 155.185. Tali azioni sono state assegnate alla Cassa in sede di liquidazione del fondo di



Private Equity "Tyrus Capital Real Estate Finance" e attualmente non valorizzate a seguito di un rimborso parziale delle azioni che ha coperto interamente il valore di bilancio 2021 e generato una plusvalenza.

CREDITI:

VERSO ALTRI

Prestiti, mutui ed anticipazioni attive

Nel corso del presente esercizio non sono stati concessi nuovi prestiti in quanto non più previsti dal contratto integrativo aziendale firmato a fine 2021. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2022 sono pertanto le seguenti:

	EURO
• Prestiti al 31/12/2021	2.237.561,43
• Rimborsi	-175.536,25
• Estinzioni anticipate	-6.187,76
• Nuove erogazioni	0,00
Totale Prestiti al 31/12/2022	2.055.837,42

I prestiti in essere a fine esercizio sono 57.

Le erogazioni degli esercizi passati sono state deliberate dal Comitato Esecutivo della Cassa in virtù delle richieste formalizzate dai dipendenti e dei parametri contenuti nei passati contratti integrativi aziendali (in vigore appunto fino al 31/12/2021) per finalità diverse: necessità personali, acquisto e/o ristrutturazione prima casa, ecc.

ALTRI TITOLI:

Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2022 per un valore di 32.104.722 euro e fanno rilevare rispetto all'esercizio precedente un leggero decremento dello 0,26% (-84.836 euro).

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2021	**32.189.558,35**
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	0,00
• Scarti negativi di negoziazione 2022	-84.836,22
Consistenza al 31/12/2022	**32.104.722,13**

Obbligazioni in valuta

Le "Obbligazioni in valuta" sono iscritte al 31/12/2022 per euro 632.221 contro euro 638.067 del 2021.

OBBLIGAZIONI IN VALUTA	EURO
Consistenza al 31/12/2021	**638.066,53**
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	0,00
• Perdita su cambi 2022	-5.845,99
Consistenza al 31/12/2022	**632.220,54**

La valutazione delle attività contenute in questa posta di bilancio, calcolata in base ai cambi rilevati al 31/12/2022 (CAD), ha evidenziato la rilevazione di una perdita su cambi pari a 5.846 euro, con conseguente decremento del valore di carico del titolo.

Altre obbligazioni immobilizzate

La voce "Altre obbligazioni" in portafoglio al 31/12/2022, inserita nelle "Immobilizzazioni Finanziarie", risulta iscritta per un totale di euro 15.715.928 ed evidenzia un decremento di 8,035 milioni di euro (-33,83%) rispetto al precedente consuntivo.

La movimentazione complessiva delle "Altre obbligazioni" è evidenziata nel seguente schema:



ALTRE OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE	EURO
Consistenza al 31/12/2021	**23.750.613,75**
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	-8.006.376,55
• Scarti positivi di negoziazione 2022	27.399,89
• Scarti negativi di negoziazione 2022	-55.709,56
Consistenza al 31/12/2022	**15.715.927,53**

Certificati di assicurazione immobilizzati

Nel corso del 2022 i certificati immobilizzati hanno subito movimentazioni in virtù del rimborso di uno dei due titoli presenti in portafoglio all'inizio dell'esercizio 2022.

Il certificato presente in portafoglio al 31/12 è a capitalizzazione e pertanto rivalutato annualmente in base alla comunicazione dell'ente emittente. Le rivalutazioni imputate a conto economico riguardanti i certificati immobilizzati sono state paria a 116.975 euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2021	**7.412.846,68**
• Acquisti	0,00
• Rimborsi	-5.527.761,03
• Proventi da rivalutazione 2022	116.974,68
Consistenza al 31/12/2022	**2.002.060,33**

Fondi comuni d'investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella che riporta le variazioni intervenute a vario titolo nel corso dell'esercizio 2022.

	31/12/2022	F.do rischi diversi Patrimonio mobiliare	Svalutazione diretta	Diminuzione Incrementi	31/12/2021
F.do Immobilium 2001	0,00	0,00	0,00	-798.037,13	798.037,13
F.do Theta comparto Officium	68.110.106,76	0,00	0,00	0,00	68.110.106,76
F.do Scarlatti	9.202.018,99	0,00	0,00	0,00	9.202.018,99
Fondo Fontana	0.00	0,00	-1.046.672,64	0,00	1.046.672,64
F.do imm.re Flaminia	182.233.826,51	-6.440.466,00	-4.485.920,60	0,00	193.160.213,11
F.do imm.re Flaminia Core	72.475.285,65	0,00	0,00	0,00	72.475.285,65
F.do Optimum Property I	21.440,74	0,00	0,00	0,00	21.440,74
F.do Socrate	799.839,20	0,00	0,00	-19.000,00	818.839,20
Totali	**332.842.517,85**	**-6.440.466,00**	**-5.532.593,24**	**-817.037,13**	**345.632.614,22**

Si segnala che il comparto evidenzia nel 2022 un decremento generale di 6,350 milioni di euro (al lordo del Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare). Tale andamento è dovuto principalmente alla svalutazione registrata nel 2022 per 5,533 milioni di euro, operazione effettuata in un'ottica prudenziale in virtù della rilevazione di perdite di valore su alcuni strumenti considerate non recuperabili nel medio periodo; è stato inoltre accantonato al Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare l'importo di 6,440 milioni di euro in virtù di una perdita rilevata sul Fondo Flaminia che si stima potrebbe essere recuperata nel medio periodo.

Ulteriori decrementi del comparto sono dovuti a rimborsi parziali effettuati dalle SGR su due dei Fondi in portafoglio per complessivi 0,817 milioni di euro.

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 52.178.375 euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 1.012.914.436 euro.

Il comparto dei "Private Equity" registra un incremento in termini assoluti di 23,058 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno.

Per quanto riguarda i "Fondi comuni mobiliari immobilizzati" si rileva un aumento complessivo pari a 106,597 milioni di euro dovuto ad ulteriori investimenti operati nell'anno (al netto dei disinvestimenti). Al 31/12/2022 è stato accantonato prudenzialmente un importo integrativo di



13,248 milioni di euro al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" in virtù di diminuzioni di valore rilevate su alcuni fondi che, in base all'andamento dei mercati di riferimento, sono state considerate potenzialmente recuperabili nel medio periodo; l'accantonamento complessivo a rettifica del valore di bilancio del comparto ammonta pertanto al 31/12/2022 ad 19,162 milioni di euro.

Nella tabella sottostante le movimentazioni descritte:

ALTRI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO IMMOBILIZZATI	Fondi Private Immobilizzati	Fondi comuni mobiliari Immobilizzati	Totale
Consistenza al 31/12/2021	29.120.346,87	906.317.226,03	935.437.572,90
• Acquisti/Richiami	24.910.124,22	252.380.764,91	277.290.889,13
• Vendite/Rimborsi	-1.852.096,39	-145.783.555,22	-147.635.651,61
Consistenza al 31/12/2022	52.178.374,70	1.012.914.435,72	1.065.092.810,42
• Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-19.162.328,37	-19.162.328,37
Consistenza netta al 31/12/2022	52.178.374,70	993.752.107,35	1.045.930.482,05

Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare

L'importo totale del Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare al 31/12/2022 è pari a 25.602.794 euro e riguarda il comparto dei Fondi comuni immobiliari per 6.440.466 euro e dei Fondi comuni mobiliari immobilizzati per 19.162.328 euro.

Le movimentazioni del Fondo sono riportate nella scheda sottostante.

FONDO RISCHI DIVERSI PATRIMONIO MOBILIARE	EURO
Consistenza al 31/12/2021	5.913.956,14
• Accantonamento su Fondi comuni immobiliari	6.440.466
• Accantonamento su Fondi comuni mobiliari	13.248.372,23
Consistenza al 31/12/2022	25.602.794,37

CREDITI

I crediti iscritti in questo gruppo riguardano principalmente i contributi notarili e quelli relativi agli inquilini; questi ultimi sono riportati al valore nominale al netto del "Fondo svalutazione crediti", che ne rappresenta la copertura del rischio di insolvenza.

CREDITI	31-12-2022	31-12-2021
Crediti per contributi	51.112.538	70.612.684
Crediti per contributi	*55.923.445*	*70.612.684*
F.do svalutazione crediti per contributi	*-4.810.907*	*0*
Crediti tributari	6.493.167	5.127.974
Crediti v/altri:		
- Inquilini	1.327.176	1.550.031
Crediti v/inquilini	*6.424.424*	*7.160.620*
F.do svalutazione crediti	*-5.097.248*	*-5.610.589*
- Banche e altri istituti	1.744.023	1.292.893
- Verso lo Stato	185.328	167.737
- Personale dipendente	14.104	4.642
- Altri	244.276	315.891
Crediti v/altri	*1.343.906*	*1.415.521*
F.do svalutazione crediti	*-1.099.630*	*-1.099.630*
Totale crediti	**61.120.612**	**79.071.852**

CREDITI PER CONTRIBUTI

Questi crediti, indicati in bilancio in 51.112.538 (70.612.684 euro nel 2021), vengono specificati nella seguente tabella:

CREDITI PER CONTRIBUTI	31-12-2022	31-12-2021
Crediti v/Archivi Notarili	50.734.386,44	70.400.602,04
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.906,70	0
Crediti v/Notai per ricongiunzioni/riscatti e altro	378.151,85	212.082,37
Totale crediti per contributi	**55.923.444,99**	**70.612.684,41**
Fondo svalutazione crediti per contributi	-4.810.906,70	0
Totale crediti per contributi	**51.112.538,29**	**70.612.684,41**



I "Crediti v/archivi notarili c/CNN e altri crediti previdenziali", compendiati nella categoria "Crediti per contributi", sono iscritti per 51,113 milioni di euro (contro 70,613 milioni di euro del 2021) e sono relativi ai contributi di competenza dell'esercizio 2022, prevalentemente incassati nei primi mesi del 2023. Rispetto all'esercizio 2021 i crediti in argomento registrano una consistente diminuzione (-19,500 milioni di euro) conseguente al contenimento della dinamica contributiva registrata nell'ultima parte dell'anno.

Si segnala che la categoria "Crediti per contributi" è comprensiva dell'importo di 4.810.906,70 euro relativo a somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali si sono conclusi in senso favorevole alla Cassa i giudizi di I e II grado. Essendo tuttavia ancora pendenti i termini per l'impugnazione innanzi alla Corte di Cassazione, il risultante credito è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 350.785 euro (contro 211.725 euro dell'esercizio precedente), riconducibili a 5 posizioni previdenziali (4 nel 2021).

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a complessivi 6.493.167 euro e riguardano:

CREDITI TRIBUTARI	2022	2021
• Acconto Ires	3.601.276,00	2.266.271,00
• Acconto Irap	263.823,00	231.963,00
• Acconto IVAFE	14.000,00	14.000,00
• Crediti v/erario ex art. 4, co. 6 bis, D.L. n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	607.400,00	607.400,00
• Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.703,00	281.703,00
• Credito d'imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	1.224.574,00	1.224.574,00
• Altri crediti v/Erario	500.390,93	499.447,83
• Crediti d'imposta Covid-19	0,00	2.615,00
Totale crediti tributari	**6.493.166,93**	**5.127.973,83**



Con riferimento alle voci di acconto dei tributi, si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP avviene indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2022, inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2023 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge. Gli acconti IRES e IRAP sono quantificati nel 2022 rispettivamente in 3,601 milioni di euro e 264 mila euro (contro 2,266 milioni di euro e 232 mila euro nel 2021).

La categoria "Crediti v/erario" comprende inoltre:

- 607.400 euro che rappresentano l'ammontare del credito d'imposta riconosciuto agli Enti Previdenziali privatizzati ai sensi dell'art. 4, comma 6-*bis*, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%;
- 281.703 euro relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015 (fruibile a partire dal suo utilizzo nell'arco di un triennio) riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali e pari alla maggiore Ires dovuta dagli Enti medesimi nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta con effetto retroattivo;
- 1.224.574 euro relativo al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati;
- 500.390,93 euro corrispondente, in prevalenza, all'ammontare del credito erariale cumulatosi nel corso degli anni a seguito di versamenti di ritenute d'acconto rivelatesi eccedenti e generato a seguito della restituzione di ratei di pensione dovuti ai decessi dei relativi beneficiari; detti crediti sono stati chiesti a rimborso mediante opportuna compilazione dell'apposito quadro delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta 770 e per buona parte di esso è stata inoltrata altresì una puntuale istanza di sollecito;
- l'importo di 2.615,00 euro presente nel consuntivo al 31.12.2021 e relativo al credito d'imposta introdotto nel quadro delle normative Covid con l'art. 32 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, finalizzato a ristorare i soggetti economici dalle spese sostenute per le sanificazioni e l'acquisto di dispositivi di protezione, è stato utilizzato in sede di dichiarazione Redditi Enc 2022 per ridurre l'importo dell'IRES.

CREDITI VERSO ALTRI:

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci "varie" hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

Di seguito si riportano sinteticamente le movimentazioni dei crediti v/inquilinato rilevate nel 2022:

RIEPILOGO	Crediti al 31/12/2022	Ripartizioni Contributi Cancellazioni	Carichi 2022	Rettifiche	Inte-grazioni	Crediti al 31/12/2021	Var. %
• Canone	4.883.884,35	-11.073.725,88	10.349.009,77	0,00	0,00	5.608.600,46	-12,92
• Interessi di mora	47.819,53	-11.330,92	8.508,22	0,00	0,00	50.642,23	-5,57
• Oneri accessori	809.874,16	-313.995,03	292.971,73	-444.563,97	431.926,25	843.535,18	-3,99
• Riscaldamento	380.121,19	-84.047,16	78.633,97	-112.589,61	162.068,96	336.055,03	13,11
• Registrazione contratti	94.198,03	-99.213,63	97.850,44	-66.634,81	67.944,81	94.251,22	-0,06
• T.F.R.	104,48	-2.096,58	1.435,93	-4.955,12	4.810,90	909,35	-88,51
• Depositi cauzionali	3.669,74	0,00	0,00	0,00	0,00	3.669,74	-
• Crediti v/inquilini per spese legali	5.426,53	-3.379,13	805,56	0,00	0,00	8.000,10	-32,17
• Crediti v/inquilini per varie	3.439,43	0,00	0,00	0,00	0,00	3.439,43	-
Totale	6.228.537,44	-11.587.788,33	10.829.215,62	-628.743,51	666.750,92	6.949.102,74	-10,37
• Crediti v/inquilini per anticipazioni Oneri accessori Fuori Roma	195.886,32					211.517,60	-7,39
Totale crediti verso inquilini	6.424.423,76					7.160.620,34	-10,28
F.do svalutazione crediti	-5.097.248,31					-5.610.588,78	-9,15
	1.327.175,45					1.550.031,56	-14,38

Nel suesposto prospetto con la voce "carichi" si intende il totale dei crediti nominativi v/inquilini maturati nell'anno; le "ripartizioni, contributi e cancellazioni" rappresentano le diminuzioni di detti crediti (anche riferibili a esercizi precedenti); le "rettifiche" consentono l'annullamento delle



scritture di "integrazione" dell'esercizio precedente al fine della successiva imputazione dei conguagli, definiti e dettagliati per ogni singolo inquilino; le "integrazioni" ai carichi rappresentano scritture di fine esercizio, cumulative e non definite nominativamente, per l'assestamento contabile di conti che evidenziano maggiori spese anticipate per conto degli inquilini rispetto al richiesto e, pertanto, da recuperare e/o imputare come costi a carico Cassa in fase di conguaglio.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 6.424.424 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti iscritto per 5.097.248 euro), con una riduzione del 10,28% (euro 736.196) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.160.620 euro), riduzione determinata anche da incassi effettuati nell'anno 2022 relativi a crediti sorti in esercizi precedenti Dall'analisi delle movimentazioni del settore, si evince che le somme ascritte in diminuzione dei crediti v/inquilini, per un totale di 11.587.788 euro, sono imputabili a incassi per 11.247.398 euro, a compensazioni deliberate dagli Organi della Cassa tra crediti e posizioni debitorie nei confronti dei conduttori per lavori eseguiti da questi ultimi nelle unità immobiliari condotte per 43.231 euro ed a cancellazioni/riallineamenti di crediti iscritti in anni precedenti per 297.159 euro.

Si segnala inoltre che nel 2022 si è verificato un deciso aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito medesimo, sono passate dall'88,13% del 2021 al 93,97% del 2022.

Fondo svalutazione crediti

Il "Fondo svalutazione crediti", destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2022 in 5.097.248 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2022 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell' Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell'Ufficio Legale; tale esame ha comportato l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2020, 50% per quelli sorti nel 2021 e 10% per quelli del 2022), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Dal 2015 la quantificazione del "Fondo svalutazione crediti" ha considerato anche il 100% di alcuni anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati potenzialmente da disallineamenti

contabili formatisi nel tempo, sui quali è in atto un processo di analisi viepiù complesso essendo gli stessi riconducibili ad epoche pregresse.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state deliberate cancellazione di crediti per 296.818 euro e, a valle di tutte le valutazioni suddette e delle operazioni dettagliatamente riportate, si è resa necessaria una rettifica del Fondo esistente dedicato ai crediti v/inquilini per 216.523 euro, che ha portato lo stesso al valore di 5.097.248 euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/INQUILINI	EURO
Consistenza al 31/12/2021	**5.610.588,78**
Utilizzo Fondo per cancellazioni deliberate nel 2022	-296.817,82
Rettifica Fondo per adeguamento al 31/12/2022	-216.522,65
Consistenza al 31/12/2022	**5.097.248,31**

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI	31/12/2022	31/12/2021
• Svalutazioni crediti 10%	262,83	2.788,39
• Svalutazioni crediti 25%	38.102,37	17.984,57
• Svalutazioni crediti 50%	32.031,17	201.874,16
• Svalutazioni crediti 75%	22.961,67	22.961,67
• Svalutazioni crediti 100%	4.541.997,41	4.903.087,13
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
Totale fondo svalutazione crediti	**5.097.248,31**	**5.610.588,78**

L'entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudenziale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 1.744.023 euro (1.292.893 nel 2021) e comprendono gli interessi maturati sui conti correnti per 380.759 euro, dividendi Fondi comuni di competenza 2022 accreditati nel 2023 per 933.264 euro e altre somme da accreditare per un totale di 430.000 euro; queste ultime, riguardano il corrispettivo per le vendite di due unità immobiliari (Potenza, Piazza Alcide de Gasperi, 17 e Catanzaro, Via San Giorgio, 9), formalizzate negli ultimi giorni dell'anno e contabilizzate nel mese di gennaio 2023.

CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI	31-12-2022	31-12-2021
Interessi c/c da accreditare	380.758,90	275.373,50
Dividendi/Cedole patrimonio mobiliare	933.264,13	471.248,81
Altre somme da accreditare	430.000,00	546.271,01
Totale crediti verso banche e altri istituti	**1.744.023,03**	**1.292.893,32**

Crediti verso lo Stato

I crediti v/lo Stato sono iscritti al 31/12/2022 per 185.328 euro, contro 167.737 euro del 2021. Tale voce compendia i crediti verso lo Stato da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001, quantificati al 31/12/2022 in complessivi 159.415 euro (competenza 2022) e il credito di 1.762 euro per le somme anticipate dall'Ente nel 2021 e nel 2022 quali maggiorazioni sui trattamenti pensionistici a favore degli ex combattenti (art. 6 L. 140/1985-art. 6 L. 544/1988-DM 23/11/1988).

Sono inoltre comprese in questa voce le anticipazioni effettuate per conto dello Stato relative alle indennità una tantum previste nel D.L. 50 del 17/5/2022 (24.150 euro).

Personale dipendente

I crediti verso il personale dipendente, iscritti in bilancio per 14.104 euro (4.642 euro nel 2021), sono relativi essenzialmente alle anticipazioni effettuate dalla Cassa per la gestione del Welfare dei dipendenti (10.000 euro).

Altri crediti

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2021 in 1.415.521 euro, vengono quantificati nel 2022 in 1.343.906 euro (importi al lordo del "Fondo svalutazione crediti"), imputabili fondamentalmente alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente; l'importo più rilevante riguarda:

- 961.951 euro quale credito nei confronti delle società Viale Kant S.r.l. e Viale Marx S.r.l., conseguenza di due atti di pignoramento avvenuti nel 2011 e nel 2012 (su crediti vantati dalla Cassa nei confronti della Provincia di Catanzaro) e del pagamento di una cartella esattoriale avvenuto nel 2015, a favore di Equitalia Sud SpA, in qualità di coobbligato in solido con l'acquirente per una compravendita immobiliare effettuata nel 2007; si precisa che tale credito è integralmente coperto dal "Fondo svalutazione screditi".

Sempre in questa categoria sono iscritti crediti nei confronti dell'A.d.E.P.P. per 23.508 euro riguardanti oneri anticipati nel 2022 per il personale dell'Ente in distacco sindacale, per i quali è

stata effettuata la relativa richiesta di rimborso (i distacchi sindacali sono disciplinati dal CCNL di categoria).

Gli "Altri crediti" sono riportati nell'attivo dello Stato Patrimoniale al netto del correlato "Fondo svalutazione crediti" che presenta un saldo al 31 dicembre di 1.099.630 euro, misura equivalente all'esercizio precedente.

ALTRI CREDITI	31-12-2022	31-12-2021
• Crediti v/altri	1.343.906,45	1.415.521,18
• Fondo svalutazione crediti	-1.099.629,72	-1.099.629,72
Totale altri crediti	**244.276,73**	**315.891,46**

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

In generale le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31-12-2022	31-12-2021
Altri titoli		
Certificati di Assicurazione – Attività finanziarie	9.694.502	9.514.846
Titoli di Stato	39.121.600	0
Totale Altri titoli	**48.816.102**	**9.514.846**

Certificati di Assicurazione - Attività Finanziarie

I certificati inseriti nel circolante sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato. Durante l'esercizio il comparto risulta incrementato esclusivamente in virtù della capitalizzazione dei proventi maturati nel 2022 sui certificati ancora in portafoglio (179.655 euro).

Attualmente questa voce si compone di tre certificati, per un valore di bilancio complessivo di 9,695 milioni di euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE – ATTIVITÀ FINANZIARIE	EURO
Consistenza al 31/12/2021	**9.514.846,45**
• Acquisti	0,00
• Rimborsi	0,00
• Rivalutazioni 2022	179.655,24
Consistenza al 31/12/2022	**9.694.501,69**

Titoli di Stato - Attività Finanziarie

I "Titoli di Stato" inseriti tra le attività finanziarie sono riferiti ad acquisti effettuati nel corso del 2022 e relativi a titoli con scadenza nel breve periodo. Il valore di bilancio al 31/12 è pari a 39,122 milioni di euro, al netto di una svalutazione contabilizzata nell'anno per 301.300 euro.

TITOLI DI STATO – ATTIVITÀ FINANZIARIE	EURO
Consistenza al 31/12/2021	**0,00**
• Acquisti	39.422.900,00
• Disinvestimenti	0,00
• Saldo negativo valutazione patrimonio mobiliare 2022	-301.300,00
Consistenza al 31/12/2022	**39.121.600,00**

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le liquidità a fine esercizio ammontano a 103.694.824 euro contro 138.459.826 euro del 2021 e sono rappresentate dai saldi dei depositi bancari, dei conti correnti postali e dal denaro e valori in cassa.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31-12-2022	31-12-2021
DEPOSITI BANCARI E POSTALI		
Depositi bancari:		
Monte dei Paschi di Siena	4.921,11	4.943,27
Banca Popolare di Sondrio c/c 000085000X32	7.800,89	7.787,93
Banca Mediolanum	9.993,84	36.154,19
BNL	3.017,83	75.327,27
Banca Patrimoni e Investimenti	1.093,63	1.234,42
Banca Fideuram	32.340,48	52.112.612,91
Allianz Bank	5.099,88	5.099,88
Banca Finnat	4.037,01	4.137,01
Banca Profilo	10.014.097,02	14.246,11
Banca Passadore	5.007,88	45.135,48
Banca Euromobiliare	78.360,84	36.314.871,97
Banca Aletti	65.342,95	18.923,77
Banco Desio	5.458,40	25.590,95
Banca Akros	114.888,28	244.989,15
Azimut - c/o Banca UBS	104.336,14	267.977,44
CREDEM	11.879,87	24.999.985,09
Banca Intesa San paolo c/c 00300066	45.831,28	168.136,62
Baca Ifigest	603,31	703,31
Banca Intesa San Paolo deposito locazioni	603.735,00	690.831,07
Banca Intesa San Paolo c/c cassiera	13.350.885,31	15.311.547,74
M.P.S. consistenza Carvelli	14.106,63	13.893,98
Banca Euromobiliare Time deposit	60.000.000,00	0
Totale depositi bancari	**84.482.837,58**	**130.364.129,56**
C/c postali:		
c/c postale 31059009	19.152.322,19	7.920.060,44
c/c postale 14283006	0	0,00
c/c postale 71191001	55.632,19	173.474,20
Totale c/c postali	**19.207.954,38**	**8.093.534,64**
DENARO E VALORI IN CASSA:		
Cassa	4.032,30	2.161,12
Totale denaro e valori in cassa	**4.032,30**	**2.161,12**
Totale Disponibilità Liquide	**103.694.824,26**	**138.459.825,32**



Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 84.482.838 euro (compresa la consistenza Carvelli), di cui 13.350.885 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, Intesa San Paolo SpA.

Molte delle operazioni di investimento a breve, realizzate nell'arco dell'esercizio, sono state concluse di volta in volta con altri Istituti di credito presso i quali l'Ente ha un rapporto di conto corrente aperto.

Come per l'esercizio precedente, inoltre, importanti risorse finanziare sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con tassi di remunerazione fino al 2,59% (tasso riconosciuto dalla banca cassiera), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.

Si ricorda che nell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, all'esito di un'indagine di mercato in modalità telematica rivolta ad istituti di credito che presentassero sufficienti garanzie di stabilità ed affidamento, aveva deliberato di affidare all'UBI Banca SpA il servizio di banca cassiera per un periodo di due anni (ottobre 2019/ottobre 2021, con l'opzione, attivata, di richiedere la ripetizione del servizio per ulteriori due anni), nonché, alla luce delle condizioni proposte, la convenzione a favore della categoria notarile. Nel corso del 2021 si è concretizzata una fusione per incorporazione dell'UBI banca SpA all'interno di Banca Intesa SpA che pertanto a far data dal 12/4/2021 è subentrata, senza soluzione di continuità, sia nel rapporto di Banca Cassiera della Cassa, sia nelle convenzioni in essere con la categoria notarile.

C/c postali

Attualmente la Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale due conti correnti riguardanti rispettivamente l'incasso mensile dei contributi notarili e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti correnti postali ammontano a complessivi 19.207.954 euro contro 8.093.535 euro del 2021. L'elevato importo del 2022 trovava la sua ragion d'essere esclusivamente negli accrediti registrati sul c/c postale 31059009 (contributi notarili) avvenuti negli ultimi giorni di dicembre, e rimasti in giacenza alla data del 31/12.

DENARO E VALORI IN CASSA

Il dato rilevato in questa voce di bilancio passa da 2.161 euro del 2021 a 4.032 euro del 2022 e rappresenta l'effettivo contante in giacenza a fine esercizio nella cassa economale destinato alle piccole spese di funzionamento.



RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2022; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 289.614 euro: 207.508 euro sono riferiti alla voce "Ratei Attivi" e 82.106 euro alla voce "Risconti attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31-12-2022	31-12-2021
Ratei attivi	207.508	235.242
Risconti attivi	82.106	99.871
Totale	**289.614**	**335.113**

Ratei attivi

In questa voce si rileva le quota di competenza dell'anno 2022 di cedole ed interessi su Titoli di Stato e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2022 che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2023.

RATEI ATTIVI	31/12/2022	31/12/2021
• Ratei attivi su Titoli di Stato	107.217,21	82.217,21
• Ratei attivi su Obbligazioni	100.291,03	153.024,96
Totale ratei attivi	**207.508,24**	**235.242,17**

Risconti attivi

L'importo dei costi imputati nel corso del 2022, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 82.106 euro, ed è relativo esclusivamente ad oneri di funzionamento.

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2022 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per 102.775.811 euro è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad 1.217.858.366 euro. La differenza tra ricavi (403.293.883 euro) e costi (328.035.104 euro) di competenza 2022, oltre che il risultato dell'esercizio (75.258.779 euro) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+4,55%) il cui totale al 31/12/2022 è pari ad 1.730.407.263 euro.

PATRIMONIO NETTO	31-12-2022	31-12-2021
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	1.238.832.602	1.136.056.789
- Contributi capitalizzati	*1.217.858.366*	*1.115.082.556*
- Riserva straordinaria	*20.962.871*	*20.962.871*
- Altre riserve (Fondo eredità Carvelli)	*11.362*	*11.362*
- Riserva di arrotondamento	*3*	*0*
Utile d'esercizio	75.258.779	102.775.811
Totale	**1.730.407.263**	**1.655.148.482**

Il patrimonio netto al 31/12/2022 equivale a 7,93 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame. Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2018	2019	2020	2021	2022
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	*1.017.514.709*	*1.037.386.180*	*1.097.848.182*	*1.136.056.789*	*1.238.832.602*
- Contributi capitalizzati	*996.540.480*	*1.016.411.947*	*1.076.873.948*	*1.115.082.556*	*1.217.858.366*
- Riserva straordinaria	*20.962.871*	*20.962.871*	*20.962.871*	*20.962.871*	*20.962.871*
- Altre riserve (Eredità Carvelli)	*11.362*	*11.362*	*11.362*	*11.362*	*11.362*
- Riserva di arrotondamento	*-4*	*0*	*1*	*0*	*3*
Utile d'esercizio	19.871.467	60.462.001	38.208.608	102.775.811	75.258.779
Totale	**1.453.702.058**	**1.514.164.063**	**1.552.372.672**	**1.655.148.482**	**1.730.407.263**



Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 276.705.205, corrispondente ad una percentuale del 19,03.

LE PASSIVITA'

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziate nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 57.482.427 euro contro 55.907.136 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31-12-2022	31-12-2021
Fondo per imposte, anche differite	1.506.277	1.508.892
Altri Fondi:	55.976.150	54.398.244
- Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	*51.902*	*54.705*
- Fondo spese legali	*244.981*	*608.712*
- Fondo copertura indennità di cessazione	*24.871.452*	*23.844.312*
- Fondo assegni di integrazione	*2.079.473*	*1.829.128*
- Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	*138.092*	*166.237*
- Fondo integrativo previdenziale	*28.590.250*	*27.895.150*
Totale	**57.482.427**	**55.907.136**

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, si procederà nell'analisi delle singole entità al 31/12/2022, con tutte le modifiche intervenute.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2022	Utilizzi e rettifiche	Inte-grazioni	31/12/2021
Fondo per imposte, anche differite	1.506.277,00	-2.615,00	0,00	1.508.892,00
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	51.902,39	-2.802,42	0,00	54.704,81
Fondo spese legali	244.981,19	-363.731,27	0,00	608.712,46
Fondo copertura indennità di cessazione	24.871.452,00	0,00	1.027.140,00	23.844.312,00
Fondo assegni di integrazione	2.079.473,00	-1.829.128,00	2.079.473,00	1.829.128,00
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	138.092,47	-96.549,88	68.405,42	166.236,93
Fondo integrativo previdenziale	28.590.250,00	0,00	695.100,00	27.895.150,00
Totale Fondi Per Rischi e Oneri	**57.482.428,05**	**-2.294.826,57**	**3.870.118,42**	**55.907.136,20**

Nell'esercizio 2022 gli accantonamenti e le integrazioni ai "Fondi per rischi ed oneri" sono stati pari a 3.870.118 euro. Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

FONDO PER IMPOSTE

Il Fondo per imposte, anche differite, è iscritto alla data del 31/12/2022 per un importo di euro 1.506.277.

Nel dettaglio, la voce accoglie l'importo pari ad euro 281.703 relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), fruibile secondo una ripartizione triennale e riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali.

La voce comprende importi pari ad euro 48.574 e ad euro 1.176.000 relativi al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), rispettivamente afferenti ai periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati.



Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali

Il Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali accoglie gli interessi a favore degli inquilini che hanno versato in tempi passati una cauzione liquida alla Cassa a seguito della stipula di un contratto di locazione. Il saldo del Fondo in argomento al 31/12/2022 è pari a 51.902 euro (54.705 euro nel 2021).

ALTRI FONDI:

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2022 è pari a 244.981 euro, in considerazione della media degli ultimi cinque anni degli oneri sostenuti dalla Cassa per spese legali (94.981 euro), e di somme prudenzialmente accantonate per due vertenze di natura previdenziale (150.000 euro totali).

Si rileva che due contenziosi oggetto di accantonamento nel 2017 e nel 2020 per un totale di 350 mila euro, si sono risolti a favore della Cassa e, per tale motivo, si è proceduto ad una rettifica del Fondo al 31/12/2022 del corrispondente importo.

FONDO SPESE LEGALI	EURO
Consistenza al 31/12/2021	608.712,46
• Storno Fondo per diminuzione media ultimi 5 anni "Spese legali"	-13.731,27
• Storno per adeguamento contenziosi conclusi nel 2022	-350.000,00
Consistenza al 31/12/2022	244.981,19

Fondo copertura indennità di cessazione

E' un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2022.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2022 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione.

Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un maggior onere presunto pari a 24.871.452 euro; tale stima ha comportato un incremento del Fondo preesistente (23.844.312 euro nel 2021) mediante l'imputazione di un accantonamento di 1.027.140 euro.



Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondere ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2022, la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Per identificare il potenziale costo da sostenere per la prestazione dell'assegno di integrazione e, di conseguenza, l'importo dell'accantonamento da proporre nel bilancio consuntivo, si ricorre all'osservazione della popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2022, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e la valutazione delle probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione).

L'andamento del volume repertoriale medio rilevato e l'ingresso dei nuovi Notai, portano a valutare un probabile aumento del numero dei richiedenti l'assegno di integrazione per i repertori del 2022 (da pagare nel corso del 2023). Si è proceduto, quindi, a stimare in 2,079 milioni di euro il "Fondo accantonamento assegni di integrazione".

Nel corso dell'anno 2023 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2022 e l'eventuale scostamento della spesa (sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato) verrà imputato a conto economico.

Per lo scorso esercizio (consuntivo 2021), a fronte di un Fondo valutato in 1.829.128 euro, sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 1.815.624 euro, regolarmente imputate tra le prestazioni correnti previdenziali.

Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati (per il loro reale valore) in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio, momento in cui vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti.

Nel 2022 il fondo è stato utilizzato per la contabilizzazione dei conguagli per oneri accessori del 2020 nonché, per il conguaglio riscaldamento 2020/2021. Come per gli esercizi precedenti, si è provveduto ad accantonare la quota presunta di competenza dell'esercizio di tali oneri, quantificata in base alla media dei costi rilevati negli ultimi cinque anni.

Il "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa", in seguito alle movimentazioni dell'anno e ad un accantonamento registrato per 68.405 euro, viene quantificato al 31/12/2022 in 138.092 euro.



FONDO ONERI CONDOMINIALI, RISCALDAMENTO E SFITTI C/CASSA	C/Cassa	Sfitti	Totali
• Accantonamento per oneri accessori 2021	27.937,73	23.829,28	**51.767,01**
• Accantonamento per oneri accessori 2022	29.727,50	21.041,76	**50.769,26**
• Accantonamento riscaldamento 2021/2022	13.719,99	4.200,06	**17.920,05**
• Accantonamento riscaldamento 2022/2023	15.653,38	1.982,77	**17.636,15**
Totale fondo Oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	**87.038,60**	**51.053,87**	**138.092,47**

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale (alimentato per la prima volta nel 2014), iscritto al 31/12/2022 per 28.590.250 euro, ha la funzione di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale. Tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione.

Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2023-2025 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale generato dalla contrapposizione dei ricavi netti derivanti dalla gestione e dei costi concernenti il regolamento delle indennità di cessazione, quantificati comunque nel rispetto dei principi di massima prudenza gestionale.

In sede di assestamento a chiusura d'anno il Fondo è stato riadeguato fino al raggiungimento della misura pari al 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio 2023, 2024 e 2025.

FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZIALE	
Consistenza al 31/12/2021	**27.895.150,00**
Storno per utilizzo a copertura disavanzo gestione patrimoniale 2022	0,00
Adeguamento 31/12/2022	695.100,00
Consistenza al 31/12/2022	**28.590.250,00**

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Personale

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2022.

Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, per i dipendenti che hanno aderito ad un Fondo di previdenza complementare dal 1° gennaio 2000 l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo Generali Global è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (213.582 euro totali versati nel 2022).

Solo un dipendente ha optato invece per il versamento al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS per il TFR; tale versamento relativo all'importo accantonato nel 2022 è stato pari a 1.883 euro.

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2022, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2021	177.475,54
• Rivalutazione T.F.R. anno 2022 (coeff. 9,974576%)	17.175,74
• T.F.R. erogati nel 2022	0,00
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-2.919,88
Totale fondo T.F.R. personale al 31/12/2022	**191.731,40**

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.

Portieri stabili Cassa

Il Fondo per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Le movimentazioni del Fondo TFR dei portieri, nel corso dell'esercizio 2022, possono essere riassunte nel seguente prospetto:



FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2021	875,42
• Rivalutazione T.F.R. anno 2022 (coeff. 9,974576%)	8,63
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-1,47
• T.F.R. erogati nel 2022	-298,96
• Rettifica Fondo per importi non liquidati	-10,79
Totale fondo T.F.R. portieri al 31/12/2022	**572,83**

Alla data di chiusura dell'esercizio risulta un solo dipendente portiere (stabile di Roma, Via Manfredi) e le somme iscritte come T.F.R. riguardano le rivalutazioni maturate fino al 31/12/2022.

Si ricorda ancora che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D. Lgs. 252/2005 e che tale riforma ha riguardato anche i portieri degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps; attualmente il solo portiere in servizio presso l'Ente è iscritto al Fondo di previdenza integrativa Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA).

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora regolati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2022 è di 23.111.635 euro, mentre alla data del 31/12/2021 tale ammontare era di 26.611.395 euro.

DEBITI	31-12-2022	31-12-2021
Debiti verso banche	55.263	32.359
Acconti	0	130.000
Debiti verso fornitori	867.752	891.425
Debiti tributari	16.148.204	18.746.584
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	277.125	315.657
Altri debiti	5.763.291	6.495.370
- *Debiti verso il personale dipendente*	*623.972*	*769.848*
- *Debiti verso iscritti*	*2.318.498*	*3.372.230*
- *Debiti per depositi cauzionale*	*712.332*	*801.170*
- *Debiti verso inquilini*	*667.376*	*431.737*
- *Debiti diversi*	*1.441.113*	*1.120.385*
Totale debiti	**23.111.635**	**26.611.395**

DEBITI VERSO BANCHE

Tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche nel 2023, ma di competenza dell'esercizio 2022.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati nel 2022 per complessivi 55.263 euro, contro 32.359 euro del 2021, come di seguito dettagliati:

DEBITI VERSO BANCHE	31/12/2022	31/12/2021
• Spese e commissioni banche e altri istituti	13.819,54	10.819,54
• Imposte e ritenute	24.121,12	2.313,34
• Altro	17.322,12	19.226,53
Totale debiti verso banche	**55.262,78**	**32.359,41**

ACCONTI

Il valore consuntivo 2021 di tale voce pari a 130.000 euro, relativo agli acconti incassati per la vendita di una unità immobiliare sita in Roma (Olgiata), è stato chiuso in virtù del perfezionamento dell'alienazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2022.

Al 31/12/2022 non risultano somme incassate per acconti di altre vendite immobiliari.

DEBITI VERSO FORNITORI

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 867.752 euro, contro 891.425 euro del 2021, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, ancora non regolati alla chiusura dell'esercizio. Il decremento rilevato rispetto a quanto iscritto al 31/12/2021 è del 2,66% ed è imputabile fondamentalmente alla quantificazione dei debiti "Gestione affari generali (economato/altro)" (+62.719 euro), e dei debiti "Organi collegiali" (-81.189 euro); si precisa che tra i debiti "Gestione affari generali (economato/altro)" è presente quanto dovuto a titolo di regolazione premio anni precedenti per polizza sanitaria (154.984 euro nel 2022 contro 49.961 euro nel 2021).



DEBITI VERSO FORNITORI	Gestione patrimonio immobiliare	Gestione affari generali (economato/altro)	Ufficio legale	Organi collegiali	Totale Debiti v/fornitori
• 2011	1.903.881,75	1.246.849,24	101.943,24	166.191,15	**3.418.865,38**
• 2012	1.306.069,17	938.241,02	195.809,57	332.856,63	**2.772.976,39**
• 2013	1.051.938,56	522.400,80	25.987,97	352.606,46	**1.952.933,79**
• 2014	583.380,69	368.797,81	58.337,33	404.222,73	**1.414.738,56**
• 2015	607.117,28	616.394,99	65.686,18	327.218,76	**1.616.417,21**
• 2016	385.773,38	458.589,31	50.643,02	262.880,31	**1.157.886,02**
• 2017	296.530,63	332.802,64	59.612,32	312.020,94	**1.000.966,53**
• 2018	307.325,34	387.374,67	43.886,44	427.234,07	**1.165.820,52**
• 2019	312.446,49	217.008,18	43.960,43	376.346,47	**949.761,57**
• 2020	305.565,84	326.471,38	22.211,03	386.402,17	**1.040.650,42**
• 2021	178.187,28	279.144,66	11.744,66	422.348,27	**891.424,87**
• 2022	176.917,66	341.863,82	7.811,38	341.159,27	**867.752,13**

La tabella suindicata evidenzia il sostanziale calo che questa categoria di bilancio ha fatto registrare negli ultimi anni (circa -75%); le ragioni di tale andamento si possono ricondurre principalmente sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza ai nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari, iscritti per 16.148.204 euro (18.746.584 euro nel 2021), sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2022 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2023 (12,723 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per IRES, IRAP e altre imposte sulle rendite del comparto mobiliare di competenza 2022 (2,794 milioni di euro); quest' ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

A partire dall'anno 2017 tra i debiti tributari vi è anche il "debito IVA per split payment". L'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 ha modificato con decorrenza 1° luglio 2017 la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment); in particolare, la citata disposizione legislativa ha ampliato la platea dei soggetti cui si rende applicabile la predetta disciplina fiscale, estendendo altresì alla Cassa l'applicazione dello Split Payment. Il regime fiscale in questione comporta che la Cassa trattenga

l'IVA addebitata dai fornitori nelle fatture e la versi mensilmente all'Erario. Pertanto, a partire dall'esercizio 2017, e a seguire nell'anno 2018, è stato iscritto tra i debiti tributari il debito per l'IVA dovuta, con riferimento al regime della scissione dei pagamenti, corrispondente all'importo dell'imposta trattenuta/da trattenere sulle fatture emesse dai fornitori, relative agli acquisti di beni e servizi. L'IVA trattenuta a dicembre 2022 è stata regolata nel mese di gennaio 2023.

DEBITI TRIBUTARI	31-12-2022	31-12-2021
• Ires	2.266.573,00	4.580.923,00
• Irap	250.789,00	263.823,00
• Capital gain/imposta sostitutiva e altro	276.262,00	292.130,00
• Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni ecc)	12.725.856,18	12.927.445,42
• Ritenute su comparto mobiliare	585.467,63	626.016,87
• Iva split	43.255,70	56.246,06
Totale debiti tributari	**16.148.203,51**	**18.746.584,35**

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà regolato nei prossimi esercizi (585.468 euro totali nel 2022).

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale", pari a 277.127 euro nell'anno 2022 contro 315.657 euro dell'anno 2021, comprendono principalmente i contributi previdenziali a carico dell'Ente riconducibili alla componente retributiva di competenza dell'esercizio 2022 regolati nei primi mesi del corrente anno.

ALTRI DEBITI:

Debiti verso il personale dipendente

I "Debiti verso il personale dipendente" (euro 623.972 nel 2022 contro euro 769.848 nel 2021) sono dati principalmente dalle somme erogate nei primi mesi del 2023 a titolo di componente variabile della retribuzione (premio aziendale di risultato); comprendono inoltre somme per i "piani di welfare aziendale" messi a disposizione dalla Cassa a favore dei dipendenti attraverso l'erogazione di servizi e benefit.



Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti vengono rilevati in complessivi 2.318.498 euro contro 3.372.230 euro nel 2021, e sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2022 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio/febbraio 2023: sono inoltre evidenziati in questa categoria i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione (1,283 milioni di euro nel 2022, contro 1,222 milioni di euro nel 2021).

Debiti per depositi cauzionali

I "Debiti per depositi cauzionali" (euro 712.332 nel 2022 contro euro 801.170 nel 2021) rappresentano le somme versate dagli inquilini a titolo di cauzione. La diminuzione della voce è da ricondurre alle cauzioni restituite in virtù di contratti di locazione cessati, anche in conseguenza delle vendite perfezionate durante l'esercizio.

Debiti verso inquilini

I "Debiti verso gli inquilini" (euro 667.376 nel 2022 contro euro 431.737 nel 2021) rappresentano importi incassati ed in attesa di imputazione contabile e/o restituzione. La voce in argomento risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente in virtù delle somme versate a titolo di integrazione provvisoria della garanzia contrattuale di un uso alberghiero; tali versamenti saranno imputati a canone all'atto della presentazione della nuova garanzia fidejussoria. Di seguito si fornisce il dettaglio della voce:

DEBITI VERSO INQUILINI	31-12-2022	31-12-2021
• Somme da restituire	137.877,49	145.381,95
• Somme da imputare	529.498,22	286.354,89
Totale debiti verso inquilini	**667.375,71**	**431.736,84**

Debiti diversi

I "Debiti diversi" (euro 1.441.113 nel 2022, contro euro 1.120.385 nel 2021) sono costituiti per il 97,75% dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre (euro 1.408.758 nel 2022, contro 1.104.859 euro nel 2021).

RATEI E RISCONTI

I ratei passivi sono iscritti nel 2022 per totali 1.039.474 euro (971.376 euro nel 2021).

RATEI E RISCONTI	31-12-2022	31-12-2021
Ratei passivi	1.039.474	971.376
Totale	**1.039.474**	**971.376**

Compongono la voce dei ratei passivi le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2022 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (39.458 euro nel 2022 contro 50.064 euro del 2021) e la quota di competenza 2022 (novembre e dicembre) del costo della polizza sanitaria stipulata con la Reale Mutua Assicurazioni SpA.

RATEI PASSIVI	31-12-2022	31-12-2021
• Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	13.402,15	10.277,15
• Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	26.056,04	39.786,49
• Ritenute su interessi attivi Time deposit	0,00	0,00
Totale ritenute su interessi attivi	**39.458,19**	**50.063,64**
• Polizza sanitaria	1.000.015,36	921.312,25
Totale Ratei Passivi	**1.039.473,55**	**971.375,89**

Nell'esercizio 2022 non sono stati imputati risconti passivi.



I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influendo quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31-12-2022	31-12-2021
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	4.342.333	4.691.193
Altre fidejussioni	6.521.504	5.056.348
Fondi Private – quote da sottoscrivere	93.275.226	7.887.330
Totale	**104.139.063**	**17.634.871**

Le prime due voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni inquilini (iscritte per 4.342.333 euro) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (6.521.504 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.). Nell'ambito di tale posta è compresa la fidejussione emessa in data 31/10/2019 per 2,304 milioni di euro dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA a copertura degli obblighi derivanti dal vecchio contratto di copertura sanitaria a favore della categoria (ancora non svincolata così come previsto), e la polizza fidejussoria emessa il 02/08/2022 di 3,506 milioni di euro sempre dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA, per il nuovo contratto di copertura sanitaria a favore della categoria (01/11/2022-31/10/2025).

La voce "Fondi Private – quote da sottoscrivere", rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

FONDI PRIVATE – QUOTE DA SOTTOSCRIVERE	31/12/2022	31/12/2021
• Vertis Capital	70.734,04	151.065,34
• Perennius Global Value 2008	231.922,58	231.922,58
• Idea Capital ICF II	567.814,10	574.113,05
• Perennius Global Value 2010	621.051,89	621.051,89
• Idea EESS	949.322,57	949.322,57
• Perennius Global Value 2014	838.976,24	838.976,24
• Ambienta II	411.713,40	465.736,63
• Perennius Global Value 2017	1.312.957,47	1.812.960,00
• F2i III fondo per le infrastrutture	852.907,94	1.300.240,96
• Ambienta III	306.129,45	941.941,14
• Azimut Infrastrutture per la crescita ESG	5.250.000,00	0
• Macquaire European Infrastructure Fund 7	20.000.000,00	0
• MEIF 7 – Coinvestimenti	598.810,04	0
• North Haven Infrastructure IV	15.000.000,00	0
• PG Global Infrastructure V	10.000.000,00	0
• Ambienta IV	8.000.000,00	0
• Clessidra Capital Partners 4	10.945.308,07	0
• Quadrivio - Silver Economy Fund	9.290.725,05	0
• Quadrivio - Industry 4.0	3.051.857,83	0
• Alto Capital V	4.974.995,68	0
Totale impegni	**93.275.226,35**	**7.887.330,40**

L'incremento della posta è dovuto ai nuovi "commitment" sottoscritti dalla Cassa nel corso del 2022, al netto dei versamenti per i richiami operati nell'anno dalle diverse SGR.

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2022

PAGINA BIANCA



LA GESTIONE ECONOMICA

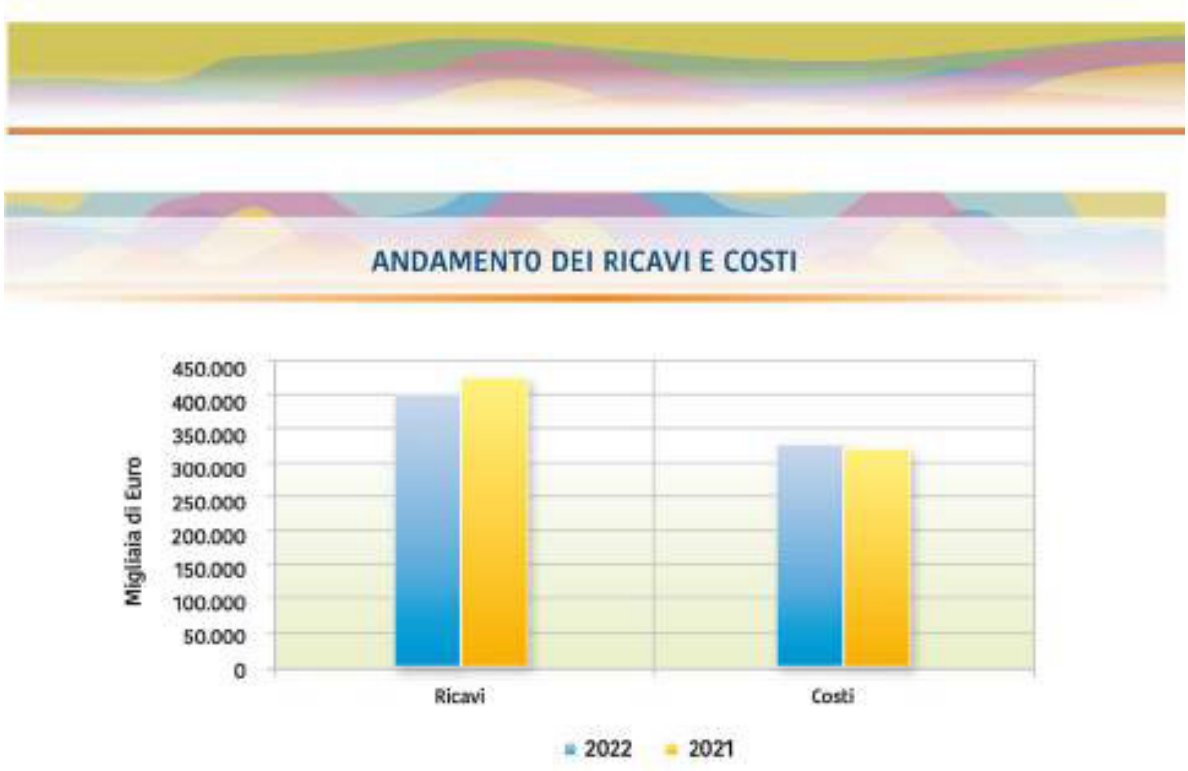
L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2022 chiude con un avanzo economico pari a 75,259 milioni di euro, contro 102,776 milioni di euro del 2021, interamente capitalizzato che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,730 miliardi di euro.

Anche nell'esercizio 2022 la Cassa raggiunge, quindi, l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Di seguito sono evidenziati i ricavi e i costi di competenza 2022, confrontati con le rilevazioni definitive dell'esercizio 2021, oltre alle relative variazioni assolute e in percentuale:

RICAVI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi previdenziali	330.934.060	-334.690.106	-3.756.046	-1,12
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	-	4.810.907	*/*
Contributi maternità	1.272.208	1.471.336	-199.128	-13,53
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.798.841	10.329.400	469.441	4,54
Ricavi lordi di gestione mobiliare	47.939.073	75.439.773	-27.500.700	-36,45
Altri ricavi	7.538.794	3.004.154	4.534.640	150,95
Totale Ricavi	**403.293.883**	**424.934.769**	**-21.640.886**	**-5,09**

COSTI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	220.127.458	217.240.269	2.887.189	1,33
Prestazioni correnti assistenziali	5.735.524	6.258.890	-523.366	-8,36
Indennità di Maternità	1.508.878	1.359.478	149.400	10,99
Costi relativi alla gestione immobiliare	4.994.279	4.457.440	536.839	12,04
Costi relativi alla gestione mobiliare	12.928.226	18.840.821	-5.912.595	-31,38
Indennità di cessazione	33.629.176	35.090.021	-1.460.845	-4,16
Altri costi	49.111.563	38.912.039	10.199.524	26,21
Totale Costi	**328.035.104**	**322.158.958**	**5.876.146**	**1,82**
Avanzo economico	**75.258.779**	**102.775.811**	**-27.517.032**	**-26,77**



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché, inglobando la gestione previdenziale, esprime soprattutto la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, quantificato in 115.617.509 euro, ha registrato un leggero decremento rispetto al risultato del precedente esercizio (-1,56%). Si rileva sostanzialmente il decremento di 3,756 milioni di euro della categoria "Contributi previdenziali" (-1,12%), la crescita delle "Prestazioni correnti previdenziali" per 2,887 milioni di euro (+1,33%) e la nuova categoria di ricavo "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" iscritta nel 2022 per 4,811 milioni di euro.

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 5,736 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa risulta positivo per 109,882 milioni di euro, contro 111,191 milioni di euro del 2021.

Bilancio Consuntivo 2022

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi previdenziali	330.934.060	334.690.106	-1,12
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	0	*/*
Prestazioni correnti previdenziali	-220.127.458	-217.240.269	1,33
Saldo della Gestione Corrente Previdenziale	**115.617.509**	**117.449.837**	**-1,56**
Prestazioni correnti assistenziali	-5.735.524	-6.258.890	-8,36
Saldo Generale della Gestione Corrente	**109.881.985**	**111.190.947**	**-1,18**

Se non si considerasse la categoria "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili", stante ancora l'incertezza sulla futura riscossione del credito, il saldo della gestione previdenziale e della gestione corrente nel 2022 si attesterebbe rispettivamente a 110,807 milioni di euro e 105,071 milioni di euro, facendo registrare una contrazione del 5,66% e del 5,50% rispetto ai valori 2021.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

I contributi previdenziali correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 329.874.206 euro rappresentano il 98,25% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	329.874.206	334.104.713	-1,27
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	182.416	164.268	11,05
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	231.731	92.775	149,78
Contributi previdenziali - riscatti	645.707	328.350	96,65
Totale	**330.934.060**	**334.690.106**	**-1,12**

Contributi da Archivi Notarili

L'anno 2022, che si era aperto con la prospettiva di una ripresa trainata dall'avvicinarsi della fine della pandemia da Covid-19, si è rilevato un anno molto complesso.



Lo scoppio della guerra avvenuto nel mese di febbraio 2022 ha, infatti, non solo destabilizzato il clima geopolitico, ma ha anche causato un forte rialzo nei prezzi dell'energia con conseguenti impatti sull'inflazione.

Il valore degli onorari repertoriali a fine esercizio 2022 registra una lieve diminuzione (-1,28%) rispetto all'anno precedente: in termini assoluti l'ammontare dei repertori è sceso a circa 853,210 milioni di euro rispetto agli 864,265 milioni certificati nell'anno 2021.

Il decremento del dato sopra descritto trae origine dal numero degli atti notarili sottoscritti che, nell'esercizio appena concluso, non riesce ad eguagliare il risultato dell'anno precedente non raggiungendo le 4 milioni di unità certificate a fine 2021. È soprattutto negli ultimi quattro mesi dell'anno in esame che si è assistito ad una costante dinamica negativa della sottoscrizione degli atti: tale inversione di tendenza è confermata anche dalle ultime analisi condotte dall'OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare) che fanno emergere una complessiva diminuzione dei valori delle abitazioni compravendute estesa in quasi tutte le aree territoriali italiane.

Le dinamiche dei repertori e degli atti notarili sopra descritte non potevano non incidere sul lato delle entrate contributive che, risentendo del calo dell'1,27%, a fine 2022 si attestano su circa 329,874 milioni di euro in luogo dei 334,105 milioni di euro del precedente anno.

Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori (pari a 1,060 milioni di euro, contro 0,585 milioni di euro del 2021).

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi pervenuti per effetto degli accertamenti promossi dagli uffici territoriali delle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2022 sono pari a 182.416 euro in luogo di 164.268 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono somme versate alla Cassa dal professionista per accedere al ricongiungimento della posizione contributiva. Nel corso dell'esercizio 2022 l'entrata di competenza è stata di 231.731 euro in luogo di 92.775 euro del precedente esercizio (il ricavo del 2022 è relativo a due posizioni previdenziali, come per l'anno 2021). L'andamento del ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell'anno 2022 tale voce di entrata è iscritta per 645.707 euro per quattro posizioni previdenziali e rileva un buon aumento rispetto al ricavo registrato lo scorso esercizio (328.350 euro del 2021 per tre posizioni previdenziali).



CONTRIBUTI NON ANCORA RISCOSSI DAGLI ARCHIVI NOTARILI

Nel 2022 è stata valorizzata una nuova categoria di ricavo "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" iscritta per 4,811 milioni di euro.

CONTRIBUTI NON ANCORA RISCOSSI DAGLI ARCHIVI NOTARILI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	0	*/*
Totale	**4.810.907**	**0**	***/***

La voce di ricavo "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" riguarda somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali si sono conclusi in senso favorevole alla Cassa i giudizi di I e II grado. Essendo tuttavia ancora pendenti i termini per l'impugnazione innanzi alla Corte di Cassazione, il risultante credito è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI

I contributi devono prima di ogni altra cosa assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese (costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione) nel corso del 2022 hanno generato un esborso economico di 220.127.458 euro evidenziando, rispetto al precedente esercizio, un incremento dell'1,33% (+1,44% spesa pensionistica e -10,20% assegni di integrazione).

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-218.311.834	-215.218.467	1,44
Assegni di integrazione	-1.815.624	-2.021.802	-10,20
Totale	**-220.127.458**	**-217.240.269**	**1,33**

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2022 a titolo di pensioni è stata di 218.311.834 euro. Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una lieve crescita dell'onere pari all'1,44% corrispondente, in valore assoluto, a 3,093 milioni di euro.

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2022, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 25 marzo 2022, in applicazione dell'art.22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato il meccanismo di perequazione automatica, con un aumento dell'1,9% dal 1° luglio 2022. Tale aumento è stato determinato in base alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT al 31/12/2021 (+1,9%) e alla variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2021/2020 (+25,1%, 42.612 euro nel 2020 e 53.286 euro nel 2021). Inoltre, nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di aumentare le pensioni agli assistiti di un ulteriore 0,6% (sempre dal mese di luglio 2022) in considerazione del positivo andamento delle entrate contributive 2021, dei recenti periodi emergenziali che hanno di fatto determinato l'impossibilità di concedere adeguamenti pensionistici e del contenuto impatto economico sul bilancio della Cassa dell'ulteriore aumento deliberato.

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,40	20,90
• Consuntivo anno 2021	215.218.467	1.206.124	0,56	21,58
• Consuntivo anno 2022	218.311.834	3.093.367	1,44	23,33

Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi sedici anni, dal 2006 (153,760 milioni di euro) al 2022 (218,312 milioni di euro), la percentuale di crescita cumulata si attesterebbe al 41,98%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2021, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono diminuite di 4 unità, come pure i trattamenti al coniuge e ai familiari contratti complessivamente di 2 unità. Globalmente il numero delle pensioni erogate, dopo il calo dovuto alla pandemia da covid 19 e il successivo incremento registrato nel 2021, risulta, nel 2022, in lieve diminuzione portandosi sui livelli del 2019.

Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2022.

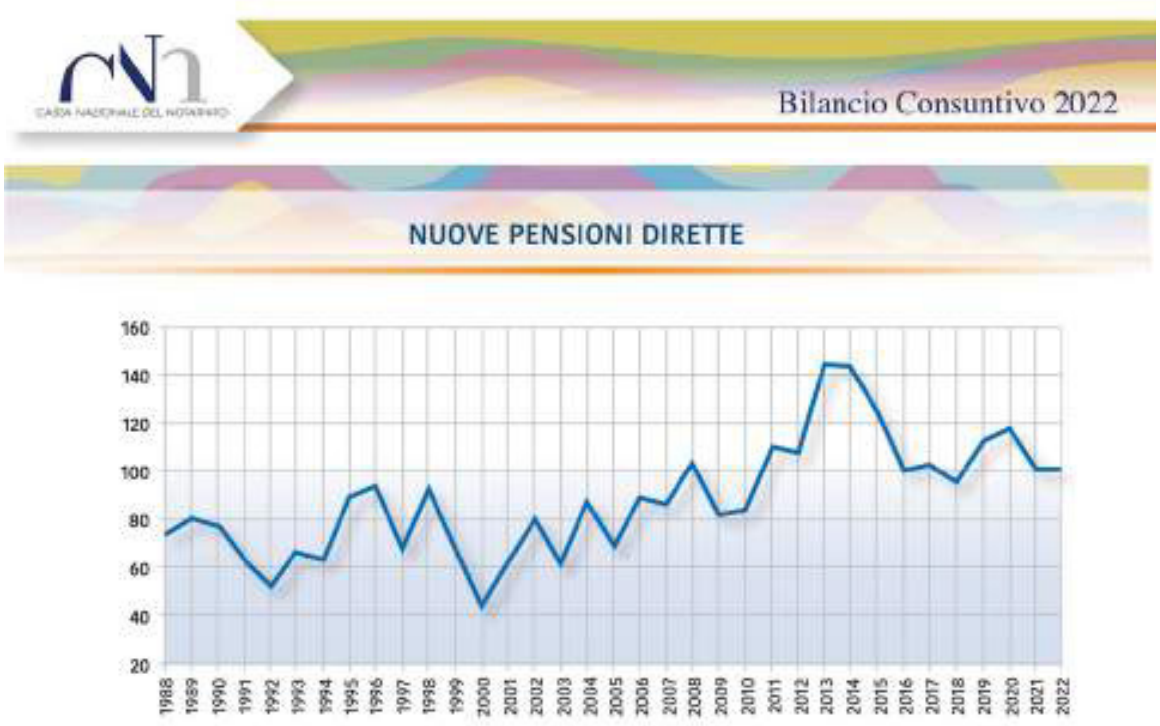
ESERCIZIO	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,10	11,51
• 2020	1.458	1.116	69	2.643	-0,41	11,05
• 2021	1.473	1.120	66	2.659	0,61	11,72
• 2022	1.469	1.123	61	2.653	-0,23	11,47

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi, 2007/2022) come si sia in presenza di un aumento dell'11,47% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante alla luce contestualmente del forte aumento della categoria delle pensioni dirette (+54,96%).



Nel corso dell'anno 2022 sono stati messi in pagamento 182 nuovi trattamenti pensionistici, dei quali 101 sono relativi a pensioni dirette (67 per limiti d'età, 33 a domanda e 1 per inabilità), 79 a pensioni per i coniugi e 2 ai familiari e congiunti.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/ speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	43	19	0	**62**	55	1	**118**
• Anno 2004	54	34	0	**88**	52	5	**145**
• Anno 2005	51	18	0	**69**	57	5	**131**
• Anno 2006	58	30	1	**89**	49	3	**141**
• Anno 2007	59	27	0	**86**	55	0	**141**
• Anno 2008	66	37	1	**104**	53	4	**161**
• Anno 2009	53	29	0	**82**	51	3	**136**
• Anno 2010	57	25	2	**84**	48	2	**134**
• Anno 2011	76	34	0	**110**	49	5	**164**
• Anno 2012	56	52	0	**108**	58	0	**166**
• Anno 2013	69	74	2	**145**	59	4	**208**
• Anno 2014	71	71	2	**144**	61	1	**206**
• Anno 2015	64	58	3	**125**	61	3	**189**
• Anno 2016	59	39	2	**100**	53	2	**155**
• Anno 2017	51	46	5	**102**	61	2	**165**
• Anno 2018	52	43	0	**95**	49	2	**146**
• Anno 2019	50	62	0	**112**	57	2	**171**
• Anno 2020	63	54	1	**118**	54	8	**180**
• Anno 2021	57	44	0	**101**	70	5	**176**
• Anno 2022	67	33	1	**101**	79	2	**182**



Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2022 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.815.624 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2022, deliberato il 24 marzo 2022, è stato quantificato in 33.165,61 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale 2021 (pari ad euro 82.914,03).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58
2017 rep. 2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88	99	1.470.753,73
2018 rep. 2017	425.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23	93	1.053.719,21
2019 rep. 2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38	78	1.181.015,27
2020 rep. 2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03	168	1.768.763,07
2021 rep. 2020	415.421.431,72	6270	66.255,41	40%	26.502,16	150	2.021.802.18
2022 rep. 2021	519.870.982,73	6270	82.914,03	40%	33.165,61	106	1.815.624.36

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.



La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2021, registra una decisa diminuzione (-10,20% rispetto al precedente esercizio, 2.021.802 euro nel 2021, contro 1.815.624 nel 2022), diminuzione legata essenzialmente alla contrazione del numero dei beneficiari in conseguenza all'innalzamento della media repertoriale quale effetto della ripresa economica post covid rilevata nel 2021. Da un'analisi dei dati si evidenzia inoltre un aumento di quasi il 30% dell'onere medio delle singole integrazioni deliberate nel 2022 rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (per i criteri di stima si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri").

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Assegni di profitto	-	-2.200	-100,00
Sussidi impianto studio	-32.864	-44.215	-25,67
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-90.657	-40.962	121,32
Polizza sanitaria	-5.612.003	-5.637.513	-0,45
Sussidi una tantum covid 19	-	-534.000	-100,00
Totale	**-5.735.524**	**-6.258.890**	**-8,36**

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata. Detto contributo, reintrodotto con nuovo Regolamento con delibera n. 123 del 15 dicembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione, si è perfezionato in data 3 luglio 2018 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'approvazione ministeriale della delibera in questione.



Secondo il nuovo testo approvato, detto contributo è concesso, non più sulla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata come era in precedenza, bensì sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare, il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (con delibera di Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022 tale importo massimo è stato confermato in euro 5.000,00).

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa, come da Regolamento. Nel corso del 2022, in virtù delle nomine ufficializzate con decreto 15 luglio 2020, G.U. 21 luglio 2020 (n. 108 nuovi notai), sono stati erogati 16 contributi per impianto studio per un costo complessivo di euro 32.864, contro euro 44.215 per 20 contributi erogati nel 2021.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione il 3 febbraio 2022 ha confermato il contributo in questione, dovuto per le sedi di proprietà di terzi, nella misura del 19%.

I contributi in argomento deliberati nel corso del 2022 sono pari a 90.657 euro e riguardano i Consigli Notarili di Pavia, Venezia, Macerata e Camerino, Milano, Cuneo, Torino e Como.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022-01/11/2025 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A che hanno partecipato in RTI.

In occasione della precedente gara i piani sanitari erano stati oggetto di revisione con ampliamento di massimali e prestazioni che hanno garantito, anche nel difficile periodo pandemico, la buona copertura delle esigenze sanitarie della categoria a fronte di un sostanziale equilibrio tra costo delle prestazioni erogate e contributi incassati.



Di concerto con il Broker è stato, quindi, predisposto un impianto di polizza, in aderenza a quello precedente, che continuasse a garantire per il triennio a venire l'alta qualità delle prestazioni accanto alla stabilità dell'equilibrio tecnico anche in considerazione di un mercato assicurativo caratterizzato dall'aumento dei costi sanitari legati all'inflazione corrente, spinta al rialzo dall'aumento del prezzo delle materie prime e dell'energia.

Di fronte a questi elementi propedeutici e ad una potenziale fase di "rigidità" delle Compagnie, aggravati anche dall'attesa dei sinistri rimandati durante la pandemia, la Cassa ha adottato una linea prudente aumentando il proprio impegno economico a supporto del pagamento del piano base e introducendo, parallelamente, dei lievi correttivi alle prestazioni a maggiore frequenza (franchigie sulla diagnostica e visite specialistiche).

In tal modo si è data stabilità ai piani sanitari mantenendo sostanzialmente invariati i costi a carico dell'aderente per la copertura integrativa.

Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016- ha consentito inoltre, tramite l'offerta tecnica, di introdurre ex novo nel piano integrativo la copertura sia in rete che fuori rete degli interventi chirurgici odontoiatrici e di implantologia conseguenti a patologia entro un massimale di € 5.000 e con applicazione di uno scoperto del 15%. Nel piano sanitario base è stata, inoltre, aggiunta la copertura dell'esame "ecodoppler TSA" fatto per prevenzione.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta ai seguenti importi annuali: € 750,00 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.290,41 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.218,55 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 1.020,21 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

Si ricorda che il premio della polizza base a carico della Cassa per il precedente contratto di polizza in scadenza al 31/10/2022, stipulato sempre con le Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A, era quantificato in 697,50 euro.

L'onere della polizza sanitaria di competenza dell'esercizio 2022 è fissato in 5.612.003 euro contro 5.637.513 euro del 2021 (-0,45%), disallineamento fondamentalmente riconducibile al costo della copertura rischio Covid 2021(124.816 euro), al numero delle coperture assicurate e all'incremento del costo della polizza base a carico della Cassa (che incide sul 2022 per gli ultimi due mesi dell'anno).



POLIZZA SANITARIA	31-12-2022	31-12-2021
Premio annuo	5.457.018,75	5.424.341,25
Regolazione premi anni precedenti/copertura rischio covid 19	154.984,50	213.171,75
Totale	**5.612.003,25**	**5.637.513,00**

LA GESTIONE MATERNITA'

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata il Consiglio di Amministrazione ha dapprima deliberato la modifica dell'art. 39 del proprio Regolamento (i contributi sono quindi riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio), ed in seguito, con delibera n. 57/2022, ha stabilito, per il 2022, in euro 222,25 l'importo del contributo (contro euro 259,47 del 2021).

La misura del contributo dovuto annualmente dagli iscritti sarà data da quell'importo che consentirà di avere una situazione di equilibrio tra i contributi versati e le prestazioni assicurate. Come peraltro indicato dai Ministeri Vigilanti, l'eventuale saldo negativo o positivo della gestione corrente dell'area maternità, sarà preso in considerazione nel computo che porterà alla definizione del contributo capitario dell'anno successivo.

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2022 è stato pari a -236.670 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni di 0,84, contro 1,08 del 2021.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.112.793	1.317.036	-15,51
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	159.415	154.300	3,31
Indennità di maternità erogate	-1.508.878	-1.359.478	10,99
Saldo Della Gestione Maternità	**-236.670**	**111.858**	**-311,58**

La contribuzione a carico della categoria pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.112.793 euro che, sommata al contributo statale di euro 159.415, ha raggiunto un totale di euro 1.272.208, non sufficiente a finanziare interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 1.508.878 euro.

Al decremento del contributo a carico degli iscritti (-15,51%) si è contrapposto l'aumento del contributo a carico dello Stato (+3,31%) e quello del costo per l'erogazione delle indennità di maternità, incrementato rispetto al 2021 del 10,99%. Il maggior costo sostenuto è diretta conseguenza soprattutto dell'incremento dell'indennità media erogata (20.670 euro nel 2022 contro 18.882 nel 2021), a fronte di un numero di beneficiarie pressoché equivalente rispetto all'esercizio precedente (73 nel 2022 contro 72 nel 2021).

Per il 2022 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in euro 25.953,20, contro euro 25.469,60 del 2020 e 2021. Di seguito si riporta il valore dei contributi maternità accertati, delle indennità di maternità erogate, e del relativo saldo di gestione, degli ultimi dieci anni.

ESERCIZIO	Contributi maternità	Indennità di maternità	Saldo della gestione maternità
2013	1.162.250	-780.161	382.089
2014	1.173.750	-740.181	433.569
2015	1.202.575	-821.980	380.595
2016	1.189.256	-847.152	342.104
2017	1.197.001	-1.206.707	-9.706
2018	1.230.750	-1.058.315	172.435
2019	983.746*	-1.100.848	-117.102
2020	1.158.609*	-1.440.477	-281.868
2021	1.471.336*	-1.359.478	111.858
2022	1.272.208*	-1.508.878	-236.670

**Incluso il contributo dello Stato*



LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta quindi la redditività degli attivi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato infatti come un elemento previdenziale corrente, ma bensì come un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Nell'esercizio 2022 i ricavi patrimoniali immobiliari e mobiliari, al netto dei correlati costi di acquisizione, sono risultati sufficienti alla copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione, quantificata in 33,345 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (284 mila euro). Il risultato della gestione patrimoniale nel 2022 viene calcolato nel suo complesso in +7,186 milioni di euro, facendo rilevare una diminuzione rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente quantificato in 27,381 milioni di euro. Tale andamento trova giustificazione nel decremento dei ricavi netti patrimoniali (valorizzati nel loro complesso in 40,815 milioni di euro nel 2022, contro 62,471 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2021), contrapposto alla riduzione dei costi per indennità di cessazione, diminuiti del 4,16% rispetto al valore consuntivo 2021 (33,629 milioni di euro totali nel 2022 contro 35,090 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate complessivamente in 10,799 milioni di euro nel 2022, contro 10,329 milioni di euro del 2021, con un aumento del 4,54%. Tale risultato è giustificato dall'incremento della voce di ricavo "Canoni di locazione" (10,349 milioni di euro nel 2022, contro 9,729 milioni di euro nel 2021) motivato, in particolare, sia dal termine delle facilitazioni temporanee di canone accordate dalla Cassa al settore alberghiero per l'emergenza sanitaria da Covid-19, sia da alcune nuove locazioni.

Sempre nel settore immobiliare si rileva l'entità della voce di ricavo "Eccedenze da alienazione immobili" (0,441 milioni di euro nel 2022, contro 0,578 milioni di euro del 2021), in conseguenza delle vendite di dieci unità immobiliari in Treviso, Roma, Reggio Emilia, Como, Milano, Catanzaro e Potenza, perfezionate nel 2022.

I ricavi lordi del comparto mobiliare, iscritti per un totale di 47,939 milioni di euro contro 75,440 milioni di euro del 2021, registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-36,45%) in virtù, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento.



Gli oneri compendiati nella gestione patrimoniale, correlati quindi alla produzione delle rendite, sono quantificati nel loro complesso in 17,923 milioni di euro contro 23,298 milioni di euro del 2021, facendo rilevare una diminuzione generale del 23,07%. I costi per il settore immobiliare sono iscritti per 4,994 milioni di euro (+12,04% rispetto al consuntivo 2021), mentre quelli del settore mobiliare sono iscritti per 12,928 milioni di euro (-31,38% rispetto al 2021).

L'incremento dei costi di gestione del patrimonio immobiliare è correlato fondamentalmente agli oneri sostenuti nel 2022 per interventi manutentivi ("Spese manutenzione immobili" 631.615 euro nel 2022 contro 342.014 euro nel 2021), e alla minusvalenza di 100 mila euro contabilizzata per la vendita del complesso in Lacchiarella (Mi) formalizzata a fine settembre 2022.

In merito ai costi di gestione mobiliari si rileva invece che la diminuzione prima accennata (-31,38% rispetto al valore 2021) è da attribuirsi essenzialmente alla componente fiscale (-36,49% rispetto al valore 2021), in relazione alla diminuzione dei ricavi del settore. Di contro si rilevano incrementi nella voce di costo "Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari" (846.804 euro nel 2022 contro 166.100 nel 2021), causati dalle oscillazioni dei mercati finanziari, e nella voce "Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare" (217.392 euro nel 2022, voce non valorizzata invece nel 2021), imputati questi ultimi per equiparare la posizione della Cassa a quella dei sottoscrittori entrati in alcuni Fondi Private Equity in occasione dei closing precedenti.

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.798.841	10.329.400	4,54
Ricavi lordi di gestione mobiliare	47.939.073	75.439.773	-36,45
Costi relativi alla gestione immobiliare	-4.994.279	-4.457.440	12,04
Costi relativi alla gestione mobiliare	-12.928.226	-18.840.821	-31,38
Ricavi netti della gestione patrimoniale	**40.815.409**	**62.470.912**	**-34,66**
Costi indennità di cessazione	-33.629.176	-35.090.021	-4,16
Saldo Della Gestione Patrimoniale	**7.186.233**	**27.380.891**	**-73,75**

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2022 i ricavi patrimoniali lordi ammontano complessivamente a 58.737.914 euro.



RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	10.349.010	9.729.390	6,37
Interessi moratori su affitti attivi	8.508	21.570	-60,56
Eccedenze da alienazione immobili	441.323	578.440	-23,70
Totale gestione immobiliare	**10.798.841**	**10.329.400**	**4,54**
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	1.065.024	1.969.442	-45,92
Interessi bancari e postali	542.363	399.811	35,65
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.308	26.312	-11,42
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.343	801	67,67
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	54.975	118.938	-53,78
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	57.953	565.817	-89,76
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	45.897.477	72.027.386	-36,28
Utile su cambi	-	48.127	-100,00
Proventi Certificati di Assicurazione	296.630	283.139	4,76
Totale gestione mobiliare	**47.939.073**	**75.439.773**	**-36,45**
Totali Ricavi Lordi Di Gestione Immobiliare e Mobiliare	**58.737.914**	**85.769.173**	**-31,52**

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati in 10,349 milioni di euro, contro 9,729 milioni di euro rilevati a consuntivo 2021 (incremento del 6,37%); tale andamento, come accennato in precedenza, è fondamentalmente motivato, in particolare, sia dal termine delle facilitazioni temporanee di canone accordate dalla Cassa al settore alberghiero per l'emergenza sanitaria da Covid-19, sia da alcune nuove locazioni.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente al 31/12/2022, considerata esclusivamente la voce "Affitti di immobili" al netto degli affitti riferiti agli stabili venduti in corso d'anno, ha prodotto un



rendimento lordo pari al 4,38% nel 2022, contro il 4,08% dell'esercizio 2021. Ove si sottraessero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari al 2,20% nel 2022, misura praticamente equivalente all'esercizio precedente (2,21% nel 2021). Si rileva che la componente fiscale inerente il settore immobiliare, sia nel 2022 che nel 2021, grava per circa il 40% sulla voce di ricavo "Affitti di immobili".

I rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.951.185 euro e 2.237.796 euro).

I canoni complessivi del 2022 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (9,15%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (90,85%); inoltre il 47,84% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 38,19% è prodotto dagli immobili dislocati nel nord Italia, il 13,97% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/ EST	NORD/ OVEST	ROMA	SUD/ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	0,00	946.870,40	0,00	**946.870,40**
Alberghiero	830.000,04	1.226.012,18	647.945,86	2.063.461,15	0,00	**4.767.419,23**
Diverso	0,00	71.108,45	1.301.770,20	887.173,54	0,00	**2.260.052,19**
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	225.896,11	418.100,59	287.271,13	1.053.831,53	389.568,59	**2.374.667,95**
Totale	**1.055.896,15**	**1.715.221,22**	**2.236.987,19**	**4.951.336,62**	**389.568,59**	**10.349.009,77**

Eccedenze da alienazioni immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale diminuito dei relativi fondi). Nell'anno 2022 il patrimonio immobiliare dell'Ente è stato interessato da dieci operazioni di alienazione che hanno generato un'eccedenza complessiva di 441.323 euro e una minusvalenza di 100.000 euro.

Si riporta di seguito il dettaglio delle alienazioni perfezionate nell'anno:



ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	F.do rischi diversi patrimonio immobiliare	Prezzo di vendita	Eccedenza/ Minusvalenza
Vendite:					
• Treviso – Via Roma, 20	420.396,00	100.895,04	0,00	326.700,00	7.199,04
• Roma – Via Valbondione, 109 (negozio B e C)	235.022,69	56.405,45	0,00	270.000,00	91.382,76
• Reggio Emilia – Via Guido da Castello, 35	107.423,00	25.781,52	0,00	105.000,00	23.358,52
• Roma – Olgiata isola 52	482.574,00	115.817,76	0,00	420.000,00	53.243,76
• Como – Via E. Bossi, 8	104.324,00	25.037,76	0,00	155.000,00	75.713,76
• Milano – Lacchiarella (Il Girasole)	5.897.421,00	1.415.381,04	482.039,96	3.900.000,00	-100.000,00
• Milano – Via Locatelli, 5	1.988.359,00	477.206,16	0,00	1.700.000,00	188.847,16
• Catanzaro – Via San Giorgio, 9	274.239,00	65.817,36	0,00	210.000,00	1.578,36
• Potenza – Piazza Alcide de Gasperi, 17 (già Via Cavour)	458.125,00	0,00	238.125,00	220.000,00	0,00
Totale	**9.967.883,69**	**2.282.342,09**	**720.164,96**	**7.306.700,00**	**341.323,36**

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2022, la somma complessiva di euro 47.939.073, facendo registrare un decremento del 36,45% rispetto al 2021, per effetto soprattutto dei minori proventi realizzati nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento, in virtù dell'andamento negativo dei mercati finanziari; gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 12.928.226, contro 18.840.821 euro dello scorso esercizio (-31,38%).

Il risultato della gestione ordinaria del patrimonio mobiliare viene quantificato pertanto in 35,011 milioni di euro contro 56,599 milioni di euro del 2021 (- 38,14%).



Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 1.065.024. La sensibile diminuzione evidenziata rispetto al consuntivo 2021 è dovuta esclusivamente all'incasso straordinario, nello scorso esercizio, della cedola finale su un'obbligazione il cui rendimento era legato all'apprezzamento dell'indice azionario Eurostoxx50 nel periodo di possesso (otto anni).

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50%, mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 174.208, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. La Banca Cassiera dell'Ente, Intesa SanPaolo, ha applicato per convenzione interessi pari al tasso B.C.E.+ 0,09 di spread, mentre sui conti intrattenuti con gli altri Istituti sono state riconosciute remunerazioni fino al 2,50% lordo.

Per l'esercizio 2022 tale voce di ricavo ammonta ad euro 542.363 e risulta in aumento rispetto a quanto realizzato nel corso del 2021 (euro 399.811) per effetto delle mutate condizioni economiche applicate dalle Banche (in particolare dalla Banca Cassiera) sulle giacenze di liquidità a seguito degli interventi di politica monetaria della B.C.E.

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2022 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 141.014.

Eccedenze da operazioni su titoli

Al 31/12/2022 tale voce di ricavo è pari ad euro 57.953 ed è riconducibile sia al comparto obbligazionario che al rimborso parziale di titoli azionari in portafoglio.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 45.897.477. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 38.400.799 e sono imputabili per euro 30.004.228 ai F.C.I. mobiliari, per euro 6.254.884 ai due fondi immobiliari dedicati "Flaminia Core" e "Theta – Officium" e per euro 2.141.687 ai fondi di Private Equity.

Sono state inoltre realizzate eccedenze positive lorde per complessivi euro 7.440.151, derivanti principalmente dai Fondi Comuni di Investimento Mobiliari (4,904 milioni di euro dalle operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, oltre a proventi per 1,178 milioni di euro per

incasso di retrocessioni sulle commissioni di gestione) e, in misura inferiore, dai fondi di Private Equity (1,242 milioni di euro) e dai fondi immobiliari (116 mila euro).

Sui ricavi del comparto sono state rilevate imposte sostitutive per complessivi euro 11.441.223.

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie la rivalutazione annuale delle polizze assicurative in portafoglio, attualmente tutte caratterizzate da capitalizzazione dei proventi e il cui rendimento è funzione del risultato realizzato dalle gestioni separate sottostanti, a composizione prevalentemente obbligazionaria. L'importo rilevato nel corso del 2022, comprensivo degli importi liquidati su due certificati giunti a scadenza e dei ratei maturati sulle altre polizze, è di euro 296.630, in leggero aumento rispetto al precedente esercizio (+ 4,76%).

A fronte di questa voce di ricavo è iscritto tra i costi un importo di euro 47.692, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2022 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno rilevare un incremento del 12,04% rispetto al 2021 (4,994 milioni di euro nel 2022 contro 4,457 milioni di euro del 2021).

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
I.M.U.	-1.583.372	-1.563.903	1,24
I.R.E.S. gestione immobiliare	-2.247.463	-2.130.346	5,50
Spese portierato (10% carico Cassa)	-15.698	-15.402	1,92
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-43.316	-47.114	-8,06
Spese manutenzione immobili	-631.615	-342.014	84,68
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-19.362	-11.173	73,29
Spese registrazione contratti	-116.743	-111.649	4,56
Spese consortili e varie	-114.522	-154.914	-26,07
Indennità di avviamento	-21.950	0	*/*
Accantonamento T.F.R. portieri	-165	-282	-41,49
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-95.498	-79.430	20,23
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-4.575	-1.213	277,16
Minusvalenze da alienazione immobili	-100.000	0	*/*
Totale	**-4.994.279**	**-4.457.440**	**12,04**



L'andamento degli oneri del settore immobiliare evidenzia un incremento complessivo, in virtù di un innalzamento dei costi diretti di gestione, aumentati del 66,26% rispetto all'esercizio precedente. Anche la componente fiscale risulta incrementata rispetto al 2021, anche se in maniera meno incisiva rispetto agli altri costi di gestione (+4,06% rispetto al 2021).

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE	2022	2021	Variazioni %
• Componente fiscale	-4.043.076	-3.885.328	4,06
• Costi di gestione	-951.203	-572.112	66,26
Totale	**-4.994.279**	**-4.457.440**	**12,04**

Imposte locali sugli immobili

A decorrere dal 1° gennaio 2020, in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione dei regimi dell'imposizione immobiliare locale, l'art. 1, commi da 738 a 783, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) ha rivisto il sistema della IUC (Imposta Unica Comunale, composta da IMU, TASI e TARI). Più precisamente, il comma 738 prevede che l'imposta unica comunale (IUC) sia abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). La "nuova" IMU è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783. In sostanza, con riferimento alla TARI rimangono ferme le precedenti disposizioni normative, l'IMU è stata rivisitata e la TASI è stata soppressa.

I.M.U.

L'IMU (Imposta Municipale Propria) fu originariamente introdotta con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Il tributo sostituì l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova imposta comportò un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (per i maggiori moltiplicatori della rendita catastale rivalutata, fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili deliberati dai singoli comuni.

Con la Legge di Bilancio 2020 l'IMU è stata rivisitata con effetti a decorrere dal medesimo anno d'imposta 2020: in buona sostanza detta legge ha raccolto tutte le norme relative al tributo mantenendo tuttavia sostanzialmente invariati i criteri di determinazione dell'imposta. La c.d. "nuova IMU" infatti è cambiata con riferimento soprattutto all'entità delle aliquote, che hanno dovuto compensare l'abolizione della TASI a decorrere dal medesimo anno d'imposta.



L'IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2022 ammonta a 1.583.372 euro, registrando un lieve incremento rispetto all'anno 2021 (1.563.903 euro) dovuto prevalentemente al passaggio di regime dei versamenti, da tre a due rate, e pertanto nel mese di giugno 2022 è stata versata anche la quota a conguaglio dell'anno 2021.

I.R.E.S. gestione immobiliare

Il conto dell'IRES (Imposta sul Reddito delle Società) è iscritto in bilancio per un importo complessivo di 2.266.573 euro, di cui 2.247.463 è data dalla componente derivante dal settore immobiliare e 19.110 euro è afferente al settore mobiliare.

IRES GESTIONE IMMOBILIARE	2022	2021	Variazioni %
Totale al 31/12	2.247.462,61	2.130.345,78	5,50

L'imposta di competenza derivante dalla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente è stata determinata in 2.247.463 euro (contro i 2.130.346 euro impegnati per l'anno 2021) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 9.364.428 euro, derivante prevalentemente dalle rendite immobiliari.

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini dell'IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito medio ordinario; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES: resta invariata, infatti, la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.



Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato (tre) il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini). Nel 2022 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 15.698 euro, contro 15.402 euro del 2021.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Nell'anno 2021 si è proceduto ad espletare la gara (con procedura aperta ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.) per appaltare la polizza globale fabbricati, in scadenza al 31 marzo 2021, per un periodo di anni due, con opzione di ripetizione per un ulteriore biennio (opzione attivata dalla Cassa).

Successivamente alla proroga richiesta dalla Cassa fino al 30 giugno 2021, con delibera del 6 maggio 2021, la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo, sempre alla Compagnia HDI Assicurazioni, con decorrenza dal 1° luglio 2021 per un importo complessivo di 76.990,00, imposte escluse (periodo luglio 2021/giugno 2023).

Nel capitolato d'appalto, tra le altre migliorie, è stata inserita anche una clausola speciale a favore della Cassa per responsabilità civile da caduta di alberi e piante e una clausola di salvaguardia per covid, che esclude dalla copertura i sinistri e le responsabilità di qualsiasi natura che, direttamente o indirettamente, siano riconducibili a una malattia trasmissibile.

Il costo complessivo rilevato a consuntivo 2022 è stato pari a 43.316 euro, contro 47.114 euro del 2021.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti. A partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenere e versare l'I.V.A. all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 (Split Payment). Per quanto concerne le fatture emesse dai professionisti, invece, a partire dal 14/07/2018, in applicazione del DL 87/18 (cd Decreto Dignità) lo Spilt Payment non viene più applicato.

La spesa di competenza del 2022 è di 631.615 euro contro 342.014 euro dell'esercizio precedente (+84,68%). L'incremento è ascrivibile ai maggiori interventi effettuati nel corso del 2022; sono degni di nota gli interventi per la messa in sicurezza e risanamento del muro di recinzione di Villa Gelsena in Firenze, Via Bezzecca, 1-3 e i lavori di ristrutturazione/adattamento eseguiti in Roma, Via Flaminia, 160.



Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili

Le indennità e i rimborsi spese relativi alle missioni per la gestione degli immobili ammontano per il 2022 a 19.362 euro in crescita rispetto agli oneri sostenuti nel 2021 (11.173 euro), onere comunque ancora al di sotto rispetto al periodo pre-covid (29.957 euro spesi nel 2019).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2022 si è rilevata una spesa di 116.743 euro (si registra un lieve aumento del 4,56% rispetto al consuntivo 2021).

Spese consortili e varie

Comprendono la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2022 è di 114.522 euro a fronte di 154.914 euro rilevati nell'esercizio precedente (-26,07%). Nello specifico nel 2022 si registra una riduzione del 38,51% degli oneri per unità sfitte, e una riduzione del 20,26% per gli oneri condominiali e per le altre spese rimaste a carico della Cassa.

SPESE CONSORTILI E VARIE	2022	2021
Spese carico Cassa per locali sfitti	30.328,34	49.325,88
Oneri condominiali/altre spese	84.193,83	105.588,56
Totale	**114.522,17**	**154.914,44**

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa, iscritta per 21.950 euro nel 2022, è riconducibile ad una indennità per perdita dell'avviamento commerciale (ex art. 34 e 35 L. 392/78), deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 22/07/2022 e riferita ai locali di Roma, Via Boezio 14.

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2022 è quantificata in 95.498 euro (contro 79.430 euro del 2021) ed è attribuibile principalmente al costo della tariffa gestione rifiuti urbani (TARI) per la sede dell'Associazione in Roma, Via Flaminia n. 160 (40.792 euro nel 2022 contro 49.989 nel 2021)).

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Nel 2022 tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per il servizio PagoPA, attivo da dicembre 2021, utilizzato dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. Il costo rilevato nel 2022 è pari a 4.575 euro contro 1.213 euro del 2021.

Minusvalenze da alienazioni immobiliari

Gli oneri in argomento riguardano la minusvalenza rilevata sulla vendita dell'immobile in Lacchiarella (MI), ossia la differenza negativa tra il prezzo di vendita e il netto contabile (valore di bilancio del cespite al netto del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare).

MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	
Valore di Bilancio immobile Milano - Lacchiarella	5.897.421,00
Fondo ammortamento all'01/01/2022	-1.415.381,04
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare all'01/01/2022	-482.039,96
Valore netto di Bilancio immobile Milano - Lacchiarella	4.000.000,00
Prezzo di vendita	-3.900.000,00
Totale Minusvalenze alienazione immobili	**100.000,00**

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare per il 2022 sono pari ad euro 12.928.226 e fanno rilevare un decremento del 31,38% rispetto al precedente consuntivo. Tale variazione netta deriva essenzialmente dalla diminuzione delle imposte pagate, come conseguenza, soprattutto, della realizzazione di minori plusvalenze da disinvestimento.



COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
I.R.E.S. gestione mobiliare	-19.110	-2.314.281	-99,17
IVAFE	-14.000	-14.000	-
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-846.804	-166.100	409,82
Spese e commissioni bancarie	-19.166	-23.900	-19,81
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-228.820	-517.417	-55,78
Ritenute su dividendi	-9.790.506	-9.283.246	5,46
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-141.014	-103.951	35,65
Tasse e tributi vari	-697	-756	-7,80
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.650.717	-6.417.170	-74,28
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-217.392	0	*/*
Totale	**-12.928.226**	**-18.840.821**	**-31,38**

I.R.E.S. gestione mobiliare

L'imposta di competenza per l'anno 2022, derivante dal settore mobiliare, è stata determinata in 19.110 euro ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 79.626 euro, da attribuire principalmente ai dividendi incassati sulla partecipazione azionaria nella società "BLUE SGR", oltre che agli interessi attivi non bancari incassati nel corso dell'anno.

Si ricorda che l'imposta 2021 pari a 2.314.281 euro (al netto degli importi corrispondenti alle rettifiche IRES contabilizzate nel corso dell'anno) è da attribuire fondamentalmente alla tassazione di una plusvalenza originata dalla cessione di quote di un fondo immobiliare.

I.V.A.F.E.

L'Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie Estere (IVAFE) vigeva già per le persone fisiche ed è stata poi estesa anche agli enti non commerciali dall'art. 1, comma 710, lett. d), della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) solo a decorrere dal periodo d'imposta 2020. L'IVAFE colpisce le attività finanziarie detenute all'estero, a prescindere dalla tipologia di attività e di soggetto emittente (residente e non residente) e per il solo fatto che dette attività siano detenute in un altro Paese estero. L'art. 19, comma 20, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (come modificato dall'art. 134 del c.d. Decreto Rilancio) prevede infine che per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'imposta sia dovuta nella misura massima di euro 14.000.



Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 846.804 euro ed è relativa principalmente a minusvalenze registrate su operazioni di disinvestimento, a causa di repentine oscillazioni di mercato, oltre che all'imputazione della quota di competenza dell'anno degli "scarti di negoziazione negativi" per i titoli obbligazionari acquistati sopra la pari.

Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Questa posta riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare, diretta e indiretta, oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche e al compenso pagato alla Banca Cassiera per il servizio di tesoreria.

Per il 2022 rileviamo una diminuzione del 20% circa di questa tipologia di oneri, che passano da 23.900 euro a 19.166 euro.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2022, pari ad euro 1.650.717, è imputabile interamente alle eccedenze realizzate nel comparto Fondi, come sopra descritte.

Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare

La voce "Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare" iscritta nel 2022 per 217.392 euro (voce non valorizzata invece nel 2021) è relativa a quanto erogato per equiparare la posizione della Cassa a quella dei sottoscrittori entrati in alcuni Fondi Private Equity in occasione dei closing precedenti.



INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Le indennità di cessazione, erogate ai Notai collocati a riposo, trovano la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2022 la spesa per le indennità di cessazione è stata pari ad euro 33,629 milioni (contro 35,090 milioni di euro del 2021).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2022 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti (2002/2021); si ricorda infatti che è a regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, su proposta del Consiglio di Amministrazione, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-33.345.314	-34.808.580	-4,20
Interessi passivi su indennità di cessazione	-283.862	-281.441	0,86
Totale	**-33.629.176**	**-35.090.021**	**-4,16**

L'onere della categoria viene quantificato nel 2022 in 33.629.176 euro, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione liquidate ai sensi della normativa temporanea scaduta nel dicembre 2017. La spesa per indennità di cessazione nel 2022 è essenzialmente correlata a n. 107 nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo (contro le 114 del 2021), la cui spesa ammonta a 30,406 milioni di euro (32,084 milioni di euro nel 2021), inoltre 2,940 milioni di euro (2,724 milioni di euro nel 2021) sono, invece, da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi, rientranti nella normativa transitoria.

Alla formazione del livello della spesa ha contribuito, ovviamente, oltre al numero dei beneficiari prima riportato anche l'anzianità media di servizio confermatasi sui 40 anni e l'importo delle "annualità" prese a riferimento.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	Anzianità media beneficiari	Numero dei beneficiari
• 2003	36,5	91
• 2004	36,8	114
• 2005	38,7	89
• 2006	38,6	84
• 2007	38,9	102
• 2008	38,8	118
• 2009	38	98
• 2010	38,5	98
• 2011	39,3	127
• 2012	37,7	121
• 2013	38,1	166
• 2014	39,1	154
• 2015	39,1	137
• 2016	38,6	118
• 2017	38,9	108
• 2018	39,5	112
• 2019	39,3	121
• 2020	40,2	122
• 2021	40	114
• 2022	40,13	107



L'annualità presa a riferimento per il calcolo delle indennità di cessazione 2022, il cui calcolo come già accennato è determinato in funzione della media nazionale degli onorari di repertorio osservata negli ultimi venti anni, è leggermente superiore a quella del 2021 (7.154 euro in luogo di 7.073 euro). Nel periodo osservato nel grafico sotto riportato (2003/2022) la crescita cumulata dell'annualità è stata del 30,67%.



Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2022, è stato quello del 2021 pari al 3,74% (rispetto all'2,71% riconosciuto nell'anno precedente).

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" registrano nel 2022 un valore pari a 7.538.794 euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Rettifiche di valori:			
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	-
	0	**0**	-
Rettifiche di costi e altri ricavi:			
Recupero prestazioni	547.565	460.735	18,85
Recuperi e rimborsi diversi	145.938	91.108	60,18
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.262	3.213	1,53
Abbuoni attivi	11.219	12.747	-11,99
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	1.815.624	1.903.354	-4,61
Altri ricavi di gestione	5.015.186	338.672	*/*
Insussistenze passive	-	194.325	-100,00
Totale di categoria	**7.538.794**	**3.004.154**	**150,95**
Totale Altri Ricavi	**7.538.794**	**3.004.154**	**150,95**

RETTIFICHE DI VALORI:

Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare

Nel 2022, come nell'esercizio precedente, non sono state fatte rettifiche di valore positive sul patrimonio mobiliare dell'Associazione e pertanto il valore della posta è pari a zero.

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica, per la quasi totalità, la voce di costo delle "Pensioni agli iscritti" e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell'anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L'importo registrato nell'anno è pari a 547.565 euro, in aumento rispetto al valore 2021 (460.735 euro, +18,85%).

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2022 il conto ha rilevato un valore di 145.938 euro; in questa voce sono stati imputati gli indennizzi da parte delle Assicurazioni per sinistri accorsi agli immobili di proprietà dell'Ente (75.505 euro), recupero di spese legali in virtù di controversie oramai concluse (66.040 euro) e recuperi e rimborsi diversi (4.393 euro).



RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	31-12-2022	31-12-2021
Recupero danni Assicurazioni	75.505,30	27.580,00
Recupero spese legali	66.040,05	58.445,90
Recuperi e rimborsi diversi	4.392,55	5.082,00
Totale Recuperi e rimborsi diversi	**145.937,90**	**91.107,90**

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell'esercizio 2021 era stato ricostituito il "Fondo assegni di integrazione", con l'intento di rilevare nel bilancio della Cassa l'onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2017-2020, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2022 in 1,829 milioni di euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2022, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto il valore di 1,816 milioni di euro.

Il conto in argomento "Utilizzo Fondo assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo (tesa a compensare la spesa concretamente formatasi nel 2022 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti").

Altri ricavi di gestione

Gli "Altri ricavi di gestione" nel 2022 sono stati rilevati in 5.015.186 euro, contro 338.672 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" per 4,385 milioni di euro, del "Fondo spese legale e cause in corso" per 364 mila euro e del "Fondo svalutazione crediti" per 217 mila euro.

In via residuale vengono compendiati in questo conto anche altri piccoli ricavi di gestione, compresi quelli immobiliari derivanti da conguagli di oneri accessori e riscaldamento relativi ad anni precedenti.

ALTRI RICAVI DI GESTIONE	31-12-2022	31-12-2021
Altri ricavi di gestione settore immobiliare	4.629.577,48	204.117,81
Altri ricavi di gestione settore mobiliare	0,00	0,00
Altri ricavi di gestione settore istituzionale ed altro	385.608,34	134.554,30
Totale Altri ricavi di gestione	**5.015.185,82**	**338.672,11**

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti dall'Associazione e non riferibili direttamente a nessuna delle gestioni sopra esaminate (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in un raggruppamento residuale. Sono costituiti prevalentemente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli ammortamenti e accantonamenti, dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi.

Nell'esercizio 2022, la spesa complessiva di questo raggruppamento, pari a 49.111.563 euro, rileva una crescita del 26,21% rispetto al precedente esercizio (38.912.039 euro), dovuta principalmente all'andamento della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" iscritta per 28,832 milioni di euro nel 2022 contro 10,270 milioni di euro nel 2021 (+18,562 milioni di euro) e della voce "Rettifiche di valori" iscritta per 5,834 milioni di euro (contro 14,111 milioni di euro nel 2021).

Nel complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2022 sono quantificate in 7,374 milioni di euro, contro 7,128 milioni di euro del 2021, evidenziando un incremento del 3,45%. Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese di pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" hanno fatto rilevare nel complesso maggiori oneri per 283.361 euro rispetto al 2021; solo la categoria dei "Compensi professionali e lavoro autonomo" mostra una riduzione di spesa rispetto al 2021 pari al 10,28% (-37.695 euro).

ALTRI COSTI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.558.884	-1.475.188	5,67
Compensi professionali e lavoro autonomo	-328.892	-366.587	-10,28
Personale	-4.791.085	-4.770.579	0,43
Pensioni ex dipendenti	-163.109	-160.676	1,51
Materiale sussidiario e di consumo	-13.606	-12.870	5,72
Utenze varie	-103.768	-65.929	57,39
Servizi vari	-309.721	-254.610	21,65
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.745	-10.901	90,30
Oneri tributari	-249.997	-160.655	55,61
Altri costi	-247.207	-171.578	44,08
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-28.831.781	-10.269.945	180,74
Rettifiche di valori	-5.833.893	-14.110.835	-58,66
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.658.875	-7.081.686	-5,97
Totale Altri Costi	**-49.111.563**	**-38.912.039**	**26,21**



ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2021 è stata calcolata in euro 82.914,03 contro 66.255,41 del 2020).

L'onere globale della categoria è rilevato nell'esercizio 2022 in 1,559 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 5,67%. Nell'ambito della categoria la spesa per i compensi degli Organi dell'Ente subisce un aumento (+23,20% rispetto al 2021) in relazione all'andamento della media nazionale repertoriale, incrementata quest'ultima dalla ripresa economica post covid.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (398.155 euro totali nel 2022 contro 304.929 euro del 2021, comprensivi anche degli oneri per la polizza assicurativa) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (579.000 euro totali nel 2022 contro 607.200 euro del 2021), sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 977.155 euro; tale voce fa registrare un incremento del 7,13% rispetto al valore rilevato nel 2021 (912.129 euro). L'aumento dei costi compendiati nel conto in argomento è riconducibile ai maggiori rimborsi registrati nell'anno 2022 per le riunioni che si sono tenute in presenza (rispetto all'esercizio precedente in cui venivano effettuate ancora in formula mista, in presenza e da remoto) e dall'incremento degli oneri in questione ascrivibile al rincaro dei servizi di vitto, alloggio e trasporto conseguente all'aumento dei costi energetici.

Il costo rilevato per "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati" mostra un onere pari a 56.276 euro contro 133.856 euro del 2021. La significativa diminuzione del costo deriva in parte dal minor numero di riunioni tenute nel 2022 (3 riunioni contro le 4 del 2021) e, in larga parte (oltre 100 mila euro), dall'assenza dei costi tecnici legati allo svolgimento delle riunioni da remoto in audio/video conferenza (anche per l'espressione del voto in modalità elettronica), che nell'anno 2021 si sono rese necessarie per le misure di contenimento dell'epidemia da Covid 19.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Compensi alla Presidenza	-101.432	-80.832	25,48
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-331.868	-272.309	21,87
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-77.024	-61.087	26,09
Rimborso spese e gettoni di presenza	-977.155	-912.129	7,13
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati	-56.276	-133.856	-57,96
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-15.129	-14.975	1,03
Totale di categoria	**-1.558.884**	**-1.475.188**	**5,67**

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella Struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti. Complessivamente nel 2022 la categoria è iscritta per un totale di 328.892 euro, evidenziando una diminuzione della spesa del 10,28% rispetto all'onere 2021 (366.587 euro).

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Consulenze, spese legali e notarili	-71.663	-75.094	-4,57
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-110.897	-108.387	2,32
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-146.332	-183.106	-20,08
Totale di categoria	**-328.892**	**-366.587**	**-10,28**

Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2022 delle "Consulenze, spese legali e notarili" è inscritto per 71.663 euro (-4,57% rispetto all'onere 2021).

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano, in particolar modo, attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi al recupero di canoni pregressi o supporti legali nell'ambito di particolari cause di natura previdenziale poste in essere da alcuni iscritti.



Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente ad attività poste in essere sul patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare, comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle eventuali alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2022 (110.897 euro) è in linea con i valori dell'esercizio precedente (108.387 euro)

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2022 è pari a 146.332 euro in luogo di 183.106 euro del precedente esercizio (-20,08%), diminuzione fondamentalmente da ricondurre al costo sostenuto nel 2021 per la stesura del bilancio tecnico triennale al 31/12/2020 (34.843 euro), di cui al D.Lgs. 509/94.

Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti. Sono rilevati inoltre i costi relativi all'analisi finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012). Sono da annoverare ancora i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale/tributario e l'attività di consulenza per la nomina della figura del Data Protection Officer (DPO), in materia di protezione dei dati personali e del ruolo di interfaccia con l'Autorità Garante, come disposto dal Regolamento UE 2016/679 del 25 maggio 2018 - GDPR, General Data Protection Regulation.



PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^ "Previdenza e assistenza" provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^ Unità "Contabilità e Amministrazione" provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3^ Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4^ Unità "Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza" provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l'"Ufficio Legale - Gare e Appalti" e, in staff alla Direzione Generale, il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".

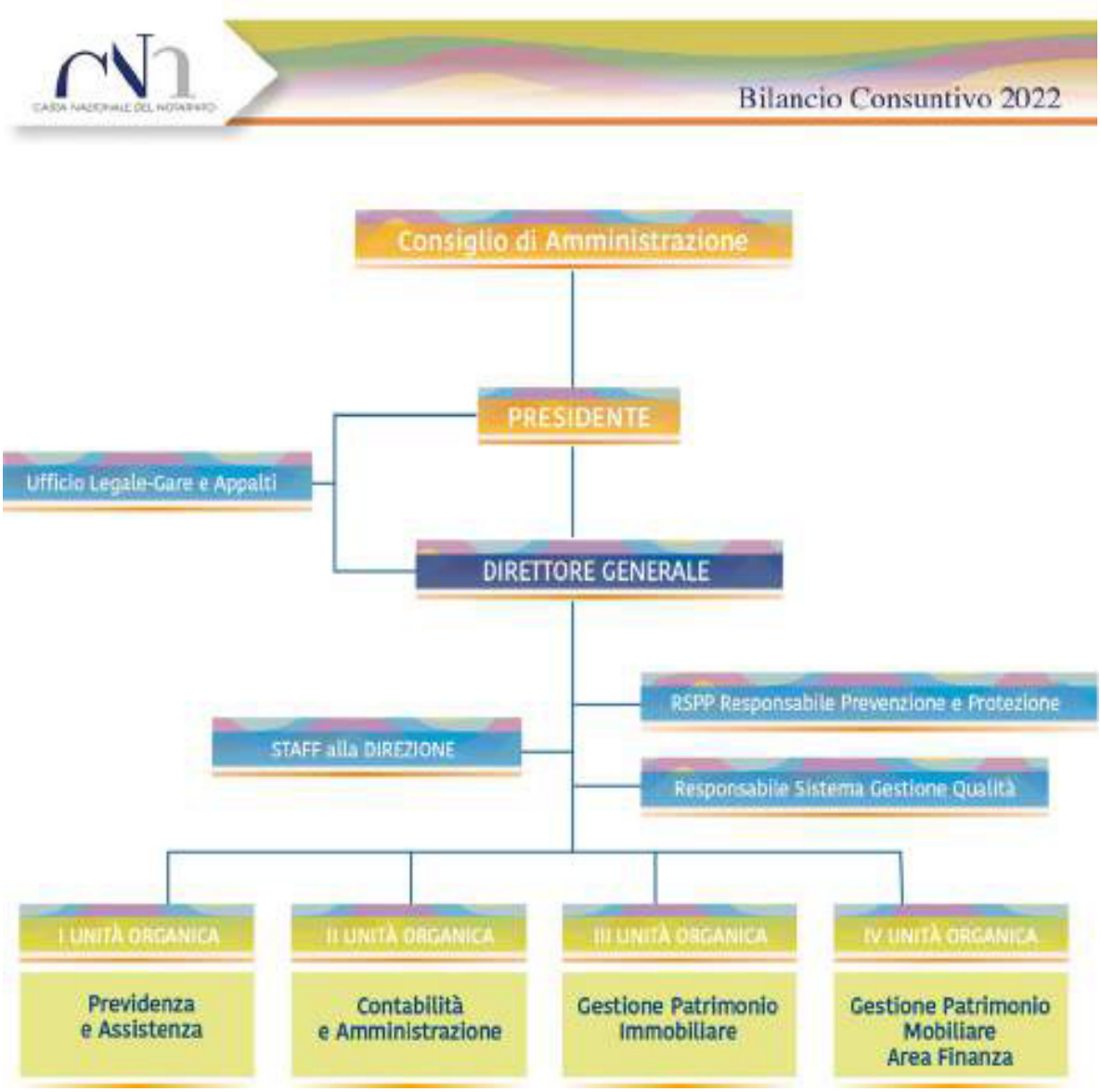
Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. I CCNL di riferimento sono stati rinnovati in data 15/01/2020 con incrementi previsti, sulla base tabellare al 31/12/2018 rivalutata del 3%, dell'1,1%, dell'1% e dello 0,9%, rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021. E' in via di formalizzazione tra parte datoriale e sindacati l'ultimo rinnovo contrattuale per il triennio 2022/2024 con aumenti del 4,7% per il 2022, 2,6% per il 2023 e 1,7% per il 2024, tutti su base 2021.

L'applicazione dei contratti collettivi nazionali di riferimento ha comportato, per l'esercizio 2022, una spesa complessiva per la gestione del personale di 4.791.085 euro, con un aumento dello 0,43% rispetto al 2021 (4.770.579 euro).

Al 31/12/2022 l'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente è composto da 54 unità (compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti), più 2 collaboratori con contratto di somministrazione (uno dei quali cessato il 31/01/2023).

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 54 unità che sono in forza al 31/12/2022 (di cui una unità in distacco sindacale totale e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la ridistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure lavorative.



Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2022 complessivamente in 4,791 milioni di euro, con un aumento dello 0,43% rispetto al 2021. L'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, è dell'1,46% nel 2022, contro all'1,48% del 2021.

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.722.392	-2.670.712	1,94
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-615.108	-734.314	-16,23
Oneri sociali	-851.857	-877.922	-2,97
Accantonamento T.F.R.	-231.506	-216.767	6,80
Indennità e rimborsi spese missioni	-93.964	-39.052	140,61
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-17.422	-10.894	59,92
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-133.641	-100.000	33,64
Oneri previdenza complementare	-123.395	-119.118	3,59
Totale di categoria	**-4.791.085**	**-4.770.579**	**0,43**

Stipendi e assegni fissi al personale

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2022 definito in 2,722 milioni di euro (contro 2,670 milioni di euro del 2021), con un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 615 mila euro contro 734 mila euro del 2021 (-16,23%). Si segnala che il premio incentivante è calcolato in percentuale rispetto alla retribuzione dei dipendenti (come previsto nei C.C.N.L. di categoria).

Oneri sociali

La spesa riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (852 mila euro), è in diminuzione rispetto al costo 2021 del 2,97%.

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2022 pari a 232 mila euro totali; di questi circa 214 mila euro sono stati versati mensilmente all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000) e 17 mila euro riguardano la rivalutazione del Fondo T.F.R. esistente al 31/12/2022.



Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

L'incremento della voce (93.964 euro nel 2022 contro 39.052 nel 2021) è anche da attribuire alla ripresa delle missioni fuori sede, sensibilmente ridotte negli anni 2020 e 2021 per il contenimento del rischio di contagio da Covid 19.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2022 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 17.422 euro contro 10.894 euro del 2021.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti, che a causa della pandemia è stato ancora effettuato quasi totalmente on line, nel corso del 2022 ha riguardato corsi di approfondimento: sulla disciplina degli appalti, con un laboratorio operativo sugli affidamenti diretti, sul nuovo MePa Consip, sul tema "Risk Management & Governance degli investitori previdenziali", sulla sanatoria edilizia per la gestione delle difformità, nonché sulle tematiche relative alla gestione delle risorse umane. Sono stati svolti, come di consueto, i corsi di formazione in ambito fiscale, legale e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è iscritto a consuntivo 2022 per 133.641 euro contro 100.000 euro del 2021. Tale stanziamento, quantificato nell'ambito del contratto integrativo aziendale di 2° livello, viene fondamentalmente destinato già da qualche anno all'acquisizione di benefit e servizi di varia natura a favore dei dipendenti (welfare aziendale).

Oneri previdenza complementare

La Cassa attualmente versa il 4% degli stipendi lordi corrisposti al personale ad un Fondo di previdenza complementare (Fondo Generali Global), solo per un dipendente il contributo viene versato al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS. L'onere 2022 pari a 123.395 euro evidenzia un aumento rispetto l'onere 2021 (119.118 euro).

Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.
Il costo dell'anno in esame è aumentato rispetto a quello del precedente esercizio (163.109 euro in luogo di 160.676 euro del 2021) in virtù delle rivalutazioni applicate.

PENSIONI EX DIPENDENTI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Pensioni ex dipendenti	-163.109	-160.676	1,51

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese generali necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 13.606 euro contro 12.870 euro del 2021. Si evidenzia che dopo l'incremento dell'esercizio 2020 (20.333 euro), dovuto agli acquisti connessi a contrastare la diffusione del covid 19 (dispenser, pannelli in plexiglass, etc), il costo ha ripreso il precedente trend in discesa (14.361 euro del 2019), anche per il minor onere derivante dall'acquisto dei DPI (mascherine, guanti, igienizzanti, etc). Si conferma quindi l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione che, se rapportati a quelli rilevati del 2010, fanno rilevare infatti una riduzione di quasi il 70%.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Forniture per ufficio	-9.389	-7.370	27,39
Acquisti diversi	-4.217	-5.500	-23,33
Totale di categoria	-13.606	-12.870	5,72

UTENZE VARIE

In questa categoria sono rilevate altre spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale (consumi energetici, telefonici e oneri postali). La categoria evidenzia un incremento del 57,39%, passando da 65.929 euro del 2021 a 103.768 euro del 2022.



Per ciò che concerne le "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" il costo indicato in bilancio (83.079 euro) mostra un aumento del 58,27% rispetto al valore 2021 (52.493 euro), andamento fondamentalmente dovuto all'incremento delle tariffe elettriche avuto nel 2022.

Le "Spese telefoniche" hanno registrato un andamento contenuto e pressoché equivalente rispetto all'esercizio precedente e vengono quantificate in 10.425 euro del 2022 contro 9.688 del 2021, grazie anche alle convenzioni Consip per la telefonia fissa e mobile che hanno permesso alla Cassa di usufruire di offerte e tariffe più vantaggiose rispetto ai normali prezzi di mercato.

Le "Spese postali" sono iscritte per un importo di 10.264 euro e rilevano un incremento di 6.516 euro rispetto al valore registrato nel 2021 (3.748 euro); tale andamento è riconducibile agli oneri per la diffusione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", cioè al maggior numero di spedizioni contabilizzate nel 2022 rispetto al 2021, e all'invio massivo effettuato nel 2022 di una serie di comunicazioni volte ad illustrare le caratteristiche della nuova polizza sanitaria.

L'onere delle "Spese postali" in generale negli ultimi anni ha fatto registrare dei decrementi importanti correlati al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica ordinaria e della PEC e alla riduzione del numero degli invii cartacei del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato".

UTENZE VARIE	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-83.079	-52.493	58,27
Spese telefoniche	-10.425	-9.688	7,61
Spese postali	-10.264	-3.748	173,85
Totale di categoria	**-103.768**	**-65.929**	**57,39**

SERVIZI VARI

Il costo complessivo della categoria viene quantificato in 309.721 euro, misura praticamente equivalente rispetto alla previsione iniziale 2022 (309.500 euro); rispetto all'onere registrato nel 2021 per 254.610 euro si registra un incremento del 21,65%.

SERVIZI VARI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Premi di assicurazione ufficio	-5.782	-6.624	-12,71
Servizi informatici (CED)	-109.534	-76.185	43,77
Servizi pubblicitari	-8.129	-8.695	-6,51
Spese di rappresentanza	-1.849	-386	*/*
Spese di c/c postale	-688	-906	-24,06
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-2.728	-5.016	-45,61
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-181.011	-156.798	15,44
Totale di categoria	**-309.721**	**-254.610**	**21,65**

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 109.534 euro nel 2022 contro 76.185 euro del 2021, riguarda interventi di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. L'incremento è ascrivibile in generale ai maggiori interventi richiesti necessari per il corretto funzionamento delle infrastrutture informatiche e dei programmi in uso presso l'Ente e, tra questi, i servizi informatici di implementazione del sistema di videoconferenza e di funzionamento e fruibilità del sito istituzionale della Cassa.

Dal 2010 sono imputate in questa voce anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici; dette inserzioni sono generalmente attinenti a locazioni immobiliari e adempimenti pubblicistici prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione).

Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 una quota parte degli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara (disciplinate espressamente dalla normativa in relazione alla tipologia ed all'importo della procedura adottata) è rimborsata alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il costo rilevato a consuntivo viene quantificato in 8.129 euro facendo registrare un decremento del 6,51% rispetto all'esercizio precedente (8.695 euro costo rilevato nel 2021).



Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati rilevati costi per l'anno 2022 pari a 2.728 euro, contro a 5.016 euro del 2021. Sono imputati in questa voce gli oneri per le spedizioni di plichi tramite vettore (minima parte), oltre eventuali costi attinenti attività di sgombero, facchinaggio e smaltimento di materiali, destinati in modo particolare ad un efficientamento di una parte dei locali della Cassa.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni per i diversi servizi richiesti dall'Ente (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, etc.).

L'onere 2022, rilevato in 181.011 euro, fa registrare un incremento del 15,44% rispetto all'esercizio precedente (156.798 euro nel 2021) dovuto, in parte, ad una più puntuale analisi delle voci relative ad alcuni canoni di assistenza sui programmi in uso presso l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare.

Sono imputati in questo conto anche i costi per le due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare-Area Finanza (68.011 euro nel 2022 contro 59.277 euro nel 2021).

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Spese pubblicazione periodico	-9.058	-3.016	200,33
Spese di tipografia	-11.687	-7.885	48,22
Totale di categoria	**-20.745**	**-10.901**	**90,30**

Spese di pubblicazione periodico e di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne. Il 50% circa di questa voce nel 2022 è costituita dall'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti, quest'ultimo, disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, è stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli Notai in pensione; si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, in particolar modo nei confronti dei pensionati, ha deciso di adottare quale tecnica di diffusione sia quella cartacea sia quella telematica.



Il costo complessivo della categoria dell'anno 2022 è stato pari a 20.745 euro contro una spesa 2021 di 10.901 euro (+90,30%). L'incremento è da attribuire sia al numero delle fatture contabilizzate per la stampa del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" (tre fatture nel 2022 contro una nel 2021), sia alla fornitura di materiale tipografico vario (cartelline intestate, block notes, biglietti da visita personalizzati, timbri etc.) e alla stampa delle schede elettorali per il rinnovo degli Organi dell'Ente.

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

Il conto dell'IRAP è iscritto in bilancio per un importo di 249.997 euro e si compone come segue:

IRAP	2022	2021
IRAP	250.789,00	263.823,00
Rettifiche/integrazioni IRAP	0,00	-102.419,80
Recupero Irap (distacchi sindacali)	-791,96	-748,05
Totale al 31/12	**249.997,04**	**160.655,15**

L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 250.789 a quanto previsto per gli enti non commerciali privati *ex* art. 10 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto Irap). In particolare, essa è determinata applicando l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento alla base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle collaborazioni occasionali; per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota di imposta prevista per l'anno 2022 è il 4,82%.

ALTRI COSTI

In questo raggruppamento sono riportati tutti gli "Altri costi" di gestione non inseriti nelle altre sezioni. L'onere totale rilevato nel 2022 è pari a 247.207 euro contro una spesa 2021 di 171.578 euro con una crescita media del 44,08%.

Nell'ambito della categoria i valori più rilevanti sono dati dalle spese per partecipazione a convegni e altre manifestazioni e dalle quote di iscrizione alle associazioni di categoria che, da sole, rappresentano oltre il 50% degli oneri totali.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi dei singoli conti compendiati nella categoria "Altri costi", con i rispettivi andamenti rispetto all'esercizio passato.



ALTRI COSTI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Spese pulizia locali ufficio	-55.173	-50.884	8,43
Acquisto giornali, libri e riviste	-7.346	-8.383	-12,37
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-4.179	-1.694	146,69
Spese per accertamenti sanitari	-3.715	-2.115	75,65
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-16.915	-4.856	248,33
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-79.913	-26.788	198,32
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-18.981	-17.757	6,89
Spese varie	-1.985	-601	230,28
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-59.000	-58.500	0,85
Totale di categoria	**-247.207**	**-171.578**	**44,08**

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di settembre 2020, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Gli oneri rilevati per il 2022 sono stati di 55.173 euro contro 50.884 euro del 2021, valore comprensivo del costo per acquisti di materiale di pulizia e del servizio di smontaggio, lavaggio e igienizzazione delle tende in dotazione presso gli uffici.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo accoglie gli oneri sostenuti per abbonamenti a riviste specializzate, aggiornamenti delle normative vigenti, acquisti di codici, pubblicazioni, manuali, riviste digitali nonché acquisti di quotidiani (anche on-line). La spesa sostenuta nel 2022 è stata di 7.346 euro contro 8.383 euro del 2021, corrispondente ad una diminuzione del 12,37%.

Spese per il funzionamento di commissioni comitati

Trattasi delle piccole spese che si sostengono durante le sedute delle commissioni che si svolgono presso gli Uffici della Cassa. Il costo per il 2022, dopo la parentesi pandemica, è fissato in 4.179 euro, rispetto a 1.694 euro dell'esercizio precedente (euro 975 nel 2020).



Spese per accertamenti sanitari

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla stregua di tale decreto gravano sulla Cassa, quale "titolare del rapporto di lavoro con il personale dipendente ", importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica, l'informazione e la formazione di tutti i lavoratori oltre l'addestramento e l'aggiornamento dei lavoratori individuati ai fini del primo soccorso e dell'antincendio.

Nel 2022 l'onere sostenuto ammonta a 3.715 euro, superiore rispetto a quello dello scorso esercizio (2.115 euro nel 2021).

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti alla revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2022 è di 16.915 euro, contro i 4.856 euro del 2021, evidenziando un aumento del costo sostenuto rispetto all'esercizio precedente; l'incremento è riconducibile essenzialmente dalla fornitura e sostituzione di rilevatori antincendio e relative centraline presso gli Uffici della Cassa.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato (quote di iscrizione, quota costi per l'organizzazione e l'allestimento degli stand, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto etc).

L'onere registrato nel 2022 per 79.913 euro risulta superiore a quello rilevato nel 2021 (26.788 euro), ed è riferito alle spese del Congresso tenuto a Roma nei giorni 3, 4 e 5 novembre 2022. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è giustificato dal fatto che l'evento 2022 è tornato ad essere totalmente in presenza, mentre quello del 2021 si è tenuto in formula mista (parte in presenza e parte on line) in virtù della pandemia da Covid-19.

Manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti la dotazione e l'esercizio delle autovetture di servizio sono iscritti per l'esercizio 2022 in 18.981 euro, contro 17.757 euro dell'esercizio 2021.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il costo sostenuto, pari a 59.000 euro, è costituito quasi interamente dalla quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) dell'esercizio 2022 e dalla quota di adesione 2022 all'E.M.A.P.I. (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani).

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" sono iscritti nella loro globalità nel 2022 per 28.831.781 euro, contro 10.269.945 euro del 2021, in conseguenza della necessità di adeguare la valorizzazione dei corrispondenti Fondi. Rispetto al 2021 si registra un incremento della categoria attribuibile sostanzialmente alla voce "Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (accantonamento 2022 pari a 19,689 milioni di euro contro 5,914 milioni di euro del 2021) e alla voce "Accantonamento fondo svalutazione crediti" (accantonamento 2022 pari a 4,811 milioni di euro contro 19 mila euro nel 2021). Pressoché equivalenti risultano invece gli altri accantonamenti (accantonamento oneri condominiali e sfitti, accantonamento indennità di cessazione, accantonamento assegni di integrazione e accantonamento fondo integrativo previdenziale), complessivamente superiori di 71.081 euro rispetto al 2021.

Nella tabella di seguito si possono leggere analiticamente i dati dell'anno 2022 a confronto con quelli dell'anno 2021 e i relativi scostamenti percentuali.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-125.102	-175.047	-28,53
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-336.816	-326.381	3,20
Totale ammortamenti	**-461.918**	**-501.428**	**-7,88**
Accantonamento svalutazione crediti	-4.810.907	-19.190	*/*
Accantonamento rischi patrimonio immobiliare	0	0	-
Accantonamento rischi patrimonio mobiliare	-19.688.838	-5.913.956	232,92
Accantonamento spese legali in corso	0	-36.334	-100,00
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-68.405	-69.687	-1,84
Accantonamento copertura indennità di cessazione	-1.027.140	-1.206.444	-14,86
Accantonamento assegni di integrazione	-2.079.473	-1.829.128	13,69
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-695.100	-693.778	0,19
Totale accantonamenti	**-28.369.863**	**-9.768.517**	**190,42**
Totale di categoria	**-28.831.781**	**-10.269.945**	**180,74**

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del software, dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

AMMORTAMENTI 2022	2022	2021	Aliquote di ammorta-mento
• Ammortamento immobilizzazioni immateriali	125.102,02	175.046,61	33,33%
Totale ammortamento immobilizzazioni immateriali	**125.102,02**	**175.046,61**	
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
• ammortamento fabbricati strumentali	268.535,55	268.535,55	3%
• automezzi	0,00	0,00	25%
• ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	33.069,32	33.069,32	20%
• ammortamento macchine elettroniche	32.390,40	22.557,86	20%
• ammortamento arredamenti mobili e macchine ufficio	2.821,08	2.218,47	12%
Totale ammortamento immobilizzazioni materiali	**336.816,35**	**326.381,20**	

Gli ammortamenti dell'anno 2022, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno 2016 in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua vita utile dei beni a cui si riferiscono ed a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 28.369.863 euro contro 9.768.517 euro del 2021. Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale. Per gli accantonamenti relativi ai fondi rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare, nonché all'accantonamento per svalutazione crediti, si rimanda invece all'analisi della sezione attiva dello "Stato Patrimoniale" riguardante le rispettive sezioni.



RETTIFICHE DI VALORI

RETTIFICHE DI VALORI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie"	301.300	0	*/*
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Immobilizzato finanziario"	5.532.593	14.110.835	-60,79
Totale di categoria	**5.833.893**	**14.110.835**	**-58,66**

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono valutate al 31/12 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile. Questa voce, che ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante al valore di mercato, è quantificata al 31/12/2022 in 301.300 euro e il costo si riferisce al riallineamento di valore per i Titoli di Stato non immobilizzati acquistati in corso d'anno.
Nell'esercizio 2022 si è proceduto inoltre a rilevare la perdita durevole di valore, considerata non recuperabile nel medio periodo, su due Fondi comuni di investimento immobiliare (inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie") per un controvalore totale di 5.533 milioni di euro, nell'ottica prudenziale che ha sempre contraddistinto i bilanci della Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi", comprende principalmente l'aggio di riscossione, ovvero il costo sostenuto dalla Cassa per il servizio di riscossione contributivo svolto dagli Archivi Notarili; sono compendiate in questa categoria anche le restituzioni di contributi versati in eccedenza dai Notai per mero errore di calcolo, ed altre poste di minore entità.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Restituzione contributi	-9.021	-21.629	-58,29
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-6.597.388	-6.682.025	-1,27
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-22.180	-26.232	-15,45
Altri costi di gestione	-27.083	-257.095	-89,47
Insussistenze attive	-3.203	-94.705	-96,62
Totale di categoria	**-6.658.875**	**-7.081.686**	**-5,97**

Restituzioni contributi

In questo conto sono rilevati gli oneri per le restituzioni di contributi versati in più dai Notai. Nell'esercizio 2022 si registra un valore di 9.021 euro, inferiore a quello dell'esercizio precedente (21.629 euro).

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità

Come anticipato, questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2022, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a 6,620 milioni di euro, contro 6,708 milioni di euro del 2021.

Altri costi di gestione

Gli "Altri costi di gestione" riguardano essenzialmente la rilevazione di oneri di competenza ante 2022 non imputabili ad altre specifiche voci di costo.

ALTRI COSTI DI GESTIONE	31-12-2022	31-12-2021
Altri costi di gestione settore immobiliare	2.185,39	256.514,98
Altri costi di gestione settore istituzionale ed altro	24.897,21	579,54
Totale Altri costi di gestione	**27.082,60**	**257.094,52**

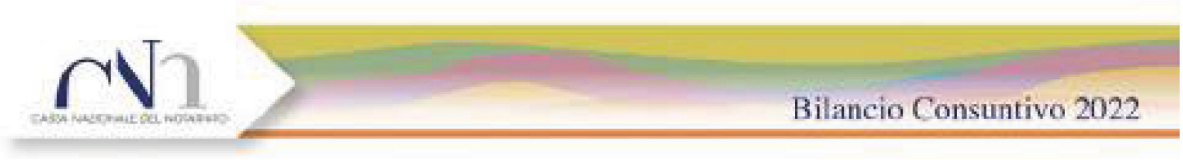
Insussistenze Attive

Le "Insussistenze attive", iscritte per euro 3.203 nel 2022, riguardano essenzialmente la rilevazione di cancellazioni di crediti deliberate dal Comitato Esecutivo o rettifiche contabili riferite a movimentazioni di anni precedenti.



DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

PAGINA BIANCA



DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e delle rendicontazioni consuntive di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il Decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

L'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 è dedicato al "processo di rendicontazione" e sancisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Come attualmente previsto anche dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio deve essere allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (art.6 D.M. 27 marzo 2013).

In concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio devono altresì essere allegati al bilancio stesso i seguenti documenti:

- **a)** Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2;
- **b)** Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;



Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) non essendo gli Enti di previdenza di diritto privato tenuti all'adozione del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (vedi anche nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2022, e ne rappresenta parte integrante; per la predisposizione di tale documentazione integrativa sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Da un'analisi del conto economico, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
3) Rettifiche di valore;
4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il "Risultato prima delle imposte" e l'"Avanzo economico di esercizio", una volta imputate le imposte di competenza.
Tra i "Valori della produzione" sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i "Costi della produzione" compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell'Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni relativi all'area e oneri concernenti la gestione del patrimonio immobiliare.
Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendiati nella voce "Proventi ed oneri finanziari".
Si ribadisce, tuttavia, come tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" (e annoverati nel valore della produzione). Tale variazione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo "misto" (ripartizione/capitalizzazione), trae le necessarie risorse per finanziare le prestazioni istituzionali, oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate nette (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione delle riserve patrimoniali costituitesi nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi.



Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema, si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora lo schema in esame accogliesse le modifiche auspicate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 34 del 19/12/2019.

IL CONTO ECONOMICO

Nell'anno 2022 il valore della produzione raggiunge i 349,890 milioni di euro, contro 348,362 milioni di euro del 2021.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	337.017.175	336.161.442	0,25
Altri ricavi e proventi	12.872.618	12.200.547	5,51
Totale	**349.889.793**	**348.361.989**	**0,44**

Tale gruppo comprende tutte le entrate contributive pari a 337,017 milioni di euro, le rendite ordinarie del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,349 milioni di euro e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 2,524 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 12,873 milioni.

I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2022 in 329,874 milioni di euro calcolati, come per il 2021, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12). Rispetto all'esercizio precedente (in cui i contributi da Archivi notarili venivano fissati in 334,105 milioni di euro) si rileva un decremento dell'1,27%, legato al graduale raffreddamento della dinamica repertoriale rispetto ad un 2021 caratterizzato dalla ripresa economica post-covid. L'esercizio 2022 è stato inoltre caratterizzato da un complesso contesto macroeconomico, segnato dallo scoppio del conflitto bellico Russo-Ucraino, evento che ha determinato un forte rialzo dei costi energetici e conseguentemente dell'inflazione e dei tassi di interesse.



I volumi repertoriali nell'esercizio in esame si sono attestati infatti su un valore di 853,210 milioni di euro, contro 864,265 milioni di euro del 2021 (decremento dell'1,28%), corrispondente ad un numero di atti stipulati pari a 3.912.067, contro 4.077.622 del 2021 (decremento del 4,06%).

L'incremento generale della categoria dei ricavi che compendia i contributi (337,017 milioni di euro nel 2022 contro 336,161 milioni di euro nel 2021, corrispondente ad un +0,25%) è fondamentalmente da ricondursi quindi ad altri fattori, e più precisamente alla nuova voce di ricavo "Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili" registrata per 4,811 milioni di euro. Tale ricavo riguarda somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali si sono conclusi in senso favorevole alla Cassa i giudizi di I e II grado. Essendo tuttavia ancora pendenti i termini per l'impugnazione innanzi alla Corte di Cassazione, il risultante credito è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce "Affitti di immobili", quantificati nel 2022 come accennato in 10,349 milioni di euro, fanno rilevare un incremento del 6,37% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (9,729 milioni di euro), andamento questo correlato, in particolare, sia dal termine delle facilitazioni temporanee di canone accordate dalla Cassa al settore alberghiero per l'emergenza sanitaria da Covid-19, sia da alcune nuove locazioni.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nella parte introduttiva del presente documento, il valore della produzione da considerare sarebbe dovuto essere più elevato e pari a 397,837 milioni di euro, per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 47,947 milioni di euro.

I costi della produzione ammontano invece a 286,673 milioni di euro e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 260,717 milioni di euro (delle quali 218,312 milioni di euro relative all'onere delle pensioni, 76,15% del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento dell'Associazione (7,374 milioni di euro), i costi per l'amministrazione del patrimonio immobiliare (2,627 milioni di euro), ammortamenti e accantonamenti della gestione (9,143 milioni di euro). Gli oneri istituzionali complessivi passano da 259,667 milioni di euro del 2021 a 260,717 milioni di euro del 2022, con un incremento dello 0,40%.

Ove si aggiungessero, come per i ricavi, i costi della sezione finanziaria, quantificati in 32,882 milioni di euro e comprensivi dell'accantonamento al fondo rischi patrimonio mobiliare per 19,689 milioni di euro, i costi di produzione raggiungerebbero 319,554 milioni di euro.

Bilancio Consuntivo 2022

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-20.952	-21.253	-1,42
Per servizi	-269.907.634	-268.733.513	-0,44
Per il personale	-4.973.556	-4.942.428	0,63
Ammortamenti e svalutazioni	-461.918	-501.428	-7,88
Accantonamento per rischi	-8.681.025	-3.854.561	125,21
Oneri diversi di gestione	-2.627.454	-2.315.921	13,45
Totale	**-286.672.539**	**-280.369.104**	**2,25**

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione (33,345 milioni di euro nel 2022 contro 34,809 milioni di euro del 2021) che trova copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari compendiate però, come più volte accennato, al di fuori del "Valore della Produzione".

La differenza tra il valore e i costi della produzione è per l'anno 2022 positiva e pari a 63,217 milioni di euro (contro una differenza positiva di 67,993 milioni di euro rilevata a consuntivo 2021), saldo influenzato fondamentalmente dall'incremento del 125,21% dei costi per accantonamenti a rischi ed oneri (8,681 milioni di euro nel 2022 contro 3,855 milioni di euro nel 2021).

Ancora una volta non si può non evidenziare come tale valore risulti disallineato a causa della mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe più elevato (circa 78,283 milioni di euro nel 2022 contro 120,732 milioni del 2021) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Diff. %
Valore della Produzione	349.889.793	348.361.989	0,44
Costi della produzione	-286.672.539	-280.369.104	2,25
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (esclusa Gest. Finanziaria)	**63.217.254**	**67.992.885**	**-7,02**
Proventi ed oneri finanziari netti	15.065.765	52.739.406	-71,43
Differenza tra Valore e Costi della Produzione (inclusa Gest. Finanziaria)	**78.283.019**	**120.732.291**	**-35,16**



In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2022, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 25 marzo 2022, in applicazione dell'art.22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato il meccanismo di perequazione automatica, con un aumento dell'1,9% dal 1° luglio 2022. Tale aumento è stato determinato in base alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT al 31/12/2021 (+1,9%) e alla variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2021/2020 (+25,1%, 42.612 euro nel 2020 e 53.286 euro nel 2021). Inoltre, nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di aumentare le pensioni agli assistiti di un ulteriore 0,6% (sempre dal mese di luglio 2022) in considerazione del positivo andamento delle entrate contributive 2021, dei recenti periodi emergenziali che hanno di fatto determinato l'impossibilità di concedere adeguamenti pensionistici e del contenuto impatto economico sul bilancio della Cassa dell'ulteriore aumento deliberato.

L'onere per le "Indennità di cessazione" viene quantificato nel 2022, come accennato, in 33,345 milioni di euro (contro 34,809 milioni di euro nel 2021), comprensivo delle prestazioni liquidate ai sensi della normativa temporanea scaduta nel dicembre 2017. La spesa per indennità di cessazione nel 2022 è essenzialmente correlata a n. 107 nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo (contro le 114 del 2021), la cui spesa ammonta a 30,406 milioni di euro (32,084 milioni di euro nel 2021), inoltre 2,940 milioni di euro (2,724 milioni di euro nel 2021) sono, invece, da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi, rientranti nella normativa transitoria.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 5,736 milioni di euro, contro 6,259 milioni di euro del 2021 e fanno rilevare un decremento dell'8,36% rispetto all'esercizio precedente.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2022	31-12-2021	Variazioni %
Polizza sanitaria	-5.612.003	-5.637.513	-0,45
Altre prestazioni assistenziali	-123.521	-621.377	-80,12
Totale	**-5.735.524**	**-6.258.890**	**-8,36**

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri e/o ricavi derivanti dalla svalutazione e/o rivalutazione degli strumenti finanziari compendiati nelle "Attività finanziarie" e nell'"Immobilizzato finanziario". Nell'esercizio 2022 la categoria mostra un saldo negativo di 5,834 milioni di euro derivante sia dalla contabilizzazione di perdite di valore considerate non recuperabili nel medio periodo, per un totale di 5,533 milioni di euro, su

due Fondi comuni di investimento immobiliare inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie", sia un costo di 0,301 milioni di euro necessario per riallineare il valore di carico a quello di mercato al 31/12/2022 dei Titoli di Stato acquistati nell'anno e compendiati nella categoria "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto positivo di 5,326 milioni di euro nel 2022, contro 0,760 milioni di euro del 2021. Sono compendiati in tale categoria i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" per 4,385 milioni di euro, del "Fondo spese legale e cause in corso" per 364 mila euro, del "Fondo svalutazione crediti" per 217 mila euro e ricavi netti derivanti dalle alienazioni immobiliari perfezionate nel 2022 per un totale di 341.323 euro.

Per l'anno 2022 il risultato prima delle imposte è di 77,775 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse (nel 2022 pari a 2,517 milioni di euro) è pertanto pari a 75,259 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Diff. %
Valore della produzione	349.889.793	348.361.989	0,44
Costi della produzione	-286.672.539	-280.369.104	2,55
Differenza tra Valore e Costi della Produzione	**63.217.254**	**67.992.885**	**-7,02**
Totale dei proventi ed oneri finanziari	15.065.765	52.739.406	-71,43
Totale delle rettifiche di valore	-5.833.893	-14.110.835	-58,66
Totale delle partite straordinarie	5.326.223	759.637	601,15
Risultato prima delle Imposte	**77.775.349**	**107.381.093**	**-27,57**
Imposte dell'esercizio	-2.516.570	-4.605.282	-45,35
Avanzo Economico dell'Esercizio	**75.258.779**	**102.775.811**	**-26,77**

IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

Anche per l'esercizio 2022 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.



Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, dal consuntivo 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. Sia le entrate che le uscite sono presentate al netto dei giri interni di liquidità.

2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).

3. **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro,** in cui sono state allocate le ritenute fiscali e previdenziali pagate in qualità di sostituto d'imposta e, dal 2021, tutte le spese per conto terzi e partite di giro in generale.

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 714,919 milioni di euro e sono così dettagliate:



ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Diff. %
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	345.081.058,80	296.280.127,08	16,47
Entrate extracontributive/Trasferimenti correnti	50.818.168,05	48.657.054,16	4,44
Entrate in conto capitale	7.301.700,00	994.000,00	634,58
Entrate da riduzione di attività finanziarie	169.143.868,54	541.055.311,27	-68,74
Entrate per conto terzi e partite di giro	142.573.909,14	145.515.406,53	-2,02
Totale entrate in termini di cassa	**714.918.704,53**	**1.032.501.899,04**	**-30,76**

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2022 per complessivi 345,081 milioni di euro (contro 296,280 milioni di euro del 2021).

Le "entrate extracontributive" sono relative ad affitti di immobili per 10,831 milioni di euro (9,795 milioni di euro nel 2021), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 39,476 milioni di euro (contro 38,421 milioni di euro del 2021) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,511 milioni di euro (contro 0,433 milioni di euro del 2021); i

Le "entrate in conto capitale" e le "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono quantificate rispettivamente in 7,302 milioni di euro (contro 0,994 milioni di euro del 2021) e 169,144 milioni di euro (contro 541,055 milioni di euro nel 2021) e riguardano gli introiti per le alienazioni del comparto immobiliare e mobiliare.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono presentati per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

Le uscite sono state quantificate in totali 749,684 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Diff. %
Missione 25 – Politiche previdenziali	604.583.670,37	924.338.950,87	-34,59
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2.835.476,13	2.424.505,31	16,95
Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	142.264.559,09	145.122.134,91	-1,97
Totale uscite in termini di cassa per Missione	**749.683.705,59**	**1.071.885.591,09**	**-30,06**

USCITE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Diff. %
Spese correnti	290.488.368,59	291.039.422,26	-0,19
Spese in conto capitale	194.581,32	318.404,99	-38,89
Spese per incremento di attività finanziarie	316.736.196,59	635.405.628,93	-50,15
Uscite per conto terzi e partite di giro	142.264.559,09	145.122.134,91	-1,97
Totale uscite in termini di cassa	**749.683.705,59**	**1.071.885.591,09**	**-30,06**

Nell'ambito della categoria "Spese correnti", 261,772 milioni di euro (263,540 milioni di euro nel 2021), riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali della Missione 25-Politiche previdenziali, e più precisamente:

- Missione 25 - Gruppo 1/Malattia e Invalidità - 1,515 milioni di euro per pensioni di invalidità (1,608 milioni di euro nel 2021).
- Missione 25 - Gruppo 2/Vecchiaia - 176,971 milioni di euro per pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (179,445 milioni di euro nel 2021).
- Missione 25 - Gruppo 3/Superstiti - 74,613 milioni di euro per pensioni ai superstiti (72,710 milioni di euro nel 2021).
- Missione 25 - Gruppo 4/Famiglia - 6,834 milioni di euro per polizza sanitaria, indennità maternità e sussidi ordinari/straordinari (7,498 milioni di euro nel 2021).
- Missione 25 - Gruppo 5/ Disoccupazione - 1,838 milioni di euro per assegni integrazione e sussidi impianto studio (2,279 milioni di euro nel 2021).



Si rilevano ulteriori movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 25,881 milioni di euro (25,108 milioni di euro nel 2021), spese per "indirizzo politico" (funzionamento Organi Ente) per 1,841 milioni di euro (1,424 milioni di euro nel 2021) e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 0,994 milioni di euro (0,968 milioni di euro nel 2021).

Le uscite relative alle "spese in conto capitale" e alle "spese per incremento di attività finanziarie" della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,195 milioni di euro e 316,736 milioni di euro (0,318 e 635,406 milioni di euro nel 2021), sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

E' allegato al bilancio consuntivo 2022 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

A. gestione reddituale;

B. attività di investimento;

C. attività di finanziamento.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La "Gestione reddituale" comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell'area istituzionale, dall'acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).



L' "Attività di investimento" comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L' "Attività di finanziamento" comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall'OIC 10) è stata aggiunta la categoria D) "Altri flussi finanziari" in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite conto terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa Nazionale del Notariato, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2022 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità pari a 34,765 milioni di euro (contro una variazione negativa del 2021 pari 39,384 milioni di euro):

Bilancio Consuntivo 2022

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO	2022	2021
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi della gestione reddituale	395.899.226,85	344.937.181,24
Pagamenti della gestione reddituale	-290.488.368,59	-291.039.422,26
Totale A) Flussi finanziari – gestione reddituale	**105.410.858,26**	**53.897.758,98**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi derivanti dall'attività di investimento	176.445.568,54	542.049.311,27
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-316.930.777,91	-635.724.033,92
Totale B) Flussi finanziari – Attività di investimento	**-140.485.209,37**	**-93.674.722,65**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Totale C) Flussi finanziari – Attività di finanziamento	-	-
D) Altri flussi finanziari		
Incassi altri flussi finanziari	142.573.909,14	145.515.406,53
Pagamenti altri flussi finanziari	-142.264.559,09	-145.122.134,91
Totale D) Altri flussi finanziari	**309.350,05**	**393.271,62**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C±D)	**-34.765.001,06**	**-39.383.692,05**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**138.459.825,32**	**177.843.517,37**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**103.694.824,26**	**138.459.825,32**

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Depositi bancari	84.482.837,58	130.364.129,56
Conti correnti postali	19.207.954,38	8.093.534,64
Denaro e valori in cassa	4.032,30	2.161,12
Totale disponibilità liquide	**103.694.824,26**	**138.459.825,32**

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2022 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2022 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2022, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori risultanti dalla gestione 2022.

1) **Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:**
   il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2022 in 1.730.407.263 euro, equivale a 7,93 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2022 pari a 218.311.834 euro.

2) **Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:**
   i contributi previdenziali accertati nel 2022 (con l'esclusione dei contributi di maternità e dei contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili) sono pari a 330.934.060 euro, contro pensioni impegnate nel 2022 per 218.311.834, con un saldo positivo di 112.622.226 euro.

3) **Saldo gestionale positivo:**
   il saldo della gestione economica 2022 risulta positivo per 75.258.779 euro.

I fattori indicati garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2022.

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013					CONSUNTIVO 2022		CONSUNTIVO 2021	
					Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)				**VALORE DELLA PRODUZIONE**				
	1)			Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		337.017.175		336.161.442
		a)		contributo ordinario dello Stato	0		0	
		b)		corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
			b.1)	con lo Stato	0		0	
			b.2)	con le Regioni	0		0	
			b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
			b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
		c)		contributi in conto esercizio	0		0	
			c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
			c.2)	contributi da Regioni	0		0	
			c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
			c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
		d)		contributi da privati	0		0	
		e)		proventi fiscali e parafiscali	337.017.175		336.161.442	
		f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
	2)			variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
	3)			variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
	4)			incremento di immobili per lavori interni		0		0
	5)			altri ricavi e proventi		12.872.618		12.200.547
		a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
		b)		altri ricavi e proventi	12.872.618		12.200.547	
				Totale valore della produzione (A)		**349.889.793**		**348.361.989**
B)				**COSTI DELLA PRODUZIONE**				
	6)			per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-20.952		-21.253
	7)			per servizi		-269.907.634		-268.733.513
		a)		erogazione di servizi istituzionali	-260.717.174		-259.667.217	
		b)		acquisizione di servizi	-7.302.684		-7.224.521	
		c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-328.892		-366.587	
		d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.558.884		-1.475.188	
	8)			per godimento di beni di terzi		0		0
	9)			per il personale		-4.973.556		-4.942.428
		a)		salari e stipendi	-3.337.500		-3.405.026	
		b)		oneri sociali	-851.857		-877.922	
		c)		trattamento di fine rapporto	-231.506		-216.767	
		d)		trattamento di quiescenza e simili	-163.109		-160.676	
		e)		altri costi	-389.584		-282.037	
	10)			ammortamenti e svalutazioni		-461.918		-501.428
		a)		ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-125.102		-175.047	
		b)		ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-336.816		-326.381	
		c)		altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
		d)		svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
	11)			variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
	12)			accantonamento per rischi		-8.681.025		-3.854.561
	13)			altri accantonamenti		0		0
	14)			oneri diversi di gestione		-2.627.454		-2.315.921
		a)		oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0	
		b)		altri oneri diversi di gestione	-2.627.454		-2.315.921	
				Totale costi (B)		**-286.672.539**		**-280.369.104**
				DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**63.217.254**		**67.992.885**

CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013	CONSUNTIVO 2022		CONSUNTIVO 2021	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		85.528		118.938
16) altri proventi finanziari		47.862.053		75.294.278
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	23.308		26.312	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	47.009.307		74.596.868	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	277.224		248.916	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controlllate e collegate e di quelli da	552.214		422.182	
17) interessi ed altri oneri finanziari		-32.881.816		-22.721.937
a) interessi passivi	-283.862		-281.441	
b) oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
c) altri interessi ed oneri finanziari	-32.597.954		-22.440.496	
17bis) utili e perdite su cambi		0		48.127
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		**15.065.765**		**52.739.406**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni		0		0
a) di partecipazioni	0		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
19) svalutazioni		-5.833.893		-14.110.835
a) di partecipazioni	0		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-5.532.593		-14.110.835	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-301.300		0	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		**-5.833.893**		**-14.110.835**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrvibili al n° 5)		5.456.509		1.111.437
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-130.286		-351.800
Totale delle partite straordinarie (20-21)		**5.326.223**		**759.637**
Risultato prima delle imposte		77.775.349		107.381.093
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.516.570		-4.605.282
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**75.258.779**		**102.775.811**

Livello	CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE (ALLEGATO 2 - previsto dall'art.9)	TOTALE ENTRATE
I	**(ALLEGATO 2 - previsto dall'art. 9)**	**345.081.058,80**
II	**Tributi**	-
III	Imposte, tasse e proventi assimiliati	
II	**Contributi sociali e premi**	**345.081.058,80**
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	345.081.058,80
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	**Trasferimenti correnti**	-
II	**Trasferimenti correnti**	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	**Entrate extratributarie**	**50.818.168,05**
II	**Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**10.830.980,36**
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.830.980,36
II	**Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	**Interessi attivi**	**1.527.337,77**
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	16.042,00
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	1.076.715,89
III	Altri interessi attivi	434.579,88
II	**Altre entrate da redditi da capitale**	**37.948.877,32**
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	37.860.877,37
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	54.975,00
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	33.024,95
II	**Rimborsi e altre entrate correnti**	**510.972,60**
III	Indennizzi di assicurazione	76.105,30
III	Rimborsi in entrata	423.340,83
III	Altre entrate correnti n.a.c.	11.526,47
I	**Entrate in conto capitale**	**7.301.700,00**
II	**Tributi in conto capitale**	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	**Contributi agli investimenti**	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	**Trasferimenti in conto capitale**	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	**Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**7.301.700,00**
III	Alienazione di beni materiali	7.301.700,00
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-

Livello	CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE (ALLEGATO 2 - previsto dall'art.9)	TOTALE ENTRATE
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**169.143.868,54**
		168.962.144,53
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	185.738,00
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	155.281.670,45
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	13.494.736,08
II	**Riscossione crediti di breve termine**	**-**
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	**Riscossione crediti di medio-lungo termine**	**-**
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	**Altre entrate per riduzione di attività finanziarie**	**181.724,01**
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	181.724,01
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	-
I	**Accensione prestiti**	**-**
II	**Emissione di titoli obbligazionari**	**-**
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	**Accensione prestiti a breve termine**	**-**
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	**Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine**	**-**
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	**Altre forme di indebitamento**	**-**
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	**Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere**	**-**
I	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**142.573.909,14**
II	**Entrate per partite di giro**	**142.573.909,14**
III	Altre ritenute	86.445.105,02
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.320.619,17
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	588.605,49
III	Altre entrate per partite di giro	54.219.579,46
II	**Entrate per conto terzi**	**-**
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**714.918.704,53**

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
I	**Spese correnti**	**1.515.231,03**	**202.852.040,13**	**74.613.359,57**	**6.833.967,76**	**1.838.293,97**	**1.841.252,11**	**994.224,02**	**-**	**290.488.368,59**
II	Redditi da lavoro dipendente	0	4.232.835,89	0	0	0	11.871,89	744.145,62	-	4.988.853,40
III	Retribuzioni lorde		3.367.289,59					591.602,00	-	3.958.891,59
III	Contributi sociali a carico dell'ente		865.546,30				11.871,89	152.543,62		1.029.961,81
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	19.578.695,38	0	0	0	0	-	-	19.578.695,38
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		19.578.695,38					-		19.578.695,38
II	Acquisto di beni e servizi	-	1.495.323,34	-	-	-	1.711.195,72	242.731,62	-	3.449.250,68
III	Acquisto di beni non sanitari							17.283,92	-	17.283,92
III	Acquisto di beni sanitari									-
III	Acquisto di servizi non sanitari		1.495.323,34				1.711.195,72	225.447,70	-	3.431.966,76
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									-
II	Trasferimenti correnti	1.515.231,03	176.971.337,34	74.613.359,57	6.833.967,76	1.838.293,97	-	-	-	261.772.189,67
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche									-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	1.515.231,03	176.971.337,34	74.613.359,57	6.833.967,76	1.838.293,97			-	261.772.189,67
III	Trasferimenti correnti a Imprese									-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
II	Interessi passivi	-	504.055,93	-	-	-	-	-	-	504.055,93
III	Interessi passivi su titotlo obbligazionari a breve termine									-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									-
III	Altri interessi passivi		504.055,93					-		504.055,93
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									-
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose									-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.		-							-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									-
III	Rimborsi di imposte in uscita									-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso							-		-
II	Altre spese correnti	-	69.792,25	-	-	-	118.184,50	7.346,78	-	195.323,53
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									-
III	Versamenti IVA a debito									-
III	Premi di assicurazione		42.824,08				59.184,50	7.346,78		109.355,36
III	Spese dovute a sanzioni									-
III	Altre spese correnti n.a.c.		26.968,17				59.000,00	-		85.968,17
I	**Spese in conto capitale**	**-**	**194.581,32**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**194.581,32**
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni									-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	194.581,32	-	-	-	-	-	-	194.581,32
III	Beni materiali		62.431,38						-	62.431,38
III	Terreni e beni materiali non prodotti									-
III	Beni immateriali		132.149,94						-	132.149,94
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									-
III	Contributi agli investimenti a Imprese									-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitaleper assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amminsitrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3** Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	**Programma 001** Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10** Protezione sociale	**Divisione 10** Protezione sociale	**Divisione 10** Protezione sociale	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									-
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
II	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									-
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									-
III	**Spese per incremento attività finanziarie**	**-**	**316.736.196,59**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**316.736.196,59**
II	Acquisizione di attività finanziarie	-	316.736.196,59	-	-	-	-	-	-	316.736.196,59
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		-							-
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		277.313.296,59							277.313.296,59
III	Acquisizione di tioli obbligazionari a breve termine		39.422.900,00							39.422.900,00
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		-							-
II	Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									-
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									-
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie		-					-		-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									-
III	Versamenti a depositi bancari		-							-
	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									-
III	Chiusura anticipazioni									-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									-
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									-
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									-
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									-
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									-
III	Rimborso Prestiti-Derivati									-
I	**Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	**Uscite per conto terzi e partite di giro**	-	-	-	-	-	-	-	**142.264.559,09**	**142.264.559,09**
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	142.264.559,09	142.264.559,09
III	Versamenti di altre ritenute								86.514.390,07	86.514.390,07
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								1.319.655,60	1.319.655,60

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					**Programma 2** Indirizzo politico	**Programma 3** Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	**Programma 001** Servizi c/terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	**Divisione 10 Protezione sociale**	
		Gruppo 1	**Gruppo 2**	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**	**Gruppo 5**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	**Gruppo 9**	
Livello	**Descrizione codice economico**	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	**TOTALE SPESE**
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								575.194,41	575.194,41
III	Altre uscite per partite di giro								53.855.319,01	53.855.319,01
II	Uscite per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									-
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									-
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									-
III	Deposito di/presso terzi									-
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									-
III	Altre uscite per conto terzi									-
	TOTALE GENERALE USCITE	**1.515.231,03**	**519.782.818,04**	**74.613.359,57**	**6.833.967,76**	**1.838.293,97**	**1.841.252,11**	**994.224,02**	**142.264.559,09**	**749.683.705,59**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contrbuti sociali e premi	345.081.058,80	296.280.127,08
Proventi derivanti dalla gestione di beni	10.830.980,36	9.794.821,11
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	39.476.215,09	38.420.938,21
Rimborsi ed altre entrate correnti	510.972,60	441.294,84
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 261.772.189,67	- 263.539.645,02
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.988.853,40	- 4.773.646,97
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 19.578.695,38	- 19.550.694,19
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 3.449.250,68	- 2.710.314,95
Interessi passivi	- 504.055,93	- 281.440,99
Altre spese correnti	- 195.323,53	- 183.680,14
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	**105.410.858,26**	**53.897.758,98**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 62.431,38	- 192.870,93
Prezzo di realizzo disinvestimenti	7.301.700,00	994.000,00
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 132.149,94	- 125.534,06
Prezzo di realizzo disinvestimenti	*0,00*	*0,00*
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	- 277.313.296,59	- 635.188.113,36
Prezzo di realizzo disinvestimenti	168.962.144,53	538.176.278,95
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 39.422.900,00	*0,00*
Prezzo di realizzo disinvestimenti	*0,00*	2.500.000,00
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	*0,00*	- 217.515,57
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	181.724,01	379.032,32
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	**- 140.485.209,37**	**- 93.674.722,65**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	**0,00**	**0,00**
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	86.445.105,02	87.201.209,57
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.320.619,17	1.276.474,52
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	588.605,49	484.900,34
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	54.219.579,46	56.552.822,10
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 86.514.390,07	- 85.900.581,35
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.319.655,60	- 1.319.179,49
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 575.194,41	- 477.609,98
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 53.855.319,01	- 57.424.764,09
Altri flussi finanziari (D)	**309.350,05**	**393.271,62**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	- 34.765.001,06	- 39.383.692,05
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**138.459.825,32**	**177.843.517,37**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**103.694.824,26**	**138.459.825,32**

PIANO DEGLI INDIVCATORI E DEI RISULTATI
(art.5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3

Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo .
Valori a consuntivo	**Indicatore 1** - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.730.407.263 euro, equivale a 7,93 volte le pensioni in essere al 31/12/2022 pari a 218.311.834 euro. **Indicatore 2** - I contributi previdenziali accertati nel 2022 sono pari a 330.934.060 euro, contro pensioni impegnate nel 2022 per 218.311.834, con un saldo positivo di 112.622.226 euro. **Indicatore 3** - Il saldo della gestione 2022 risulta positivo per 75.258.779 euro.

CONSUNTIVO 2022 - PROSPETTO DI RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013

FORMA SCALARE	Consuntivo 2022		Consuntivo 2021				
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI							
Contributi da Archivi Notarili	329.874.206		334.104.713		A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	182.416		164.268		A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	231.731		92.775		A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi previdenziali - riscatti	645.707		328.350		A) Valore della Produzione	1)	e)
Totale contributi previdenziali	**330.934.060**		**334.690.106**				
CONTRIBUTI NON ANCORA RISCOSSI DAGLI ARCHIVI NOTARILI							
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907		-		A) Valore della Produzione	1)	e)
Totale contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	**4.810.907**		**-**				
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI							
Pensioni agli iscritti	- 218.311.834		- 215.218.467		B) Costi della produzione	7)	a)
Assegni di integrazione	- 1.815.624		- 2.021.802		B) Costi della produzione	7)	a)
Totale prestazioni correnti previdenziali	**-220.127.458**		**-217.240.269**				
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	**115.617.509**		**117.449.837**				
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI							
Sussidi straordinari	-		-		B) Costi della produzione	7)	a)
Assegni di profitto	-		- 2.200		B) Costi della produzione	7)	a)
Sussidi impianto studio	- 32.864		- 44.215		B) Costi della produzione	7)	a)
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 90.657		- 40.962		B) Costi della produzione	7)	a)
Polizza sanitaria	- 5.612.003		- 5.637.513		B) Costi della produzione	7)	a)
Contributo una tantum Covid-19	-		- 534.000		B) Costi della produzione	7)	a)
Totale prestazioni correnti assistenziali	**- 5.735.524**		**- 6.258.890**				
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE		**109.881.985**		**111.190.947**			
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)							
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.112.793		1.317.036		A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi maternità a carico dello Stato	159.415		154.300		A) Valore della Produzione	1)	e)
Indennità di maternità erogate	- 1.508.878		- 1.359.478		B) Costi della produzione	7)	a)
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'		**- 236.670**		**111.858**			
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE							
Ricavi lordi gestione immobiliare							
Affitti di immobili	10.349.010		9.729.390		A) Valore della Produzione	5)	b)
Interessi moratori su affitti attivi	8.508		21.570		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	d)
Eccedenze da alienazione immobili	441.323		578.440		E)Proventi ed oneri straordinari	20)	
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	**10.798.841**		**10.329.400**				

CONSUNTIVO 2022 - PROSPETTO DI RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013

FORMA SCALARE	Consuntivo 2022		Consuntivo 2021				
Ricavi lordi gestione mobiliare							
Interessi attivi su titoli	1.065.024		1.969.442		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	b)-c)
Interessi bancari e postali	542.363		399.811		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	d)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.308		26.312		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	a)
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.343		801		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	d)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	54.975		118.938		C) Proventi ed oneri finanziari	15)	
Eccedenze da operazioni su titoli	57.953		565.817		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	b)-c)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	45.897.477		72.027.386		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	b)-c)
Utile su cambi	-		48.127		C) Proventi ed oneri finanziari	17)bis	
Proventi Certificati di Assicurazione	296.630		283.139		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	b)-c)
Interessi attivi area finanza	-		-		C) Proventi ed oneri finanziari	16)	d)
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	**47.939.073**		**75.439.773**				
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	***58.737.914***		***85.769.173***				
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE							
Costi gestione immobiliare							
I.M.U.	- 1.583.372		- 1.563.903		B) Costi della produzione	14)	b)
I.R.E.S. settore immobiliare	- 2.247.463		- 2.130.346		Imposte d'esercizio		
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 15.698		- 15.402		B) Costi della produzione	14)	b)
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 43.316		- 47.114		B) Costi della produzione	14)	b)
Spese manutenzione immobili	- 631.615		- 342.014		B) Costi della produzione	14)	b)
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 19.362		- 11.173		B) Costi della produzione	9)	b)
Spese registrazione contratti	- 116.743		- 111.649		B) Costi della produzione	14)	e)
Spese consortili e varie	- 114.522		- 154.914		B) Costi della produzione	14)	b)
Indennità di avviamento	- 21.950		-		B) Costi della produzione	14)	b)
Accantonamento T.F.R. portieri	- 165		- 282		B) Costi della produzione	14)	b)
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 95.498		- 79.430		B) Costi della produzione	14)	b)
Interessi passivi su depositi cauzionali	-		-		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	b)
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 4.575		- 1.213		B) Costi della produzione	14)	a)
Minusvalenze da alienazione immobili	- 100.000		-		E)Proventi ed oneri straordinari	21)	b)
Totale costi gestione immobiliare	***- 4.994.279***		***- 4.457.440***				
Costi gestione mobiliare							
I.R.E.S. settore mobiliare	- 19.110		- 2.314.281		Imposte d'esercizio		
IVAFE	- 14.000		- 14.000		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 846.804		- 166.100		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 19.166		- 23.900		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 228.820		- 517.417		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)

CONSUNTIVO 2022 - PROSPETTO DI RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013

FORMA SCALARE	Consuntivo 2022		Consuntivo 2021				
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	- 9.790.506		- 9.283.246		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 141.014		- 103.951		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Tasse e tributi vari	- 697		- 756		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 1.650.717		- 6.417.170		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	- 217.392		-		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	A)
Totale costi gestione mobiliare	***- 12.928.226***		***- 18.840.821***				
Indennità di cessazione							
Spese per indennità di cessazione	- 33.345.314		- 34.808.580		B) Costi della produzione	7)	a)
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 283.862		- 281.441		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	A)
Totale costi indennità di cessazione	***- 33.629.176***		***- 35.090.021***				
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	***- 51.551.681***		***- 58.388.282***				
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE		**7.186.233**		**27.380.891**			
RETTIFICHE DI VALORI:							
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-		-				
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-		-				
Totale di categoria	**-**		**-**				
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:							
Recupero prestazioni	547.565		460.735		A) Valore della Produzione	5)	b)
Rimborsi dallo Stato	-		-				
Recuperi e rimborsi diversi	145.938		91.108		A) Valore della Produzione	5)	b)
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.262		3.213		A) Valore della Produzione	5)	b)
Abbuoni attivi	11.219		12.747		A) Valore della Produzione	5)	b)
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	-		-		A) Valore della Produzione	5)	b)
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.815.624		1.903.354		A) Valore della Produzione	5)	b)
Altri ricavi di gestione	5.015.186		338.672		E)Proventi ed oneri straordinari	20)	
Insussistenze passive	-		194.325		E)Proventi ed oneri straordinari	20)	
Totale di categoria	**7.538.794**		**3.004.154**				
TOTALE ALTRI RICAVI		**7.538.794**		**3.004.154**			
COSTI							
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO							
Compensi alla Presidenza	- 101.432		- 80.832		B) Costi della produzione	7)	d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 331.868		- 272.309		B) Costi della produzione	7)	d)
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 77.024		- 61.087		B) Costi della produzione	7)	d)
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 977.155		- 912.129		B) Costi della produzione	7)	d)
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	- 56.276		- 133.856		B) Costi della produzione	7)	d)
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 15.129		- 14.975		B) Costi della produzione	7)	d)
Totale di categoria	**- 1.558.884**		**- 1.475.188**				

CONSUNTIVO 2022 - PROSPETTO DI RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013

FORMA SCALARE	Consuntivo 2022	Consuntivo 2021			
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO					
Consulenze, spese legali e notarili	- 71.663	- 75.094	B) Costi della produzione	7)	c)
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 110.897	- 108.387	B) Costi della produzione	7)	c)
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	- 146.332	- 183.106	B) Costi della produzione	7)	c)
Totale di categoria	**- 328.892**	**- 366.587**			
PERSONALE					
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.722.392	- 2.670.712	B) Costi della produzione	9)	a)
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 615.108	- 734.314	B) Costi della produzione	9)	a)
Oneri sociali	- 851.857	- 877.922	B) Costi della produzione	9)	b)
Accantonamento T.F.R.	- 231.506	- 216.767	B) Costi della produzione	9)	c)
Indennità e rimborsi spese missioni	- 93.964	- 39.052	B) Costi della produzione	9)	e)
Indennità servizio cassa	- 1.800	- 1.800	B) Costi della produzione	9)	e)
Corsi di perfezionamento	- 17.422	- 10.894	B) Costi della produzione	9)	e)
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 133.641	- 100.000	B) Costi della produzione	9)	e)
Oneri previdenza complementare	- 123.395	- 119.118	B) Costi della produzione	9)	e)
Totale di categoria	**- 4.791.085**	**- 4.770.579**			
PENSIONI EX DIPENDENTI					
Pensioni ex dipendenti	- 163.109	- 160.676	B) Costi della produzione	9)	d)
Totale di categoria	**- 163.109**	**- 160.676**			
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO					
Forniture per ufficio	- 9.389	- 7.370	B) Costi della produzione	6)	
Acquisti diversi	- 4.217	- 5.500	B) Costi della produzione	6)	
Totale di categoria	**- 13.606**	**- 12.870**			
UTENZE VARIE					
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 83.079	- 52.493	B) Costi della produzione	7)	b)
Spese telefoniche	- 10.425	- 9.688	B) Costi della produzione	7)	b)
Spese postali	- 10.264	- 3.748	B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	**- 103.768**	**- 65.929**			
SERVIZI VARI					
Premi di assicurazione ufficio	- 5.782	- 6.624	B) Costi della produzione	7)	b)
Servizi informatici (CED)	- 109.534	- 76.185	B) Costi della produzione	7)	b)
Servizi pubblicitari	- 8.129	- 8.695	B) Costi della produzione	7)	b)
Spese di rappresentanza	- 1.849	- 386	B) Costi della produzione	7)	b)
Spese di c/c postale	- 688	- 906	B) Costi della produzione	7)	b)
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 2.728	- 5.016	B) Costi della produzione	7)	b)
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 181.011	- 156.798	B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	**- 309.721**	**- 254.610**			

CONSUNTIVO 2022 - PROSPETTO DI RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013

FORMA SCALARE	Consuntivo 2022		Consuntivo 2021				
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA							
Spese di tipografia	- 20.745		- 10.901		B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	**- 20.745**		**- 10.901**				
ONERI TRIBUTARI							
IRAP	- 249.997		- 160.655		Imposte d'esercizio		
Totale di categoria	**- 249.997**		**- 160.655**				
ONERI FINANZIARI							
Interessi passivi	-		-		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	a)
Altri oneri finanziari	-		-				
Totale di categoria	**-**		**-**				
ALTRI COSTI							
Spese pulizia locali ufficio	- 55.173		- 50.884		B) Costi della produzione	7)	b)
Acquisto giornali, libri e riviste	- 7.346		- 8.383		B) Costi della produzione	6)	
Spese funzionamento commissioni e comitati	- 4.179		- 1.694		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese accertamenti sanitari	- 3.715		- 2.115		B) Costi della produzione	7)	b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 16.915		- 4.856		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 79.913		- 26.788		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 18.981		- 17.757		B) Costi della produzione	7)	b)
Restituzioni e rimborsi diversi	-		-		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese varie	- 1.985		- 601		B) Costi della produzione	7)	b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 59.000		- 58.500		B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	**- 247.207**		**- 171.578**				
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI							
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 125.102		- 175.047		B) Costi della produzione	10)	a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 336.816		- 326.381		B) Costi della produzione	10)	b)
Accantonamento svalutazione crediti	- 4.810.907		- 19.190		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-		-		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	- 19.688.838		- 5.913.956		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Fondo di riserva	-		-		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento spese legali cause in corso			- 36.334		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento fondo imposte			-		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	- 68.405		- 69.687		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento per indennità di cessazione	- 1.027.140		- 1.206.444		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento assegni di integrazione	- 2.079.473		- 1.829.128		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	- 695.100		- 693.778		B) Costi della produzione	12)	
Totale di categoria	**- 28.831.781**		**- 10.269.945**				

CONSUNTIVO 2022 - PROSPETTO DI RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013

FORMA SCALARE	Consuntivo 2022		Consuntivo 2021				
RETTIFICHE DI VALORI							
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-		-				
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 5.833.893		- 14.110.835		D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	19)	
Totale di categoria	**- 5.833.893**		**- 14.110.835**				
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI							
Restituzione contributi	- 9.021		- 21.629		B) Costi della produzione	7)	b)
Versamenti allo Stato	-		-				
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 6.597.388		- 6.682.025		B) Costi della produzione	7)	b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 22.180		- 26.232		B) Costi della produzione	7)	b)
Altri costi di gestione	- 27.083		- 257.095		E)Proventi ed oneri straordinari	21)	
Insussistenze attive	- 3.203		- 94.705		E)Proventi ed oneri straordinari	21)	
Totale di categoria	**- 6.658.875**		**- 7.081.686**				
TOTALE COSTI		**- 49.111.563**		**- 38.912.039**			
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		**75.258.779**		**102.775.811**			



ALLEGATI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2022

PAGINA BIANCA



ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2022
(ART. 6 L. 140/1985; ART. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta	206.31	
Pensione diretta	206,31	
Totale pensioni dirette		**412,62**
Pensione di reversibilità	141,90	
Pensione di reversibilità	141,90	
Pensione di reversibilità	141,90	
Totale pensioni di reversibilità		**425,70**
Totale		**838,32**

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE
ELENCO DEI BENI IMMOBILI AL 31/12/2022

IMMOBILE STRUMENTALE

CITTÀ	Stabile	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento al 31/12/2022
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.951.185,13	5.907.782,18
ROMA	Via Flaminia, 160/162 terreno	2.237.796,28	-
Totale Immobile strumentale		**11.188.981,41**	**5 .907.782,18**

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTÀ	Stabile	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento al 31/12/2022
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	12.967,50	3.112,20
ROMA	Via Boezio, 14	606.837,00	145.640,88
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	19.651,12	4.716,09
ROMA	Via Cavour, 185	28.373.055,485.7	-
ROMA	Via Cavour, 305	56.429,00	1.381.542,96
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819,00	2.338.756,56
ROMA	Via dei Savorelli, 24	309.901,12	74.376,24
ROMA	Via Eustachio Manfredi, 11	6.617.879,00	1.588.290,96
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021,00	824.885,04
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112,00	2.957.066,88
ROMA	Via Flaminia 158 - Area T.C. Belle Arti	1.239.497,00	297.479,28
ROMA	Via Flaminia, 160/162 - Ufficio	16.801.706,59	4.032.409,58
ROMA	Via Valbondione, 109	92.883,11	22.291,94
ROMA	Piazza Montecitorio, 12/Via Colonna Antonina, 28	34.822.290,56	5.254.059,37
Totale Fabbricati uso investimento in Roma		**120.156.049,48**	**18.924.627,98**

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	Stabile	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento al 31/12/2022
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405,00	52.585,05
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402,38	19.091,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 6	650.650,00	58.558,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 4	130.147,00	31.235,28
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223,00	35.573,52
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 - C.N.	132.730,00	31.855,20
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 (archivio)	422.978,00	101.514,72
AVELLINO	Via Perrottelli, 12	121.367,00	29.128,08
BARI	Via Calefati, 89	409.034,00	98.168,16
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - Ufficio	79.820,00	16.762,20
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - C.N.	224.131,61	-
BENEVENTO	Via dei Rettori, 43	111.555,00	26.773,20
BERGAMO	Viale Vittorio Emanuele II, 44	178.178,00	42.762,72
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9-11	1.082.049,00	259.691,76
BOLZANO	Via Rosmini 4 (archivio e 3 box)	759.250,00	182.220,00
BOLZANO	Via Rosmini 4 (CN)	387.649,00	93.035,76
BRESCIA	Via Ugo La Malfa, 4	1.588.720,09	381.079,14
CAGLIARI	Via Logudoro, 40	118.269,00	28.384,56
CALTANISSETTA	Via Napoleone Colajanni, 9	117.752,00	28.260,48
CAMPOBASSO	Via Alessandro Nobile, 3	147.707,00	35.449,68
CASSINO	Viale Bonomi snc	163.210,00	39.170,40
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	740.528,04	89.458,47
COSENZA	Piazza Giacomo Matteotti, 1	829.497,00	199.079,28
ENNA	Via Nazionale, 31 angolo Via Diaz	260.874,80	23.152,48
FERRARA	Via Poledrelli, 1/3	177.145,00	42.514,80
FIRENZE	P.zza San Firenze, 29	11.655.461,55	2.718.091,92
FIRENZE	Via Bezzecca, 1-3	5.895.356,00	1.414.885,44
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600,00	226.704,00
FORLÌ	Via Fossato Vecchio, 2F	220.011,00	52.802,64
FROSINONE	Via Fedele Calvosa, 25	266.745,50	40.011,85
GENOVA	Via Bacigalupo, 4	1.215.223,00	291.653,52
GENOVA	Via Privata Gualco - Via Pedullà	12.975.980,00	3.114.235,20
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160,00	27.638,40
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884,00	29.252,16
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127,14	39.870,49
LA SPEZIA	Via Francesco Crispi, 69	227.894,00	54.694,56
L'AQUILA	Via Verdi, 25	68.172,00	16.361,28
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775,00	24.666,00

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	Stabile	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento al 31/12/2022
LECCE	Viale Aldo Moro, 22	751.086,48	-
LIVORNO	Corso Amedeo, 34	446.959,83	72.227,60
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola, 3	516.374,00	123.929,76
MATERA	Piazza Michele Bianco, 28	115.170,00	27.640,80
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 26	94.600,00	22.704,00
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 38	173.013,00	41.523,12
MILANO	Via Baracchini, 10 - Hotel Brunelleschi	14.945.000,00	3.586.654,25
MILANO	Via Baracchini, 10 - Negozi	2.323.769,00	557.850,31
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 8	214.516,20	32.177,45
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 21	699.799,00	167.951,76
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508,00	192.121,92
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089,00	45.861,36
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142,00	53.794,08
PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288,00	235.509,12
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via Bandiera, 11 - 2M - C.N.	2.215.488,95	-
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via Bandiera, 11- 1M	1.589.085,83	-
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 5	116.719,00	28.012,56
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 12	374.320,00	22.459,20
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120,00	106.348,80
PERUGIA	Via Magellano, 53-55-57-59	39.043,20	9.370,37
PESARO	Via Zongo, 9	437.759,69	91.767,11
PISA	Via Trieste, 35	116.203,00	27.888,72
PORDENONE	Via Bertossi, 7	121.367,00	29.128,08
RAGUSA	Via Ecce Homo, 183	101.226,00	24.294,24
RAVENNA	Via Alberoni, 24	177.661,00	42.638,64
REGGIO CALABRIA	Via Sant'Anna II Tronco 28 - 30	323.987,37	38.757,79
ROVIGO	C.so del Popolo, 70	131.180,00	31.483,20
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355,00	80.245,20
SAVONA	Via Untoria, 9	185.924,00	44.621,76
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958,00	93.829,92
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879,00	51.810,96
SONDRIO	Via Piazzi, 29	551.839,36	-
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385,00	48.092,40
TERAMO	Via Cerulli Irelli Vincenzo, 5	146.674,00	35.201,76
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896,00	21.815,04
TERNI	Piazza Mercato Nuovo, 50	151.216,00	36.291,84



FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	Stabile	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento al 31/12/2022
TRAPANI	Piazza S. Agostino, 3 già P.zza Scarlatti	140.476,00	33.714,24
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.525,45	-
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694,00	42.886,56
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103,00	136.344,72
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.491,54	3.689.038,99
VERONA	Stradone Scipione Maffei, 2	400.254,00	96.060,96
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213,22	223.615,60
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496,16	46.919,05
VITERBO	Via Fontanella del Suffragio, 6	155.454,00	37.308,82
Totale Fabbricati uso investimento Fuori Roma		**108.251.970,39**	**20.326.264,46**
Totale complessivo Fabbricati		**239.597.001,28**	**45.158.674,62**

IL PATRIMONIO MOBILIARE
PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2022

1) TITOLI DI STATO:			**4) TITOLI AZIONARI:**		
Consistenza all'1/1/2022	**32.189.558**		**Consistenza all'1/1/2022**	**532.654**	
Acquisti 2022	39.422.900		Acquisti 2022	0	
Disinvestimenti 2022	0		Disinvestimenti 2022	-155.185	
Valorizzazione al 31/12/22	-386.136		Valorizzazione al 31/12/22	0	
Consistenza al 31/12/2022		**71.226.322**	**Consistenza al 31/12/2022**		**377.469**
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:			**5) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO**		
Consistenza all'1/1/2022	**23.750.614**		**Consistenza all'1/1/2022**	**1.275.156.231**	
Acquisti 2022	0		Acquisti 2022	277.290.889	
Disinvestimenti 2022	-8.006.376		Disinvestimenti 2022	-148.452.689	
Valorizzazione al 31/12/22	-28.310		Valorizzazione al 31/12/2022	-25.221.431	
Consistenza al 31/12/2021		**15.715.928**	**Consistenza al 31/12/2022**		**1.378.773.000**
3) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:			**6) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:**		
Consistenza all'1/1/2022	**638.067**		**Consistenza all'1/1/2022**	**16.927.693**	
Acquisti 2022	0		Acquisti 2022	0	
Disinvestimenti 2022	0		Disinvestimenti 2022	-5.527.761	
Valorizzazione al 31/12/22	-5.846		Rendimenti capitalizzati	296.630	
Consistenza al 31/12/2022		**632.221**	**Consistenza al 31/12/2022**		**11.696.562**
				Totale generale	**1.478.421.502**

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2022

Consistenza Titoli di Stato	71.226.322
Consistenza altre Obbligazioni	15.715.928
Consistenza Obbligazioni in valuta estera	632.221
Totale Consistenza Titoli a Reddito fisso	**87.574.471**
Consistenza Titoli Azionari	377.469
Consistenza Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali	1.378.773.000
Consistenza Certificati di Assicurazione	11.696.562
Totale altre Consistenza	**1.390.847.031**

TITOLI DI STATO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
		Euro		Euro		Euro
BTP 0,30% 15/08/2023	IT0005413684	10.000.000	99,088	9.908.800	98,637	9.863.700
BTP 0,65% 15/10/2023	IT0005215246	10.000.000	99,218	9.921.800	98,380	9.838.000
BTP 0,00% 29/11/2023	IT0005482309	10.000.000	98,108	9.810.800	97,408	9.740.800
BTP 0,00% 30/01/2024	IT0005454050	10.000.000	97,815	9.781.500	96,791	9.679.100
BTPS 1.4 05/26/25	IT0005410912	5.000.000	100,350	5.017.500	100,168	5.008.400
BTPS 1 1/4 12/01/26	IT0005210650	1.500.000	101,700	1.525.500	100,972	1.514.573
BTPS 0.35 11/17/28	IT0005425761	7.500.000	100,980	7.573.813	100,727	7.554.503
BTPS 1.15 07/14/30	IT0005415291	7.500.000	104,090	7.807.025	103,207	7.740.516
BTPS 0.95 08/01/30	IT0005403396	5.000.000	104,140	5.207.125	103,250	5.162.486
BTPS 0.9 04/01/31	IT0005422891	5.000.000	103,113	5.155.625	102,485	5.124.244
Totali		**71.500.000**		**71.709.488**		**71.226.322**

ALTRE OBBLIGAZIONI

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
		Euro		Euro		Euro
ATLANTIA 1,625% 06/12/23	IT0005108490	2.500.000	104,154	2.603.850	100,287	2.507.164
ACEA 2 5/8 15/07/2024	XS1087831688	2.100.000	110,338	2.317.100	102,104	2.144.175
ATLANTIA 1,75% 06/26/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	101,336	1.013.364
ACEIM 0 1/2 04/06/29	XS2113700921	2.100.000	92,45	1.941.450	94,662	1.987.898
ENIIM 0 5/8 01/23/30	XS2107315470	2.500.000	99,24	2.481.000	99,442	2.486.054
ASSGEN 2.124 10/01/30	XS2056491587	1.000.000	106,99	1.069.900	105,543	1.055.431
ENIIM 1 10/11/34	XS2065946837	2.400.000	98,50	2.364.000	98,768	2.370.427
AXASA 0 12/29/49	XS0181369454	500.000	66,790	333.950	73,683	368.415
ASSGEN 4.596 11/30/49	XS1140860534	1.783.000	100,000	1.783.000	100,000	1.783.000
Totali		**15.883.000**		**15.930.700**		**15.715.928**

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
						Euro		Euro
IBRD 0.50% 20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	65,505	632.221
Totali						**708.365**		**632.221**
N.B. Cambio al 31/12/2022:		CAD 1.45055						

Bilancio Consuntivo 2022

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2022

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.	150,00	516,457	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare	300.000,00	1,000	300.000
TECREF S.A.	ord	finanziario	928,69	0	0
Totale					**377.469**

CERTIFICATI ASSICURATIVI AL 31 DICEMBRE 2022

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	VALORE DI BILANCIO 2022
EUROINVEST PRIVILEGE	Ramo V - polizza a capitalizzazione	3.852.368
CATTOLICA CAPITALIZZAZIONE	Ramo V - polizza a capitalizzazione	3.649.835
ALLEANZA "CAPITALIZZA"	Ramo V - polizza a capitalizzazione	4.194.359
Totale		**11.696.562**

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2022

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. Euro	11.350,000	662,550	7.519.943
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond Fund	Obblig. Euro	307.281,000	17,450	5.362.053
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield I	Obblig. Euro	60.497,000	106,780	6.459.870
Anima Obbligazionario Corporate Blend	Obblig. Euro	515.506,729	11,862	6.114.893
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. Euro	424.370,000	12,680	5.381.012
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. Euro	49.485,000	106,440	5.267.183
Oyster European Fixed Income	Obblig. Euro	10.447,000	1.069,940	11.177.663
GENERALI Euro Bond Fund (Gov)	Obblig. Euro	94.150,000	115,089	10.835.629
GENERALI Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Euro	185.877,000	108,839	20.230.667
NN (L) US Credit	Obblig. USA	2.910,000	5.255,600	15.293.795
Amundi Pioneer Strategic Income	Obblig. USA	12.466,000	1.153,192	14.375.692
PICTET (LUX) - USD Short Mid Term Bonds I	Obblig. USA	41.937,000	123,530	5.180.478
iShares USD Treasury Bond 1-3 ETF	Obblig. USA	91.700,000	118,911	10.904.175
Lyxor iBoxx $ Trasuries 1-3Y (DR) UCITS ETF	Obblig. USA	56.250,000	89,115	5.012.730
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond	Obblig. Globale	491.804,150	6,645	3.268.039
Quaestio Global Macro Bond Fund I A	Obblig. Globale	4.100,000	1.266,320	5.191.912
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Globale	370.593,000	18,429	6.829.504
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	464.286,000	11,530	5.353.218
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	Obblig. Globale	65.980,000	103,976	6.860.309
AXA World EM Short Duration	Obblig. Paesi Emergenti	55.944,000	122,044	6.827.618
Candriam Bonds Emerging Markets I	Obblig. Paesi Emergenti	3.238,000	2.288,540	7.410.292
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Paesi Emergenti	683.167,360	11,174	7.633.669
Amundi Emerging Market Bond	Obblig. Paesi Emergenti	6.642,000	1.040,129	6.908.537

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2022

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
UBAM Emerging Market Bond Short Duration	Obblig. Paesi Emergenti	27.085,000	110,736	2.999.296
Eastspring Asian Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	238.890,000	12,554	2.999.116
L&G Emerging Markets Short Duration Bond	Obblig. Paesi Emergenti	3.223.473,000	0,976	3.146.858
NATIXIS Loomis Sayles Short Term Emerging Markets Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	27.215,000	110,124	2.997.036
LOF Asia Value Bond	Obblig. Paesi Emergenti	21.073,000	152,035	3.203.826
MIRABAUD Emerging Market 2025 Fixed Maturity Strategy	Obblig. Paesi Emergenti	19.928,000	77,580	1.546.014
JPMorgan - Emerging Markets Investment Grade Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	44.900,000	142,190	6.384.322
PICTET - Global Emerging Debt	Obblig. Paesi Emergenti	7.680,000	392,340	3.013.171
BLUEBAY Emerging Market Aggregate Bond	Obblig. Paesi Emergenti	25.770,000	115,908	2.986.938
NORDEA Emerging Market Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	22.640,000	140,020	3.170.053
Vontobel Emerging Market Debt	Obblig. Paesi Emergenti	52.746,000	108,094	5.701.533
Nordea Low Duration European Covered Bond Fund	Obblig. Short Term	48.141,000	103,910	5.002.331
Vanguard Global Short-Term Bond Index Fund	Obblig. Short Term	47.666,000	104,779	4.994.415
Nordea Flexible Fixed Income Fund	Obblig. Short Term	43.675,000	114,560	5.003.408
Fidelity Euro Short Term Bond Fund	Obblig. Short Term	482.639,000	10,356	4.997.968
Acomea 12 Mesi	Obblig. Short Term	536.538,000	9,327	5.004.290
Pimco GIS Global Libor Plus	Obblig. Short Term	465.549,000	10,740	4.999.996
Euromobiliare Obiettivo 2023	Fondi Cedola	3.033.948,90	4,513	13.692.211
Euromobiliare Obiettivo Lux 2024	Fondi Cedola	1.566.973,67	9,573	15.000.000
Anima Bond 2022 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,00	4,995	19.981.999

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2022

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
IM Lux Ver Capital Cedola 2022	Fondi Cedola	2.000.000,00	5,000	10.000.000
Ellipsis European Convertible Fund I	Obblig. Convertibile	7,418	1.555.159,738	11.536.175
HSBC Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	165.838,000	31,715	5.259.552
IM Lux VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	877.729,481	5,733	5.031.906
Azimut Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	939.143,501	4,237	3.979.151
Candriam Bonds Euro High Yield I	Obblig. High Yield Europa	5.980,000	1.378,080	8.240.918
Eurizon EasyFund Bd High Yield	Obblig. High Yield Globale	28.782,000	281,280	8.095.801
Janus HY Fund	Obblig. High Yield Globale	357.400,000	8,813	3.149.840
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield Globale	34.100,000	73,817	2.517.144
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	43.210,000	171,920	7.428.663
Amundi - Bond Euro Inflation	Obblig. Inflation Linked	3.060,000	1.695,290	5.187.587
State Street Euro Inflation Link Bond	Obblig. Inflation Linked	691.660,000	12,810	8.860.234
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	131.727,000	108,870	14.341.118
DNCA Invest Flex Inflation	Obblig. Inflation Linked	68.000,000	113,530	7.720.040
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	2.363,000	1.163,080	2.748.358
PIMCO Global Real Retur Fund	Obblig. Inflation Linked	546.401,000	21,373	11.677.957
Credit Suisse Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	39.942,000	154,760	6.181.435
DPAM Horizon Bonds Global Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	13.900,000	153,900	2.139.210
Eurizon AM SICV Glb Infl. LN -I	Obblig. Inflation Linked	1.078.420,000	5,641	6.083.291
UBS Bond SICAV - Global Inflation-linked	Obblig. Inflation Linked	53.150,000	115,917	6.161.012
Fidelity Funds - Global Inflation-linked Bond Fund	Obblig. Inflation Linked	563.010,000	10,655	5.998.835

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2022

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
Schroder - Global Inflation Linked Bonds	Obblig. Inflation Linked	169.440,000	32,147	5.447.005
Azimut Allocation - Trend	Azionario Globale	1.537.276,055	10,382	15.960.000
BNY Mellon Global Funds PLC - Global Equity Income Fund	Azionario Globale	1.628.070,000	2,139	3.482.767
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	24.640,000	279,920	6.897.229
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	17.986,610	166,790	2.999.988
Mirabaud Sustainable Global Focus	Azionario Globale	17.559,000	313,440	5.503.693
Pictet SmartCity	Azionario Globale	14.413,000	248,520	3.581.919
db - x-trackers MSCI World Minimum Volatility	Azionario Globale	96.100,000	33,677	3.236.350
iShares MSCI World Minimum Volatility ETF	Azionario Globale	64.250,000	50,300	3.231.794
Anima Azionario Internazionale F	Azionario Globale	21.317.392,464	5,466	116.510.965
Azimut MA Allocation Flexible Equity	Azionario Globale	18.440.735,431	5,149	94.955.500
Allianz Global Equity Unconstrained	Azionario Globale	8.967,000	1.523,940	13.665.170
Allianz Global Sustainability	Azionario Globale	8.025,000	1.757,090	14.100.647
Allianz Best Styles Global Equity SRI	Azionario Globale	11.820,000	1.417,361	16.753.204
FAST Europe Fund C.Y.	Azionario Europa	28.688,00	328,800	9.432.614
Jupiter European Growth	Azionario Europa	65.909,00	64,850	4.274.199
Echiquier Major SRI Growth Europe	Azionario Europa	1.704,00	2.831,840	4.825.455
Comgest Growth Europe EUR IA	Azionario Europa	129.310,00	40,310	5.212.486
Generali SRI Ageing Population	Azionario Europa	123.205,00	128,421	15.822.109
Carmignac Portfolio Emergents	Azionario Paesi Emergenti	10.109,00	205,970	2.082.151

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2022

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
BlackRock Global Funds - Emerging Markets Fund	Azionario Paesi Emergenti	118.423,00	17,650	2.090.166
Nordea Emerging Stars Equity Fund	Azionario Paesi Emergenti	11.517,00	182,960	2.107.150
Morgan Stanley Emerging Leaders Equity Fund Z	Azionario Paesi Emergenti	40.090,00	46,656	1.870.436
Fidelity - Emerging Markets Fund I	Azionario Paesi Emergenti	125.000,00	15,850	1.981.250
GemEquity I	Azionario Paesi Emergenti	8.244,00	256,500	2.114.586
KBI Global Energy Transition	Azionario Energie Alternative	314.800,00	23,045	7.254.566
Robeco SAM Smart Energy	Azionario Energie Alternative	138.700,00	52,360	7.262.332
BlackRock Global Funds Sustainable Energy	Azionario Energie Alternative	483.600,00	15,310	7.403.916
iShares Global Clean Energy ETF	Azionario Energie Alternative	699.500,00	10,723	7.500.818
Nordea 1- Global Climate and Environment Fund	Azionario Energie Alternative	152.000,00	32,654	4.963.469
KAIROS European Long/Short	Flessibile Globale	290.219,503	90,220	26.183.604
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	388.662,37	7,603	2.955.000
Invesco Pan European High Income	Flessibile Globale	147.778,00	25,750	3.805.284
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,00	98,800	2.005.640
Schroders Global Multi Asset Balanced	Flessibile Globale	20.200,00	158,867	3.209.119
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	32.884,00	138,710	4.561.340
Azimut Global Conservative	Flessibile Globale	431.034,484	4,638	1.999.138
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute/Total Return	181.023,00	15,910	2.880.076
Allianz Global Multi Asset Credit	Absolute/Total Return	2.293,59	834,850	1.914.805
Ambienta X Alpha	Absolute/Total Return	27.929,62	107,413	3.000.000

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2022

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
Anima Obbligazionario Governativo Flex	Absolute/Total Return	463.368,28	4,524	2.096.278
Anima Star High Potential Europe Silver	Absolute/Total Return	548.000,00	9,234	5.060.396
BNP Paribas Global Bond Opportunities	Absolute/Total Return	6.842,00	421,360	2.882.945
Candriam Bonds Total Return	Absolute/Total Return	1.750,00	1.426,940	2.497.145
ESKATOS	Absolute/Total Return	9.252,01	92,230	853.313
Eurizon Opportunità - Obbligazioni Flessibile	Absolute/Total Return	22.472,00	116,180	2.610.797
Eurofundlux Floating Rate	Absolute/Total Return	209.288,58	11,170	2.337.753
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute/Total Return	234.900,00	10,623	2.495.343
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	187.907,000	15,160	2.848.614
Oyster Absolute Return Euro	Absolute/Total Return	2.372,00	1.154,860	2.739.328
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	162.600,00	11,720	1.905.672
SEI Liquid Alternative Fund	Absolute/Total Return	276.800,00	10,902	3.017.695
Syquant Helium Performance	Absolute/Total Return	4.649,00	1.350,979	6.280.701
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute/Total Return	19.861,00	132,950	2.640.520
BARINGS Global Loan Fund	Fondi Loans	102.987,00	96,621	9.950.720
CREDIT SUISSE Global Senior Loan Fund	Fondi Loans	10.622,00	935,499	9.936.875
LEGG MASON - Structured Opportunities Fund	Fondi Loans	63.932,00	118,267	7.561.046
AXA IM - Loan Fund	Fondi Loans	4.580.671,77	0,879	4.027.785
QUAESTIO - Diversified Yield Fund	Fondi Loans	1.949,50	923,880	1.801.106
M&G - European Loan Fund	Fondi Loans	73.700,22	99,210	7.311.823

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2022

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
WELLS FARGO - European Loans Fund	Fondi Loans	78.567,00	100,843	7.922.898
BARINGS European Loan Fund	Fondi Loans	79.679,00	99,755	7.948.418
INVESCO Euro Senior Loan Fund	Fondi Loans	59.116,00	125,602	7.425.107
Totale OICVM mobiliari				**993.752.107**
Perennius Global Value 2008	Private – Globale	2.000.000,00	-	-
Perennius Global Value 2010	Private – Globale	5.000.000,00	0,02	75.000
Perennius Global Value 2014	Private – Globale	5.000.000,00	0,09	427.602
Perennius Global Value 2017	Private – Globale	3.561,94	1.000,00	3.561.938
Idea Capital Fund II	Private – Globale	6,00	-	-
Clessidra CCP IV	Private – Italia	15.000.000,00	0,270	4.054.692
Quadrivio Silver Economy	Private – Italia	709,275	1.000,00	709.275
Quadrivio Industry 4.0	Private – Italia	6.948,142	1.000,00	6.948.142
Alto Capital V	Private – Italia	100	250,04	25.004
Idea E.E.S.S.	Private – Efficienza Energ.	100,00	-	-
Principia II	Private – Tecnol. Sud It.	60,00	8.904,71	534.282
Vertis Capital	Private – Sud Italia	30,00	15.827,53	474.826
Ambienta II	Private – sett. ambientale	60,00	-	-
Ambienta III	Private – sett. ambientale	200,00	5.887,08	1.177.417
F2i – Terzo Fondo per le Infrastrutture	Private - Infra-strutture	2.515,00	8.979,29	22.582.910
Azimut Infrastrutture per la Crescita	Private - Infra-strutture	9.750,00	1.000,00	9.750.000
Macquarie MEIF7 - Coinvestimenti	Private - Infra-strutture	-	-	1.857.287
Totale Fondi Private Equity				**52.178.375**
Immobilium 2001	Immobiliare chiuso	591,000	-	-
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67,000	137.343,567	9.202.019
Fontana - Comparto Tulipano	Immobiliare chiuso	53,000	-	-

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2022

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2022
Socrate	Immobiliare chiuso	1.900,000	420,968	799.839
Optimum Property I	Immobiliare chiuso	21,917	978,270	21.441
Theta – Comparto Officium	Immobiliare chiuso	122,000	558.279,564	68.110.107
Fondo Immobiliare Flaminia	Immobiliare chiuso	1.078,838	168.916,766	182.233.826
Fondo Immobiliare Flaminia Core	Immobiliare chiuso	308,551	234.889,161	72.475.286
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				**332.842.518**
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO				**1.378.773.000**

PAGINA BIANCA

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2022

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2022

All'assemblea dei delegati della Cassa Nazionale del Notariato

Signori Delegati,

1. PREMESSA

Il collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 formulato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 aprile 2023 e trasmesso in formato digitale il giorno 24 marzo 2023.

Come previsto dall'art. 2423, primo comma, del codice civile (riformulato dall'art.6, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139), il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato (da ora in avanti "Cassa") è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- nota integrativa;
- rendiconto finanziario.

Inoltre, come previsto dal codice civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Lo schema di stato patrimoniale adottato dalla Cassa è conforme alle previsioni di cui all'art. 2424 del codice civile; diversamente lo schema di conto economico non è allineato con quello previsto dall'art. 2425 del codice civile. In proposito, l'Ente ha ritenuto che quest'ultimo non fosse sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali, per cui si è avvalso del disposto di cui al comma 4 dell'art. 2423 del codice civile che consente di non rispettare "*gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta*".

Lo schema di conto economico adottato dalla Cassa risulta, quindi, rappresentato in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono nelle seguenti tre "aree gestionali":

- area della "*gestione corrente*", nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti ad eccezione dell'indennità di cessazione;
- area della "g*estione maternità*";
- area della "*gestione patrimoniale*" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare e l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise nelle seguenti due categorie: gli "altri ricavi" e gli "altri costi".

Si segnala, inoltre, che la Cassa ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs n. 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico.

Sono allegati al bilancio consuntivo 2022 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica). L'art. 5 del nominato decreto sancisce che, per il processo di rendicontazione al bilancio d'esercizio (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. medesimo), oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

- il rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 (previsto anche dalla normativa civilistica dal 2016);
- il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 dello stesso D.M.;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

Tutta la documentazione prescritta dalla predetta normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2022, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014.

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (organismo italiano contabilità) e dalle norme di settore.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 ed, in particolare, dal mantenimento

del rapporto tra patrimonio netto ed un'annualità di spesa per pensioni ad un livello non inferiore alle cinque annualità.

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio, nella sua attuale composizione, si è insediato in data 29 settembre 2022. Da allora, si è riunito con cadenza pressoché mensile. Il Collegio ha assicurato la presenza di propri componenti a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dell'Assemblea dei delegati, durante le quali ha fornito precisazioni ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente. Nel corso delle proprie riunioni ha interloquito costantemente con il direttore generale, oltre ad aver incontrato alcuni dirigenti responsabili degli uffici dell'Ente per acquisire elementi di informazione e ricevere documentazione sui fatti amministrativi ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (art. 2403 e segg. c.c.) unitamente al controllo della corretta rilevazione dei fatti amministrativi; oltre alle valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione, il Collegio ha effettuato verifiche periodiche al fine di acquisire gli elementi necessari per attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili.

Tra i diversi controlli eseguiti, il Collegio ha:

- effettuato le verifiche periodiche del numerario esistente nell'Ufficio cassa interno ed il controllo dei valori mobiliari;
- riscontrato la regolarità del versamento dei contributi relativi al personale dipendente e delle ritenute fiscali operate sia al personale dipendente che ai lavoratori autonomi;
- proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica a cui la Cassa deve adeguarsi in quanto soggetto ricompreso nel settore delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 196 "legge di contabilità e finanza pubblica").

Nel corso del 2022, l'attuale collegio ha tenuto complessivamente n. 3 riunioni, che si aggiungono alle n. 7 riunioni del Collegio precedente. Nelle attività di controllo e di riscontro eseguite, il Collegio non ha ricevuto denunce di fatti censurabili ai sensi

dell'art. 2408 del codice civile. Le risultanze dell'attività del Collegio vengono riportate nei verbali regolarmente trascritti sull'apposito libro e periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei conti.

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94 e dall'art. 23 dello statuto della Cassa, il bilancio consuntivo viene sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio per l'anno 2022, così come pure per gli anni 2023 e 2024, è stato conferito alla società BDO ITALIA SpA, a seguito di procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs 50/2016. La società è stata audita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio e da questa non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabili.

3. IL CONTESTO

La relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio approvato dal CDA della Cassa, offre una puntuale panoramica delle misure adottate dall'Ente per rispondere alle nuove sfide dettate dai cambiamenti di scenario post-pandemici, oltre che dal mutamento del quadro macroeconomico, in uno con la prosecuzione dei processi di sviluppo digitale programmati al fine dell'efficientamento delle attività.

In questo contesto, la soglia di attenzione degli organi collegiali, incluso il Collegio sindacale, è stata mantenuta alta, nella doverosa ricerca dei migliori equilibri tra le necessarie risposte da fornire alla domanda di assistenza e tutela degli iscritti e la *mission* istitutiva della Cassa finalizzata ad assicurare la tutela previdenziale ed assistenziale della categoria.

La ripresa economica conseguente alla riduzione della curva pandemica e le successive riaperture delle attività produttive e commerciali hanno generato nel 2021, ed in parte anche agli inizi del 2022, un evidente impatto positivo sul contesto economico/sociale, che però si è attenuato bruscamente per effetto degli eventi socio-politici mondiali sin dai primi mesi dell'anno passato.

Con l'invasione dell'Ucraina, a febbraio 2022, oltre al deterioramento dei rapporti economico-politici est-ovest, si è generato anche un notevole aumento del costo delle materie prime e dell'energia che ha causato un'impennata inflazionistica, a cui hanno fatto seguito gli interventi di contrasto decisi dalle banche centrali, con effetto espansivo sui tassi di interesse.

Il passaggio brusco da politiche monetarie espansive per favorire la ripresa economica post-pandemica a politiche monetarie restrittive dettate dall'esigenza di contenere la spirale inflazionistica rischiano, tuttavia, di generare incertezza e

tensioni sui mercati finanziari, legate all'esigenza di un rapido adattamento dei portafogli degli operatori finanziari e degli istituti bancari alle nuove condizioni di contesto. Ne sono un esempio le problematiche finanziarie sfociate a inizio marzo 2023 con il fallimento della Silicon Valley Bank negli Stati Uniti o le vicende della banca Credit Suisse, che potrebbero contagiare anche il sistema bancario europeo con impatti non trascurabili sui mercati finanziari.

La relazione sulla gestione consente a questo organo di controllo di apprezzare la significatività della gestione dell'area istituzionale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni, gli assegni di integrazione e le indennità di cessazione. Conferma, nondimeno, la propensione dell'Associazione ad incrementare le riserve patrimoniali a maggiore garanzia degli impegni assunti nei confronti degli iscritti.

Il bilancio consuntivo della Cassa espone, per l'anno 2022, un avanzo economico di 75,3 milioni che ha consentito di incrementare, in misura corrispondente, le riserve patrimoniali a fine esercizio. A seguito della capitalizzazione dell'avanzo conseguito, il patrimonio netto è cresciuto del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1.730 milioni. Tale importo consente di coprire 7,9 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2022, collocandosi oltre il limite delle cinque annualità fissato dal D,Lgs n. 509/1994.

Il risultato dell'area previdenziale, dopo il rimbalzo post Covid, ha registrato una leggera contrazione rispetto al precedente esercizio derivante, in particolar modo, dalla riduzione dei contributi previdenziali (-1,1%) e dall'incremento della spesa pensionistica (+1,4%), per lo più imputabile alla perequazione delle pensioni.

Riguardo ai fattori demografici, vale ricordare che, in ragione della progressiva crescita della speranza di vita degli iscritti e del processo di graduale e costante femminilizzazione della professione, si assiste all'incremento del c.d. *longevity risk*, che esprime l'aumento progressivo del numero medio di rate di pensione godute nel periodo di quiescenza. Ciò determina una pressione crescente sulla dinamica della spesa per pensioni nel medio-lungo periodo che impone all'Ente e agli organi di controllo la necessità di monitorare costantemente l'equilibrio strutturale della gestione previdenziale.

Assieme alla componente demografica, la riflessione degli organi di *governance* della Cassa dovrà rivolgersi anche all'evoluzione dei redditi e dei volumi di affari della professione, in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo periodo.

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, infatti, dopo oltre un quinquennio di sostanziale crescita (crescita media annua del 4,4% nel periodo 2016-2021), hanno registrato una riduzione dell'1,3% nel 2022, caratterizzata da un andamento fortemente altalenante nel corso dell'anno e sostanzialmente correlato con quello delle transazioni immobiliari.

In particolare, il calo dell'attività professionale registrato nell'ultimo periodo dell'anno potrebbe trarre origine proprio dall'effetto combinato della spinta inflazionistica (in seguito alla crescita dei prezzi degli idrocarburi) e dal costante rialzo dei tassi ufficiali attuato dalle banche centrali. Entrambi i fattori hanno condizionando negativamente la domanda del servizio notarile, soprattutto quella proveniente dalle famiglie per l'acquisto residenziale, con l'accensione di prestiti bancari divenuti più onerosi. E' ragionevole prevedere, pertanto, che l'andamento dell'inflazione possa continuare ad incidere negativamente sulla domanda di immobili ad uso abitativo e che le prospettive sulla situazione del mercato immobiliare possano rimanere negative nel medio termine.

Anche i ricavi patrimoniali presentano una significativa flessione rispetto all'anno precedente. Al netto dei costi direttamente imputati (costi immobiliari per 5 milioni e mobiliari per 12,9 milioni), gli stessi passano dal 62,5 milioni del 2021 al 40,8 milioni del 2022, per ragioni riconducibili essenzialmente al calo dei rendimenti rivenienti dal patrimonio mobiliare. Sostanzialmente stabili risultano, invece, le rendite della gestione immobiliare, al netto e al lordo dei costi direttamente imputati.

Le forti criticità che hanno caratterizzato i mercati finanziari hanno indotto l'organo amministrativo della Cassa a mantenere nel settore mobiliare un atteggiamento prudente in attesa di segnali di stabilizzazione.

Sotto il profilo contabile, sono state effettuate le necessarie svalutazioni dei valori delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio, per le perdite ritenute permanenti, mentre sono stati appostati adeguati accantonamenti per le perdite di valore considerate recuperabili nel medio termine. Riguardo a quest'ultimo aspetto, si segnala che l'accantonamento al "fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" è stato pari a 19,7 milioni nel bilancio 2022 contro i 5,9 milioni dell'anno precedente.

E' interessante segnalare che, per la prima volta, sono state iscritte, fra i crediti contributivi della Cassa (che riflettono, in via ordinaria, i versamenti contributivi di competenza degli ultimi mesi dell'anno riversati dagli archivi notarili nei primi mesi dell'anno successivo) posizioni creditorie, oggetto di contenzioso, per 4,8 milioni, quantunque opportunamente svalutate con un accantonamento di pari importo.

Gli oneri di funzionamento risultano in leggera crescita (+3,45%), per ragioni imputabili sia all'adeguamento ai valori repertoriali delle indennità di carica degli organi della Cassa e sia ai maggiori costi per rimborso spese, utenze e materiali di consumo conseguenti all'aumento generalizzato dei prezzi. Nelle transazioni commerciali, la Cassa conferma la buona *performance* nei tempi di pagamento, liquidando le fatture ricevute con un anticipo mediamente di 16 giorni rispetto al termine di 30 giorni previsto dalla normativa europea e nazionale.

4. IL CONTO ECONOMICO

La tabella 1 che segue espone il quadro di riepilogo delle voci del conto economico dell'esercizio in esame in raffronto con le corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente. La tabella di sintesi è stata predisposta in forma scalare in coerenza con il prospetto del bilancio consuntivo redatto in coerenza con la normativa del codice civile.

Il conto economico del 2022 presenta un avanzo di esercizio di 75,3 milioni, con un decremento di 27,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (26,8%). Prima delle imposte sul reddito di esercizio (2,5 milioni), l'avanzo risulta di 77,8 milioni contro i 107,4 del 2021, con una riduzione di 29,6 milioni (27,6%).

Quest'ultimo risultato scaturisce dalla somma delle aggregazioni contabili di quattro sezioni:

- i "ricavi della produzione" (sez. A) per 355,3 milioni, che includono i "ricavi e proventi contributivi" ed "altri ricavi e proventi", fra cui principalmente i canoni di affitto sugli immobili non strumentali, di proprietà della Cassa;
- i "costi della produzione" (sez. B) per 286,8 milioni (esposti con il segno negativo), riferiti alle diverse "prestazioni istituzionali", ai "costi di funzionamento", agli "ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti" e agli "oneri diversi di gestione", fra cui principalmente imposte e tasse;
- i "proventi ed oneri finanziari" (sez. C) per 15,1 milioni, derivanti dagli investimenti finanziari al netto degli interessi passivi, degli altri oneri finanziari e degli accantonamenti ai fondi rischi della gestione mobiliare;
- le "rettifiche dei valori di attività e passività finanziarie" (sez. D), che espone un valore negativo per 5,8 milioni.

Tab. 1 - Bilancio di esercizio al 31/12/2022 - Conto economico

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
RICAVI DELLA PRODUZIONE (A)	**355.346.302**	**349.473.426**	**5.872.876**	**1,7%**
Ricavi e proventi contributivi	337.017.175	336.161.442	855.733	0,3%
- Contributi previdenziali	329.874.206	334.104.713	-4.230.507	-1,3%
- Contributi di maternità	1.272.208	1.471.336	-199.128	-13,5%
- Altri contributi, sanzioni, discarichi	5.870.761	585.393	5.285.368	902,9%
Altri ricavi e proventi	18.329.127	13.311.984	5.017.143	37,7%
- Affitti immobili e eccedenze da alienazione	10.790.333	10.307.830	482.503	4,7%
- Rettifiche di costi e altro	7.538.794	3.004.154	4.534.640	150,9%
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**-286.802.825**	**-280.720.904**	**-6.081.921**	**2,2%**
Prestazioni istituzionali	-260.717.174	-259.667.217	-1.049.957	0,4%
- Pensioni	-218.311.834	-215.218.467	-3.093.367	1,4%
- Integrazione	-1.815.624	-2.021.802	206.178	-10,2%
- Indennità di cessazione	-33.345.314	-34.808.580	1.463.266	-4,2%
- Indennità di maternità	-1.508.878	-1.359.478	-149.400	11,0%
- Altre prestaz. assistenziali	-5.735.524	-6.258.890	523.366	-8,4%
Costi di funzionamento	-7.373.908	-7.128.242	-245.666	3,4%
Ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti	-9.142.943	-4.355.989	-4.786.954	109,9%
Oneri diversi di gestione (imposte, tasse)	-9.568.800	-9.569.456	656	0,0%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**15.065.765**	**52.739.406**	**-37.673.641**	**-71,4%**
Proventi da partecipazioni	85.528	118.938	-33.410	-28,1%
Altri proventi finanziari	47.862.053	75.342.405	-27.480.352	-36,5%
Interessi, altri oneri finanz., acc. rischi mobil., cambi	-32.881.816	-22.721.937	-10.159.879	44,7%
RETTIF. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZ. (D)	**-5.833.893**	**-14.110.835**	**8.276.942**	**-58,7%**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)+(B)+(C)+(D)	**77.775.349**	**107.381.093**	**-29.605.744**	**-27,6%**
Imposte sul reddito di esercizio (E)	-2.516.570	-4.605.282	2.088.712	-45,4%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO (A)+(B)+(C)+(D)+(E)	**75.258.779**	**102.775.811**	**-27.517.032**	**-26,8%**

La differenza tra i ricavi e i costi della produzione del 2022 (68,5 milioni) evidenzia una lieve flessione rispetto a quella del 2021 (68,8 milioni). Tale risultato deriva da un aumento dei costi della produzione di 6,1 milioni (2,2%), quasi interamente compensato da un aumento dei ricavi per 5,9 milioni (1,7%).

I proventi ed oneri finanziari concorrono al risultato di esercizio del 2022 per 15,1 milioni, in riduzione di 37,7 milioni (71,4%) rispetto al valore dell'anno precedente (52,7 milioni), mentre risultano sostanzialmente equivalenti e di segno opposto le rettifiche delle attività e passività finanziarie (-5,8 milioni).

Nelle successive sezioni della relazione, le principali poste del conto economico verranno analizzate in relazione alle seguenti tre dimensioni contabili: i) la gestione previdenziale ed assistenziale, ii) il rendimento del patrimonio investito, iii) i costi di funzionamento ed altri costi.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

La gestione previdenziale, riportata in tabella 2, espone le voci in entrata ed uscita inerenti all'attività istituzionale della Cassa ed il relativo saldo.

Le entrate sono costituite dai contributi previdenziali accertati, nel 2022, per 330,9 milioni, in riduzione di 3,8 milioni (1,1%) rispetto all'anno precedente. Come spiegato nella relazione al bilancio, tale flessione è per lo più dovuta al calo dell'attività repertoriale negli ultimi mesi dell'anno. L'importo non include la quota di "contributi non ancora riscossi dagli Archivi notarili" in quanto registrata per la prima volta nel 2022 (e quindi assente nel bilancio dell'anno precedente) e risulta interamente compensata dal lato dei costi, con un accontamento di equivalente importo nel fondo svalutazione crediti.

Le uscite sono costituite, in larga parte, dalla spesa per pensioni che si attesta, nel 2022, a 218,3 milioni, con un incremento dell'1,4%, dovuto essenzialmente all'indicizzazione delle pensioni, riconosciuta a decorrere dal primo luglio dell'anno. L'incremento perequativo è stato del 2,5%, di cui 1,9% a titolo di indicizzazione automatica e 0,6% come ulteriore incremento accordato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 20, comma 5, del Regolamento della Cassa. Tale incremento, essendo stato deliberato a metà anno, incide solo per il cinquanta per cento sulla spesa del 2022 ed inciderà, per il restante cinquanta per cento, su quella del 2023.

Tab. 2 - Gestione previdenziale e assistenziale

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Variaz. % (a)/(b)-1
Contributi previdenziali[1]	330.934.060	334.690.106	-3.756.046	-1,1%
Prestazioni pensionistiche	-218.311.834	-215.218.467	-3.093.367	1,4%
Integrazione	-1.815.624	-2.021.802	206.178	-10,2%
Indennità di cessazione (IdC)[2]	-33.629.176	-35.090.021	1.460.845	-4,2%
Saldo gestione previdenziale (A)	**77.177.426**	**82.359.816**	**-5.182.390**	**-6,3%**
Saldo gestione previdenziale al netto IdC	**110.806.602**	**117.449.837**	**-6.643.235**	**-5,7%**
Contributi di maternità	1.272.208	1.471.336	-199.128	-13,5%
Prestazioni di maternità	-1.508.878	-1.359.478	-149.400	11,0%
Saldo gestione maternità (B)	**-236.670**	**111.858**	**-348.528**	**-311,6%**
Altre prestazioni assistenziali [3] (C)	-5.735.524	-6.258.890	523.366	-8,4%
Saldo previdenz. ed assistenz. (A)+(B)+(C)	**71.205.232**	**76.212.784**	**-5.007.552**	**-6,6%**

(1) Esclusi contributi non riscossi da archivi notarili registrati per 4.810.907 euro nel solo esercizio 2022.
(2) Include interessi passivi per 283.862 euro nel 2022 e 281.441 euro nel 2021.

Un'altra componente significativa delle uscite è rappresentata dall'indennità di cessazione che assorbe, nel 2022, 33,6 milioni in sensibile riduzione (4,2%) rispetto al dato del 2021. Essendo tale voce parametrata alle cessazioni delle attività professionali per pensionamento, la riduzione della spesa riflette, essenzialmente, il calo delle nuove pensioni dirette ed indirette (escluse, quindi, le pensioni di reversibilità) con decorrenza nell'anno 2022 che si attestano a 107 unità a fronte delle 114 unità del 2021 (-6,1%), parzialmente compensato da un aumento dell'importo medio.

Assume, invece, una dimensione assai più contenuta la spesa per integrazione del reddito, erogata a beneficio dei notai con repertorio inferiore al parametro definito dal Consiglio di amministrazione. L'importo erogato nel 2022 risulta pari a 1,8 milioni, con una flessione percentualmente importante (10,2%). La riduzione scaturisce essenzialmente dalla contrazione del numero dei beneficiari per effetto dell'innalzamento della media repertoriale, conseguente alla ripresa post-pandemica, che ha comportato anche un aumento di circa il 30% dell'importo medio delle singole prestazioni deliberate.

La differenza fra le entrate e le uscite genera un saldo della gestione previdenziale pari a 77,2 milioni nel 2022, in riduzione di 5,2 milioni rispetto al saldo dell'anno precedente, determinato in 82,4 milioni. Il saldo risulterebbe rideterminato, rispettivamente, in 110,8 milioni e 117, 4 milioni se calcolato al netto delle indennità di cessazione, secondo la rappresentazione di bilancio della Cassa che, in ossequio ad una prassi consolidata colloca tale prestazione nell'ambito della gestione patrimoniale.

La maternità afferisce ad una gestione autonoma della Cassa, che prevede una specifica contribuzione da parte degli iscritti, per la quota non coperta dal contributo statale, destinata esclusivamente al finanziamento della corrispondente indennità. Poiché detta gestione deve risultare strutturalmente in equilibrio, l'importo del contributo individuale viene annualmente adeguato al fine di rendere il volume delle entrate quanto più possibile allineato al valore atteso della spesa. Pertanto, il saldo della gestione riflette, unicamente, il temporaneo disallineamento fra entrate ed uscite per prestazioni di maternità registrate a consuntivo rispetto ai valori di previsione.

L'importo delle prestazioni di maternità erogate nel 2022 si è attestato a 1,5 milioni a fronte di contributi accertati per 1,3 milioni. Il saldo della gestione è risultato,

quindi, negativo per 0,2 milioni, a fronte di un saldo positivo, di 0,1 milioni, dell'anno precedente. Ciò evidenzia che la rideterminazione del contributo individuale adottato con delibera n. 57/2022, che lo ha ridotto dai 259,47 euro del 2021 ai 222,25 del 2022, è risultata eccessiva.

Infine, la voce delle altre prestazioni assistenziali, in larga parte costituita dalla polizza sanitaria (5,6), presenta una flessione di circa 0,5 milioni passando da 6,3 milioni del 2021 a 5,7 milioni del 2022. Tale flessione è dovuta essenzialmente ai sussidi erogati *una tantum* nel 2021 in relazione all'emergenza sanitaria, pertanto non reiterati nel 2022.

Il saldo complessivo della gestione previdenziale ed assistenziale della Cassa presenta, quindi, un avanzo di 71,2 milioni, nel 2022, a fronte dei 76,2 milioni dell'anno precedente, con una flessione di 5 milioni (6,6%) interamente determinata dal risultato della gestione previdenziale.

6. Il rendimento del patrimonio

La Cassa investe il proprio patrimonio secondo due modalità: la gestione immobiliare diretta, con eccezione degli immobili ad uso strumentale, che la Cassa indica come "gestione immobiliare" e gli investimenti finanziari, che la Cassa indica come "gestione mobiliare". Questi ultimi si dividono, a loro volta, in tre componenti:

- le "immobilizzazioni finanziarie", attinenti agli investimenti finanziari orientati a realizzare, nel medio lungo periodo, un rendimento strutturale in linea con le aspettative di redditività e rischiosità stabilite dalla Cassa, in considerazione della funzione istituzionale svolta e a tutela degli equilibri strutturali della gestione previdenziale;
- le "attività finanziarie non immobilizzate" che includono investimenti facilmente liquidabili, funzionali ad assicurare la necessaria provvista per esigenze di liquidità, ovvero in attesa della individuazione di investimenti di medio-lungo periodo che soddisfino i requisiti di redditività e rischiosità proprie delle immobilizzazioni finanziarie;
- "la liquidità" per l'assolvimento delle funzioni amministrative/gestionali correnti, quali i pagamenti delle prestazioni e degli oneri gestionali secondo gli importi e le scadenze previste, ovvero in attesa di altro investimento per la parte eccedente.

Il patrimonio complessivamente investito dalla Cassa ammonta a 1.838,2 milioni, alla fine del 2022, con un incremento di 104 milioni rispetto all'anno precedente (1.734,2 milioni). Il rendimento contabile del predetto patrimonio è esposto nella tabella 3, con evidenza delle diverse componenti di ricavo e di costo direttamente imputabili. La tabella 4 riporta, invece, la composizione percentuale del patrimonio in funzione delle diverse tipologie di investimento, distinguendo gli immobili non strumentali a gestione diretta dal patrimonio mobiliare.

La gestione immobiliare diretta rappresenta, alla fine del 2022, il 12,4% del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, per un valore, iscritto in bilancio, pari a 228,4 milioni, a lordo dei relativi fondi ammortamento e rischi diversi. Tale posta di bilancio risulta inferiore al valore dell'anno precedente, sia come quota del patrimonio (13,8% nel 2021) che in valore assoluto (238,4 milioni).

Il rendimento del patrimonio immobiliare, non strumentale, direttamente gestito dalla Cassa è costituito essenzialmente dal canone di affitto derivante dagli immobili di proprietà destinati a finalità residenziali o commerciali, al netto dei costi di gestione ordinaria e straordinaria, direttamente imputabili, e delle eventuali plusvalenze (minusvalenze, in senso negativo) conseguite rispetto al valore di acquisto dell'immobile.

Secondo quanto esposto nelle scritture contabili, tale rendimento è risultato, nel 2022, pari 5,8 milioni, ottenuti come differenza fra ricavi lordi per 10,8 milioni e costi imputabili per 5 milioni. Se rapportato al valore del patrimonio investito al 31/12/2021, risulta che il tasso di rendimento contabile conseguito dalla Cassa nell'esercizio 2022, al netto dei costi imputati, è stimabile in misura pari al 2,4%, sostanzialmente in linea con il tasso dell'anno precedente. Se si tiene conto, tuttavia, della ripresa di valore degli immobili non strumentali registrata, alla fine del 2022, per un importo complessivamente pari a 4,4 milioni (la quale è stata contabilmente portata in riduzione del "fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" costituito con accantonamenti a carico degli esercizi precedenti), il tasso di rendimento contabile risulterebbe rideterminato in misura pari al 4,3%.

Tab. 3 - Rendimento contabile del patrimonio(1)

	2022 (a)	2021 (a)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Gestione immobiliare				
Ricavi lordi gestione immobiliare (A)	**10.798.841**	**10.329.400**	**469.441**	**4,5%**
costi gestione immobiliare (B)	-4.994.279	-4.457.440	-536.839	12,0%
Risultato netto (A)+(B)	**5.804.562**	**5.871.960**	**-67.398**	**-1,1%**
Gestione mobiliare				
Ricavi lordi di gestione (C)	**47.939.073**	**75.439.773**	**-27.500.700**	**-36,5%**
- Interessi attivi su titoli	1.065.024	1.969.442	-904.418	-45,9%
- Interessi bancari e postali	542.363	399.811	142.552	35,7%
- Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	23.308	26.312	-3.004	-11,4%
- Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.343	801	542	67,7%
- Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	54.975	118.938	-63.963	-53,8%
- Eccedenze operaz. su titoli e vendita diritti	57.953	565.817	-507.864	-89,8%
- Dividendi e Proventi fondi invest. e gest. patrimoniali	45.897.477	72.027.386	-26.129.909	-36,3%
- Utile su cambi	0	48.127	-48.127	-
- Proventi certificati di assicurazione	296.630	283.139	13.491	4,8%
Costi di gestione (D)	**-12.928.226**	**-18.840.821**	**5.912.595**	**-31,4%**
- Ires gestione mobiliare	-19.110	-2.314.281	2.295.171	-99,2%
- IVAFE	-14.000	-14.000	0	-
- Perdita negoziaz. titoli ed altri strumenti finanz.	-846.804	-166.100	-680.704	409,8%
- Spese e commissioni bancarie	-19.166	-23.900	4.734	-19,8%
- Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-228.820	-517.417	288.597	-55,8%
- Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-9.790.506	-9.283.246	-507.260	5,5%
- Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-141.014	-103.951	-37.063	35,7%
- Tasse e tributi vari	-697	-756	59	-7,8%
- Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.650.717	-6.417.170	4.766.453	-74,3%
- Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-217.392	0	-217.392	-
Risultato netto (C)+(D)	**35.010.847**	**56.598.952**	**-15.675.510**	**-38,1%**

(1) Per il 2022, non include le perdite di valore durevoli nei fondi comuni di investimento immobiliare (5,5 milioni) e gli accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (6,4 milioni per fondi comuni di investimento immobiliare e 13,2 milioni per fondi comuni di investimento mobiliare); per il 2021, non include gli accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" per 5,9 milioni.

La gestione mobiliare copre il restante 87,6% del patrimonio investito alla fine del 2022, pari in valore a 1.609,8 milioni, con un incremento di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (86,25%, per un valore di 1.495,8 milioni). Nell'ambito di tale gestione, le immobilizzazioni finanziarie rappresentano la quota ampiamente maggioritaria (79,3% del patrimonio investito), mentre le attività finanziarie non immobilizzate e la liquidità rappresentano, rispettivamente, il 2,7% e il 5,6%. Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite prevalentemente da fondi comuni di investimento immobilizzati (1.065,1 milioni al lordo del fondo rischi) e da fondi comuni di investimento immobiliari (339,3 milioni al lordo del fondo rischi); la parte

restante, per un importo minoritario, è rappresentata da titoli di Stato, altre obbligazioni e certificati di assicurazione immobilizzati.

Le attività finanziarie non immobilizzate comprendono prevalentemente titoli di stato e certificati di assicurazione non immobilizzati, per un importo complessivo pari a 48,8 milioni al 31/12/2022, contro i 9,5 milioni dell'anno precedente. L'incremento è sostanzialmente dovuto all'acquisto di titoli di stato per 39,1 milioni, che si aggiungono alla rivalutazione dei certificati di assicurazione per circa 180 mila euro.

A fronte di un patrimonio investito in attività finanziarie per 1.495,8 milioni, alla fine del 2021, il rendimento della gestione mobiliare complessivamente realizzato nell'esercizio 2022 ammonta al 2,3%, al netto dei costi direttamente imputabili a tale gestione, in flessione rispetto al tasso conseguito l'anno precedente (4%). Tuttavia, se si tiene conto delle perdite di valore, considerate durevoli, sui fondi comuni di investimento immobiliare (5,5 milioni) e delle obbligazioni (0,3 milioni) portate in diretta diminuzione dei valori iscritti in bilancio e degli accantonamenti ai "fondi rischi diversi per patrimonio mobiliare" per perdite potenzialmente recuperabili, scontati come costo di esercizio (per complessivi 19,7 milioni), il rendimento netto della gestione mobiliare si riduce a 9,5 milioni ed il tasso di rendimento netto contabile a 0,6%.

Oltre al rendimento contabile sopra esposto, che è possibile calcolare sulla base dei dati di bilancio, sarebbe utile che, nella relazione al bilancio ovvero nelle note integrative, si desse conto anche del rendimento finanziario. I due tassi possono risultare anche significativamente diversi in quanto differiscono per costruzione e significato: il rendimento finanziario, oltre agli interessi, cedole e dividendi riscossi nell'anno, include l'incremento/decremento del valore del patrimonio investito dall'inizio alla fine dell'esercizio, a prescindere dalla realizzazione contabile delle plusvalenze o minusvalenze; il rendimento contabile, invece, sconta le plusvalenze/minusvalenze realizzate nell'anno quantunque maturate anche in anni precedenti. La scelta adottata dalla Cassa di effettuare accantonamenti ai fondi rischi a fronte di perdite di valore registrate sui valori mobiliari iscritti in bilancio tende a ridurre la differenza fra i due tassi. In ogni caso, appare utile, al fine di assicurare un'informazione completa ed esaustiva sugli esiti della gestione del patrimonio, fornire indicazioni anche sul rendimento finanziario con una scheda di raccordo che spieghi le differenze con il rendimento contabile.

Riguardo alla composizione del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, si rileva che la componente "immobiliare", sia a gestione diretta che individuata

come "sottostante" della gestione mobiliare (fondi immobiliari), si attesta, nel 2022, al 30,9%, in riduzione di 2,8 punti percentuali rispetto alla percentuale dell'anno precedente (33,7%). Tale riduzione è imputabile in parte alla vendita di immobili non strumentali e in parte alla svalutazione dei fondi immobiliari, di cui si è detto in precedenza. Contestualmente, si registra anche una significativa riduzione della quota di liquidità (circa 2,3 punti percentuali) che passa dall'8% al 5,6% del patrimonio investito alla fine degli 2021 e 2022.

Tab. 4 - Composizione percentuale del patrimonio al 31/12/2022

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)
Gestione immobiliare			
Totale Immobili gestione diretta	**12,43%**	**13,75%**	**-1,32%**
Gestione mobiliare			
Totale gestione mobiliare	**87,57%**	**86,25%**	**1,32%**
Liquidità	5,64%	7,98%	-2,34%
Certificati Assicurativi	0,64%	0,98%	-0,34%
Titoli di Stato	3,87%	1,86%	2,01%
Obbligazioni	0,89%	1,40%	-0,51%
Partecipazioni Azionarie	0,02%	0,03%	-0,01%
Fondi obbligazionari e flessibili	31,33%	30,49%	0,84%
Fondi azionari	21,06%	18,62%	2,44%
Fondi absolute return	2,71%	3,15%	-0,44%
Fondi private equity	0,98%	0,39%	0,59%
Fondi infrastrutturali	1,86%	1,29%	0,57%
Fondi immobiliari	18,46%	19,93%	-1,47%
Altro	0,11%	0,13%	-0,02%
Totale generale	**100,00%**	**100,00%**	**0,00%**

A fronte delle predette riduzioni, la Cassa ha aumentato gli investimenti in titoli di Stato, la cui quota di patrimonio passa da 1,9% a 3,9% (circa 2 punti percentuali), e l'investimento in fondi azionari, che si attestano nel 2022 al 21,1% contro il 18,6% dell'anno precedente (aumento di circa 2,4 punti percentuali). Tali variazioni nella composizione del portafoglio evidenziano orientamenti gestionali volti ad assicurare un maggior rendimento del patrimonio mobiliare, in parte sfruttando l'aumento dei tassi di interesse sui mercati obbligazionari e in parte accettando una maggiore esposizione su investimenti a più elevata rischiosità. Interessante, in tal senso è anche l'investimento in fondi di *private equity* che, quantunque rappresentino una componente assolutamente modesta del patrimonio investito (circa l'1% alla fine del

2022) evidenziano, tuttavia, un incremento di 0,6 punti percentuali, pari ad una volta e mezza la quota dell'anno precedente (circa 0,4%).

7. I COSTI DI FUNZIONAMENTO E GLI ALTRI COSTI

I costi di funzionamento, esposti nella tabella 5, sono riferiti all'impiego di beni e servizi che la Cassa organizza al fine di assicurare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali riepilogati nella gestione previdenziale ed assistenziale di cui si è detto. Si tratta, infatti, di costi eterogenei funzionalmente organizzati in ragione di un obiettivo gestionale unitario e come tali devono essere valutati in ragione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e di *governance*.

Tab. 5 - Costi di funzionamento

	2022 (a)	2021 (a)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Organi amministrativi e di controllo	1.558.884	1.475.188	83.696	5,7%
Compensi professionali e lavoro autonomo	328.892	366.587	-37.695	-10,3%
Personale	4.791.085	4.770.579	20.506	0,4%
Materiale sussidiario e di consumo	13.606	12.870	736	5,7%
Utenze varie	103.768	65.929	37.839	57,4%
Servizi vari	309.721	254.610	55.111	21,6%
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	20.745	10.901	9.844	90,3%
Altri costi	247.207	171.578	75.629	44,1%
Totale	**7.373.908**	**7.128.242**	**245.666**	**3,4%**

I costi di funzionamento ammontano a 7,4 milioni, nel 2022, in incremento di 0,2 milioni (3,4%) rispetto all'anno precedente.

La componente più rilevante è rappresentata dalla spesa del personale che si attesta nel 2022 sui 4,8 milioni, con un lieve aumento rispetto all'importo del 2021 (0,4%). Più sensibile è l'aumento dei costi di funzionamento degli organi amministrativi e di controllo della cassa (5,7%). Nell'ambito della categoria, la spesa per i compensi degli organi dell'ente è aumentata del 23,2% in ragione dell'andamento della media nazionale repertoriale a cui gli stessi sono correlati. Si registrano, inoltre, maggiori costi anche per la voce "rimborsi spesa e gettoni di presenza" (7,1%) realizzati in ragione del maggior numero di riunioni in presenza e del rincaro dei prezzi dei servizi di vitto, alloggio e trasporti. Presentano, invece, una significativa flessione (10,3%) i costi per compensi professionali e lavoro autonomo che si attestano a 0,3 milioni nel

2022: la differenza è sostanzialmente dovuta alla remunerazione dell'attività di redazione del bilancio tecnico attuariale che grava nell'esercizio 2021.

Presentano incrementi molto elevati le altre componenti di costo incluse nelle spese di funzionamento, in larga parte correlati al forte aumento dei prezzi. Si segnala in particolare l'aumento del 57,4% delle utenze.

Tab. 6 - Altri costi

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Pensioni ex dipendenti	**163.109**	**160.676**	**2.433**	**1,5%**
Totale ammortamenti e accantonamenti	**28.831.781**	**10.269.945**	**18.561.836**	**180,7%**
Ammortamenti e accantonamenti diversi (escluso settore mobiliare)	9.142.943	4.355.989	4.786.954	109,9%
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare[(1)]	19.688.838	5.913.956	13.774.882	232,9%
Totale ammortamenti e accantonamenti	**28.831.781**	**10.269.945**	**18.561.836**	**180,7%**
Rettifiche				
Rettifiche di valore	5.833.893	14.110.835	-8.276.942	-58,7%
Rettifiche di ricavi e altri costi	6.658.875	7.081.686	-422.811	-6,0%
Altri oneri				
Oneri tributari	249.997	160.655	89.342	55,6%
Oneri finanziari	0	0	0	-
Totale altri costi	**41.737.655**	**31.783.797**	**9.953.858**	**31,3%**

(1) Valore compendiato nella voce "Interessi, altri oneri finanziari, accantonamenti rischi mobiliari, cambi" della Tabella 1 di analisi al Bilancio di esercizio 2022 - Conto economico

Vale, infine, menzionare i restanti costi della Cassa, diversi da quelli di funzionamento, riepilogati nella tabella 6, i quali ammontano complessivamente a 41,7 milioni, con un incremento di 10 milioni (31,3%) rispetto al dato del 2021. Tale variazione è generata dalla voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", che aumenta di 18,6 milioni in ragione degli accantonamenti ai fondi svalutazione del patrimonio mobiliare, di cui si è già detto, a cui si contrappone una riduzione della voce "Rettifiche di valore" per 8,3 milioni.

8. LO STATO PATRIMONIALE

La tabella 7 riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale dell'Ente al 31/12/2022 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta.

Tab. 7 - Bilancio di esercizio al 31/12/2022 - Stato patrimoniale

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni immateriali	160.998	172.866	-11.868	-6,9%
Immobilizzazioni materiali	166.475.514	169.330.503	-2.854.989	-1,7%
Immobilizzazioni finanziarie	1.431.675.439	1.341.931.734	89.743.705	6,7%
Attivo circolante - crediti	61.120.612	79.071.852	-17.951.240	-22,7%
Attività finanziarie	48.816.102	9.514.846	39.301.256	413,1%
Disponibilità liquide	103.694.824	138.459.826	-34.765.002	-25,1%
Ratei e risconti	289.614	335.113	-45.499	-13,6%
Totale	**1.812.233.103**	**1.738.816.740**	**73.416.363**	**4,2%**
PASSIVITA'				
Fondi per rischi ed oneri	57.482.427	55.907.136	1.575.291	2,8%
Fondo trattamento fine rapporto	192.304	178.351	13.953	7,8%
Debiti	23.111.635	26.611.395	-3.499.760	-13,2%
Ratei e risconti passivi	1.039.474	971.376	68.098	7,0%
Totale	**81.825.840**	**83.668.258**	**-1.842.418**	**-2,2%**
PATRIMONIO NETTO	**1.730.407.263**	**1.655.148.482**	**75.258.781**	**4,5%**
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	0	0,0%
Altre riserve distintam. indicate	1.238.832.602	1.136.056.789	102.775.813	9,0%
Avanzo di esercizio	75.258.779	102.775.811	-27.517.032	-26,8%
Totale a pareggio	**1.812.233.103**	**1.738.816.740**	**73.416.363**	**4,2%**

Per effetto della gestione economico-finanziaria, lo stato patrimoniale al 31/12/2022 presenta un valore dell'attivo pari a 1.812,2 milioni, con un incremento di 73,4 milioni (4,2%) rispetto al 2021. A tale crescita concorrono le "immobilizzazioni finanziarie" e le "attività finanziarie non immobilizzate", che aumentano, rispettivamente, di 89,7 e 39,3 milioni, a cui si contrappone una contrazione dell' "attivo circolante e delle "disponibilità liquide" per 18 e 34,7 milioni. Si registra anche una flessione delle immobilizzazioni materiali per 2,9 milioni (da 169,3 a 166,5 milioni) in larga parte dovuta alla vendita di dieci unità immobiliari, ad uso non strumentale, effettuata nel corso dell'anno.

Un'attenzione particolare meritano le posizioni creditorie dell'attivo circolante, le quali sono riportate nella tabella 8 al loro valore nominale, al lordo dei relativi fondi svalutazione, di cui si fornisce evidenza nella stessa tabella.

Tab. 8 - Attivo circolante - I Crediti

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Crediti verso iscritti	**55.923.445**	**70.612.684**	**-14.689.239**	**-20,8%**
Fondi svalutazione	4.810.907	0	4.810.907	0,0%
Crediti tributari	**6.493.167**	**5.127.974**	**1.365.193**	**26,6%**
Fondi svalutazione	0	0	0	0,0%
Crediti verso altri	**9.711.785**	**10.041.413**	**-329.628**	**-3,3%**
Fondi svalutazione	6.196.878	6.710.219	-513.341	-7,7%
Totale Crediti	**72.128.397**	**85.782.071**	**-13.653.674**	**-15,9%**
Totale fondi svalutazione	11.007.785	6.710.219	4.297.566	64,0%
Totale crediti netto svalutaz.	**61.120.612**	**79.071.852**	**-17.951.240**	**-22,7%**

Come si evince dalla prospettazione dei dati, la riduzione della posta è ascrivibile in gran parte ai "crediti verso iscritti" per un importo pari a 14,7 milioni. Tali crediti si riferiscono essenzialmente alla trasmissione, da parte degli archivi notarili, dei contributi previdenziali relativi alle ultime mensilità dell'anno, che avviene da prassi nei primi messi dell'anno successivo. La consistente riduzione è da imputare al calo delle entrate contributive registratosi proprio negli ultimi mesi del 2022, che si riflette, quindi, sulle corrispondenti posizioni creditorie. Da notare che il valore dei crediti verso gli iscritti del 2022 risulterebbe ancora più basso in assenza dell'iscrizione in bilancio dei "contributi non ancora riscossi da Archivi Notarili" per 4,8 milioni, che riguardano posizioni creditorie insorte in anni passati ma non registrate nei bilanci degli esercizi precedenti.

I "crediti tributari", per i quali non sono previste svalutazioni, si attestano nel 2022 sui 6,5 milioni, in crescita di 1,4 milioni (26,6%) rispetto all'anno precedente. Diversamente, i "crediti verso altri" si riducono di 0,3 milioni (3,3%) passando da 10 a 9,7 milioni.

Il patrimonio netto alla fine del 2022 si attesta a 1.730,4 milioni, incrementandosi rispetto all'anno precedente esattamente dell'avanzo di esercizio del 2022 (75,3 milioni). Nella sua composizione, rimane stabile l'importo della riserva legale, pari a 416,3 milioni, mentre le "altre riserve" si incrementano di 102,8 milioni, pari all'avanzo dell'esercizio 2021.

Le passività si riducono complessivamente di 1,8 milioni (2,2%), passando da 83,7 milioni del 2021 a 81,8 milioni del 2022. La variazione più significativa riguarda la voce "debiti" che passa da 26,6 milioni a 23,1 milioni, con una riduzione di 3,5 milioni. Si incrementa, invece, di circa 1,6 milioni (da 55,9 milioni a 57,5 milioni) il

fondo per rischi ed oneri le cui principali componenti riguardano il "fondo copertura indennità di cessazione" per 24,9 milioni ed il "fondo integrativo previdenziale" per 28,6 milioni.

9. I SALDI E GLI INDICATORI DEGLI EQUILIBRI GESTIONALI

D'interesse è pure l'andamento nel tempo dei saldi gestionali, prospettati nella successiva tabella 9, al netto della gestione della maternità, in quanto quest'ultima è amministrata, per prescrizione normativa, in modo da risultare strutturalmente in equilibrio.

In particolare, il saldo della gestione pensionistica, definito come differenza fra le entrate contributive e la spesa per pensioni, ha registrato, nell'ultimo decennio, un trend crescente con un incremento medio di circa 10 milioni annui, passando così dai 12,5 milioni del 2012 ai 112,6 milioni del 2022.

Analogo andamento si registra per il saldo della gestione previdenziale ed assistenziale, definito come differenza fra le entrate contributive e tutte le prestazioni istituzionali, siano esse previdenziali o assistenziali. In questo caso, l'evoluzione positiva parte addirittura da un saldo negativo di 36,1 milioni nel 2012, il quale diventa positivo nel 2014 (14,5 milioni) e raggiunge i 71,7 milioni nel 2022, dopo una flessione significativa nel 2020 (4,3 milioni), dovuta all'aumento delle spese assistenziali per contrastare le conseguenze economiche e sociali della pandemia sugli iscritti alla Cassa.

Per la loro particolare rilevanza, nella figura 1 vengono esposti alcuni indicatori significativi per la valutazione degli equilibri gestionali e previdenziali della Cassa: i) il rapporto fra patrimonio netto e un'annualità di spesa per prestazioni pensionistiche; ii) il rapporto fra le entrate contributive e un'annualità di spesa per prestazioni pensionistiche ovvero per prestazioni previdenziali e assistenziali; iii) il rapporto fra iscritti e pensionati e fra pensioni decorrenti ed iscritti.

Tab. 9 - I risultati della gestione istituzionale nel medio periodo [1]

	Entrate contribut.[2] (a)	Spesa per prestazioni istituzionali				Saldo	
		pensioni (b)	altre prestaz.[3] (c)	indennità cessaz.[4] (d)	totale (e)	pensionist. (a) - (b)	previdenz. (a) - (d)
2012	196.533.104	184.003.087	17.190.320	31.449.361	232.642.768	12.530.017	-36.109.664
2013	215.819.998	190.511.082	14.328.532	43.327.468	248.167.082	25.308.916	-32.347.084
2014	253.119.446	197.132.059	12.102.960	29.368.072	238.603.091	55.987.387	14.516.355
2015	264.593.084	201.110.970	3.144.125	29.105.190	233.360.285	63.482.114	31.232.799
2016	291.721.800	203.667.870	3.393.837	27.981.504	235.043.211	88.053.930	56.678.589
2017	289.298.309	205.221.709	3.962.702	25.659.908	234.844.319	84.076.600	54.453.990
2018	294.027.441	207.317.521	1.818.619	37.332.175	246.468.315	86.709.920	47.559.126
2019	296.275.786	211.057.397	4.336.807	37.382.545	252.776.749	85.218.389	43.499.037
2020	267.624.898	214.012.343	7.582.645	41.692.289	263.287.277	53.612.555	4.337.621
2021	334.690.106	215.218.467	8.280.692	34.808.580	258.307.739	119.471.639	76.382.367
2022	330.934.060	218.311.834	7.551.148	33.345.314	259.208.296	112.622.226	71.725.764

(1) Esclusa la gestione maternità, sia dall'entrate contributive che dalla spesa per prestazioni, in quanto gestita strutturalmente in equilibrio.

(2) Al netto dei contributi di maternita e dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili registrati per il sol

(3) Integrazione ed altre prestazioni assistenziali diverse dalla maternità.

(4) Al netto degli interessi passivi.

Il rapporto fra patrimonio netto e annualità di spesa pensionistica si attesta a 7,93 nel 2022, con un incremento di 0,24 punti percentuali rispetto all'anno precedente, frutto del buon risultato di esercizio che, quantunque inferiore a quello dell'anno precedente, ha determinato un corrispondente incremento del patrimonio netto. Risulta, pertanto, confermato il trend crescente realizzato nell'ultimo decennio, a partire dal 2013 (6,86). Considerando al denominatore del rapporto anche l'annualità di spesa per indennità di cessazione, che costituisce una prestazione previdenziale erogata al pensionato al momento della cessazione dell'attività professionale, il rapporto si riduce a 6,87.

Fig. 1 - Alcuni indicatori degli equilibri previdenziali ed assistenziali

Fig. 1.1 - Rapporto fra patrimonio netto e spesa per annualità di pensione



Fig. 1.2 - Entrate contributive(1) e spesa per prestazioni istituzionali(2)

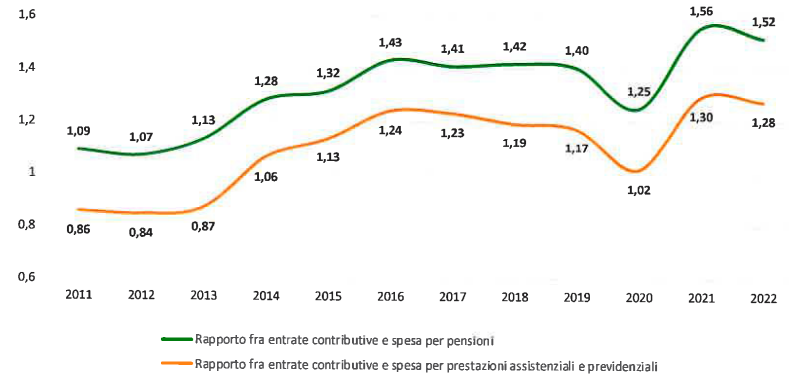
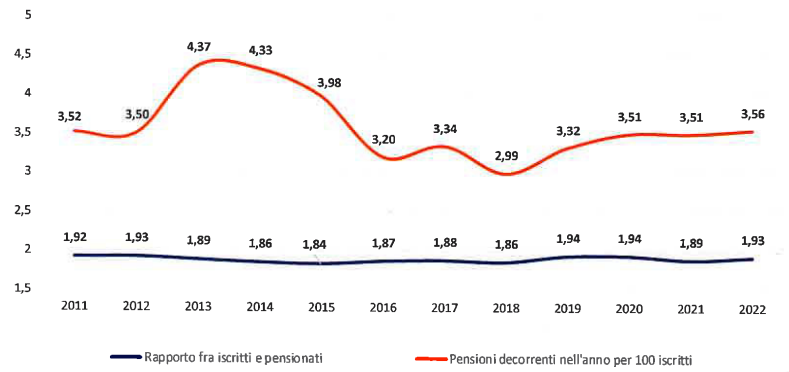


Fig 1.3 - Iscritti e Pensionati(3)



(1) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili e dei contibuti di maternità.

(2) Al netto della spesa per prestazioni di maternità; include le indennità di cessazione (al netto degli interessi passivi).

(3) Pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

Il rapporto fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche, pari a 1,52, risulta in leggera flessione nel 2022 rispetto al livello dell'anno precedente (1,56). Ciò scaturisce da una variazione negativa delle entrate contributive a fronte di un incremento della spesa pensionistica, come evidenziato in commento al conto economico. Tale andamento si inquadra in una tendenza strutturale che, fatta eccezione per il 2020 (1,25), vede una sostanziale stabilità del rapporto attorno all'1,4-1,5 negli ultimi anni, dopo un quinquennio in evidente crescita (1,09 nel 2011 e 1,43 nel 2016).

Analogo andamento si registra per il rapporto fra le entrate contributive ed il totale della spesa previdenziale ed assistenziale che si sviluppa parallelamente ad un livello inferiore di circa 0,2-0,25 punti percentuali. Nel 2022, il rapporto si attesta a 1,28 in riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto all'indicatore dell'anno precedente.

Risulta in leggera crescita il rapporto fra iscritti e pensionati (incluse le pensioni indirette e di reversibilità) che passa da 1,89 del 2021 a 1,93 del 2022, a fronte tuttavia di una sostanziale stabilità nel periodo osservato (1,92 nel 2011). Anche il rapporto fra pensioni di nuova decorrenza per 100 iscritti cresce leggermente passando dal 3,51 del 2021 al 3,56 del 2022, confermando i livelli del 2011-2012 (3,52 e 3,50), dopo una fase di decrescita (minimo nel 2018 pari a 2,99) e successiva ripresa.

10. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del bilancio, al pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (art. 2423, co. 1 del cc). Risulta redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425 ter del codice civile e ai principi contabili nazionali OIC 10.

Come riepilogato nella tabella 10, nel corso dell'esercizio 2022, si registra una sensibile riduzione delle disponibilità liquide che passano da 138,5 milioni del primo gennaio a 103,7 milioni del 31 dicembre, con un decremento di 34,8 milioni, pari al 25%.

Tab. 10 - Rendiconto finanziario 2022 - Riepilogo dei principali aggregati

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Disponibilità liquide al 1 gennaio (A)	138.459.825	177.843.517	-39.383.692	-22%
Variazione disponibilità liquide (B)	-34.765.001	-39.383.692	4.618.691	-12%
- Flussi finanz. attività operativa	105.410.858	53.897.759	51.513.099	96%
- Flussi finanz. attività d'investimento	-140.485.209	-93.674.723	-46.810.487	50%
- Flussi finanz. attività di finanziamento	0	0	0	-
- Altri Flussi finanziari	309.350	393.272	-83.922	-21%
Effetto cambi su disponibilità liquide (C)	0	0	0	-
Disponibilità liquide al 31/12 (A)+(B)+(C)	103.694.824	138.459.825	-34.765.001	-25%

Come rappresentato in dettaglio nel prospetto del rendiconto, tale decremento scaturisce, essenzialmente, dalla differenza fra le risorse impiegate nell'attività di investimento (140,5 milioni) ed il flusso finanziario dell'attività operativa (105,4 milioni), a cui si aggiunge una componente residuale di 309 mila euro relativa ad altri flussi finanziari imputabili a partite di giro corrispondenti principalmente al versamento delle ritenute di acconto sulle rate di pensione, le quali vengono versate nel mese successivo a quello di competenza.

Vale evidenziare che la riduzione delle disponibilità liquide realizzatasi nel 2022 è sostanzialmente equivalente a quella registratasi nel 2021 (39,4 milioni), analogamente imputabile ad una prevalenza delle somme investite rispetto a quelle prodotte dall'attività operativa. Ciò evidenzia un progressivo ridimensionamento dell'eccesso di liquidità generatosi nel periodo di emergenza sanitaria, che trova in larga parte spiegazione nella situazione di forte incertezza dei mercati finanziari, che consentivano la possibilità di investimenti finanziari a basso rischio solo a tassi di interesse trascurabili.

La liquidità assorbita dall'attività d'investimento è perlopiù imputabile al saldo positivo fra le operazioni di investimento in attività finanziarie che vede pagamenti per 316,9 milioni a fronte di incassi per 176,4 milioni, entrambe le poste in significativa riduzione rispetto ai corrispondenti valori dell'esercizio precedente (rispettivamente, 635,7 e 542 milioni). Tale movimentazione interessa largamente la componente immobilizzata delle attività finanziarie.

Allo stesso tempo, l'incremento delle disponibilità di cassa generate dalla gestione operativa deriva da un volume di incassi per 395,9 milioni, in aumento di 51 milioni

rispetto al dato dell'anno precedente (344,9 milioni), a fronte di pagamenti per 290,5 milioni, sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (291 milioni).

La liquidità generata dall'attività operativa scaturisce in larga parte dalla differenza fra le riscossioni per entrate contributive (345,1 milioni) ed il pagamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (261,8 milioni).

Nonostante la riduzione riscontrata nel 2022 e nell'esercizio precedente, l'ammontare della liquidità resta significativa, rappresentando alla fine dell'anno ancora il 5,6% del patrimonio investito. E' probabile che la riduzione possa proseguire nei prossimi anni, anche in relazione alle migliori condizioni offerte dai mercati obbligazionari. Sarebbe, tuttavia, utile che la Cassa valuti e dia evidenza, sulla base della previsione dei pagamenti dell'anno, della dimensione della liquidità necessaria ad assicurare la corretta gestione delle attività operative, così da individuare quanta parte di essa possa essere destinata ad investimenti strutturali, a più elevato rendimento.

11. CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico attuariale assume un'importanza centrale per la funzione istituzionale di un ente di previdenza, in quanto consente di verificare, su un orizzonte temporale di lungo periodo, l'equilibrio fra le entrate (contributive e patrimoniali) e le uscite (per prestazioni pensionistiche ed assistenziali), previste sulla base delle regole vigenti e delle ipotesi di scenario, tenuto anche conto dei costi di gestione. Tale condizione di equilibrio "strutturale" costituisce, infatti, una condizione necessaria ad assicurare nel tempo, e in continuità, lo svolgimento della funzione di protezione sociale, costituzionalmente garantita.

In tale prospettiva il D.Lgs n. 509/1994, che istituisce gli enti previdenziali "privatizzati", prevede che le casse di previdenza redigano il bilancio tecnico attuariale con cadenza almeno triennale, secondo le indicazioni definite dai Ministeri vigilanti. Conseguentemente, le "*Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali*" di cui all'art. 6 co. 4 del decreto interministeriale del 29/09/2007, prevedono i criteri di redazione dei predetti bilanci tecnici, con riferimento agli scenari demografici e macroeconomici, nonché in relazione alla prospettazione dei risultati finanziari e degli indicatori di adeguatezza delle prestazioni. Il decreto prevede, inoltre, che nella relazione introduttiva del bilancio di esercizio venga effettuata un'analisi comparativa dei risultati di bilancio con i valori previsti nel bilancio tecnico per lo stesso anno, esplicitandone le differenze e fornendone la motivazione.

Quantunque i parametri sottostanti la redazione del bilancio tecnico siano definiti in relazione alle dinamiche strutturali di lungo periodo, la comparazione delle previsioni con le risultanze di bilancio, se effettuata in modo sufficientemente analitico, consente di riscontrare l'affidabilità della base dati e dei parametri utilizzati per la previsione di lungo periodo. Del resto, l'aggiornamento triennale del bilancio tecnico, a prescindere dalle eventuali modifiche normative nel frattempo intervenute, si giustifica solo in ragione dell'aggiornamento della base dati e della revisione dei parametri di previsione in coerenza con le risultanze dell'ultimo triennio.

Tab 11 - Confronto fra bilancio tecnico al 31/12/2020 e bilancio consuntivo 2022

	Bilancio tecnico (a)	Bilancio consuntivo (b)	Differenza assoluta (b)- (a)	Differenza percent. (b)/(a)-1
Entrate (A)	**322.567**	**350.740**	**28.173**	**8,7%**
- contributi (B)	291.891	330.925	39.034	13,4%
- rendimenti [1]	30.677	19.815	-10.862	-35,4%
Uscite (C)	**267.848**	**275.482**	**7.634**	**2,8%**
- oneri pensionistici (D)	211.375	217.764	6.389	3,0%
- altre prestaz. prev. e ass.	7.783	7.551	-232	-3,0%
- indennità di cessazione	34.955	33.629	-1.326	-3,8%
- spese gestione e aggi riscossione[2]	13.735	14.211	476	3,5%
- altre uscite [3]	0	2.326	2.326	-
Saldo pensionistico (B) - (D)	**80.516**	**113.161**	**32.645**	**40,5%**
Saldo gestionale esercizio (E)=(A) - (C)	**54.719**	**75.259**	**20.539**	**37,5%**
Patrimonio netto al 31/12/2020 (F)	**1.585.399**	**1.552.373**	**-33.026**	**-2,1%**
- Saldo gestionale esercizio 2021 (G)	**46.345**	**102.776**	**56.431**	**121,8%**
Patrimonio netto al 31/12/2022 (F)+(E)+(G)	**1.686.463**	**1.730.408**	**43.944**	**2,6%**

(1) al netto degli oneri fiscali ed altri oneri connessi alla gestione patrimoniale.

(2) spese di gestione sono in senso "stretto" come definite ai fini della redazione del BT

(3) include voci di costo eccedenti i costi di gestione in senso stretto (uscite straordinare, accantonamento ai fondi, oneri fiscali non connessi alla gestione patrimoniale ecc.) ed il saldo fra entrate ed uscite della gestione maternità ipotizzata in pareggio nel bilancio tecnico.

La relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2022 riporta il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo ed i valori di previsione dell'ultimo bilancio tecnico, con base dati al 31/12/2020. I valori di confronto sono opportunamente riassunti nella tabella 11, con riferimento alle entrate (con evidenza dei contributi e dei rendimenti del patrimonio), alle uscite (con evidenza delle prestazioni pensionistiche e le indennità di cessazione), al saldo gestionale e al patrimonio netto.

Il conto consuntivo del bilancio di esercizio per l'anno 2022 presenta entrate superiori a quelle previste nel bilancio tecnico, per lo stesso anno, per un importo pari 28,2 milioni (350,7 milioni a fronte di 322,6 milioni). Tale differenza è dovuta a maggiori contributi per 39 milioni, parzialmente compensati da minori entrate patrimoniali per 10,9 milioni. Si riscontra, quindi, una certa prudenzialità del bilancio tecnico nella previsione della ripresa economica a seguito della crisi pandemica la quale, tuttavia, non sembra aver trovato analogo riscontro nella ripresa dei rendimenti finanziari del patrimonio della Cassa. Vale, nondimeno, evidenziare che il differenziale nel rendimento del patrimonio è largamente da imputare alle perdite di valore durevoli dei fondi immobiliari, portate in diretta diminuzione del valore di bilancio, e agli accantonamenti per perdite potenzialmente recuperabili sia sui fondi mobiliari che immobiliari, registrate come costo di esercizio, di cui si è già dato conto in precedenza.

Anche le uscite presentano una differenza positiva fra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico, seppure con una differenziale sensibilmente più contenuto, pari a 7,6 milioni (275,5 milioni a fronte di 267,8 milioni). Tale differenza è dovuta prevalentemente ad una maggiore spesa pensionistica per 6,4 milioni (3%), a cui si aggiungono le componenti di costo gestionale non considerate nel bilancio tecnico per 2,3 milioni. La maggiore spesa pensionistica riscontrata a consuntivo, come spiegato nella relazione al bilancio, è dovuta essenzialmente ad una percentuale di indicizzazione effettivamente accordata superiore a quella ipotizzata nel bilancio tecnico. L'indennità di cessazione presenta, invece, un differenziale di segno opposto per 1,3 milioni, con ciò segnalando un minor numero di pensioni dirette liquidate nell'anno, a cui l'indennità risulta parametrata.

Le differenze fra le entrate e uscite (saldo gestionale o avanzo di esercizio), evidenziate nel confronto fra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico, determinano una differenza positiva del saldo gestionale per l'anno 2022 pari a 20,5 milioni (75,3 milioni a fronte di 54,7 milioni). Per le ragioni sopra esposte, tale differenza risulta significativamente inferiore a quella esposta per il saldo pensionistico (entrate contributive meno oneri pensionistici) che si attesta a 32,6 milioni.

Alla fine del 2022, l'ammontare del patrimonio netto accertato contabilmente nel bilancio di esercizio risulta superiore a quello previsto nel bilancio tecnico per 43,9 milioni (2,6%). Poiché la proiezione del bilancio tecnico parte dalla consistenza del patrimonio netto al 31/12/2020, il differenziale riscontrato alla fine del 2022 risulta, per definizione, pari alla somma algebrica delle differenze degli avanzi gestionali del bilancio consuntivo e quelli del bilancio tecnico, per gli anni 2021 (56,4 milioni) e

2022 (di cui si è detto sopra), corretta della differenza del patrimonio netto del bilancio tecnico al 31/12/2020 e quello del bilancio consuntivo 2020 (-33 milioni). Come chiarito nella relazione al bilancio, tale differenza è dovuta ad un diverso perimetro definitorio del patrimonio netto che, ai fini del bilancio tecnico, include i soli asset della Cassa in grado di produrre rendimenti patrimoniali.

12. TEMPI DI PAGAMENTO E DEBITI COMMERCIALI

Il collegio sindacale ha esaminato, ai sensi e per gli adempimenti di cui all'art.1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018, i dati relativi alla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2022 nonché i tempi medi di pagamento e di ritardo relativi alle fatture ricevute nel corso del 2022, come rilevati e calcolati dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato. Dall'esame dei dati, aggiornati alla data del 16 marzo 2023, risulta che:

- l'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2022 è di – 637,66 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 637,66 euro. Tale posizione creditoria è dovuta a note di credito, di modesto importo, ancora da riscuotere, riguardanti per lo più forniture di utenza elettrica e acqua;
- il tempo medio di pagamento annuale calcolato sui dati della PCC, come stabilito dall'art. 1, comma 861 della legge citata, è di 14 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo risulta negativo e pari a –16 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 16 giorni rispetto alla scadenza di legge, pari a 30 giorni.

L'Ente ha effettuato la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2022, di cui alla predetta legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867).

13. OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Sulla base degli elementi emersi dall'analisi del Bilancio consuntivo 2022 e in considerazione dell'elevata instabilità ed incertezza del contesto economico-finanziario, in larga parte dovuto alle conseguenze della crisi pandemica e alla crisi geopolitica del conflitto russo-ucraino in atto, il Collegio invita la Cassa a monitorare costantemente l'andamento dei ricavi e dei costi al fine di garantire l'equilibrio della gestione ed adottare tempestivamente gli interventi correttivi necessari per preservare la riserva patrimoniale a copertura delle cinque annualità di prestazioni pensionistiche. In tale prospettiva, il Collegio ritiene di dover segnalare agli organi di vertice della Cassa l'importanza:

- di assicurare una attenta analisi delle dinamiche dei flussi di pensionamento, per tipologia e genere, avendo particolare riguardo all'età di cessazione della professione e all'evoluzione del periodo medio di godimento della prestazione pensionistica, anche in ragione dei differenziali di longevità della categoria rispetto alla popolazione generale;
- di perseguire una politica prudenziale nel riconoscimento di incrementi pensionistici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal meccanismo automatico di indicizzazione, i quali, avendo effetti duraturi sulla spesa, necessitano di essere valutati in relazione alla loro compatibilità con le dinamiche strutturali (e non contingenti) della base contributiva;
- di procedere ad un'attenta analisi economica e statistica delle recenti dinamiche dei volumi repertoriali, secondo la doppia prospettiva temporale e territoriale, al fine di valutare se, e in che misura, la flessione riscontrata nel 2022, ed attesa per il 2023 (bilancio di previsione), possa essere ricondotta alla contingente situazione economico-finanaria, condizionata da elevati tassi di inflazione e di interesse sui mutui, ovvero se sussistano fattori strutturali che necessitano di adeguati e tempestivi interventi correttivi.

Il Collegio invita, inoltre, la Cassa ad assicurare le condizioni per un'attenta e scrupolosa gestione del patrimonio investito, anche in ragione dell'importanza che i rendimenti conseguiti rivestono ai fini degli equilibri correnti e strutturali della stessa. In proposito, il Collegio ritiene utile che la Cassa si adoperi per una più ampia ed approfondita riflessione sulle scelte strategiche in materia di investimenti che riguardi, in prima istanza, l'opzione della gestione diretta del patrimonio immobiliare rispetto all'investimento mobiliare e, in secondo luogo, la definizione di una strategia di medio periodo per la valorizzazione del patrimonio immobiliare che tutt'ora rappresenta oltre il 12% del totale. Parallelamente, sul fronte della gestione del patrimonio mobiliare (gestione finanziaria), il Collegio auspica un rafforzamento delle delle strutture gestionali di supporto in considerazione della rilevanza del patrimonio investito e della maggiore volatilità e complessità dei mercati.

Al fine di migliorare il quadro informativo utile all'analisi e al monitoraggio dei rendimenti del patrimonio esposti nel documento di bilancio, il Collegio invita, altresì, la Cassa affinché venga esposto e commentato, nella Relazione sulla gestione o nella Nota integrativa, il tasso rendimento contabile, al lordo e al netto dei costi direttamente imputabili, considerando anche le eventuali variazioni di valore direttamente iscritte in bilancio assieme agli accantonamenti (o disaccantonamenti)

ai pertinenti fondi rischi. Tale rappresentazione dovrebbe essere proposta tanto per il rendimento del patrimonio immobiliare non strumentale che per il rendimento del patrimonio mobiliare (attività finanziarie). Riguardo a quest'ultima componente, sarebbe utile fornire, a confronto, anche il tasso di rendimento finanziario, di cui si è detto in precedenza, dando conto delle poste di raccordo con il tasso di rendimento contabile.

Il Collegio esprime apprezzamento per la scelta della Cassa di includere, fra i crediti verso gli iscritti, alcuni crediti contributivi risalenti nel tempo, non iscritti nei bilanci precedenti. Essendo la riscossione di tali somme tutt'ora oggetto di contenzioso fra le parti, il Collegio condivide la scelta prudenziale di appostare un accantonamento di pari importo al pertinente fondo svalutazione crediti. Tuttavia, al fine di assicurare una rappresentazione di bilancio coerente con la complessiva posizione creditoria della Cassa per omessi versamenti contributivi, il Collegio invita la stessa a richiedere formalmente agli Archivi notarili, in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo, una ricognizione sistematica degli eventuali importi contributivi dovuti dagli iscritti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, a prescindere dall'esistenza di una controversia giudiziaria in atto.

Con riferimento ai costi di funzionamento, il Collegio invita la Cassa ad un costante ed accurato monitoraggio dell'efficienza organizzativa e gestionale delle strutture amministrative a supporto delle funzioni istituzionali. In particolare, auspica una programmazione del personale che tenga conto della distribuzione dei carichi di lavoro attuali e delle sfide future, anche in un'ottica di modernizzazione dei processi di lavorazione legati agli sviluppi dei sistemi informatici. Un passo importante in tal senso potrebbe essere costituito dalla predisposizione di un piano del fabbisogno del personale, almeno triennale, nel quale inquadrare le politiche di gestione a medio termine, sia in relazione alle unità in organico che alle relative competenze e ai programmi formativi. Il Collegio invita, inoltre, la Cassa a proseguire nelle politiche di contenimento dei costi di funzionamento degli organi amministrativi e di controllo, sfruttando anche le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche, avendo tuttavia cura della salvaguardia delle necessarie condizioni di rappresentatività ed efficienza operativa degli stessi.

Infine, il Collegio non ravvisa ragioni atte a giustificare l'adozione di uno schema di prospettazione del conto economico non allineato con le prescrizioni dell'art. 2425 del codice civile, come modificato dal decreto legislativo 139/2015. Il Collegio invita, pertanto, la Cassa a considerare la possibilità di completare il recepimento della disciplina civilistica nella formulazione degli schemi di bilancio, che già vede il pieno

allineamento nella prospettazione dello stato patrimoniale (art. 2424 del codice civile). La Cassa potrà, comunque, riportare, nella Relazione al bilancio ovvero nella Nota integrativa, aggregati contabili e saldi gestionali specifici, in ragione di particolari esigenze conoscitive o scelte gestionali, anche in continuità con prassi consolidate nel tempo.

14. ASSEVERAZIONE E PARERE

Il collegio sindacale attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche alla Cassa Nazionale del Notariato. Si tratta del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013, con la relativa tabella di riconciliazione.

Il collegio sindacale attesta, altresì, l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Inoltre, è stata riscontrata la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati ai principi di prudenza ed alla prospettiva della continuità aziendale.

Il collegio sindacale, tenuto conto di quanto fin qui commentato, e con le osservazioni e raccomandazioni sopra esposte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo 2022.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

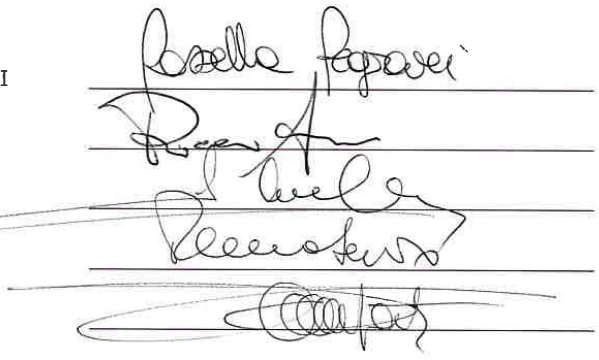
Dott.ssa Rossella PEGORARI

Dott. Rocco APRILE

Notaio Gennaro CHIANCA

Notaio Pierina SAGUTO

Notaio Tommaso GAETA



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Relazione della società di revisione indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2022

Prot. n. RC066592022BD1835

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.

All'Assemblea dei Rappresentanti
della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO, (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il controllo contabile è stato svolto dal collegio dei sindaci della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 18 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.

Fabio Carlini

Socio



190150097580